Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 7786 I (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass: p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 26 febbraio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 47 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000. sem. 65.000. trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000. 75.000. 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000. sem. 135.000. trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000. 157.000. 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065-6-7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

DECISIONE IMPROVVISA DEL TRASFERIMENTO DALL'OSPEDALE DI LONDRA

L'ex re Umberto è in clinica a Ginevra Pertini esprime solidarietà ai Savoia

«Ha fatto un viaggio ottimo, ha avuto una netta ripresa» dice Vittorio Emanuele - Il messaggio del Capo dello Stato alla figlia del sovrano in esilio, ospite del Presidente nell'estate scorsa - La visita di un consigliere di Fanfani

ROMA — La vicenda di Umberto di Savoia ha avuto ieri un improvviso e inatteso sviluppo. L'ex-re ha infatti lasciato Londra con un aereoambulanza dell'«Europe Assistence» che lo ha trasferito nell'ospedale cantonale di Ginevra, dov'era già stato curato altre volte. Anche Vittorio Emanuele e Maria Gabriella, che erano con lui a Londra, sono partiti ieri mattina presto per la Svizzera.

Nell'ospedale ginevrino Umberto potrà ora ricevere tutte le cure intensive che gli sono necessarie, considerate le modernissime attrezzature di cui è dotato e la presenea del suo medico personale, il prof. Peter Meischer.

Sul trasferimento sembra abbiano influito positivamente anche le condizioni generali dell'ex sovrano, che proprio prima della partenza aveva ricevuto la visita del consigliere diplomatico di Fanfani, l'ambasciatore Remo Paolini, inviato dallo stesso presidente del Consiglio a informarsi sulle condizioni di Umberto di Savoia.

«Ha fatto un viaggio ottimo — ha annunciato all'arrivo a Ginevra Vittorio Emanuele — ha avuto una netta ripresa, anche per il cambiamento, ed è contento». «Certo — ha continuato — è anche una questione psicologica. Già nell'aereo ha parlato continuamente. E poi, oltre a essere sottoposto a una cura diversa, qui è tra noi».

A Ginevra vivono infatti sia Vittorio Emanuele che Maria Gabriella e, poco lontano, la regina Maria José. La decisione sembra sia stata presa improvvisamente, forse all'annuncio che il presidente del Consiglio non si sarebbe recato in visita alla «London Clinic». Eppure Fanfani aveva sottolineato prima della partenza per Londra la necessità di «rispettare tutti, soprattutto gli ammalati».

«Bisogna essere umani — aveva aggiunto — — rispettosi di ogni sofferenza, specie se a quella fisica si accompagna il tormento di non porter rivedere la propria Patria».

Ma quanto tempo l'ex re d'Italia potrà ancora lottare con la morte? Anche se i familiari si dicono convinti che «ritrovarsi in una città amata» potrebbe avere conseguenze psicologicamente tali da consentire una ripresa

Nell'umana vicenda di Umberto di Savoia si inserisce con tutto lo stile di uomo semplice e sincero ancor prima che di capo di tutti gli italiani un intervento del Presidente Pertini. Con nobiltà di animo e di intenti Pertini ha inviato una lettera alla principessa Maria Beatrice di Savoia, figlia di Umberto, che ebbe ospite al Quirinale l'estate scorsa insieme al marito e ai figli.

Della lettera riferiamo a parte, ma va sottolineato come il Presidente nella schiettezza delle sue espressioni d'augurio e di partecipazione ha voluto, ancora una volta, lanciare un'esortazione alle forze politiche, per favorire il ritorno in Patria dell'ex-re.

Intanto alle proposte «escamotage» dei socialdemocratici (che hanno chiesto di adottare un provvedimento amministrativo per concedere il visto di ingresso all'ex re) e dei socialisti (che suggeriscono di alloggiare Umberto in un palazzo soggetto all'extraterritorialità) sono seguite le prime reazioni. Soprattutto quelle liberali, nettamente contrarie all'idea lanciata da Longo.

Sia il presidente del partito Aldo Bozzi, che il deputato Sterpa, hanno infatti annunciato «che l'unica strada praticabile per rendere possibile il ritorno di Umberto è l'approvazione della proposta di legge per l'abrogazione della norma costituzionale che vieta il rientro dei Savoia in Italia, presentata oltre un anno fa dal Pli e già votata dalla commissione affari costituzionali».

La legge, secondo i liberali, potrebbe essere varata in 24 ore , solo che fosse messa all'ordine del giorno. Ma contro l'adozione di un atto amministrativo si è scagliato anche il senatore democristiano La Russa, per il quale la proposta socialdemocratica è «solo una mossa demagogica». Perfino il centro di azione monarchica «Stella e corona» e il Movimento nazionale monarchico, hanno bollato l'iniziativa come «una delle peggiori».

Marina Nemeth

La lettera dal Quirinale

ROMA — *Il Presidente della Repubblica ha inviato alla principessa Maria Beatrice di Savoia la seguente lettera: «Gentile Principessa, nel ricordo delle ore serene trascorse al Quirinale con lei, con suo marito e i suoi adorabili bambini; memore della stima ripetutamente manifestata da sua madre nei miei riguardi, sono spinto a scriverle, in questi giorni di apprensione e di dolore per le condizioni di salute di suo padre.*

«Mentre lè esprimo l'augurio più schietto e la speranza che la crisi in cui egli versa possa essere superata, desidero renderle noto che personalmente auspico che si possa realizzare il desiderio di suo padre di trascorrere in Italia gli ultimi giorni della sua vita.

Con cordialità ed amicizia Sandro Pertini».

L'incontro al Quirinale con Maria Beatrice al quale Pertini fa riferimento nella sua lettera risale all'estate scorsa, ed era avvenuta su richiesta della principessa, titolo con il quale il Presidente le si rivolse.

In quell'occasione Pertini ha raccontato di avere parlato con Maria Beatrice anche della lettera inviatagli da Umberto di Savoia perché fossero accolte in Italia le salme di Vittorio Emenuele e di Elena; la lettera era indirizzata all'«on. Pertini».

«Il giorno dopo l'incontro al Quirinale — ha detto il Presidente — la principessa mi scrisse per chiarire che la lettera di Umberto non era stata scritta da lui, ma da un notaio, e che comunque non voleva essere offensiva. "Lascio l'Italia domani mattina — aveva aggiunto Beatrice — mi faccia partire serena, non con l'animo turbato"».

«Ho subito alzato il telefono e chiamato personalmente la principessa in albergo. "La sua lettera mi ha commosso", le ho detto. "Credo a ciò che mi ha scritto: parta pure serena". Ho sentito che anche lei era commossa».

ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO COMUNISTA

Andreotti critico del disgelo Psi-Pci

Intanto Pajetta tende la mano a Craxi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A pochi giorni dall'inizio del congresso comunista, Andreotti interrompe un lungo silenzio politico con un intervento che farà discutere. «L'errore di molte forze politiche — ha detto parlando a Ferrara — è di credere che possa essere un cemento coagulante un'accentuata avversità alla Dc. E si arriva a teorizzare che un 51 per cento dei seggi parlamentari, comunque messo insieme, darebbe le chiavi per governare bene l'Italia, mettendo finalmente la Dc fuori gioco».

Andreotti ha aggiunto che c'è da augurarsi che gli attuali «nostri alleati di governo non coltivino questa politica di divisione nazionale e che gli stessi comunisti non impostino il loro congresso su una simile prospettiva. Infatti è ben altra la risposta che va data ai tremendi problemi dell'immediato futuro. Del resto Berlinguer è stato fortunato — ha aggiunto — nello scegliere Milano e non Firenze come sede del congresso perché sarebbe stato difficile nella città di Gabbuggini enfatizzare la solidarietà tra socialisti e comunisti».

Come è noto, infatti, a Firenze i socialisti hanno abbandonato il Pci e si stanno accordando con i laici minori per appoggiare un sindaco repubblicano.

Il richiamo di Andreotti si inserisce come una mina in un clima di «distensione» nei rapporti tra Pci e Psi. Le dichiarazioni concilianti rilasciate da Craxi hanno suscitato reazioni soddisfatte da parte di tutti gli esponenti socialisti e, in particolare, di quelli della sinistra che avevano sempre criticato il loro segretario per l'eccessiva carica polemica.

Proprio ieri la mossa di Craxi ha ricevuto una prima risposta da parte di Pajetta che ha criticato gli atteggiamenti antisocialisti che devono essere combattuti «anche se talvolta il Psi arriva perfino a provocare».

Mano tesa, dunque, anche se, proprio per questo, il Psi «deve decidere».

T. G.

È morto a New York Tennessee Williams



New York — Il celebre drammaturgo americano Tennessee Williams è stato trovato morto ieri nella sua stanza d'albergo; aveva 72 anni. Il decesso sembra dovuto a cause naturali.

Articolo in terza pagina.

A ROMA E IN ALTRE ZONE LA BASE CONTESTA I VERTICI SINDACALI

Molti i medici ancora in sciopero La vertenza sanità si ingarbuglia

Attesa per il Consiglio dei ministri di lunedì - Cgil, Cisl e Uil ribadiscono l'opposizione all'istituzione del ruolo medico con un decreto legge - E Altissimo, per chiarire, complica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli scioperi negli ospedali sono finiti, ma non dappertutto. Roma, Torino, il Veneto, il Friuli e la Calabria hanno respinto le decisioni dei vertici sindacali romani di Anaao, Cimo e Anpo. Tra i confederali e la parte pubblica si è creato nelle ultime ore qualche attrito in più. Il ministro Altissimo annuncia che al Consiglio dei ministri di lunedì prossimo verrà presentato un decreto legislativo per la definizione del ruolo medico.

Queste le ultime notizie della lunga e tortuosa vertenza per il contratto unico della sanità. Come si sa giovedì sera, al termine di una lunghissima riunione, i medici delle tre associazioni autonome, hanno deciso la sospensione degli scioperi, per tornare al tavolo delle trattative. Ma la «base» medica non avunque ha accettato di buon grado la decisione.

La situazione è particolarmente pesante a Roma e provincia, dove è stato proclamato uno sciopero generale in tutti gli ospedali fino al 6 marzo. Ma il nervosismo della base non è l'unico dato allarmante di questa ripresa della vertenza.

Tra parte pubblica e sindacati, si è spesso sfiorata la rottura durante le accese discussioni proseguite fino alle 3 di notte al ministero della funzione pubblica. In particolare, la questione che più sta a cuore ai sindacati confederali è quella riguardante l'istituzione del ruolo medico.

Il ministro della funzione pubblica Schietroma aveva assicurato Cgil, Cisl, Uil di voler risolvere la questione investendo la commissione sanità e non ricorrendo a un decreto legge. Ma lo stesso ministro, con una nota diffusa dalla sua segreteria nell'intento di fugare i dubbi, ha in realtà intorbidato di nuovo le acque.

Nel documento si dichiara che l'intenzione non è quella di ricorrere a un decreto legge o a un disegno di legge. La precisazione ha scatenato immediatamente le ire dei confederali: «Apprendiamo che il ministro della funzione pubblica, contraddicendosi rispetto agli impegni ripetuti — tuona Rino Giuliani della Cgil — asserirebbe di non essere più favorevole..., il ministro è libero di pensare ciò che creeo — è la conclusione — ma non può poi pretendere di essere creduto».

Il sindacato ribadisce quindi la sua «netta opposizione all'istituzione del ruolo medico e all'uso della decretazione per realizzarlo. Il contrario — si spiega — significherà azioni di lotta. Il clima, come si vede, non è dei più sereni. Anche il ministro Altissimo lo ammette, del resto, definendo questa vertenza «ancora piena di mille ostacoli».

L'appuntamento al tavolo delle trattative è fissato per il 10 marzo. Si riprenderà con un'organizzazione a gruppi di lavoro, nell'ambito dei quali saranno approfonditi i temi riguardanti le compartecipazioni, l'orario di lavoro, i diritti sindacali, l'aggiornamento professionale.

Per le questioni di interesse prevalentemente medico, «saranno sentite tutte le parti mediche secondo metodologie di lavoro» che la parte pubblica riterrà più idonee. Questo dice la nota ministeriale.

È già stato stabilito che in via prioritaria si tratteranno il tempo pieno e tempo definito, le compatibilità, la guardia medica, il diritto all'esercizio della libera professione. Le conclusioni dei gruppi saranno portate al tavolo delle trattative generali «per il completamento dell'intesa raggiunta il 3 febbraio».

Favorevole all'istituzione del ruolo medico nel servizio sanitario nazionale si è dichiarato ieri mattina il partito socialdemocratico. Il segretario, Pietro Longo, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che «lo strumento legislativo per istituire tale ruolo non è importante». Decreto o disegno legge, per il Psdi, non fa differenza. Sul tema della riforma sanitaria il partito terrà un convegno a Roma il 4 e 5 marzo.

M. Regina Perissinotto

Passano «Visentini-bis» e «fondi»

ROMA — L'altra notte la commissione finanze di Montecitorio ha approvato, a larga maggioranza, in sede legislativa, sia la «Visentini-bis» che la legge sui fondi comuni di investimento immobiliare. Entrambi i provvedimenti torneranno al Senato, in quanto la Camera ha apportato una serie di emendamenti sul testo che era stato ratificato a palazzo Madama in prima lettura.

Sulla «Visentini-bis» si sono astenuti i deputati comunisti e della sinistra indipendente; sui fondi comuni si sono astenuti soltanto i comunisti.

Con la «Visentini-bis» i beni che sono stati acquistati dalle imprese entro il 31 dicembre del 1981 potranno essere tutti rivalutati. I nuovi valori potranno essere iscritti nei bilanci aziendali relativi al 1982 e 1983. È questo l'effetto di maggior rilievo del provvedimento. Il progetto di legge era stato presentato un anno e mezzo fa dai senatori Visentini (Pri) e Malagodi (Pli) e adesso torna a palazzo Madama esattamente un anno dopo la delibera in prima lettura.

I due provvedimenti erano attesi soprattutto negli ambienti della Borsa, che ieri però non ha reagito nel modo in cui ci si poteva attendere.

Altri articoli a pagina 11.

CONCORDANZA TRA FANFANI E LA THATCHER

Doppia chiave, garanzia per accettare i Cruise

Entro l'anno Italia e Inghilterra cominceranno a installare gli euromissili se non verrà raggiunto un accordo a Ginevra

LONDRA — L'Italia e la Gran Bretagna cominceranno ad installare sul proprio territorio gli euromissili entro quest'anno, se non verrà raggiunto un accordo a Ginevra. Ma i due governi non intendono chiudere la porta ad eventuali soluzioni intermedie rispetto all'opzione zero, che resta l'obiettivo più valido e verificabile. Lo hanno affermato, insieme, il presidente del consiglio italiano, Amintore Fanfani, ed il primo ministro britannico Margareth Thatcher, in una conferenza stampa a conclusione del decimo vertice anglo-italiano dal 1977. Per questi incontri era presente a Londra mezzo governo italiano: oltre a Fanfani, infatti, hanno partecipato alle conversazioni i colleghi britannici, il ministreo degli Esteri Colombo, il ministro della Difesa Lagorio, il ministro del Tesoro Goria, il ministro dell'Industria Pandolfi ed il ministro per la Ricerca scientifica Romita.

In primo piano i grandi temi internazionali ed in particolare gli euromissili. «L'opzione zero — ha detto Fanfani — resta la più alta delle posizioni morali, ma il desiderio alla pace sicura non ci impedirà di ricercare soluzioni intermedie ove questo obiettivo non fosse realizzabile».

La Thatcher si è detta d'accordo, ma ha aggiunto che la duplice decisione presa dalla Nato nel 1979 è precedente alla formulazione dell'opzione zero (smantellamento di tutti gli SS-20 sovietici schierati in Europa, in cambio della non installazione dei Cruise e Pershing). Resta fermo il fatto — ha sottolineato — che il deterrente nazionale franco-britannico non può essere conteggiato al tavolo di Ginevra.

Fanfani ha confermato l'esistenza della doppia chiave per i «Cruise». «Esistono precisi documenti Nato — ha detto da parte sua lagorio — sull'uso delle armi nucleari: queste armi non possono essere usate senza la partecipazione, il consenso espresso e attivo del paese che le ospita».

In caso di smantellamento, a chi spetta la prima mossa? La Thatcher non ha risposto, ma ha accennato ad «altre possibilità»: mantenere solo alcuni SS-20, installare un numero inferiore a quello previsto di «Cruise».

I colloqui hanno messo in evidenza non solo una piena concordanza di vedute tra i due governi sul problema degli euromissili, ma anche la comune constatazione dell'attuale intransigenza sovietica.

Colombo e il collega Pym hanno affrontato anche il problema del Medio Oriente e concordato sul fatto che il negoziato israelo-libanese ha visto qualche luce in alcune rinunce e pregiudiziali di Israele, ma anche qualche ombra dovuta all'insistenza del governo di Gerusalemme nel voler trovare una sistemazione ad Haddad.

Positivi, ma in parte ambigui, sono stati valutati i risultati del vertice palestinese ad Algeri. Sull'Olp, comunque, la Thatcher è ancora intransigente: non riceverà un rappresentante ufficiale di Arafat, e il 18 marzo accetterà di incontrare una delegazione del vertice di Fes, purchè il rappresentante palestinese in essa non sia un esponente dell'Olp. I temi trattati dalle due delegazioni hanno riguardato, com'era naturale, anche i problemi della comunità, un ambito nel quale si sono registrate alcune divergenze. Londra, ad esempio, insiste perchè in qualche modo le venga restituito quanto ha versato in più nelle casse Cee.

Torino: per lo sport sfiorata un'altra tragedia collettiva

TORINO — Torino ha sfiorato ieri un'altra tragedia, incredibile, inspiegabile. Ieri mattina, infatti, oltre diecimila persone si sono assiepate attorno allo stadio comunale dov'erano stati messi in vendita gli ultimi cinquemila biglietti per la partita Juventus-Aston Villa in programma il 16 marzo a Torino.

Attorno allo stadio sin dalle prime ore della giornata erano iniziati ad arrivare i primi supertifosi, alle sei erano 150, un'ora dopo circa 500: ma è stato attorno alle nove che la situazione è diventata drammatica. Gli ultimi arrivati hanno stretto in una morsa tremenda i volonterosi che si erano accaparrati i primi biglietti ed il mare enorme composto da diecimila persone ha iniziato a sussultare.

Si sono così verificati numerosi svenimenti, alcuni tifosi hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale in seguito a difficoltà respiratorie. Per circa mezz'ora attorno allo stadio la folla è rimasta in balia di se stessa, i pochi vigili sono stati travolti, i carabinieri e i poliziotti hanno faticato moltissimo a ristabilire la calma.

NELLE PAGINE INTERNE

«Dallas» e tanti altri in pericolo per scioperi

«Dallas», «Dinasty», «Ciranda de Pedra», «Tootsie», «Lo stato delle cose», «Scarlatto e nero», «Falcon Crest», «Flamingo Road» sono alcuni tra i ventidue film e le venticinque serie televisive di grande risalto tra il pubblico del cinema e della Tv privata o di Stato che «saltano» (è il caso del film a puntate con Gregory Peck che avrebbe dovuto prendere il via domani sera sulla rete uno) o rischiano di «saltare» a causa dello sciopero dei doppiatori, che dura da diciotto giorni. I dati sono stati resi noti ieri mattina durante una conferenza stampa, indetta dal Sindacato attori italiani e dalla Federazione lavoratori spettacolo informazione. *A pagina 8*

Nuovi segnali della ripresa Usa

Aderendo alla richiesta del Presidente Reagan, che ritiene ormai giunto il momento della ripresa economica statunitense, le banche Usa hanno deciso un nuovo ribasso del «prime rate» (il tasso d'interesse praticato sui prestiti alla miglior clientela), portandolo al 10,5 per cento. La decisione è stata adottata grazie al rallentamento dell'inflazione negli Usa, grazie anche al ribasso dei prezzi petroliferi. In Italia il ministro Forte ha rilanciato l'idea del ribasso dei tassi, ma intanto si apprende che il nostro Paese continua a rimanere in testa alle classifiche Cee dell'inflazione. Continuano frattanto le frenetiche consultazioni dell'Opec ma un'intesa sul costo del greggio appare lontana. *A pagina 10*

IL PROCESSO È STATO RINVIATO PER FACILITARE L'ATTIVITÀ DEI LEGALI DEGLI IMPUTATI

Del «7 aprile» si riparlerà solo fra dieci giorni

La difesa intende seguire a Milano il dibattimento relativo al caso della rivista «Rosso» Sono state presentate numerose eccezioni e istanze di nullità - Bellosi prende le distanze da Negri

ROMA — *In un processo che si preannuncia incandescente per i risvolti politici che hanno già animato tutte le fasi della lunghissima inchiesta e per le battaglie procedurali proprio ieri elencate dalla folta schiera di avvocati della difesa, s'è inserita inaspettatamente una nota emotiva, per certi versi patetica, capace comunque di riportare a una dimensione più umana anche un agguerrito terrorista che, unico tra il gruppo degli imputati del «7 aprile», rivendica la propria appartenenza a una organizzazione eversiva.*

Francesco Bellosi, detenuto «differenziato» perché brigatista rosso dichiarato, ha rivolto alla Corte d'Assise di Roma un accorato appello perché gli fosse consentito, dopo un anno di isolamento nel carcere di Nuoro, di poter riabbracciare la figlia, una bambina di otto anni che, dal settore del pubblico dell'aula del Foro Italico, lo stava salutando fin dall'inizio della seconda udienza.

Il presidente Severino Santiapichi ha immediatamente accolto la richiesta e, durante una breve sospensione del dibattimento, la bambina, accompagnata da un ufficiale dei carabinieri, ha raggiunto il padre nelle celle sotterranee di sicurezza della ex palestra, dove è rimasta per alcuni minuti.

Particolare da non trascurare, soprattutto per chi si voglia dilettare in uno studio socio-psicologico del fenomeno terroristico, è il fatto che Bellosi ha introdotto la sua richiesta quasi casualmente, nel contesto di un intervento prettamente «politico» fatto non appena i giudici erano entrati in aula.

Dalla quarta «gabbia», dove è atato isolato insieme con Rossano Cochis, Bellosi ha proclamato la propria militanza nelle «Brigate rosse» e ha rivendicato la propria «differenza dagli imputati che hanno sottoscritto il cosiddetto documento dei 51», cioè gli autonomi che si riconoscono intorno ai loro «leaders» da Toni Negri a Luciano Ferrari Bravo.

«Sono un prigioniero politico — ha detto l'imputato — e non posso riconoscermi nella posizione di queste persone che sono espresione del partito della dissociazione-resa. Loro rinnegano il passato e cercano la trattativa con lo Stato. Non combattono con tutte le loro forze contro l'abolizione di quell'articolo 90 del regime carcerario che è la "longa manus" della repressione contro il proletariato prigioniero. Le carceri speciali — ha aggiunto — non sono, come questi imputati sostengono, luoghi di annientamento e di terrore da parte dei brigatisti rossi perché lì il terrore è quello dello Stato e non dei compagni».

La seconda udienza del processo, dopo questo inatteso preliminare, s'è avviata sui binari previsti. Il Presidente Santiapichi ha chiesto a tutti gli avvocati della difesa di limitarsi ad enunciare le questioni preliminari che intendono sottoporre all'esame della Corte.

C'è stata un po' di maretta quando certi avvocati, ai quali peraltro si è unito anche il pubblico ministero Antonio Marini, hanno preteso che, perlomeno alcune eccezioni, come quelle relative alla legittimità o delle costituzioni di parte civile ed alla competenza territoriale dei giudici romani, fossero discusse ed esaminate nella stessa udienza di ieri.

Per due volte la Corte è stata costretta a ritirarsi, seppur brevemente, in camera di consiglio. Alla fine, però, il disegno dei giudici è stato rispettato. Il Presidente sapeva che, se fosse proseguita la discussione, ci si sarebbe potuti trovare nella necessità di fare udienza anche nei prossimi giorni e, più precisamente, martedì prossimo, giorno per il quale, invece, egli si è formalmente impegnato a consentire ai difensori di certi imputati di recarsi a Milano in occasione del processo per i responsabili della rivista dell'Autonomia «Rosso».

Fin dalle prime battute il processo si presenta dunque alquanto difficile e sarà ancora peggio quando sarà data la parola ad imputati come il prof. Toni Negri, Luciano Ferrari Bravo, Mario Dalmaviva ed altri che rappresentano l'elite del pensiero politico e filosofico dell'area marxista, completamente diversi dai brigatisti imputati nel processo Moro, esperti solo nell'uso delle armi e nello scandire slogan rivoluzionari.

Gli imputati del «7 aprile», invece, hanno intenzione di difendersi codice alla mano e di contestare punto per punto l'ordinanza di rinvio a giudizio.

Anche all'udienza di ieri era presente un folto gruppo di familiari degli imputati. Tra il pubblico e nei banchi riservati alla stampa anche alcuni parlamentari: l'on. Giacomo Mancini, socialista, Gianfranco Spadaccia, radicale e Rossana Rossanda del Pdup.

La quindicina di eccezioni procedurali, prima fra tutte la presunta nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio proposta per diversi motivi da parecchi difensori saranno in conclusione discusse tra dieci giorni, lunedì 7 marzo, alla ripresa del processo.

Sergio Geraldini

Scandalo petroli: scattano altri 4 mandati di cattura

TORINO — La macro inchiesta sul petrolio aperta dai giudici torinesi Cuva e Vaudano, un gigantesco crogiolo in cui confluiscono molte indagini parallele, ha portato ieri all'emissione di quattro mandati di cattura ed una serie di 12 tra mandati di comparizione e di accompagnamento.

È finito in carcere Ugo Pazzanese, 58 anni di Salerno, ex capodivisione della direzione affari generali e personale del ministero delle finanze. Secondo le accuse Pazzanese avrebbe tenuto i contatti utili a favorire l'ascesa del generale Giudice

Gli altri mandati di cattura riguardano l'avvocato Angelo Vaccaro difensore dei petrolieri Gissi e Galassi, Marziano Giovannelli, un collaboratore dell'industriale Buzzoni, uno dei grandi pentiti di questa indagine del petrolio, e Michele Restaino, cognato di Buzzoni e contitolare di alcuni depositi di prodotti petroliferi.

CRITICHE DALLA STESSA MAGGIORANZA

L'accordo algerino in una nube di gas

Valutazioni positive, invece, dai socialisti

ROMA — È il Partito liberale a condurre la danza delle critiche all'accordo concluso con l'Algeria per le forniture di gas. «Toni trionfalistici e viva soddisfazione mal si addicono — torna a ripetere Giacomo Caffarena, responsabile del settore economico del Pli — all'onerosa conclusione dell'accordo».

«I liberali — aggiunge — attendono ora che il ministro del commercio estero si presenti in Parlamento per spiegare tre cose fondamentali: 1) quali e quanti sono i celebrati vantaggi commerciali che l'Italia avrà dalla conclusione del contratto; 2) quale sarà l'effetto di questo accordo a prezzo eccessivo sulla futura trattativa per il gas russo; 3) se a questo punto, con riferimento sempre al gas russo, valga la pena di immolare altro denaro pubblico sull'altare di una fonte energetica quale il metano il cui prezzo, dal punto di vista del sistema Italia, è reso antieconomico dalla prodigalità del governo».

L'atteggiamento dei liberali non è isolato. Repubblicani e socialdemocratici vogliono anche essi saperne di più su questo accordo e anche tra i democristiani non c'è unanimità di giudizio. Le valutazioni positive vengono dai socialisti, e non solo perché protagonista dell'intesa con gli algerini è il loro ministro Capria.

Frattanto il responsabile del settore partecipazioni statali della Dc on. Calogero Pumilia ha dichiarato: «Riaffermo la validità della politica della differenziazione delle fonti energetiche. L'accordo con l'Algeria per la fornitura del gas bisognava pur chiuderlo, sia per gli investimenti che erano stati fatti, sia per i contributi attesi dal metano al riequilibrio energetico del paese, con particolare riguardo al Mezzogiorno».

«Ora si pone una questione fondamentale: la Snam, società di diritto privato, può aderire al contratto solo nei limiti consentiti dal codice civile che impone alla società la ricerca dell'economicità. Quindi — ha continuato Pumilia — il governo deve realizzare le condizioni, attraverso un intervento straordinario, per mettere la Snam in grado di rispettare le regole fondamentali del gioco».

«In secondo luogo — ha concluso il deputato democristiano — il governo deve affrontare il problema correttamente attraverso l'azionista della Snam, che è l'Eni, il quale deve valutare tutte le questioni connesse alla fornitura di metano e, poi, a sua volta, dare indicazioni specifiche attraverso gli strumenti previsti dalla legge, cioè, la convocazione dell'assemblea, alla Snam. Questo non è possibile che il governo lo faccia, tanto meno immaginando un discorso diretto con la società».

Sull'argomento è intervenuta anche la Confindustria. Il direttore generale, Franco Galli, ha affermato che «l'intesa raggiunta nei giorni scorsi ad Algeri suscita innanzitutto un senso di sollievo perché ha posto termine ad un periodo troppo lungo di incertezza operativa con riflessi sui rapporti economici e commerciali dei due paesi».

«Per il momento — ha aggiunto — non è possibile esprimere valutazioni sugli aspetti economici globali della complessa operazione, ma per quanto riguarda i risvolti commerciali non vi è dubbio che la conclusione della trattativa determinerà da un lato lo "sblocco" di importanti commesse industriali congelate ormai da diverso tempo e dall'altro dovrà rappresentare la base di partenza per l'acquisizione di commesse supplementari nel quadro dell'avvenuta normalizzazione dei rapporti fra i due Paesi».

RESI NOTI I NOMI DEGLI ALTRI DUE SOVIETICI IMPLICATI NEL CASO-NEGRINO

Spie: ha la copertura diplomatica uno dei russi «fuggiti» in Urss

Interrogato in carcere Koniaev: non si è trincerato dietro il silenzio ma ha negato tutto

ROMA — Lungo interrogatorio per Viktor Konisev nel carcere di Regina Coeli, dov'è rinchiuso da giovedì scorso. Accusato di essere coinvolto nella storia di spie insieme con il connazionale Viktor Pronin e l'industriale genovese Azeglio Negrino, il vice direttore della «nafta Italia», non si è rifiutato di rispondere alle contestazioni del sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Sica, a differenza di quanto fece il vice direttore dell'ufficio commerciale dell'«Aeroflot», il quale si chiuse in un mutismo assoluto.

Il sovietico, che è assistito dall'avvocato Manfredo Rossi (lo stesso che difende Pronin), ha respinto con fermezza le contestazioni, negando di aver svolto un'attività spionistica in favore del suo Paese con l'aiuto di Negrino, il procuratore legale della «Microlito» arrestato mentre stava per consegnare a Pronin cinquantamila documenti segreti microfilmati.

Come è noto, gli appuntamenti tra Negrino e i sovietici avvenivano attraverso il «teledrin», quel piccolo congegno che, per mezzo del telefono, permette di rintracciare una persona. Le indagini hanno accertato che uno di questi congegni distribuiti dalla Sip era in possesso di Konisev e il realtivo numero era annotato sull'agendina di Negrino. Su questo punto il vice direttore della «nafta Italia», ha dato una spiegazione; ha detto che, dovendosi assentare spesso dall'ufficio di via Sardegna, sede della società, gli era indispensabile il «teledrin» per farsi rintracciare mentre era in giro per la città.

Quanto all'accusa di aver consegnato a Negrino cento milioni quale compenso per la sua attività di spia, il sovietico ha negato di aver avuto rapporti con l'industriale genovese allo scopo di carpirgli segreti politici o militari o di avergli dato grosse somme di denaro per la presunta illecita attività.

Il sovietico ha illustrato la struttura della «Nafta Italia» e la sua attività. La società venne registrata alla Camera di commercio di Roma il 4 agosto del 1976 e fu costituita con un capitale sociale di 200 milioni, interamente versati presso un notaio. Lo scopo sociale della «Nafta Italia», che dovrebbe restare in vita fino al 31 dicembre del 2025, è il «commercio interno e internazionale del petrolio greggio e dei suoi derivati.

Frattanto, si sono appresi i nomi degli altri due sovietici coinvolti nel caso Negrino e rientrati qualche tempo fa a Mosca. Si tratta di Ghennadi Tohoufyrey, accreditato presso l'ambasciata sovietica come consigliere, e in Italia fin dal marzo del 1978, e il funzionario dell'ufficio commerciale Youri Missiouk. Dei due il primo ha una copertura diplomatica.

Sarebbero stati costoro a intrattenere i primi rapporti con l'industriale genovese, al quale prospettarono grossi affari del tutto legittimi. Solo in un secondo tempo, con minacce e ritorsioni, lo avrebbero costretto — stando al racconto di Negrino — a fornire notizie riservate.

Sergio Geraldini

E' morto Del Piano segretario confederale della Cisl



Cesare Del Piano

ROMA — E' morto ieri sera a Verona il segretario confederale della Cisl Cesare Del Piano. Secondo informazioni raccolte alla Cisl di Roma la morte è avvenuta per infarto nel tardo pomeriggio, quando il sindacalista stava rientrando a Roma dopo aver partecipato a una riunione del consiglio generale della Cisl di Verona. Il sindacalista, quando ha avuto l'attacco, si trovava alla stazione veronese; subito dopo è stato portato all'ospedale, ma è morto durante il tragitto.

Nato ad Alba (Cuneo) il 14 gennaio 1926, laureato in giurisprudenza, Cesare Del Piano ha iniziato la sua attività lavorativa nel 1944 come operaio in piccole aziende del Cuneese fin al 1946, anno in cui entra come operatore alla Camera del lavoro di Cuneo. Nel 1948 passa alla Cisl di Cuneo e vi rimane sei anni. Nel 1954 è a Roma in confederazione e segue in particolare i problemi del Mezzogiorno. Nel 1966 torna a Torino ed è eletto segretario della Fim dove rimane fino al 1969, anno in cui viene eletto dal congresso segretario generale dell'unione di Torino.

Dal 2 maggio 1979 era segretario confederale della Cisl e coordinava il dipartimento della politica industriale della confederazione.

Appena appresa la notizia il segretario generale della Cisl Carniti, «profondamente addolorato per l'improvvisa immatura scomparsa del caro collega e amico», si è incontrato con la moglie per esprimerle «tutto il proprio cordoglio e quello dell'intera organizzazione».



SVENTATO DALLE RECENTI RETATE L'AGGUATO A FERDINANDO IMPOSIMATO

Mafia, camorra e 'ndrangheta alleate volevano far fuori un giudice romano

Il magistrato si occupò di Sindona e attualmente indagava sull'assassinio del «boss» Balducci

ROMA — Il giudice romano Ferdinando Imposimato, noto per i durissimi colpi che ha inferto al terrorismo rosso e alla criminalità comune, doveva fare la fine di tante vittime della mafia: cadere ucciso in agguato compiuto da «killer» professionisti giunti appositamente dalla Sicilia. Il piano era stato preparato nei minimi dettagli non solo dalla mafia, ma — singolare novità — anche dalla camorra napoletana e dalla 'ndrangheta calabrese. Le tre organizzazioni si erano riunite in una specie di alleanza per eliminare un magistrato scomodo che in più di un'occasione aveva scompaginato le file della delinquenza organizzata.

Il progetto per fortuna è andato all'aria. La recente operazione compiuta in varie città italiane, come Roma, Palermo, Milano, Genova e Napoli, ha permesso alla Guardia di finanza di raccogliere informazioni sull'agguato che doveva essere compiuto a Roma. Erano personaggi di spicco della mafia, della camorra e della 'ndrangheta che avevano ideato il piano destinato a far fuori Imposimato, nei confronti del quale hanno motivi di risentimento tutte e tre le organizzazioni criminose.

Infatti, nella sua lunga attività di giudice istruttore, Imposimato, oltre a sconfiggere quasi definitivamente a Roma la piaga dei sequestri di persona, si è occupato soprattutto di mafia siciliana, a partire dai tempi del caso di Michele Sindona, quando fece arrestare il costruttore palermitano Rosario Spatola.

Si tratta della storia del finto sequestro di Sindona e dei collegamenti esistenti tra la mafia siciliana e alcuni esponenti della malavita italo-americana. Imposimato, nel novembre del 1979, si recò a New York per interrogare Michele Sindona, che nel frattempo era stato arrestato per il fallimento della «Franklin Bank».

Ma anche ultimamente il magistrato romano si è occupato di mafia. È accaduto in occasione dell'uccisione del «boss» Domenico Balducci, avvenuta a Roma il 16 ottobre del 1981, davanti alla sua villa sull'Aventino. Il caso Balducci si ricollega alla vicenda Calvi, o meglio all'attività svolta dall'affarista sardo Flavio Carboni. Il giro che gli inquirenti tentano di ricostruire è molto complesso e le indagini sono tuttora in corso.



Ferdinando Imposimato

Di recente Imposimato ha emesso una serie di mandati di cattura per associazione per delinquere che hanno colpito la vedova di Balducci, Italia de Carolis, lo stesso Carboni, esponenti della «mala» romana collegata a Danilo Abbruciati, il «boss» che venne ucciso mentre cercava di colpire a morte il vicepresidente del Banco Ambrosiano Roberto Rosone. La vicenda è resa ancor più complicata da presunti addentellati con l'eversione di estrema destra.

Come si vede il dottor Imposimato ha messo il dito in una materia incandescente, cominciando a far luce su legami impensabili e su connivenze inquietanti. Ecco il motivo per cui era stata decretata la sua condanna a morte. Il piano è stato però sventato in seguito all'operazione che a metà febbraio è culminata con l'emissione di oltre un centinaio di ordini di cattura contro esponenti della mafia della camorra.

Proprio ieri il Tribunale della libertà ha esaminato i ricorsi proposti da quattordici persone arrestate a Roma. Gli ordini di cattura sono stati confermati quindi gli elementi di prova hanno retto alla verifica da parte del collegio di giudici presieduto dal dottor Muscarà.

Tornando a Imposimato, c'è da ricordare che fin dal primo insorgere del fenomeno dei sequestri a scopo di estorsione il magistrato iniziò una guerra senza esclusione di colpi. S. G.

SARÀ INTERROGATO L'8 MARZO A PIACENZA

Carboni sta male? Sì ma soprattutto a soldi

ROMA — E adesso pare proprio che tocchi a Flavio Carboni. Naturalmente dopo il congresso del Pci, e dunque probabilmente l'8 marzo: e per il momento l'intenzione della commissione d'inchiesta sulla P2 è quella di andare a Piacenza (Carboni è nel locale carcere) o, per ragioni di maggior sicurezza, a Parma. Tutto questo sempre che Carboni resti in condizioni di salute relativamente buone, come è stato nei giorni scorsi quando s'è trattato di rispondere ai magistrati.

E c'è da aggiungere che la visita fiscale della scorsa settimana non lo aveva trovato poi così malandato come diceva di essere, pur se costretto — come ieri ha sottolineato una curiosa interrogazione del deputato Costamagna — a cavarsela con «sole lire 280.000» al mese a disposizione: il che lo obbliga «ad alimentarsi con ciò che distribuiscono le cucine del carcere, motivo questo che avrebbe indotto Carboni a digiunare per molti giorni, peggiorando il suo stato di salute fino al punto da rendere necessario ora il suo trasferimento in un luogo di cura».

Sempre Costamagna ricorda che prima, a Lodi, Carboni disponeva in carcere di «grandi cifre di denaro», tanto da potersi servire di «un ristorante di sua fiducia». E attenzione, aggiunge il deputato democristiano, a che il detenuto non venga avvelenato.

Circa il lungo interrogatorio di Pellicani, ieri vari commissari (Riccardelli, Rizzo, Teodori, Andò) hanno voluto far sapere, attraverso dichiarazioni, che non condividono l'impressione dei loro colleghi che lo hanno valutato «deludente».

«Sarebbe veramente grave — dice in particolare Riccardelli — che tali giudizi negativi venissero utilizzati per lasciare ancora una volta negli archivi segreti della commissione P2 quanto è stato dallo stesso Pellicani esplicitamente riferito circa i motivi del suo arresto e le pressioni ricevute per ritrattare le accuse da lui fatte».

Teodori ritiene che Pellicani abbia praticamente incastrato Corona, la «brigata affaristica Carboni», quelli che hanno manovrato attorno al «Corriere della Sera» e per corrompere la giustizia. Rizzo sollecita un fermo e urgente intervento del Consiglio superiore della magistratura.

Per Andò, chi ha avuto a che fare con Carboni, ne conosceva bene i traffici (insomma chiama in causa i politici, gli affaristi e gli editori in rapporti con Carboni). Infine, non sono mancate le smentite: Corona (gran maestro) e Cazora (deputato dc).

Intanto la Dc sarda ha riconfermato piena fiducia al presidente della regione on. Angelo Rojch.

Gian Paolo Vitale

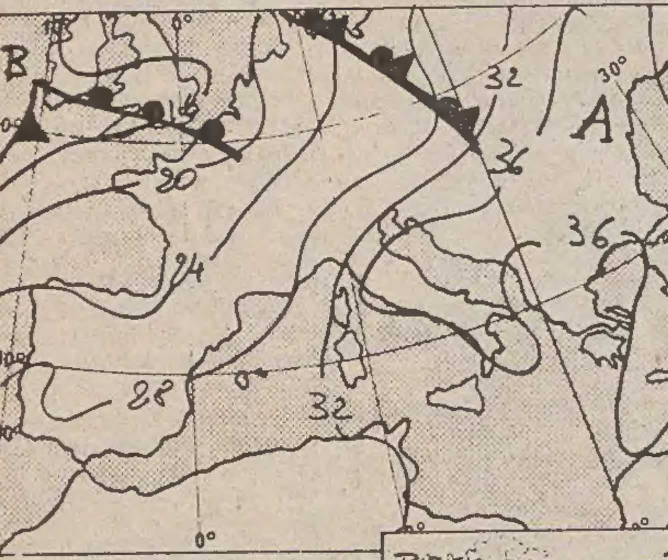
RINUNCIA BONSANTI

La crisi a Firenze riparte da zero

FIRENZE — Riparte da zero la crisi al comune di Firenze. Il prof. Alessandro Bonsanti nel corso della seduta affollatissima e turbolenta di ieri pomeriggio del Consiglio comunale, ha sciolto negativamente la riserva, rinunciando alla carica di sindaco.

Dc, Pli, Psdi e Pri avevano invitato il prof. Bonsanti a sciogliere positivamente la riserva. Ma il rappresentante del Psi ha detto di ritenere non idonea una maggioranza organica pentapartita, e ha riproposto una maggioranza di sinistra che però «non può essere che a guida socialista». I comunisti hanno riconfermato la loro fiducia a Gabbuggiani.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione seguita a diminuire. Una perturbazione proveniente dall'Atlantico attraverserà l'Italia nella giornata di domani preceduta da aria umida.

Tempo previsto: al Nord ulteriore peggioramento con precipitazioni in intensificazione ed estensione verso Levante nel pomeriggio. Nevicate sui rilievi e occasionalmente sulla Pianura Padana. Al centro e sulla Sardegna nuvolosità in progressivo aumento con possibilità di piogge ad iniziare da Ovest. Sulle altre zone del Sud poco nuvoloso tendente a nuvoloso sulla Campania.

Temperatura: in aumento più apprezzabile nei valori minimi.

Venti: ovunque moderati meridionali salvo locali rinforzi sulle regioni occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 0, 6; Venezia -4, 7; Bolzano -5, 7; Verona -5, 7; Milano -3, 6; Torino -2, 7; Cuneo -1, 3; Genova 4, 11; Bologna -3, 8; Firenze -7, 11; Pisa -4, 12; Ancona -5, 8; Perugia -3, 7; Pescara -4, 10; L'Aquila -9, 4; Roma Urbe -2, 12; Roma Fiumicino -1, 12; Campobasso -3, 6; Bari 5, 9; Napoli 0, 11; Potenza -5, 5; S. Maria di Leuca 2, 8; Reggio Calabria 4, 12; Messina 5, 12; Palermo 7, 12; Catania 1, 12; Alghero 5, 12; Cagliari 4, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2, 8; Atene n. -1, 9; Bangkok s. 27, 33; Belgrado s. -4, 5; Berlino s. -5, 7; Bruxelles p. 5, 8; Buenos Aires n. 23, 28; Copenaghen s. 0, 5; Dublino n. 4, 8; Francoforte n. -3, 5; Ginevra n. -1, 2; Helsinki n. -4, 0; Hongkong p. 13, 14; Gerusalemme p. 1, 4; Johannesburg s. 15, 28; Lima s. 24, 29; Lisbona p. 13, 16; Londra n. 6, 9; Madrid n. 7, 17; Montreal n. -7, 0; Mosca n. -3, 0; Nuova Delhi s. 13, 22; New York neve 2, 8; Oslo n. -3, -3; Parigi n. 6, 11; Pechino s. -2, 5; Rio de Janeiro n. 22, 39; San Francisco n. 10, 14; Stoccolma s. -5, 2; Sydney n. 20, 28; Tokio s. 4, 10; Vienna s. -7, 1.

LE PROPOSTE DEL PCI PER RIFORMARE L'EQUO CANONE

Berlinguer in campo sul problema casa «Sarà un banco di prova per i partiti»

ROMA — Sarà il «problema casa» il banco di prova nei rapporti tra i partito comunista e gli altri partiti politici. Ad individuarlo, a pochi giorni dall'inizio del congresso del Pci, è stato lo stesso segretario del partito Enrico Berlinguer, in una dichiarazione illustrata nel corso i una conferenza stampa del senatore Lucio Libertini.

Una questione, quella della riforma dell'equo canone, che il Pci considera di interesse nazionale, di fronte all'imminente disdetta di quattro milioni e mezzo di contratti d'affitto, e sulla quale intende aprire il confronto, in particolare con il Partito socialista col quale esistono vari punti in comune.

Per arrivare a una soluzione i tempi devono comunque essere brevi, e il Pci ha già da tempo pronta una proposta di legge, attualmente all'esame della commissione lavori pubblici della Camera. «In questa proposta — ricorda Berlinguer nella sua dichiarazione — si stabilisce il rinnovo automatico dei contratti di locazione salvo la giusta causa ben definita. Viene inoltre previsto l'obbligo di affittare ad equo canone gli alloggi vuoti e si estende, sia pur con parametri diversi, l'equo canone agli affitti dei negozi, delle botteghe artigiane e degli alberghi».

Parallelamente il Pci intende chiedere l'eliminazione della sovrimposta sulle abitazioni e procedere a una più generale riforma della tassazione sulla casa. Una impostazione, questa, sulla quale ci sarebbe l'accordo con il partito socialista, secondo quanto ha affermato il senatore Lucio Libertini.

«La posizione dei socialisti — ha detto — è molto più vicina alla nostra di quanto possa essere vicina a quella di altre forze della maggioranza. Anche la proposta Nicolazzi, del resto — ha aggiunto Libertini — è naufragata miseramente già all'interno del pentapartito, mentre il governo, la cui maggioranza è lacerata da profonde divisioni, appare del tutto paralizzato».

Al momento, quindi, l'unica proposta di legge di riforma dell'equo canone sembra essere qulla del Pci, che peraltro raccoglie, secondo quanto ha affermato Libertini, le istanze dei sindaci, dei Comuni e del movimento sindacale.

SECONDO UN SETTIMANALE SPAGNOLO

Rapina di Marbella: c'era Delle Chiaie?

MADRID — Le autorità spagnole non hanno alcun dubbio che i neofascisti italiani Stefano Delle Chiaie e Alberto Spaggiari abbiano partecipato alla clamorosa rapina compiuta contro il «Banco di Andalusia» di Marbella.

Lo scrive il settimanale «Cambio 16». Nello stesso articolo si aggiunge che la polizia spagnola è in allarme, ritenendo che i due noti estremisti possano giungere in Spagna.

Sembra infatti, prosegue il giornale, che, seguendo le tracce della compagna di Spaggiari, Annie Otal, siano stati scoperti i preparativi per organizzare durante la settimana di Pasqua in Spagna una riunione dell'«internazionale nera».

«Cambio 16» afferma inoltre che questa nuova operazione di polizia è stata compromessa dall'arresto avvenuto a Barcellona di Ernesto Mila Rodriguez e di altri sei estremisti di destra spagnoli.

Il giornale sostiene citando fonti governative, che la rapina di Marbella, per la quale sono stati arrestati quattro italiani, è stata organizzata soprattutto per appropriarsi di documenti privati e contratti di compravendita stipulati da alcuni esponenti dell'estrema destra con personalità finanziarie arabe.

IL TRAFFICO DI ARMI E DROGA

Strettissimi i legami fra Celenk e Cantas

TRENTO — Mehmet Cantas, il turco residente a New Port Beach, in America, dove gestiva una compagnia di navigazione con succursali a Londra, Los Angeles, Zurigo e Istanbul, arrestato in Svizzera qualche settimana fa su mandato di cattura del giudice istruttore Carlo Palermo, è stato interrogato ieri, per la seconda volta, dal magistrato trentino che lo accusa di essere uno dei boss internazionali dei traffici di droga e armi.

All'interrogatorio erano presenti con il pubblico ministero Enrico Cavalieri, l'interprete e il dirigente della sezione narcotici dell'Interpol di Roma.

Come già è avvenuto nel primo interrogatorio, il Cantas risulta disponibile a collaborare con la magistratura italiana anche perché, se venisse estradato in Turchia, come chiesto da quelle autorità, rischia la condanna a morte prevista in quel paese per i traffici di armi.

Ha confermato di essere stato in rapporti d'affari sia con il siriano Henry Arsan, arrestato qualche mese fa a Varese, sia con il turco Bekir Celek che il giudice Palermo interrogherà giovedì prossimo a Sofia.

Celenk, che, come è noto, viene accusato anche dal giudice romano Ilario Martella d'aver preso parte al complotto per l'attentato al Papa, da quanto risulta dall'inchiesta trentina ha acquistato dal Cantas due navi che, secondo l'accusa, servivano a trasportare armi e droga da un paese all'altro.

Da ricerche giornalistiche risulterebbe inoltre che l'armatore turco trapiantato in America sarebbe il «socio padrone» di Bekir Celeuk e che i due avrebbero uffici contigui in un edificio di Londra.

Da indiscrezioni trapelate ieri a palazzo di giustizia a Trento, Mehmet Cantas avrebbe riferito di grosse partite di armi pesanti, e tra queste il commercio di ben trecento carri armati e numerosi elicotteri, che il turco avrebbe trasferito in paesi del Medio Oriente.

Cnel: annullate alcune nomine di sindacalisti

ROMA — Il Consiglio di Stato ha annullato una parte delle nomine dei rappresentanti sindacali in seno al Cnel dando ragione a un ricorso presentato dagli autonomi della Cisal. In pratica la sentenza afferma che nei decreti del '79, che fissavano i criteri di nomina dei rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori in seno al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, non erano stati rispettati i criteri di rappresentatività oggettiva.

Opinioni dei lettori

Il petrolio: perché essere solo pessimisti?

Con riferimento all'articolo di prima pagina apparso mercoledì 23 febbraio 1983: «Se il prezzo cala l'Ovest è nei guai» a firma di F.A., vorrei fare alcune considerazioni personali. Questo modo di fare giornalismo, induce ad affrontare il problema solamente in chiave pessimistica, tralasciando di prendere in considerazione quelle che potrebbero essere, per il nostro paese, le implicazioni di carattere positivo conseguenti ad un ribasso dei prezzi petroliferi sui mercati internazionali.

Se è vero che gli istituti di credito occidentali sono esposti nei confronti di certi paesi produttori di petrolio, è altrettanto vero che quest'ultimi non hanno fatto buon uso degli enormi capitali accumulati ai tempi del petrolio facile. Enormi ricchezze sono state dilpidate in programmi di ammodernamento militare imponenti anziché impostare ed avviare politiche di assestamento economico industriale per consolidare una struttura produttiva futura in previsione di inversioni di tendenza.

La riduzione del prezzo del petrolio comporta, al di là di una parziale rivalutazione del dollaro sui mercati internazionali, un consistente risparmio valutario e quindi un riequilibrio della bilancia commerciale nazionale oggi in forte passivo proprio grazie alle importazioni massiccie di prodotti petroliferi.

Ci siamo sempre lamentati di essere in forte ritardo nel campo della ricerca scientifica energetica, tanto che l'ultima crisi ci ha colti totalmente di sorpresa e impreparati con conseguenze disastrose.

Non entro nel merito delle altre argomentazioni, assai discutibili e poco convincenti. Basti ricordare che per anni abbiamo costruito centrali elettriche a nafta enormemente più onerose di quelle a carbone, per cui non vedo perché si dovrebbe abbandonare la costruzione di quest'ultime per motivi di economicità che poi sono tutti da valutare e da vedere.

Io credo che noi italiani dovremmo abbandonare quella maledetta inclinazione a vivere e valutare economicamente solo l'immediato contingente trascurando il futuro, non inteso come domani prossimo, ma come un periodo sufficientemente lungo in cui le situazioni possono variare anche in base a quelle che sono le risorse energetiche affatto inesauribili, anzi destinate a un rapido depauperamento.

Luciano Giorgi
Monfalcone

Così si aiutano i giovani disoccupati

Alcuni anni fa una legge dava facoltà di istituire liste di collocamento per giovani da inviare al lavoro a tempo determinato (mi sembra 90 giorni). Per presentare le domande alcuni Enti (p.e. il Comune) pretendono la compilazione in carta da bollo da 3 mila lire, più eventuali attestati di studio autentificati (4 mila lire). La spesa mi sembra non solo eccessiva ma forse nemmeno legittima. Trattasi in sostanza di una richiesta di lavoro che ha tutte le caratteristiche di istanza assistenziale, per cui non credo sia necessaria la carta legale ma una semplice domanda.

Per contro i richiedenti (quelli che fanno le domande ad enti cui sembra sufficiente la carta semplice), ricevono, quasi sempre, risposte negative con l'affrancatura a loro carico. Quindi o pagano prima o dopo. Questo si che è concreto aiuto alla occupazione giovanile.

Vittorio Carli
Trieste

Mafia e camorra quale differenza?

Che differenza c'è tra mafia a camorra? Non sapendo rispondere a questa domanda, fattami da un mio amico, dopo che da mesi sentiamo parlare alla televisione e leggiamo, quotidianamente, su tutti i giornali delle losche imprese che succedono sia nel nostro paese sia all'estero, mi sono preso la briga di consultare un dizionario e sul Garzanti ho trovato queste definizioni.

Mafia: associazione a carattere criminale che usa metodi di repressione e di intimidazione in difesa di interessi particolaristici facendo leva sulla paura e sui pregiudizi della popolazione; camorra: associazione segreta di malviventi, sorta a Napoli nel periodo borbonico, che mira a guadagni disonesti danneggiando gli altri.

Da comune uomo della strada, non vedo una sostanziale diversità fra queste due definizioni. Vi sarei però grato se, in risposta a questa mia segnalazione, potreste illustrare meglio, magari con qualche esempio, la differenza fra queste due «associazioni».

M. Tromano
Trieste

Per Paséro neanche un fiore

Recentemente è venuto a mancare il basso Tancredi Paséro. Paséro è stato uno dei sommi artefici dell'arte lirica, un grandissimo fra i grandi, citato da ogni musicologo, da ogni intenditore, da ogni enciclopedia.

Alla sua morte, la stampa nazionale ne ha ricordato la fama e la carriera, ma pare che i dirigenti dei nostri teatri lirici «in tutt'altre faccende affaccendati» non leggano i giornali, infatti, ai funerali di Paséro, i nostri più importanti teatri brillavano per la loro assenza. Non una corona, non una rappresentanza, nemmeno un fiore.

Non era davvero superfluo, né formale, che nel triste momento delle esequie i signori dirigenti teatrali dessero un segno della propria gratitudine per un grande artista che, col suo impegno, il lavoro, la professionalità, il talento ha contribuito alla grandezza del teatro lirico italiano.

Nessuno dei dirigenti dei nostri teatri lirici ha avuto la sensibilità di offrire un estremo omaggio allo scomparso. Di fronte a questa offesa, che colpisce non solo la memoria di un artista glorioso, ma tutta l'arte lirica, ci si deve domandare se tanta indifferenza sia sintomo di ignoranza, di incultura, o di cinismo.

E si finisce per convincersi che se con Paséro ci fosse stato qualche interesse politico, ben diverso sarebbe stato l'apporto dei dirigenti teatrali: invece, con Paséro, c'era solo la sua arte, l'onestà la dedizione; e questo, nell'establishement attuale, è nulla. Tutto ciò addolora gli artisti e tutti coloro che ancora apprezzano i valori morali e culturali.

Giuseppe Zecchillo
Segretario nazionale del sindacato artisti lirici
Milano

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

ANCHE SE MITTERRAND NON È D'ACCORDO

Vi manca la parola? Eccola made in Usa

«Ho comprato i salamini e me ne vanto (bum!) / Ho comprato i salamini e son contento (bum!) ...». Questa canzonetta la cantava Ettore Petrolini, tanti anni fa, a Roma. «Ho votato Mitterrand e me ne pento (bum!) / Ho votato Mitterrand e mi risento (bum!)...». Questa canzonetta sono in molti a cantarla, oggi, a Parigi. Chi per la politica estera del Presidente (che, non contento di fare il profeta in patria, è andato di recente a dar bacchettate pedagogiche alla socialdemocrazia tedesca); chi per la politica economica (Mitterrand s'è dimostrato assai perito in quell'arte finissima dei politici, di farsi eleggere promettendo il contrario di quel che si farà poi; e si badi che noi non lo critichiamo per aver fatto l'austero dopo, ma per aver promesso mari e monti prima).

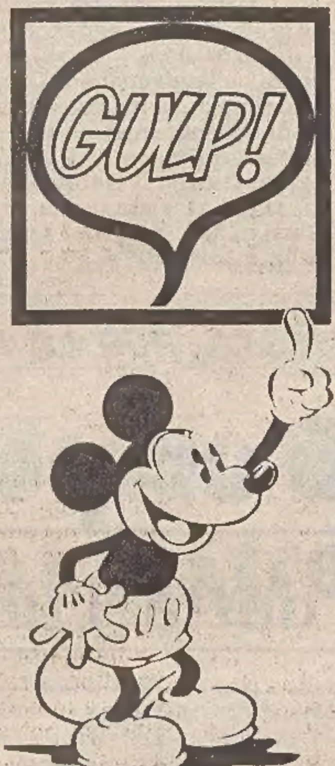
Ora, al coro dei risentiti potranno aggiungersi le voci di tutti quei francesi che non sentiranno più, alla radio, parole di uso comune quali «week-end», «sponsor», «cameraman», bensì loro succedanei, tanto «autarchici» quanto improvvisati. Come abbiamo appreso, con divertito stupore, dai giornali del 17 febbraio, il Ministro delle Comunicazioni francese — un tal Filioud — ha emesso il suo «Indice delle Parole Proibite», cento vocaboli anglosassoni che vanno sostituiti coll'equivalente francese.

«Sponsor» diventerà «parrain» che, secondo il Dizionario Garzanti, significa: «1) padrino, compare; 2) presentatore (di un socio in un circolo ecc.)» (don Raffaele Cutolo o Licio Gelli?). Siccome nella libertaria Francia mitterrandiana gli ordini sono ordini, gran parte del linguaggio delle comunicazioni di massa (radio, televisione, cinema, pubblicità) si troverà a dover riverniciare di francese il proprio linguaggio. E se poi rideranno all'unisono, annunciatori e ascoltatori, udendo certi posticci, poco male: si avranno trasmissioni più gaie (e il «parrain» sarà contento).

Fortunatamente, noialtri italiani siamo vaccinati contro tentazioni del genere: troppo brucia il ricordo di Mussolini e della sua furibonda campagna contro le parole straniere, che trasformò il bar in mescita, l'ouverture in overtura, i cotillons in cotiglioni e lo cherry brandy in sangue morlacco (Guido Nozzoli, «I ras del regime»). «Io ti lovo, mio darlingo» canterellavano ghignando gli spiritosi («je te love, mon darlingue» per il ministro Filioud).

Il ridicolo, si capisce, nasce dal fatto stesso. Se il protezionismo economico è una pratica «reale» (nel puro senso di concepibile), il protezionismo cultural/linguistico è inconcepibile, ripugna alle basi stesse della nostra cultura. Per non dire che è assurdo. Se una cosa appare lampante, dal confuso magma contemporaneo, è che viviamo in un sistema di comunicazioni integrato, un collegamento incessante fra i circuiti dei «media», che caratterizza l'era postindustriale.

In questo paesaggio vagamente fantasmatico, la lingua inglese svolge un ruolo insostituibile — ci piaccia o no — per gran



tempo a venire. Si parla di «franglais» per indicare il francese sottoposto a massicce immissioni anglosassoni; e v'è chi ha coniato il termine gemello di «itanglese»...

È una faccenda, questa, di egemonia culturale americana. Non ci va? Combattiamola sul suo stesso terreno (ahimè, ciò significa appropriarsi dei suoi contenuti), non con un'antica retorica e un nuovo autoritarismo.

Già s'era provato il ministro francese della cultura, Jack Lang (ch'è una specie di Claudio Martelli in peggio), a battersi contro l'«imperialismo culturale» rifiutandosi di inaugurare le mostre di film americani. Non teneva conto, il ricciuto giovanotto, che se il pubblico ama John Belushi e Steven Spielberg a dispetto di Michelangelo Antonioni, è perché l'uno è un cinema vitale, l'altro un cinema esausto; e allora andiamo a vedere, chiediamoci perché, analizziamo Belushi e magari anche Antonioni...

ma senza paura di scoprire l'altrui forza e la propria debolezza.

Insomma, non pretendiamo di cambiare il costume a colpi di decreto. Già lo Stato pedagogico è un'idea che non odora di buono; e poi, alla lingua della gente non si comanda neanche volendo: né a chiamarsi Mussolini, né Mitterrand.

Ma allora, che fare, di fronte all'«americanizzarsi» della lingua? Il problema è reale, ma giova ricordare che l'indebolimento dell'italiano (o del francese) non nasce a New York, nasce a Roma (o Parigi). Nel corso dei tempi, l'italiano si è impoverito e, come dire, rinsecchito. Alla scioltezza ricca e agglutinante dell'inglese, oppone una rigidezza che finisce per tradursi in prolissità. Lo sa troppo bene chi prova a tradurre una poesia, questa forma espressiva di massima concentrazione. Si provi per esempio a leggere Dylan Thomas con testo a fronte (la citazione è maliziosa, poiché Thomas è un poeta «denso» come pochi).

Rinfrescare l'italiano frequentando di più i buoni scrittori del passato? È buona cosa; e sarà anche bene (tanto per comprometterci in un'altra polemica) se crescerà l'attuale movimento intellettuale in difesa dell'insegnamento del latino. Ma credere di risolvere la questione risciacquando i panni in Arno è soluzione tanto velleitaria quanto codina.

Dobbiamo invece assumere una concezione più aperta della lingua, per cui ci sia chiaro che «sponsor» o «by-pass» si inseriscono perfettamente nel sistema (è una questione di funzionalità), anche dal punto di vista fonetico, ed evitano lunghe e defatiganti soluzioni alternative: è più italiano dire «pacemaker» che biascicare «stimolatore cardiaco». E speriamo che nella terminologia cinematografica i «trailers» sostituiscano presto gli orrendi «prossimamente» (avverbio trasformato a calci in un nome, che infatti nessuno usa, preferendo sostituirvi impropriamente «provino»).

È viva quella lingua che sa arricchirsi dell'altrui pressione e trasformarla in forza propria. L'incontro/scontro con la lingua imperiale è nella logica delle cose, e può servire a creare un italiano più duttile, flessibile, adatto alle esigenze della nuova cultura, dove le comunicazioni di massa (che, per privilegio di nascita, parlano inglese) tengono saldamente il ruolo centrale.

Giorgio Placereani

Ma attenzione ai nomi (evitate Gion e Denis)

Risale al 1966 una delle leggi più futili e stolte della Repubblica: la legge (n. 935) che ha consentito che ai neonati italiani venissero imposti nomi stranieri. Gli effetti sono sotto gli occhi, o meglio nelle orecchie, di tutti. Parliamoci chiaro: qui non si vuole rimettere in campo l'autarchia onomastica o il martirologio romano; si vogliono più semplicemente, e più modestamente, proporre al pubblico ludibrio gli effetti della legge in parola.

S'è detto futile e stolta. Futile perché anche prima del 1966 gli italiani venivano battezzati tranquillamente con nomi stranieri: era sufficiente che fossero di moda e che all'orecchio dell'impiegato dell'anagrafe suonassero italiani; si prenda come sempio «Moreno», che non è altro che un «Bruno» nostrano, anche se un vent'anni fa faceva tanto esotico. E stolta perché una volta rotti gli argini del buon senso, si è data via libera a battezzamenti che lasciano tramortiti per tutta la vita, per quanto breve possa essere. Il brutto non è che si vive una volta sola, è che è proprio questa volta qui.

Tre sono i filoni principali in cui va a scovare le sue preziosità la grulleria dei battezzatori a piede libero: il franco/anglomane, il russeggiante e l'esotico dichiarato. Il primo è di gran lunga il più battuto: va dalla mania di mettere le finali in i (Chetti, Patti, Milli, Molli, Perri che vuol dire Pierino) ai veri e propri assurdi ortografici: Gion, Jon, Jhon, Jonh...

Già, perché la grafia dipende da te — che, se vai a mettere nomi simili a tuo figlio, si può star tranquilli che non la conosci — e dall'impiegato dell'anagrafe che ti registra il neonato: non si può pretendere che quello se ne stia lì tutto il giorno a scartabellare la libretta ortografica, magari per andare a vedere se il tal nome è poi maschile o femminile. Non cavilliamo, per favore! Dénis, pronunciato e scritto così, va bene per entrambi i sessi. E se tu la figlia la vuoi chiamare Vallì (anche se fa tanto retrò) nessuno vieta all'impiegato dell'anagrafe di registrartela come «Va lì». Quando sarà cresciuta, più che un nome sembrerà un ideale di vita.

La vena russeggiante è la più fertile di gioielli, anche perché, tra le incertezze della traslitterazione dai caratteri cirillici e quelle della pronuncia, che nei fotoromanzi non si sente e in televisione cambia ogni sera, l'onomastica russa rimane uno dei rami più ignoti e affascinanti delle umane conoscenze. Si può però giurare su ciò che c'è di più sacro, e se si vuole perfino sull'osso, che se le nostre lettrici di fotoromanzi sapessero come si pronuncia in molte zone della Russia il nome Catia (o Katia, o Catja, o Katja, e avanti) mai e poi mai si azzarderebbero a imporlo alla propria figlia.

Il bello viene quando nasce una Vania. Vania, infatti, si nasce. Diventarlo, non lo si diventa, a quanto dicono, neppure a Casablanca, dove si pratica invece il diventamento opposto. «Vania» è il diminutivo/vezzeggiativo di Ivàn e significa, in veneto, «Giovanìn» o, se si preferisce, «Nane». Le Vanie evidentemente nascono con una dose di peccato originale superiore alla media: diversamente non si spiega perché debbano chiamarsi immediatamente «Nane», che è oltretutto sinonimo di deficiente.

Ma andiamo finalmente sull'esotico dichiarato, che è del resto il filone fondamentale, quello che sta alla base di tutte le cantonate onomastiche. Qui troviamo, in folta schiera, le Luane e le Samante, i Kriss e i Sandocàn (che più che un nome sembra quello che sembra). Negli ultimi anni molti stati di famiglia si sono ridotti in uno stato pietoso. Abbondano, dalle parti venete, le Samante Schincariòl e i Kriss Scudellér. Il che introduce senz'altro un'ulteriore nota di colore nel già fortemente pauperistico italiese, ma mortifica il naturale moto di sghignazzo che suscita in ogni persona sana di mente l'abbinamento scarpa/zoccola.

E mortifica anche quei poveracci, che ora cominciano a non esser più bambini, e che ogni volta che declinano le proprie generalità sono costretti a dire, senza volerlo, d'avere dei genitori beceri e ignoranti, in preda a fantasticherie scempie d'origine fotoromantica e televisionaria.

Si dirà che, come i mass-media non si stancano mai di ripeterci, l'ignoranza sbracata ed esoticheggiante è un sacrosanto diritto dell'uomo, da promuovere e difendere sempre e dovunque. D'accordo, ma allora che la si sbandieri orgogliosamente in prima persona, non servendosi del nome dei figli, che poi dovranno portarselo sulle spalle fino alla prossima guerra.

Infine, qualcuno potrebbe obiettare che, in fatto di nomi propri, lo scrivente dovrebbe essere l'ultimo a scagliare la prima pietra. E invece no: lo scrivente parla perché sa bene come vanno poi a finire queste cose, e sono quasi trent'anni che è stufo di dover ripetere a tutti e in tutte le occasioni di non chiamarsi né Livio né Olivio, bensì, come l'albero,

Olivo Bin

ASCESA ED ECLISSE DEL PIÙ FAMOSO DRAMMATURGO AMERICANO

I disperati del Tennessee

Personaggi inquieti e tormentati, storie di solitudini, angosce e nevrosi: con questi ingredienti Williams dipinse l'«altra» America, quella dello «Zoo di vetro» e del «Tram chiamato desiderio»

NEW YORK — Con Tennessee Williams scompare l'artista che ha vinto il maggior numero di premi, guadagnato la maggior quantità di denaro e suscitato le polemiche più accalorate fra tutti i drammaturghi americani contemporanei. Anche le circostanze della sua morte sono insolite e forse suscettibili di strascichi clamorosi, benché la polizia parli di decesso per apparenti cause naturali: Williams è stato trovato, ormai irrigidito dalla morte, in una stanza dell'Elysee Hotel, dove solitamente abitava quando si trovava a New York.

Un dramma inatteso, a conclusione di una vita dedicata a scrivere drammi (quella che Williams chiamava la «necessità fatale» della sua esistenza). Arrivato alla celebrità verso la fine della seconda guerra mondiale, specialmente grazie a «Lo zoo di vetro» (che segnò la rivelazione del suo talento sulla scena di Broadway nel 1945), Williams ottenne grandi successi anche con «Un tram chiamato desiderio», «La gatta sul tetto che scotta», «La notte dell'iguana»; ebbe riconoscimenti prestigiosi, tra cui due Premi Pulitzer.

Nel giro di vent'anni, però, il suo estro creativo e la sua stessa carriera di drammaturgo si spensero a poco a poco sotto l'abuso di alcool e di droghe. Da tempo Tennessee Williams appariva quasi il «monumento» di se stesso, anche se vive restavano la forza e la sensazione provocate dai suoi drammi, famosi in tutto il mondo anche per la loro trasposizione in film.

A. C.

Ormai diceva ben poco alle nuove generazioni e a pubblici avvezzi da tempo a ben altri orizzonti drammaturgici: la diffusione di Brecht, il Teatro dell'Assurdo e quello dei Giovani Arrabbiati, il Teatro della Crudeltà e quello gestuale, gli avventi di Grotowsky, di Barba e del Living, il recupero di Artaud, e poi la giovane drammaturgia tedesca, e tutta l'America non commercializzata, quella per intenderci, dell'«off-off-off».

Ma per chi, dopo anni arroganti di autarchia culturale fascista, si affacciò, verso il '50, ai mitici spettacoli di Luchino Visconti, che importò da noi «Lo zoo di vetro» e «Un tram che si chiama desiderio» (erano anche gli anni della «Morte di un commesso viaggiatore» di Miller), quegli spettacoli rappresentarono il volto grandguignolesco e disperato di un'«altra» America: un mondo stanco ma popolato da estremi fermenti, disfatto, putrefatto, di realismo morboso.

Tennessee Williams non poteva non nascere nel profondo Sud degli States, a Columbus, lungo il Mississippi meridionale. «Lasciai il Sud quando entrai a scuola — raccontava — ma vi ritornai spesso, perché la nostra casa è là dove lasciamo appesa la fanciullezza; e il Mississippi è per me il luogo più splendido della creazione, un'acuta, ampia, spaziosa terra in cui si respira».

Compose, per iniziare, versi che egli stesso recitava in una «cave» del Greenwich Village. Ma fu appena nel '39 che tre suoi atti unici vennero premiati dalla Fondazione Rockefeller e rappresentati dal famoso «Group Theater». C'era già, in embrione, tutto il Williams del dopoguerra, quello della trilogia composta dallo «Zoo di vetro», dal «Tram» e da «Estate e fumo»: il primo, crepuscolaristico lamento di una famiglia del Sud; il secondo, impasto di alcol e di ninfomania portati fino alla disperazione, per approdare alla demenza; il terzo, accentuato e più simbolico contrasto tra anima e corpo, tra spirito e materia, rappresentati da una ragazza e un giovane amici fin dall'infanzia e legati a raggiungere l'equilibrio dell'amore.

Poi, la progressiva discesa, il continuo e assillante ripetersi, l'attenzione alle sceneggiature cinematografiche (scrisse anche un romanzo, «La primavera romana della signora Stone»), con un repéchage dei motivi del sesso e della frustrazione, e un impegno mai più risolto.

Sintesi a suo modo eccezionalmente veritiera dell'America di quegli anni, la scrittura di Williams è quasi tutta sacrificata all'altare di una morbosa letterarietà e di una provocazione sempre scoperta. Rimarranno, assieme al sapore evocativo e dolceamaro dei suoi quadri sudisti, alcune figure di donna tragicamente rese a tutto tondo, nelle loro più umilianti cadute.

L'ultima volta che lo vedemmo fu a Cannes in occasione del Festival quando venne chiamato a presiedere la giuria. Viaggiava con una bottiglia piatta di whisky (americano, naturalmente) nella tasca dello smoking. Ciononostante, era l'ultimo ad andare a letto, e il primo ad alzarsi, la mattina, per le proiezioni.

Giorgio Polacco

Fin dall'inizio della sua carriera, Tennessee Williams, pur dedicandosi al teatro, ebbe contatti con il cinema, diventando sceneggiatore durante la guerra. Forse non avrebbe mai pensato che, di lì a pochi anni, i suoi lavori teatrali (con o senza la sua collaborazione) sarebbero stati puntualmente quasi tutti risucchiati da Hollywood, per divenire, in alcuni casi, dei melodrammi di grande richiamo, vuoi per la morbosità sempre insita nei suoi temi, vuoi per il calibro degli attori, alcuni lanciati proprio nei film tratti dalle sue opere.

Il rapporto Hollywood/Williams fu sempre molto stretto: forse, la macchina del cinema lo amava (soprattutto negli Anni 50) perché consentiva di immettere nei suoi prodotti quei palpiti «proibiti» che all'epoca non era facile far passare alle commissioni di censura, se non con l'avallo di una «firma» che ne autenticasse l'origine nobile, letteraria, quindi importante.

Storie di pazzie, di nevrosi, di angosce, di solitudini tormentate, di rapporti spezzettati da una schizofrenia esistenziale dalle radici ancestrali, apparentemente derivata dal «mondo», teso ad artigliare le sue vittime, in realtà insita nell'anima dei protagonisti come fardello ineliminabile, marchio d'umanità.

Vennero così «Un tram chiamato desiderio», con Vivien Leigh e un quasi principiante Marlon Brando (che da qui in poi avrebbe scalato senza esitazioni il firmamento hollywoodiano; si era nel '51). Visto il successo di questo primo esperimento, i produttori decisero di ritentarlo: ed ecco, poco dopo, «Estate e fumo», di Glenville (per la verità tra i più scadenti risultati di Williams sullo schermo). Poi, ancora, «La rosa tatuata», diretto da Daniel Mann, con la nostra Anna Magnani affiancata da Burt Lancaster, e un altro esito discutibile.

Mankiewicz gira quindi «Improvvisamente l'estate scorsa» (1959), ed è un successo, sia per l'avvolgente trama che ruota malignamente tra pazzia e omosessualità, sia per le eccellenti prove fornite da Elizabeth Taylor e Montgomery Clift, sia per l'abilità del regista di evocare un'opprimente atmosfera di vita/fossa dei serpenti.

Dopo Mankiewicz, ci si prova Richard Brooks, e lo fa con due lavori di Williams: «La gatta sul tetto che scotta» e «La dolce ala della giovinezza», soprattutto il primo diventato in seguito un piccolo «classico» del cinema dell'inquietudine americano, con una coppia di attori (ancora Liz Taylor a fianco di Paul Newman) che a questo film — Newman, in particolare — dovettero molta della loro popolarità e affermazione successiva.

Infine, fu la volta di John Huston, che si accostò a Williams con «La notte dell'iguana» (1964), ennesima vicenda di amore contorto, con l'istrione Richard Burton a prevaricare su Deborah Kerr, Ava Gardner e Sue Lyon, l'ex «Lolita».

Poi, il cinema abbandonò Williams; e del resto ormai Williams stava abbandonando sé stesso. Le sue vibrazioni di sotterraneo turbamento, forse, appartenevano a un'epoca ben precisa. Un'epoca che ormai si andava esaurendo.

Francesco Carrara

La rassegna dei libri

Imbottito di dinamite

Paul Léautaud: «Passatempi» — Einaudi editore, pagg. 189, lire 12 mila.

In un ambiente parigino fin de siècle, personaggi ironici e volgari (letterati da strapazzo, usurai, bancarottieri, finti nobili, piccoli impiegati) affollano queste pagine di Léautaud, scritte col gusto spregiudicato di un disinvolto io narrante. Libro ricco e composito, «Passatempi» è l'opera di un autore «imbottito di dinamite» (così si disse di lui), o meglio di un «moralista alla rovescia (come egli stesso si definiva).

***

Mario Luzi: «La cordigliera delle Ande» — Einaudi editore, pagg. 145, lire 16 mila.

Un altro volume sulle traduzioni che fanno storia: Mario Luzi (negando nell'introduzione l'inutile prassi del far teoria su questo difficile esercizio di tecnica e di stile letterario) si misura con i versi di Ronsard, Labé, Sainte-Beuve, Baudelaire, Mallarmé, Rimbaud, Valéry, Supervielle, Michaux, Frénaud, Guy Cadou, Racine, Guillén.

***

Kamala Markandaya: «Néttare in un setaccio» - Feltrinelli editore, pagg. 265, lire 6000.

Opera prima ormai tradotta con successo in tutto il mondo, è la storia di una dolorosa colonizzazione in India da parte dei soliti bianchi. La cultura tradizionale a contatto con quella della fabbrica slabbra un'intera civiltà e crea problemi che essa non è preparata ad affrontare; la metropoli diventa insieme una fuga dal villaggio tormentato e un immenso disagio, dove i personaggi sono destinati a soccombere.

***

Romano e Giulia Forleo: «Figlio figlia - Guida a una gravidanza e a un parto felice» - Feltrinelli editore, pgg. 350, lire 12 mila.

Volumetto in forma di saggio per consultazione, analizza tutti i problemi (pratici, psicologici, di salute) che possono interessare la coppia in attesa di un figlio, e — ovviamente — in particolar modo la madre. In appendice: «Legge sulla tutela delle lavoratrici madri».

***

Karl Marx: «Critica della filosofia hegeliana del diritto pubblico» - Editori Riuniti, pagg. 200, lire 10.000.

Carlo Bernardini: «Che cos'è una legge fisica» - Editori Riuniti, pagg. 160, lire 5000.

Mario Miegge: «Martin Lutero» - Editori Riuniti, pagg. 160, lire 5000.

Gianni Rodari: «Le avventure di Cipollino» - Editori Riuniti, pagg. 192, lire 6500.

Piero Calamandrei: «Diario 1939-1945» - La Nuova Italia editrice, lire 85.000.

Arnold Böcklin: «Disegni» - La Nuova Italia editrice, lire 120.000.

Taccuino

L'incisione numero due

URBINO — Linguaggio dell'incisione numero due: si è aperta (e lo resterà fino al 10 aprile nella sala del Castellare di palazzo ducale) la seconda edizione di una rassegna che accoglie i maggiori rappresentanti dell'arte incisoria. Quest'anno l'esposizione è arricchita dalle mostre monografiche di Carlo Carrà, Giorgio De Chirico, Mino Maccari (presente con venti linoleum sia a colori sia in bianco e nero), Lorenzo Viani e Giuseppe Viviani. La sezione di approfondimento sulle tecniche accoglie gli inchiostri litografici di Emilio Vedova, e opere di Turcato, Mastroianni, Piacesi, Veronesi. L'omaggio per il settore dell'editoria va quest'anno a Franco Sciardelli.

Tullio Crali e l'aeropittura

MILANO — Tullio Crali espone fino al 14 marzo alla sede della Banca popolare di Milano, in piazza Meda. Artista legato al futurismo e tuttora attivo nel sostegno dell'arte marinettiana con mostre, conferenze e declamazioni, Crali è il maggior esponente dell'aeropittura, che egli stesso così definisce: «L'aeropittura non è la raffigurazione di aeroplani o panorami aerei come spesso si crede, è la pittura dell'aria, cioè pittura dello spazio, nello spazio, con lo spazio; è il fenomeno creativo staccato dalla terra, quindi in condizione di assoluta imprevedibile originalità».

Sebastian Matta: dipinti e incisioni

BOLOGNA — La città emiliana rende omaggio al grande artista cileno Sebastian Matta con due mostre che si sono aperte in questi giorni alla galleria San Luca e alla Stamparte.

Personale a Udine di Marino Cassetti

UDINE — «Vernice» alle 18.30 di oggi, alla galleria udinese Segno Grafico (via Porta Nuova 4), della personale di Marino Cassetti, il giovane pittore, grafico e scenografo triestino che ha «debuttato» nel 1965 e che ha al proprio attivo numerose e assai apprezzate presenze in campo nazionale e internazionale. La mostra udinese, che propone opere recenti di Cassetti, si chiuderà il 10 marzo. Orario: dalle 16 alle 19.30 nei giorni feriali; lunedì e giorni festivi chiuso.

A TRIESTE UN INEDITO «PARTY» MULTIMEDIALE

Si direbbe una festa Invece è arte d'oggi



Uno dei luoghi comuni, che maggiormente circola — abusato e impunito — sulla bocca dei critici, è quello di un ritorno obbligato alla pittura, come se per gli artisti «à la page» il destino fosse già segnato da una croce composta da pennello e tavolozza: Bruce Nauman e i suoi «Holograms» (1968) sono dimenticati, Marcel Duchamp, l'artista che gioca a scacchi con una donna nuda sullo sfondo del «Grande vetro», è ormai morto e sepolto: protagonisti osannati fino a pochi anni addietro, divengono oggi tappe scomode, e quasi quasi generano fastidio.

Se indubbiamente un ritorno massiccio alla figurazione pittorica è un fatto incontestabile, sono invece del tutto fuorvianti le disquisizioni critiche che vogliono inquadrare questo fenomeno in maniera spropositata, per farlo apparire come l'unico praticabile, come l'unico possibile. Talché sembrerebbe che nell'arco di due decenni, o poco più, la pittura sia stata prima completamente annientata dalle esperienze extramediali e poi riedificata, in gran fretta, su fondamenta più solide di prima.

Bisogna quindi affermare, con assoluta saldezza di voce, che la pittura è stata sì una riscoperta per decine di artisti sconfitti e delusi dalle pratiche più collettivizzanti e sociali del post '68 (è qui sufficiente rammentare l'analisi di G. Celant in «Off Media», 1977, e quella di E. Crispolti in «Extra Media», 1978), ma che per molti altri tale pratica non ha mai cessato d'essere ovvia e consueta. Se Nam June Paik ha creduto nella video arte in quanto linguaggio potenzialmente a larga diffusione, e quindi «multipolitico» e «democratico», in parallelo e in opposizione, altri (come Baselitz) hanno tenuto un'altra fede: quella nella pittura come pratica aristocratica e dionisiaca. Con questa fede parevano dei superstiti della protostoria, e solo oggi vengono ripresentati con il peso dei padri.

Ammesso che per i giovanissimi degli anni Ottanta la pittura non è più, di fatto, lo spauracchio, il simulacro da abbattere, non pare nemmeno lecito rovesciare il discorso e accatastare nella stanza dell'orco la sperimentazione elettronica, il microcomputer, il laser, la neoprocessualità, il neosentimentalismo urbano. Soprattutto dagli Usa, dove una maggiore disponibilità economica permette il diversificarsi della ricerca, soffia un vento gonfio di tali corpuscoli estranei e non ancora facilmente identificabili; ad esempio le esplosioni ambientali e oggettuali di Jon Borofsky, la rabbia spray di Keith Haring, la fotografia creativa di Sherrie Levine, Cindy Sherman, Jack Goldstein, il cinema sperimentale di Erica Beckman, il suono rauco di Laurie Anderson, il video manipolato di Dara Birnbaum.

Il «Party» che, su iniziativa del Gruppo 78, avrà luogo quest'ultima domenica di febbraio, non-stop dalle 16 alle 20, al Savoia Excelsior Palace di Trieste, vuole essere per l'appunto un interrogativo sulle tendenze extrapittoriche e, allo stesso tempo, un'esperienza concreta sulle possibilità espressive del linguaggio tecnologico e multimediale, sulla sua spettacolarità. Moda, musica dal vivo e in video, installazioni e performance sono gli ingredienti shakerati da questo «Party» (il tutto condito dall'assaggio di krapfen alla crema, come si conviene a una festa in piena regola).

Festa come arte, arte come festa: il ricordo corre veloce alle recite dei futuristi e dei dadaisti, alle feste danzanti del Bauhaus, agli happening degli anni '50, al fluxus, alle azioni di Yves Klein, e a tutti i successivi intrecci arte/fotografia/cinema/videotape. Drammatici furono i conflitti delle generazioni precedenti: all'epoca dell'avanguardia storica non si parlava solo di linguaggio e di sperimentazione interna all'arte, ma anche di questioni sociali e ideologiche.

La nostra, all'opposto, è un'epoca priva di una coscienza chiara, è tagliata a metà e non sappiamo più se sia circolare, quadrata o gibbosa, forse non vogliamo nemmeno saperlo, ci basta solo il suo vago sentore, ci basta vivere in questa sorta di piacevole stordimento. E il taglio ci presenta un contenitore vuoto, è fatto apposta per inserirvi le proprie proiezioni, per legalizzare qualsiasi recupero, per resuscitare i vocabili più arcaici, per risemantizzare tecnologicamente tutti i sogni a nostra disposizione.

I vocaboli più facilmente avvertibili in questo «Party» domenicale sono quelli dei flashback polimaterici che vanno a contaminare un evento privo di ossatura narrativa; si potrebbe parlare di happening in stile anni '50, ma la sua vera radioattività è probabilmente di altra natura. Per quanto si può ricostruire dai documenti fotografici, gli happening erano, dal punto di vista della spettacolarità, piuttosto rozzi ed elementari, peccavano di genuina spontaneità, e anche di puro dilettantismo (in parte queste erano pecche attribuibili alle limitatissime risorse economiche); oggi, all'inverso, tutto sembra più smaliziato, raffinato, ricercato, calibrato, controllato, appetibile.

Se la spettacolarità dell'happening riconduce all'«action painting» e al furore dell'accumulo gestuale, la spettacolarità del «Party» porta in maniera prioritaria alla «new wave music»; quindi, se i primi padrini erano indubbiamente i Pollock e i Cornell, oggi alla ribalta troviamo i Tubes, i Devo, i Talking Heads. Quelle erano esperienze generate da tachicardia pittorica, mentre queste sono rarefatte ipoazotemie musicali.

Quindi una festa interdisciplinare, un interscambio linguistico, con l'intento di raccogliere i segnali più vistosi della civiltà metropolitana: immagini sonorizzate del videotape (Daf, Otto Muehl, Siouxsie), strumentazione elettronica dei gruppi musicali (Spirocheta-Pergoli, B. Sides, Zippo), performance ossigenata (A. Pretolani, R. Rossini, R. Marino per il Centro Uh! e Alessandro Cadamuro), installazioni/apparizioni (A. Bon, M. Sedmach, C. Piccotti, E. Stocker) e progetto fashionstyle con abiti d'artista (Paolo Cervi).

Il video, la musica, sono già la nostra seconda pelle; chi non ha vissuto il trapianto, chi non è riuscito in questa metamorfosi, è oggi un alieno; come ha detto recentemente Giacomino Pixi, «mi sento tutto ammattonato, che la musica cominci».

Roberto Vidali

Nella foto di Alessio Curto: «Fashion» di Paolo Cervi.

CRONACHE DEL NORD - EST

CONVEGNO

Nicolazzi sulla casa e l'equo canone a Pordenone

PORDENONE — Il ministro ai Lavori pubblici Franco Nicolazzi sarà oggi a Cordenons, dove terrà una relazione sui problemi legati all'edilizia pubblica e, in particolare, alla casa, all'equo canone e al riscatto di immobili. La stimolante iniziativa è proposta dal comitato regionale del Partito socialdemocratico italiano e si svolgerà al Centro culturale «Aldo Moro».

Il convegno sarà presieduto da William Bianchi, della direzione nazionale del partito. Alle 9.30, dopo i saluti di rito che saranno portati dal sindaco di Cordenons Vampa, l'on. Zucalli, segretario regionale del Psdi, terrà una relazione introduttiva.

L'intervento del ministro ai Lavori pubblici è fissato per le 10 in punto e sarà seguito, intorno alle 10.45, da un dibattito pubblico. Alle 12.30 le conclusioni dei lavori.

GIÀ NEL CORSO DEL 1982 ERANO PARTITI DA SRI-LANKA I «BATTIPISTA»

Volevano fare di Gorizia una porta aperta alla manodopera orientale

Oltre confine si tenta di minimizzare la sparatoria - Sotto accusa sei tassisti di Lubiana

GORIZIA — Tassello dopo tassello si delinea quello che doveva essere il progetto finale: fare della linea confinaria goriziana la porta d'accesso più sicura verso il mercato europeo del «lavoro nero» foraggiato anno dopo anno speculando sulla miseria di tante povere braccia del Terzo mondo.

I ventuno cingalesi che mercoledì notte hanno saltato il confine italo-jugoslavo incalzati dalle raffiche di mitra dei graniciari che hanno ferito due donne erano la prima «partita» inviata attraverso una pista che era stata «saggiata» già dall'autunno scorso. Dopo il drammatico espatrio di mercoledì notte i collegamenti sono automatici.

In novembre arriva un fuggiasco con la pelle color cioccolata. Viene da molto lontano, dall'isola di Sri Lanka, ex Ceylon. È un nome assolutamente nuovo nella mappa dei punti di partenza dei clandestini che approdano a Gorizia soprattutto dai paesi balcanici. Ma la cosa passa quasi inosservata. Qualche tempo dopo ne arriva un altro e infine un terzo, forse ancora un altro.

Adesso è chiaro che avevano il compito di aprire la «pista», di saggiarne le difficoltà, di allestire una rete di contatti, di fiancheggiatori. Per conto di quale organizzazione? È ancora un mistero che potrà forse essere dipanato in parte da Nendone Lakshman, arrestato nella stazione ferroviaria di Monfalcone la stessa notte del drammatico «espatrio di gruppo».

Ieri le autorità jugoslave alle quali sono stati riconsegnati i diciannove cingalesi che avevano varcato il confine hanno confermato che saranno processati per questo reato assieme agli altri tre loro amici che erano stati acciuffati dalle guardie jugoslave prima ancora che riuscissero a varcare il confine. Il processo sarà celebrato non appena saranno dimesse dall'ospedale di Gorizia anche le due donne ferite dai colpi d'arma da fuoco.

Ma c'è un'altra notizia: di fronte ai giudici della vicina Repubblica finiranno anche sei tassisti di Lubiana che hanno trasportato il gruppo fino a Nuova Gorizia. Ieri, nel diario dei questa odissea si è aggiunto un nome nuovo che sembra tratto di peso da un film: è un certo Amin, che come hanno rivelato i cingalesi a Zagabria aveva rilevato il gruppo giunto in treno da Budapest. Nella capitale ungherese i fuggiaschi erano arrivati con un volo partito dall'isola di Sri Lanka.

«Amin», forse niente di più che un nome di battaglia, di una battaglia sporca, aveva chiesto a ognuno 300 dollari per «organizzare» il viaggio fino a ridosso del confine goriziano.

Il piano di espatrio clandestino non ha funzionato per un errore ingenuo come i protagonisti di questa toccante avventura: quello di passare in gruppo il confine, come se si trattasse di una passeggiata, richiamando l'attenzione delle ronde jugoslave, alle quali invece erano sfuggiti i solitari «batti-pista» dell'autunno scorso.

Frattanto le condizioni delle due giovani donne di colore ricoverate all'ospedale di Gorizia migliorano di giorno in giorno.

Parlano sottovoce, in un dialetto incmprensibile anche alla religiosa indiana che si trova nella scuola convitto per infermiere di Gorizia.

Dona Hettige è sposata e ieri non sapeva ancora che il marito è stato rispedito insieme ai suoi amici in Jugoslavia. Lei è stata trapassata da un proiettile a un fianco. L'altra, la più giovane, Nirani temeva che il suo fidanzato rimasto oltre confine fosse ferito, invece le autorità jugoslave lo hanno escluso.

Ieri, primo giorno d'ospedale e di penosa tranquillità, le due donne hanno chiesto da mangiare riso. Ma quando hanno portato alle labbra quello che usiamo noi occidentali sono rimaste perplesse: non è riso, hanno detto in uno stentato inglese.

La religiosa indiana inutilmente ha tentato di spiegare loro che qui non ci sono le spezie di «laggiù» per condirlo. E allora le hanno messe davanti a un carrello con tanti piatti e hanno mangiucchiato qualcosina in silenzio, consumando in uno sguardo rassegnato la pena per una avventura che già sanno non sarà a lieto file.

Roberto Altieri

GIÀ DEFINITO

Fiere all'estero: questo il programma per l'83

TRIESTE — La definizione della presenza del Friuli-Venezia Giulia alle manifestazioni fieristiche all'estero è stata al centro dei lavori di una speciale commissione costituita ed operante a livello decisionale, riunitasi alla camera di commercio.

Nel corso della riunione, presieduta dall'assessore regionale al commercio Renato Bertoli, sono state comunicate le decisioni delle giunte.

Nell'occasione, è stata confermata la presenza ufficiale della regione alla fiera primaverile di Lubiana (21-27 marzo), a quella di Graz (30 aprile-8 maggio), di Klagenfurt (12-21 agosto), di Zagabria (7-15 settembre), di Vienna (10-18 settembre) e di Colonia (15-21 ottobre), mentre non potrà essere inserita nel calendario di quest'anno la rassegna di Basilea in quanto il tempo a disposizione non garantisce un'adeguata preparazione.

NOTIZIE IN BREVE

«Progetto Trieste 83» in Alpe Adria

TRIESTE — «Progetto Trieste 1983», manifestazione organizzata dall'Ente Fiera di Trieste in collaborazione con la «Torino Esposizioni», che si svolgerà fra sabato 5 e domenica 15 maggio nel quartiere espositivo del capoluogo giuliano è stato presentato alla giunta regionale dall'assessore al commercio e alla cooperazione, Bertoli.

La giunta regionale ha deciso di appoggiare finanziariamente l'iniziativa, l'ammontare del contributo verrà stabilito in una delle prossime sedute dell'esecutivo.

Preso atto che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha assunto la presidenza della Comunità di lavoro delle Alpi orientali «Alpe Adria», l'Ente Fiera ha chiesto al presidente della giunta regionale di prendere in favorevole considerazione l'eventualità di proporre, durante il periodo di svolgimento della mostra, una riunione dei presidenti delle regioni facenti parte della comunità.

Ciò fornirebbe un determinante supporto politico, che potrebbe facilitare contatti fattivi con le delegazioni economiche coordinate dalle Camere di commercio.

Un corso per uditori giudiziari

TRIESTE — È iniziato nello scorso mese di gennaio, a Trieste, presso la sede del Centro Irfop per il commercio e i servizi di via Rossini, un corso di preparazione per uditori giudiziari.

Il corso, organizzato dall'Istituto regionale per la formazione professionale — su specifico incarico della direzione regionale dell'istruzione — in collaborazione con la facoltà di giurisprudenza dell'università di Trieste sotto il patrocinio del Consiglio superiore della magistratura, è diretto da un comitato paritetico di docenti universitari e magistrati, del quale fanno parte i professori Franco Todescan, preside della facoltà di Giurisprudenza, Giovanni Gabrielli e Sergio Vinciguerra, in rappresentanza della facoltà stessa, e i consiglieri Gaspare Salerno, Mario Bassi e Carlo Alberto Presta, designati dal Consiglio superiore della magistratura.

LE PERIZIE SU CALVI DECIDERANNO DEL SUO FUTURO

Silvano Vittor è in bilico sul bilancino del coroner

MILANO — Il destino giudiziario di Silvano Vittor è legato all'esito delle due perizie in corso sul cadavere di Roberto Calvi. Se il coroner londinese e gli esperti milanesi che stanno riverificando la salma del banchiere opteranno per la tesi dell'omicidio la posizione del contrabbandiere triestino diventerà decisamente più grave di quanto non sia ora.

L'attesa dei due verdetti, previsti entro la prima quindicina di marzo, non è però l'unico motivo per il quale a Vittor è stata negata finora la libertà provvisoria. Il contrabbandiere, infatti, continua a non mutare di una virgola la propria versione dei fatti concernenti la fuga dall'Italia dell'ex presidente del Banco Ambrosiano; una versione che le rivelazioni di Emilio Pellicani, e altre prove per il momento non precisate, hanno già dimostrato essere falsa in diversi punti. Vitto, però, non cede; l'impressione è che abbia ricevuto 'ordini molto precisi. Da chi?

Il principale indiziato è ovviamente Flavio Carboni, l'uomo attraverso il quale Vittor è antrato in questa vicenda. Ma Carboni, stando agli interrogatori resi in questi giorni nel carcere di Piacenza, ha cominciato a parlare.

È anche per questo motivo che i giudici milanesi sembrano abbastanza fiduciosi su un imminente «ravvedimento» di Vittor. Di un'eventuale imputazione di concorso in omicidio (nel caso in cui le due perizie ribaltassero il primo verdetto del coroner londinese) per il contrabbandiere non si parla ancora esplicitamente; ma è un'eventualità da tenere sicuramente in considerazione.

Negli interrogatori dei prossimi giorni Flavio Carboni dovrà rispondere alla lunga serie di domande sulla fuga di Calvi che gli porranno Pierluigi Dell'Osso, Luigi Fenizia e Alfonso Marra, i tre sostituti procuratore milanesi che hanno in mano il caso.

C'è soprattutto una circostanza oscura della quale finora si è parlato assai poco. Il giorno stesso del ritrovamento del cadavere del banchiere, Carboni lasciò Londra per andare alcuni giorni a Edimburgo, in Scozia; il motivo di questo viaggio è ancora avvolto nel mistero. Gli inquirenti sono riusciti a scoprire l'albergo presso il quale Carboni ha alloggiato, ma niente di più. Resta ignota l'identità delle persone che, a Edimburgo, si sono eventualemnte incontrate con l'uomo d'affari sardo.

Edimburgo, allo stato delle indagini, resta anche uno dei possibili terminali della valigetta di Calvi, il cui ultimo domicilio accertato è la villa di Klagenfurt delle sorelle Kleinszig. Ma l'ipotesi su cui i magistrati sembrerebbero insistere è quella legata a Ugo Flavoni, l'arredatore romano che ha ammesso di essersi recato improvvisamente a Londra, in quei giorni di giugno, su invito di Carboni, ma che continua a negare di averlo poi incontrato.

I giudici milanesi smentiscono di aver ricevuto anticipazioni da Londra sull'esito della nuova perizia sul cadavere di Calvi. Nei giorni scorsi era circolata l'indiscrezione che, sui pantaloni del banchiere, fossero state trovate alcune tracce di olio da motoscafo; la circostanza, in un certo senso, avvalorerebbe la tesi dell'omicidio (con trasporto del cadavere sotto il ponte dei Frati neri a bordo di una barca).

Non bisogna dimenticare, però, che qualche giorno prima Calvi era stato ospite del motoscafo di Vittor, che l'aveva condotto dalla costa italiana a quella jugoslava. Siccome sembra che, in quei giorni, il banchiere non si sia mai cambiato d'abito, è chiaro che le eventuali tracce d'olio perdono molta della loro importanza.

L'indagine finanziaria sulla bancarotta dell'Ambrosiano sta intanto rivelando che, almeno ufficialmente, Roberto Calvi non aveva alcun contatto con Trieste. I giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Bricchetti, che stanno seguendo questo ramo dell'inchiesta, dovrebbero invece cominciare presto a sentire Flavio Carboni.

Paolo Condò

Enti soppressi e informatica esaminati in commissione

TRIESTE — La commissione affari della presidenza, finanze e bilancio dell'assemblea regionale del Friuli-Venezia Giulia, ha approvato all'unanimità due provvedimenti riguardanti, rispettivamente, il personale degli enti soppressi e la società «Informatica Friuli-Venezia Giulia».

Il primo disegno di legge, in pratica, integra la disciplina relativa al trasferimento del personale degli enti soppressi. Con il secondo la Regione sottoscrive azioni di nuova emissione della società.

È prevista anche una visita della commissione agli impianti della società di informatica.

■ CONCORSO — L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) ha bandito un concorso pubblico a un posto per la seconda qualifica del ruolo professionale con funzioni di perito tecnico (specializzazione in chimica) presso la Consulenza tecnica per l'accertamento dei rischi professionali.

L'ESTREMISTA TRIESTINO L'AVEVA DETTO

Comunicazione giudiziaria ai due poliziotti accusati del pestaggio di Ciro Lai

TRIESTE — Comunicazione giudiziaria per i due poliziotti della Digos di Padova accusati del pestaggio di Ciro Lai, l'estremista di destra triestino catturato il 20 aprile 1982 in un appartamento-covo della città del santo. Il sostituto procuratore della Repubblica Dario Milanese accusa di lesioni personali aggravate il funzionario Francesco Grattieri e di tentata violenza privata l'agente Lamberto Chigio.

Il pestaggio sarebbe avvenuto nella questura di Padova a poche ore dall'arresto e prima dell'arrivo dei magistrati. «Mi hanno portato in un gabinetto e colpito con pugni e calci», disse subito ai giudici Ciro Lai. Il responso di una visita medico legale disposta dal dottor Milanese accreditò questa tesi. Lai era ricoperto di ecchimosi e aveva subito una lesione al timpano dell'orecchio destro.

«Se le lesioni fossero state conseguenza della cattura — affermò il difensore avvocato Marco Bezicheri — al mio cliente sarebbe stato contestato anche il reato di resistenza alla forza pubblica. Questo non è avvenuto perché Lai quando vide i poliziotti che stavano per arrestarlo non ha fatto resistenza».

«In un primo tempo — continua l'avvocato Bezicheri — avevamo pensato che i magistrati avessero avviato d'ufficio l'inchiesta su queste sevizie. Ma passavano i giorni...».

«Visto che non avevano proceduto e che stavano per scadere i termini per una querela, nei primi giorni di luglio abbiamo rotto gli indugi e denunciato i responsabili».

Ciro e suo fratello Livio sono stati arrestati nella scorsa primavera a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro.

Livio fu preso con altri due estremisti di destra in una villa di Maser di Treviso. Tentò di fuggire da una finestra, ma un poliziotto fu più veloce di lui e lo afferrò per le gambe. Nel borsello aveva una «Browning 7,65» colpo in canna e matricola limata, una bomba a mano Srcm, due tesserini (autentici) dei carabinieri e due patenti false.

Ciro invece fu preso a Padova in un appartamento di via Trieste assieme a Jolanda Juliani, una studentessa di 21 anni.

UN'ANNATA MAGRA FINO IN FONDO, QUESTA, PER LA NEVE

Sui monti il bianco è già un po' sporco

TRIESTE — Dopo l'abbondante nevicata di due settimane fa, la neve si è guardata bene (o male?) dal riprovarci.

Ampezzo — Sereno, un po' di freddo. Impianti aperti, sia lo skilift Monte Jof sia il Baby.

Casera Razzo — Sole, bello, neve abbondante, aperti i due skilift, battuta la pista di fondo.

Cortina — Situazione ideale: sole, temperatura relativamente mite, neve buona.

Forni di Sopra — Sole, freddo, neve sufficiente, transitabilità ottima. Aperti a valle skilift Cimacuta e Baby, a monte, con la seggiovia del Varmost, il terzo tratto

Piancavallo — Sole, freddo, neve buona. Aperti tutti gli impianti, incerta solo la seggiovia Tremol 2 per lavori

Pramollo — Sole, bello, «warm» addirittura, assicurano oltre confine.

Ravascletto — Situazione ideale anche sullo Zoncolan, con tutti gli impianti in funzione, bella neve, cielo sereno.

Sappada — Sole, bello, tutti gli impianti in funzione, ad eccezione della seggiovia Sappada 2000.

Sauris — Sole, tempo bello. Piste aperte a valle e a monte. Strada pulita.

Sella Chianzutan — Sole, bello. Aperte le tre sciovie, battuta la pista di fondo.

Sella Nevea — Situazione ottimale, con tutti gli impianti in funzione e piste innevate e ben battute. Strade pulite.

Tarvisio — Giornate piene di sole, sopra neve abbondante, assicura Ilde Buzzi, dell'Azienda di soggiorno.

Dante di Ragogna

Ma non è detta l'ultima parola



Sulla nostra regione la pressione è in diminuzione per l'avvicinarsi da Ovest di una perturbazione che sta già interessando le regioni occidentali italiane.

Si registrerà quindi un graduale aumento della nuvolosità dapprima alta stratificata e quindi più consistente con precipitazioni sparse che potranno essere più estese nella giornata di domani. Nevicate in montagna. La temperatura tenderà ad aumentare in modo particolare nei valori minimi.

I venti si disporranno intorno a Sud presentandosi deboli o moderati. Il mare sarà poco mosso o mosso.

NELLA LAGUNA DI GRADO I PESCATORI DISPERATI

Dal Giappone con furore un'invasione di ostriche

GRADO — L'ostrica giapponese (scientificamente crassostrea japaneise) ha invaso i fondali della laguna di Grado. Il grido d'allarme è stato lanciato dai pescatori le cui reti vanno spesso ad impigliarsi nei grappoli di molluschi che in questi ultimi anni si sono moltiplicati a ritmo vertiginoso.

Come si è giunti a questa situazione? Sembra che qualche tempo fa, un'impresa che opera nel campo dell'ostricoltura abbia importato e seminato nella laguna di Grado le ostriche sotto accusa. Questo tipo di molluschi si sarebbe successivamente rivelato scarsamente adatto al consumo. Il suo valore commerciale sarebbe quindi scaduto con il conseguente abbandono della coltivazione.

Nel frattempo, però, le ostriche giapponesi hanno trovato nelle acque di Grado, l'habitat adatto per proliferare e riprodursi.

E di problemi ne creano molti, non soltanto alle reti dei pescatori che vengono sovente danneggiate, ma anche a coloro che si avventurano a piedi in laguna. I gusci, taglientissimi, non perdonano a chi non prende sufficienti precauzioni.

Del problema si è occupata la sezione gradese del Psdi che si è impegnata a interessare gli organi competenti, in particolare la Regione, sia per accertare eventuali responsabilità sia per eliminare l'inconveniente.

QUESTA STAGIONE È LA PEGGIORE

Incendi scoppiano ovunque ma soprattutto dov'è l'uomo

TRIESTE — Secondo il Piano regionale di difesa dei boschi dagli incendi, recentemente emanato dalla direzione delle foreste del Friuli-Venezia Giulia, nei periodi compresi tra il primo novembre ed il 30 aprile viene dichiarato su oltre la metà del territorio regionale (resta esclusa, in pratica, soltanto la zona della bassa friulana), lo stato di grave pericolosità.

È, infatti, in questi sei mesi che si registra la quasi totalità degli incendi che colpiscono la nostra regione: basti qui ricordare che nei primi tre mesi del 1981 si sono verificati 257 eventi distruttivi (interessanti quasi 3.000 ettari), pari a circa il 77 per cento di tutti gli incendi dello stesso anno (totale 333) mentre nell'82 ne sono stati segnalati 167, sempre nello stesso arco di tempo, che corrispondono ad oltre il 55 per cento di quelli accaduti

Nel 1983, fortunatamente, il numero di incendi ha subito una significativa flessione quantificabile, sino ad oggi, in 60 eventi calamitosi sviluppatisi su una superficie di 492 ettari.

Le cause degli incendi restano sempre le stesse, nella nostra regione: una situazione di generale siccità che colpisce la zona, la presenza (particolarmente nelle due province di Trieste e Gorizia) di venti forti, il substrato generalmente calcareo e, quindi, con minima presenza di acque, una vegetazione «fisiologicamente» secca.

L'autostrada Austria-Grecia avanza

ZAGABRIA — Circa cento chilometri dell'autostrada che collegherà la frontiera austriaca con quella greca attraverso il territorio jugoslavo saranno pronti entro quest'anno.

Secondo quanto riferisce il giornale di Belgrado «Politika Expres», entro il 1985 saranno in funzione 540 dei complessivi 1164 chilometri previsti.

GIORNALE DI TRIESTE

LUNEDI' ASSEMBLEA

Accolta con sorpresa la tregua dai medici ospedalieri

I medici triestini hanno accolto con «notevole sorpresa», come afferma il dott. Tuneri che gli rappresenta all'Anaao, di sospendere la protesta presa dai sindacati nazionali giovedì sera. La tregua era la condizione posta dal ministro della funzione pubblica, Schietroma, per riprendere le trattative con Anaao, Anpo e Cimo, i sindacati autonomi degli assistenti, aiuti e primari ospedalieri a tempo pieno o definito. Ma a Trieste i medici avevano anche affermato, nella loro ultima assemblea, che se così fosse stato loro si sarebbero immediatamente riconvocati, in quanto volevano il proseguimento dell'agitazione nelle forme fin qui svolte. La notizia delle decisioni prese dai vertici nazionali è arrivata però in pieno week-end e l'assemblea viene quindi rimandata a lunedì.

Nel frattempo valgono le scelte fatte a Roma. Quindi anche a Trieste si sospende l'agitazione e cade di conseguenza la precettazione. Nella pratica non cambia niente da quando i medici avevano scelto, a posto dello sciopero, una forma di protesta che ha indotto il prefetto a intervenire obbligandoli a lavorare.

Dopo la decurtazione dello stipendio provocata dagli scioperi precedenti, i medici avevano deciso non di astenersi dal lavoro, ma di sospendere alcune attività (ore straordinarie, reperibilità, ambulatorio).

STATO CIVILE

NATI: Cipriano Lorenzo, Mosca Alessandro, de Gioia Sabrina, Sgambati Massimo, Invernizzi Michele, Invernizzi Tomaso, D'Orlando Gabriele, Sinigoi Loris.

MORTI: Rosa Uliana Maria ved. Forti, 80 anni; Falcone Palma in Pellicoro, 74, Gorian Nerina ved. Miraz, 76; Gerardis Olimpia ved. Salvador, 94; Fuch Eugenia, 83; Palin Domenica ved. Filippi, 79; Agrifoglio Francesco, 85; Lucsich Carolina in Braiuca, 65; Loselli Gerardo, 68; Tamburini Vittoria ved. Ugo, 84; Mattiassich Maria ved. Ban, 76; Ciriello Elio, 56; Bencich Virgilia, 66; Pizzamiglio Gemma ved. Michelli, 90; Marsini Bruno, 44; Rovis Anna ved. Surian, 78.

INCERTEZZA NONOSTANTE L'ACCORDO

Come un terno al lotto gli scrutini nelle scuole

Alcunj sindacati hanno concluso l'agitazione e altri no
Disposizioni del provveditorato contestate dai supplenti

Le trattative tra sindacati e governo per risolvere la vertenza-scuola stanno aumentando lo stato di confusione che vi regna, poiché gli atteggiamenti degli insegnanti (blocco degli scrutini o no; astensione dalle venti ore mensili) variano a seconda delle indicazioni venute dai sindacati cui appartengono, o addirittura si muovono in contrapposizione a queste.

Lo Snals, il sindacato autonomo, ha deciso di revocare il blocco degli scrutini e di tutte le attività non di insegnamento. L'incontro di mercoledì tra il sindacato e il governo — afferma lo Snals in una nota — ha portato delle assicurazioni su quanto richiesto. Il sindacato dichiara infatti di aver ottenuto il riconoscimento dell'anzianità di servizio per le progressioni economiche dell'83; il riconoscimento dei diritti acquisiti anche per quanto riguarda le modifiche delle pensioni; assicurazioni che il taglio della spesa pubblica non sarà penalizzante per la scuola, e che i supplenti verranno retribuiti senza ritardi.

Abbastanza pacificato dagli interlocutori nazionali, il sindacato autonomo protesta invece vivacemente col provveditorato locale per le modalità di pagamento da questo seguito coi supplenti temporanei. Questi — è stato deciso a Trieste — saranno pagati solo per le ore d'insegnamento effettivamente svolte e non per quelle di sostituzione del titolare assente (il quale può non dover svolgere tutte le sue ore in classe). Il provveditorato triestino si è conformato evidentemente al decreto governativo del primo gennaio scorso. Ma tale disposizione — fa notare lo Snals — deve prima essere convertita in legge e successivamente regolamentata da una circolare applicativa. Secondo lo Snals, dunque, il provveditorato triestino si sarebbe mosso con troppa solerzia in un caso di ancora dubbia applicabilità.

Quanto ai confederali, la Cisl annuncia che mantiene lo stato di agitazione con l'astensione dei suoi iscritti dalle attività contemplate nelle venti ore mensili, e convoca un'assemblea per martedì alle 17 in via S. Spiridione 7.

Meno chiaro l'atteggiamento che terranno i docenti appartenenti alla Cgil e alla Uil. Avendo ottenuto dalle trattative col governo assicurazioni sulla retribuzione dei supplenti e su altri punti della vertenza in attesa di vedere come andrà con il resto, i confederali, a livello nazionale, hanno deciso di sbloccare gli scrutini. Ma in un'assemblea tenuta mercoledì mattina, la «base» triestina ha smentito i vertici provinciali che invitavano a seguire le indicazioni nazionali. Con una mozione votata a stragrande maggioranza, i docenti hanno deciso di non smobilitare, continuando col blocco degli scrutini e chiedendo di riconvocare un'assemblea per verificare l'andamento delle trattative.

La Cisl avrebbe seguito le indicazioni della «base», perlomeno per la richiesta di rifare un'assemblea. Cgil e Uil si attengono alla linea nazionale. Situazione un po' confusa dunque, per le famiglie che non sanno cosa aspettarsi dagli insegnanti, e per gli insegnanti stessi che non sanno se seguire le indicazioni dell'assemblea o quelle delle segreterie confederali. Risultato, qualcuno si presenta agli scrutini e qualche altro no.

UNA LEGGINA AL SENATO

Taglio di miliardi al teatro «Verdi»

Quest'anno il teatro «Verdi» vedrà ridotti di 3 miliardi e mezzo i contributi ministeriali. Il grido d'allarme viene dalle segreterie Cgil, Cisl Uil. In un comunicato denunciano la «grave situazione in cui si viene a trovare il "Verdi" a seguito dell'approvazione, in sede referente della commissione pubblica istruzione del Senato, della leggina di rifinanziamento delle attività teatrali e musicali. Leggina che penalizza in maniera abnorme — rilevano i sindacati — alcuni ambienti lirici tra cui il teatro "Verdi", secondo una logica che colpisce proprio quegli enti che negli ultimi anni hanno aumentato in maniera considerevole la propria produzione».

Ma ciò che è più grave, secondo i sindacati e il consiglio di azienda del teatro, è che il taglio dei finanziamenti ministeriali porterà alla «definitiva chiusura del "Verdi" con la perdita di oltre 350 posti di lavoro».

«Martedì andrò a Roma per un esame della situazione», spiega il sovrintendente del teatro, Gianpaolo de Ferra. «Vedrò se si tratta davvero di tre miliardi e mezzo. In questo caso ci sarebbe un grosso pregiudizio per Trieste. Nell'82 abbiamo ricevuto circa 10 miliardi di contributi. Il costo del teatro si aggira sui 9 miliardi. Adesso dovremmo ricevere una sovvenzione inferiore al totale degli stipendi da pagare. Non so come faremo».

LE SOCIETÀ FALLITE

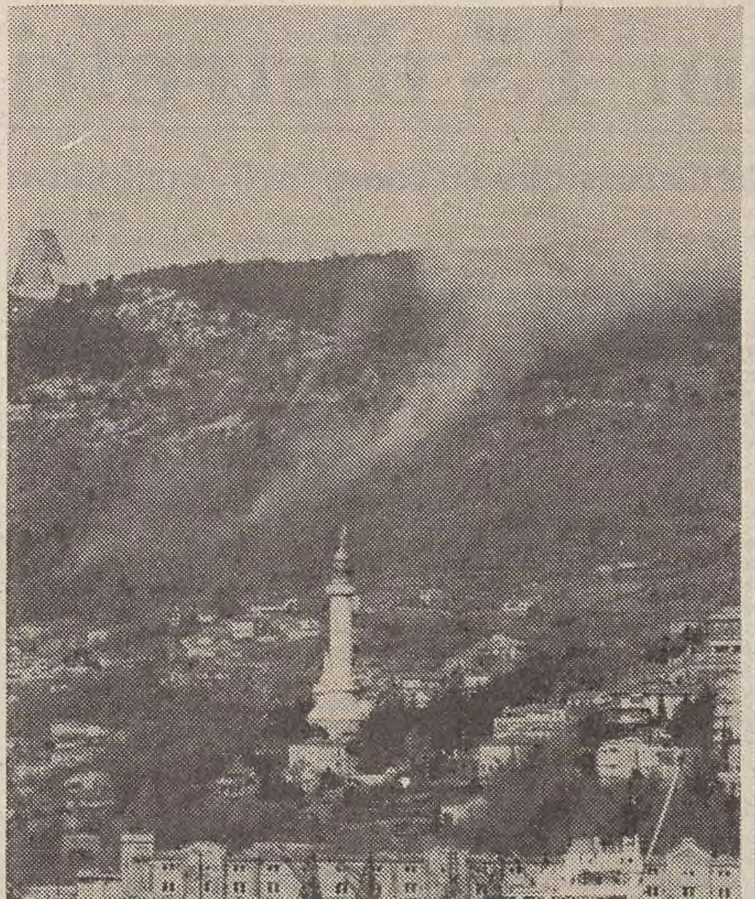
Emolumenti al 50 p.c. ai dipendenti del gruppo «Porfirio»

Tra una decina di giorni, su disposizione dell'avvocato Sergio Leban, curatore dei fallimenti «Porfirio», verranno staccati gli assegni destinati ai 603 dipendenti delle società di Tassi. Si tratta di una prima rata di 816 milioni di lire, che costituiscono il 50 per cento dei crediti al netto delle tasse, vantati dai dipendenti e dal «Credito italiano». Quest'ultimo, nell'aprile e maggio del 1981, aveva anticipato più di 380 milioni per consentire il pagamento degli stipendi.

Finora, le entrate della liquidazione fallimentare ammontano a un miliardo e 637 milioni. La cifra va comunque «depurata» di 450 milioni spesi in tasse, giro di conti Iva, spese condominiali e ipoteche. Continuano nel frattempo le trattative con l'Iacp per la vendita del complesso «I mulini» di Muggia. Il valore stimato è di un miliardo e 300 milioni.

ENNESIMO INCENDIO SULL'ALTOPIANO

Fuoco e fumo attorno al Faro





(Italfoto)

Continuano gli incendi. Ieri le fiamme hanno distrutto 50 mila metri quadrati di bosco e sottobosco tra la «Napoleonica» e la strada del Friuli. L'incendio è scoppiato poco dopo le 10.30, favorito dall'aria secca, dal vento e dal solito mozzicone di sigaretta, gettato da una macchina in corsa. In effetti le fiamme sono partite proprio dal limite della carreggiata, all'altezza del numero 513 di strada del Friuli.

«Ero alla finestra e ho visto delle fiamme altissime. In un attimo hanno raggiunto la cima degli alberi», dice Antonio Krecic. Ha in mano una bottiglia e ogni tanto la porge ad un pompiere assetato. «Sono corso in giardino. Con la pompa dei fiori ho cercato di bloccare il fuoco. Il vento era troppo forte e non ho potuto far nulla».

Dopo qualche minuto sono arrivati i vigili del fuoco, dalla centrale di largo Nicolini e dal distaccamento del porto. Nel frattempo una loro motopompa aveva investito all'incrocio delle vie Carducci e Coroneo il motociclista Massimo Ferlatti, 25 anni, via Nordio 6, spedendolo all'ospedale con la sospetta frattura della clavicola.

I pompieri di Opicina hanno invece cercato di attaccare le fiamme dall'alto della Napoleonica. In breve è arrivata anche la forestale con la sua autopompa, poi i volontari del Wwf, gli uomini della cooperativa «Santa Barbara» e quelli del «servizio emergenza radio».

Le fiamme nel frattempo si erano propagate su un fronte di cinquecento metri. Pini, arbusti, erba secca, tutto bruciava con una preoccupante velocità. Poi le pompe a mano e i battifuoco hanno avuto ragione delle fiamme. Erano ormai le 15. Sfiniti e mezzi abbrustoliti, con gli occhi arrossati, vigili del fuoco, forestali e volontari sono scesi dalla scarpata.

«Se ci fossero delle prese d'acqua sulla Napoleonica avremmo spento l'incendio molto prima», dice Armando Mauro, caposquadra dei pompieri del porto. «La conduttura corre a qualche metro di distanza dalla strada. Basterebbe costruire qualche derivazione». E si passa una mano sul collo. E' leggermente ustionato.

Da segnalare altri incendi di sterpaglia a Santa Croce, Rozzol Melara e San Lorenzo.

TRA COMUNE E SINDACATI AUTONOMI

Sull'orario degli asili più facile un accordo

L'armistizio tra il Comune e i sindacati autonomi sul problema delle scuole materne, firmato tre mesi fa, potrebbe trasformarsi presto in un accordo definitivo. Ieri mattina, l'assessore alla pubblica istruzione, Luigi Anghelone, e i rappresentanti di Cisal e Snals si sono infatti dichiarati disponibili a una «trattativa costruttiva». L'importante, è stato detto, è concludere in tempi brevi una vertenza ormai durata troppo. L'unico intoppo potrebbe venire dal dialogo «difficile» tra confederali e autonomi: anche ieri Cgil, Cisl e Uil non hanno voluto sedersi al tavolo.

I problemi da risolvere sono tre: l'orario allungato dalle 7.30 alle 17 con delibera dell'allora commissario Siclari; la verifica delle reali esigenze delle famiglie e la questione delle «ore sociali», cioè la programmazione delle attività extra insegnamento. Fino a dicembre tutti erano convinti che delle risposte indicative su questi punti sarebbero venute dai Consigli di plesso. Invece, dopo le elezioni, questi organi collegiali non si sono fatti sentire.

«A questo punto è chiaro che una soluzione dobbiamo trovarla ugualmente», ha detto Anghelone. «E speriamo che ci sia una certa tranquillità politica per farlo». Intanto, però, il Comune ha a disposizione dati precisi sugli ingressi alle 7.30» e sulle uscite alle 17 in tutte le materne comunali. Le cifre parlano da sé: 179 ingressi anticipati, con punte massime di 28 bambini, e 70 uscite posticipate, con non più di 13 alunni fino alle 17.

Ora i sindacati autonomi, che hanno sempre sostenuto la scarsa rilevanza dell'orario «lungo», avanzeranno le loro proposte. Lo Snals ha pronta una bozza di un nuovo regolamento comunale, mentre la Cisal presenterà soltanto delle modifiche a quello del 1978. Con i dati in possesso del Comune è comunque facile prevedere che verrà rilanciata una vecchia proposta: quella di concentrare in tre scuole, una per distretto, i bambini le cui famiglie richiedono l'orario anticipato.

SANT'ANDREA E ALTRE AREE

Perplessità del Pci su appalti comunali

«La giunta comunale ha davvero uno strano modo di governare. Esso mi pare identico a quello delle precedenti amministrazioni. È pensare che la Lista parlava tanto di novità»: questo il giudizio politico espresso da Arturo Calabria, capogruppo comunista al Comune, a conclusione di una conferenza stampa sui problemi urbanistici e edilizi cittadini illustrati dall'esperto del Pci Giorgio De Rosa.

«Il vizio dell'amministrazione comunale — è stato detto — sembra essere quello di decidere autonomamente a quali imprese di costruzioni appaltare le varie opere pubbliche; non c'è traccia, negli ultimi "casi" edilizi apertisi, di gare o trattative private, come prescriverebbe la legge. Il Comune ha i propri interlocutori privilegiati ed affida solo a loro i vari lavori».

Giorgio De Rosa ha portato due esempi e innanzitutto quello dell'area ex-Fabbrica Macchine. Come noto, il Lloyd Adriatico, attraverso la Sea, che è la sua impresa di costruzioni, vi erigerà la nuova sede. «Fin qui nulla di strano — ha osservato De Rosa — ma c'è il fatto che la Sea si è vista assegnare anche la costruzione della palazzina comunale che dovrà contenere una palestra e la sede del consiglio circoscrizionale».

Il Lloyd Adriatico, per poter costruire il nuovo palazzo, deve pagare una certa somma a titolo di «oneri sociali»: guarda caso — è stato il commento di De Rosa — la cifra è di 1600 milioni, come 1600 milioni è il prezzo della palazzina. Pari e patta, quindi: ed infatti il Comune, per spiegare gli «oneri sociali», stranamente molto bassi, ha ammesso che nella trattativa con il Lloyd ha pesato l'elemento «pattizio». Secondo il Pci «la stretta di mano è stata troppo vantaggiosa per il Lloyd, a scapito della comunità».

Altro esempio: sempre la Sea, assieme all'impresa Riccesi, si è vista assegnare «senza gare o trattative private i lavori per 17 miliardi che il Consiglio comunale, pur avendo avuto due mesi di tempo, ha cominciato a discutere soltanto ieri sera (e lunedì scade il termine entro il quale i fondi potranno arrivare)». «L'Istituto autonomo case popolari non è stato nemmeno interpellato», ha detto De Rosa. Il Pci non è d'accordo nemmeno sulle tre aree individuate dal Comune per costruire utilizzando quei 17 miliardi: curva Masè (che così resterà pericolosa), monte San Pantaleone (zona priva di servizi adeguati), Rozzol (in via Pellegrini, in mezzo a edifici già esistenti).

«Noi siamo ben felici che il Lloyd abbia finalmente la sua nuova sede — ha concluso De Rosa — ma la giunta potrebbe anche comportarsi in maniera corretta, senza esautorare del tutto il Consiglio, con rischio di vedersi bocciare le delibere dal comitato provinciale di controllo».

Convegno rinviato

E' stato rinviato a lunedì (ore 16.30, al Jolly) il convegno del Pci sull'educazione e istruzione musicale che si sarebbe dovuto tenere questa mattina e ciò a causa dell'impossibilità, per il sen. Massagni, di essere presente all'appuntamento.

REGOLARE ATTIVITÀ DELIBERATIVA

Comune: la Giunta non molla Una seduta senza imprevisti

Il Consiglio comunale ha sviluppato ieri sera la sua normale attività deliberativa, benché in presenza della virtuale crisi della giunta la seduta fosse stata giustificata con la necessità di adottare, pena la perdita del contributo, il provvedimento che utilizza 17 miliardi della Regione per l'edilizia economica e popolare. È infatti successo che dopo l'approvazione di tale atto il Consiglio ha proseguito la trattazione anche di altre delibere, come quella riguardante la convenzione con il Lloyd Adriatico per l'area dell'ex Fabbrica macchine nonché una serie di nomine di rappresentanti del Comune ai vertici di vari organismi locali. E ciò in seguito a un voto favorevole, appunto, alla prosecuzione dei lavori.

In apertura di seduta il capogruppo comunista Calabria aveva chiesto con una mozione d'ordine se la giunta si ritenesse nella pienezza delle proprie funzioni per quanto riguardava l'assolvimento di tutti i punti all'ordine del giorno. Domanda giustificata dal fatto che nessun atto formale è finora seguito alla dichiarazione della giunta di essere «virtualmente in crisi», dall'annuncio della Dc che non avrebbe più votato delibere presentate da una giunta che pur dichiarandosi in crisi convocasse il Consiglio se non per la presa d'atto di tali dimissioni, e infine dell'affermazione della LpT di voler rinviare la soluzione della crisi fin dopo le elezioni regionali.

Il prosindaco Pacor, che presiedeva la prima parte della seduta in assenza di Cecovini, ha negato che fosse proponibile tale mozione d'ordine, ed ha dichiarato: «La giunta si ritiene idonea a mettere ai voti l'ordine del giorno dei lavori da essa stessa proposto». Infatti — ha soggiunto — i partiti che formano la giunta non intendono, mentre ricercano una convergenza con la Dc per il passaggio dei prossimi bilanci, né creare crisi al buio né paralizzare l'amministrazione civica. Sulla propria interpretazione dell'iniziativa di Calabria, cioè sull'idoneità della giunta, Pacor ha infine ammesso il voto; ed è passato a stragrande maggioranza il suo punto di vista; contrari Pci e Movimento Trieste, astenuta l'Us.

Poi nel corso del dibattito sulla convenzione per l'area di Sant'Andrea il consigliere Tomizza (Dc) ha avuto occasione, criticando la delibera, di osservare: «È stato detto che la giunta vuole garantire l'attività amministrativa, ma è semmai da verificare se la sua permanenza in vita non sia d'ostacolo agli interessi cittadini». E il capogruppo socialista D'Amore ha precisato: «Sia i partiti laico-socialisti sia la LpT sia la Dc erano d'accordo di «fermare gli orologi» fino ai primi di marzo in attesa della risposta del governo alle richieste economiche ad esso formulate dagli stessi partiti in connessione con il perseguito ampliamento delle giunte locali alla Dc; ma l'urgenza di deliberare sui 17 miliardi per l'edilizia popolare entro il termine del 28 febbraio ha imposto una deroga, di qui l'anticipazione di questa seduta». Ma ha lamentato che in Consiglio il «blocco degli orologi» non viene ora rispettato né dalla Lista né dalla Dc.

Approvata la delibera e rinviata dopo un ampio dibattito quella su Sant'Andrea (la Dc ha chiesto e ottenuto che fosse chiesto il preventivo parere della circoscrizionale interessata), D'Amore ha chiesto a nome dei partiti laico-socialisti che a questo punto la seduta fosse sospesa, cessati i motivi d'urgenza che la giustificavano. Ma la richiesta è stata respinta (favorevoli il Psi, il Psdi, il Pri, il Pli e la LpT; contrari il Pci, il Msi e il MT; astenuti la Dc, l'Us e il sindaco Cecovini). E i lavori sono proseguiti fino all'ora convenuta per il termine.

CALENDARIETTO

Oggi: San Claudiano — Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 17.46; la luna si leva alle 16.37 e cala alle 6.39.

Ieri: temperatura massima gradi 6.3, minima gradi 0,3; pressione millibar 1033 stazionaria; umidità 56 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 7,3. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 8.38 con cm 47 e alle 21.45 con cm 49 sopra il livello medio; bassa alle 2.56 con cm 25 e alle 15.12 con cm 66 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco e Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274. Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35. Prosecco e Aquilinia (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

In poche righe

Delibere della giunta comunale

Nella sua ultima seduta, la giunta municipale ha deliberato il mantenimento in servizio per ulteriori due mesi di 24 operatori sociali addetti al servizio di assistenza agli handicappati. Una spesa di 35 milioni per il mese di marzo è stata stanziata invece per abbonamenti mensili Act a favore di titolari di pensioni minime e sociali. È stata anche esaminata la richiesta di «Italia nostra» per il prossimo allestimento di una mostra su «industrializzazione e sviluppo urbano a Trieste dal '700 ai primi del '900». All'approvazione del consiglio comunale la giunta ha demandato una delibera sul restauro e rifacimento degli arredi dei saloni del civico museo Revoltella (primo lotto: sala gialla e sala verde), nonché la presa d'atto della regolare esecuzione di alcuni lavori pubblici.

Manutenzione di scuole sul Carso

Lavori di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici comunali posti sull'altopiano sono stati aggiudicati ieri mediante gara presieduta dall'assessore Alfieri Seri. Le opere, assegnate ad una ditta triestina, comporteranno una spesa di 100 milioni di lire.

Radicali: le firme per le pensioni

È stata firmata finora da mille triestini, in una settimana, la petizione popolare di una iniziativa radicale che chiede ai presidenti della Camera e del Senato e al presidente del consiglio «l'immediata iscrizione all'ordine del giorno e l'approvazione della riforma pensionistica e l'aumento delle pensioni sociali e dei minimi delle previdenziali a 350 mila lire». «Tale provvedimento — rileva un comunicato dell'Associazione radicale per l'alternativa di Trieste — comporterebbe un modesto e giusto onere di 1.000-1.500 miliardi di lire a fronte dei 120 mila miliardi di lire destinati all'acquisto di altre armi».

Brevi

■ RADICALI — La raccolta di fondi per la riparazione degli impianti della «Radio radicale», sabotata da ignoti, prosegue al bar Minerva di via S. Francesco 18, alla libreria «Parovel» di piazza della Borsa e alla libreria «Morgana» di via del Bosco 50, nonché ai tavoli di piazza Unità e nei pressi della «Luminosa».

■ ANPI — L'Associazione nazionale partigiani ha reso omaggio alla memoria di Eugenio Curiel deponendo una corona d'alloro al cippo che lo ricorda sul colle di San Giusto. Alla cerimonia erano presenti autorità civili e militari.

GIORNALE DI TRIESTE

PREDISPOSTA DALL'ASSEMBLEA DELL'USL LA «MAPPA SOCIO-SANITARIA DELLA PROVINCIA»

Il primo passo è stato fatto Trieste ha i suoi 15 distretti

Ora che ci sono, sulla carta, è iniziata la discussione su come farli funzionare

Il primo passo è fatto. Ora a Trieste e provincia, almeno sulla carta, i distretti sociosanitari esistono. Sono quindici. Territorialmente coincidono con le varie circoscrizioni comunali di Trieste (Roiano, Gretta, Barcola; Cologna, Scorcola; Città nuova, Barriera nuova; eccetera) e con i comuni minori.

In realtà questi quindici distretti istituiti l'altra sera dall'assemblea dell'Unità sanitaria tra una ridda di consensi (contrari solo i missini), sono ancora delle scatole vuote. Rubando un'immagine urbanistica, per esemplificare, siamo a questo punto. Abbiamo un'area su cui costruire qualcosa che ci viene imposto da una legge nazionale (leggi riforma sanitaria). Adesso l'abbiamo delimitata, divisa in lotti. Poniamo che si tratti di costruire delle case popolari. La legge dà i principi generali a cui ci si dovrà attenere. Ma il progetto dobbiamo farlo da noi stando attenti, da una parte, a quanti soldi possiamo spendere, dall'altra ai bisogni della gente che ci andrà ad abitare.

Per ora, tornando ai distretti veri e propri, c'è già un progetto di massima per farli funzionare. C'è una serie di proposte sul come riempire queste «scatole vuote», licenziate dalla seconda commissione dell'assemblea Usl. Ma vediamo con ordine.

Anzitutto, cosa sono i distretti? Sono il nocciolo della riforma sanitaria. Come dire, l'attuazione della riforma, dipende dal loro funzionamento. Il legislatore aveva voluto unificare le prestazioni abolendo le singole mutue accorpandole assieme agli ospedali nel Servizio sanitario nazionale. Questo per assicurare una globalità d'intervento, riguardo la salute del cittadino, dalla prevenzione alla terapia. Intervento tanto più efficace quanto più capillare è la risposta. A partire dai piccoli bisogni quotidiani della gente nei quartieri, nei rioni. E' la logica del «decentramento», la fine degli ospedali-lazzaretto.

In concreto, venendo ai «contenuti». Secondo la commissione (presieduta dal dc Gaetano Blasina) che in una lunga serie di sedute ha discusso il problema, il distretto sociosanitario «costituisce l'area dell'assistenza primaria, dove si svolgono i servizi sanitari di primo livello o di base, a contatto dell'individuo, della famiglia e della comunità, quella più vicina al luogo dove la popolazione vive e lavora».

Organizzazione: un nucleo di operatori che agiscono sul territorio distrettuale, composto da figure professionali in grado di soddisfare le prestazioni di «primo livello» con occhio attento ai bisogni locali. Nel documento della commissione si ribadisce il principio della globalità e dell'unitarietà dell'intervento sociosanitario.

Spetta al distretto quindi gestire gli interventi preventivi, curativi, di riabilitazione. Non solo, ma deve avere anche compiti di organizzazione e coordinamento svolgere attività amministrativa e assicurare la partecipazione. Non a caso i distretti coincidono con entità già esistenti sul territorio, circoscrizioni e comuni.

Ora la parola passa all'esecutivo dell'Usl. Dovrà raggiungere degli accordi con gli enti competenti per l'integrazione tra i servizi sociali e sanitari e quindi anzitutto dovrà sentire i comuni.

La delibera istitutiva dei quindici distretti si accompagna a un ordine del giorno presentato dal comunista Maurizio Pessato che impegna il comitato di gestione ad avviare immediatamente le procedure per far funzionare i distretti medesimi. «L'istituzione dei distretti deve essere un'occasione per superare l'attuale stato di confusione e inerzia della politica sanitaria», ha osservato l'esponente del Pci.

«Questo è il documento principe di tutta l'attività dell'Usl triestina», è intervenuto il socialista Rotondaro. «Dovremo rivederci sulla contenutistica». Erario, LpT: «E' importante istituire i distretti ma evitiamo di porre scadenze fisse che potrebbero far demolire quello che attualmente funziona senza garantire alternative valide». «Dobbiamo darci delle scadenze», ha replicato il repubblicano Sossi.

«L'istituzione dei distretti è fondamentale, altrimenti la nostra presenza qui non avrebbe senso», ha affermato il dc Blasina. E Granara, radicale: «E' un atto che, in sostanza, contiene molte cose da fare. Vedremo se ci sarà la capacità e la volontà politica di farle». Di tutt'altro tono le osservazioni del missino Marcon: «I distretti sociosanitari sono strutture imbevute di demagogia e populismo che non hanno nessuna ragione d'essere». L'altro missino Debelli, ha messo in guardia dalle scadenze imposte automaticamente all'Usl dalla legge regionale.

Nella stessa seduta, dopo un anno di rinvii, di inutili e ripetuti tentativi, l'assemblea ha eletto il rappresentante dell'Usl nel consiglio di amministrazione del «Burlo». Tra i due candidati, Angelo Rocco (LpT) e Diana De Rosa (Pci), l'ha spuntata il primo grazie alla convergenza dei voti meloni, di Dc, Us, laico-socialisti.

Lo stesso schieramento, nel segreto dell'urna, ha poi eletto Gianfranco Spiazzi della Lista (già componente del comitato di gestione dimessosi alcuni mesi fa per motivi politici) al vertice del consiglio d'amministrazione della scuola per infermieri «Ascoli». Tra le preferenze qualcuno ha indicato anche un certo Toni Negri.

A.d.C.

ARRESTATI IN GENNAIO

A giudizio in sette per fatti di droga

Sono arabi bloccati su treni a Opicina

Cappotti a sorpresa quelli indossati da due cugini siriani, Iamal Abdo Khachabe, 23 anni, e Mohamed Abdo Khachabe, 42 anni, bloccati su un treno proveniente dalla Jugoslavia il mattino del 13 gennaio scorso da una pattuglia della Finanza.

I militi erano saliti sul convoglio a Opicina per un normale controllo e, insospettiti dai cappotti troppo rigonfi dei due li fermarono prima di arrivare alla Stazione centrale. Celati nelle fodere degli indumenti, furono scoperti tre chilogrammi di eroina ormai tagliata.

Interrogati alla presenza del difensore avv. Roberta Rustia, i due ammisero che stavano portando la droga a un certo Ahmed Giukha, che li attendeva in un albergo di Roma, che ricercato dalla polizia della capitale, si è però volatilizzato.

Il terzetto comunque verrà processato quanto prima per associazione a delinquere, introduzione di droga nel territorio dello stato e contrabbando della stessa.

Sempre per droga sono stati rinviati a giudizio quattro egiziani, tre detenuti e uno latitante, per traffico di 100 grammi di eroina. Si tratta di Hassan Ibrahim Abdo, 40 anni, Ahmed Saas Ibrahim, di 24, Nema Hussein Rahman di 29 e Rafat Abdel Mafet, che è uccel di bosco.

Anch'essi furono catturati su un treno proveniente dalla Jugoslavia, quando i finanzieri scoprirono in una vistosa, rigonfia cintura indossata da Hassan Ibrahim, cento grammi di eroina, destinata, come dichiararono unanimemente i tre, a Rafat Abdel.

Gli egiziani verranno giudicati nelle prossime settimane per detenzione di sostanze stupefacenti, introduzione delle stesse nel territorio dello stato e contrabbando.

SOSPETTO SPACCIATORE IN APPELLO

Non era per uso personale l'hashish scoperto in casa

Confermata la condanna per detenzione di stupefacenti

Appena uscito dal carcere, Edoardo Marassovich, 25 anni, via Gatteri 54, incominciò a essere tenuto d'occhio dalla Mobile che lo sospettava di essere un venditore di hashish.

Il pedinamento diede i suoi frutti nella tarda serata del 29 ottobre di due anni fa quando l'indiziato fu bloccato all'esterno di un ritrovo di viale XX Settembre: dalle sue tasche saltarono fuori sei grammi di erba. L'abitazione di Marassovich venne perquisita, e i poliziotti vi scoprirono 359 grammi dello stesso stupefacente e 9 «stecchette» pronte per l'uso.

Durante il controllo, gli inquirenti trovarono in una stanza alcune piante recise di marijuana e molti semi di hashish. Il giovanotto sostenne che deteneva l'erba per uso personale in quanto, abitualmente, è solito consumare in spinelli venti grammi al giorno.

Imputato di detenzione di sostanze stupefacenti e di coltivazione delle particolari piantine, il 19 ottobre dell'anno successivo il Tribunale penale gli inflisse per la detenzione 2 anni e 6 mesi di reclusione e 3 milioni di multa e lo assolse dall'altra accusa per insufficienza di prove.

Ricorse, e in stato di detenzione presenzia al processo a suo carico, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. il dott. Mellano, cancelliere Giuliana Fabiani.

Il p.g. chiede la conferma delle impugnate deliberazioni, il difensore, avv. Giordano, sollecita l'assoluzione del suo assistito sia pure con la formula del dubbio mentre la Corte ritocca solo formalmente le deliberazioni di primo grado: assolve Marassovich dall'accusa di coltivazione di piante che producono sostanze stupefacenti perché il fatto non sussiste e conferma la condanna inflittagli dal Tribunale.

Promozione per il giudice Ambrosi

Promosso al grado superiore, il dott. Leone Ambrosi è stato designato a presiedere la seconda sezione promiscua della Corte d'appello. Il magistrato è stato per lunghi anni consigliere nei giudizi di secondo grado ed è stato relatore di cause di notevole rilevanza penale e civile.

■ CONSULTORIO — Lunedì, con inizio alle 18, avrà luogo l'assemblea annuale del consultorio familiare di Valmaura, in via Valmaura 7, per esaminare il bilancio dell'attività dell'anno trascorso e per definire il programma di iniziative per il 1983.

Progressi nella ricerca sul cancro

Il professor Umberto Veronesi terrà venerdì prossimo una conferenza sul tema «Recenti progressi nella ricerca sul cancro».

La manifestazione, organizzata dal comitato regionale dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro in collaborazione con il Maria Theresia Club di Gorizia e con il patrocinio del comune di Gorizia, avrà luogo all'Auditorium del capoluogo isontino in via Roma.

Nota di plauso

Una nota di plauso per la sentenza del tribunale nei confronti di Tagliaferro è stata diffusa dal comitato promotore della proposta di legge contro la violenza sessuale. «Questa sentenza — è detto nella nota — rispecchia la maturazione culturale avvenuta nella nostra società grazie al sostanziale contributo del movimento delle donne».

■ APPALTO — Lavori di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici comunali posti sull'Altipiano sono stati aggiudicati ieri in municipio, mediante gara presieduta dall'assessore Alfieri Seri. Le opere, assegnate a una ditta triestina, comporteranno una spesa di 100 milioni, per la quale si è ottenuto un ribasso del 35,4 p.c. (sul prezzo base d'asta di 155 milioni).

■ CIMITERO — Con una gara d'appalto sono stati assegnati i lavori di incisione e coloritura delle iscrizioni dei monumentini del primo lotto del campo IV del cimitero comunale di Sant'Anna. L'opera riguarderà 2304 targhe.

■ SCOUT — In occasione della «Giornata del pensiero», nella quale gli scouts di tutto il mondo ricordano la figura del loro fondatore Baden Powell, l'Agesci organizza una manifestazione sulla pace. I ragazzi eseguiranno spettacoli di animazione ed espressione. La manifestazione — cui sono invitati anche i genitori e tutti gli ex scouts — avrà luogo domenica, alle 15.30, al teatro di via Ananian.

TAVOLA ROTONDA ORGANIZZATA DALLA FIDAPA

La vera riforma sanitaria ruota intorno agli anziani

«La riforma sanitaria in Italia è fallita anche perché i medici ne sono stati esclusi. Ma in quasi tutto il mondo industrializzato la sanità sta entrando in crisi di fronte all'invecchiamento della popolazione con conseguente mutamento dei bisogni dell'utente». La situazione dell'assistenza sanitaria è stata descritta così a una tavola rotonda promossa dalla Fidapa (Federazione internazionale donne nelle arti, nelle professioni e negli affari) moderata dalla sua presidente, Renata Cargnelli.

Vi hanno partecipato due medici, Piero de Favento, ex presidente dell'Ordine, e la gerontologa Stefani Premuda, il console degli Stati Uniti, Frank Golino, la presidente del tribunale per i diritti del malato, Anna Volli, e l'ex assessore comunale all'assistenza, Pia Frausin.

Corali le critiche alla situazione italiana per il mancato varo del piano sanitario nazionale, l'eccessiva autonomia e la difficoltà di gestione delle Usl. Che poi non è vero che la sanità in Italia sia una voragine di denaro.

«Chi lo afferma — ha detto de Favento — o è in malafede, o non conosce il problema. In realtà la percentuale di bilancio che lo stato riserva alla sanità (5,7 per cento) è la più bassa tra i paesi della Cee. I soldi versati in un anno equivalgono al contributo per il ripiano del deficit delle aziende di trasporto urbano».

De Favento ha poi rilevato come a suo parere il medico sia stato ormai trasformato in un operatore sanitario di una paurosa miseria sentimentale e il malato in un'espressione anonima, ridotta a materiale da dare in pasto al calcolatore elettronico.

L'ammalato. In balia di se stesso, sempre costretto in pigiama, mentre tutti gli danno del tu. «Contro questo modo di considerarlo — ha detto Anna Volli — è nato il tribunale per i diritti del malato. Dopo un anno e mezzo di attività a Trieste sono state raccolte 453 testimonianze e 2385 denunce. Il fine non è di colpevolizzare qualcuno, bensì di migliorare le strutture».

Ma a questi problemi organizzativi e morali, se ne aggiungono altri: «C'è la tendenza — ha detto la dottoressa Stefani — a dare soluzioni medico-farmacologiche a fenomeni sociali e ogni persona anziana bisognosa di aiuto viene trasformata in un paziente con la conseguenza che gli ospedali vanno in tilt».

I problemi della sanità passano dunque anche attraverso quelli degli anziani. «Negli Stati Uniti — ha detto Golino — ci sono 720 geriatri e nel 1990 ce ne sarà bisogno di otto, diecimila; gli stanziamenti governativi sono orientati verso le malattie acute, mentre ma la maggioranza dei decessi è causata da malattie croniche; in certe case di riposo ci sono liste di attesa di un anno. È logico dunque — ha concluso Golino — che devono essere le singole famiglie a dare un grosso contributo al problema prima che sia troppo tardi».

RUBATA LA BORSETTA AD UN'ANZIANA TABACCAIA

Scippo notturno in via Giuliani Un milione il bottino del ladro

La donna è rimasta leggermente ferita nel corso della rapina L'identikit del ladro: 30 anni, magro, alto e coi capelli scuri

Scippo da un milione di lire ieri sera in via Giuliani.

Sono da poco passate le 22 quando Veranda Mauri, 70 anni, si ferma davanti al numero 33 della strada, dove c'è la sua abitazione. Mette le mani nella borsetta, ma non fa in tempo a estrarre le chiavi del portone. Dall'ombra sbuca un uomo che l'assale, la colpisce alla testa, le sottrae la borsa e si dilegua nell'oscurità.

Veranda Mauri non perde i sensi, e più tardi, alla polizia, darà un identikit, sia pur sommario, del suo assalitore: statura medio-alta, capelli scuri, magro, età aggirantesi sui 30 anni.

Qualcuno chiama la Croce rossa e l'anziana donna viene trasportata all'Ospedale maggiore, dove viene ricoverata nella divisione neurochirurgica. La prognosi che i medici stileranno è di dieci giorni, per trauma cranico, ematoma alla regione occipitale, escoriazioni al naso e contusioni all'anca sinistra.

Il ladro, rubando la borsetta della Mauri, si è impossessato di circa un milione di lire. L'anziana signora, infatti, aveva con sé l'incasso della tabaccheria di via Gatteri 17/A, di cui è titolare suo fratello ma nella quale, ieri, aveva lavorato tutto il giorno.

Una volta arrivata l'ora di chiusura Veranda Mauro s'era prima diretta in piazza Goldoni, alla taverna «Murago», dove aveva mangiato un panino. Poi, lentamente, la passeggiata fino a casa, dove l'attendeva lo scippatore.

Assieme al milione di lire sono spariti anche i documenti della donna e le chiavi dell'esercizio.

Esercitazione antincendio

Esercitazione antincendio ieri al pontile dell'oleodotto. Le fiamme, simulate, si sono levate alle 12.30 dai tank poppieri delle petroliera «Almare III», appena ormeggiata al pontile 2. Coordinati dalla capitaneria di porto, sono intervenuti i vigili del fuoco con due motolance e due autobotti, i rimorchiatori «Canopus» e «Triton».

■ CERTIFICATI — La Camera di commercio comunica che dal 1° aprile saranno adottati nuovi stampati per i certificati di origine comunitaria. I moduli attualmente in uso rimangono pertanto validi fino al 31 marzo. Gli operatori interessati dovranno restituire tutti i vecchi moduli in loro possesso.

■ MUGGIA — Il consiglio comunale è convocato per lunedì sera, alle 20.

INCONTRO PROMOSSO DAI CENTRI «DON MARZARI» E «DON MILANI»

Disarmo, unica strada per la pace

«Cinque domande sulla pace rivolte a cinque relatori di diversa estrazione culturale e un unico dato comune emerso: la pace intesa esclusivamente come disarmo. Questo in sintesi l'esito della tavola rotonda svoltasi per iniziativa dei centri culturali «don Marzari» e «don Milani» presso la parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo.

Un centinaio di persone, per lo più giovani, stipate in una sala poco capiente hanno seguito con interesse gli interventi del teologo e biblista don Fabris, dell'ing. Scarpa, dirigente della Dc triestina, dell'assessore regionale Renzulli del Psi, del prof. Spadaro del Pci e del pastore valdese Fanlo y Cortes.

Le domande loro rivolte dagli organizzatori vertevano sulla spesa militare del nostro Paese, sull'istallazione dei missili a Comiso, sul segreto politico-militare del commercio di armi, sulla proposta di obiezione fiscale fatta da una parte del mondo cattolico, sul recente documento dei vescovi statunitensi in favore della pace.

L'aderenza della posizione espressa dai vescovi americani al messaggio di Giovanni Paolo II è stata sottolineata da don Fabris. L'«immoralità assoluta» delle armi, tanto più di quelle nucleari, e la «tollerabilità» della loro produzione e possesso a condizione di un progressivo disarmo generale sono i cardini della nuova posizione della Chiesa verso la quale la Casa Bianca — ha ricordato il teologo friulano — mostra notevoli resistenze.

Secondo Scarpa la corsa al riarmo e l'esistenza di tante tragedie umane sono il prodotto di «un ordine mondiale in crisi». Fiducia è stata espressa dall'esponente democristiano nelle trattative Usa-Urss mentre negativo è stato il suo giudizio sull'obiezione fiscale ritenendo più fruttuoso favorire lo sviluppo di una «cultura dell'uomo».

Per l'assessore Renzulli «non sono le armi a scatenare i conflitti, ma l'egemonismo delle superpotenze». Pur auspicando un disarmo generalizzato, Renzulli si è detto favorevole all'istallazione dei «Cruise» sia per la posizione geografica strategica dell'Italia, sia per la grave minaccia di aggressione da parte dell'Unione Sovietica. Il segreto militare sul commercio delle armi — ha detto — esiste solo formalmente e l'industria bellica italiana rappresenta una grossa fonte di ricchezza.

Spadaro ha dichiarato che il suo partito (Pci) si batterà per il blocco delle spese militari per l'83, è contrario alla base di Comiso «perché potrebbe compromettere il dialogo internazionale», sosterrà la proposta delle Acli di abolizione del segreto politico-militare sul commercio di armi e si impegnerà per una riconversione dell'industria bellica.

«Non basta più pregare per la pace; bisogna cotruirla!». Lo ha detto il pastore Fanlo y Cortes che ha sostenuto la politica di disarmo unilaterale come la sola via per ottenere frutti di pace e l'unica praticabile per il credente.

S. P.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giulio Sirotti nel II anniv. (25.2) dalla moglie e figli Giorgio Daniela e nipote Loredana 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Celestina (24.2) e Lino Martin da Vittoria Firmiani 10.000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco».

In memoria di Maria Colombin Gianantoni nel III annivers. (24.2) dalla sorella Nerina Colombin 20.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Roberto Pintarelli nel IV anniversario (24.2) dagli zii Lili Albino, cugina Antonella Iellercic 10.000, dagli zii Anita Rodolfo Iaksetic 10.000, dai cugini Giuliana Adriano Daniele Roitero 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Kaloper nel IX anniversario dalla figlia Ida 50.000 pro Ospedale «Burlo Garofolo».

In memoria di Attilio Rangan nel VII anniversario dalla moglie Antonietta 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mario Villi nel IV anniv. (23.2) da Vito Villi e fam. 20.000 pro Astad.

In memoria delle vittime della violenza e morti senza croce da Gemma Vianello Enneri 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Galliano Ogrisek nel VI anniversario (26.2) dalla moglie e figli 20.000 pro Assistenza spastici, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lino Savorani nel IV anniversario (26.2) dalla mamma 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Donato Vittori nel I anniversario (16.2) dalla moglie Maria 25.000 pro Cardiol. osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ferruccio Chersin nel III anniversario (16.3) dai nipoti Corrado Donatella e dalla moglie 20.000 pro Unione lotta italiana contro distrofia muscolare, 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de Paoli, 10.000 pro Famiglia parentina (Strada granda).

In memoria di Giordano Premoli nel XII anniversario dalla mamma 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Narciso Cappelli nel III anniv. (25.2) dai nipoti Mario Fabio Lucia e cognata Nussi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeier.

In memoria di Amalia Pucci nell'anniversario e dei propri cari defunti dalla famiglia Pucci-Castelluber 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Anffas.

In memoria di Adriana Terzi nel 14° anniversario dalla mamma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nicola e Lucia Monego (21.2 - 25.2) dalla figlia Nicla e dalla sorella Carla e nipote Daniela 30.000 pro Rifugio animali Astad, 20.000 pro Uildm.

In memoria di Giovanni Giraldi nel V anniversario (25.2) dalla moglie 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Pia Buda nell'XI anniversario (26.2) dal marino Renato 20.000 pro Assoc. amici del cuore; dalla figlia Marisa 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (sez. handicappati); dalla figlia Fulvia 10.000 pro Associazione donatori di organi.

In memoria di Paolo Gabrieli nel II anniversario (26 febbraio) dai genitori Libero e Argentina 30.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo», 20.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria del fratello Carlo nel VI anniversario (1.2) e della mamma nel V anniversario (26.2) da Pierina e Anna Maria Chinellato 30.000 pro Poveri Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 30.000 pro Missione Triestina nel Kenya, 30.000 pro «Mani Tese».

In memoria di Maria Steno (26.2) dalla figlia Paola 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (fond. dott. Steno).

In memoria di Biancarosa e Tommaso Maresca 18/26.2) dalla figlia Ernesta 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria del comandante Giuseppe Bonivento (26.2.1979) dal fratello Carlo e cognata Fernanda Bonivento 20.000, dalla famiglia cap. Bruno Bonivento 10.000 pro Associazione nazionale marinai d'Italia.

In memoria di Piero Di Gregorio nel XVI anniversario (26.2) dalla moglie Tea Di Gregorio 10.000 pro Anffas, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del nob. Bruno Minio nel III anniversario 26.2 dalla famiglia 50.000 pro Mani tese.

In memoria di Valeria Milanese nel IV anniversario (26.2) dal marito e figlio 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Omero Probst nel II anniversario (26.2) dalle sorelle 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del nipote Paolo Gabrieli nel II anniversario (26.2) dalla nonna Rosa Gabrieli 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria del cap. Bruno Gandolfo nel 40° anniversario dalla moglie e figlia 25.000 pro Istituto del nastro azzurro.

In memoria della sorella Liana Gherlani nel II anniversario dalla sorella Helly e Bruno 10.000 pro Divisione cardiologia Ospedale maggiore prof. Camerini.

In memoria della mamma Maria Gruppi e della sorella Valeria Bait nel XVIII anniversario dalla sorella Helly e Bruno 20.000 pro Divisione cardiologia Ospedale maggiore prof. Camerini.

In memoria di Oscar Kiss nel III anniversario da Antonio Petito 10.000 pro Associazione nazionale alpini sez. G. Corsi.

In memoria di Nives Drascech nel III anniversario da Arrigo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Adolfo Ercolessi nel X anniversario dalla moglie Olga e dalle figlie 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Vittorio e Valeria Sferza 18° e 5° anniv. da Luciana Stelio Pierpaolo e Alberto 20.000 pro Cri (sez. femm.).

In memoria di Elsa Profili nel trigesimo (25.2) da De Paolis e Fonda 20.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Antonio Verona nel XXX anniversario dal figlio Guido e famiglia 50.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Maria Fontanot nel III anniversario da Umberto Flego e famiglia Vespucci 50.000 pro Div. cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulio Jerman nel V anniversario (25.2) da Irene e famiglia Calcinari 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ermes Perisutti da Magda Bertok 10.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Evelina Levi 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 15.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Carla, Bianca, Luciana, Dina, Marina, Maria 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Costantino Pecorella dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ersilia Giorgetti ved. Porcelli da Bianca Zacutti 10.000 pro U. I. Distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Rosselli da Maurizio Serli 15.000, da Riccardo Todisco 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Signoretto 10.000 da Mary e Ottone 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Heidi Scalchi da Ezio Adami 30.000 pro ist. Rittmeyer.

In memoria di Elsa Foschi Staric dalla sorella 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giorgio Trobis (Milano), da Carmela e Arturo Venier 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giovanna Tentor dalla cognata Roma e dai nipoti Bratina 50.000, da Bruna Severi 10.000, dalla famiglia Rumiz 50.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù; da Nerea e Giuliano Rimbaldo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Imelde Tavonatti dalle famiglie Angelo ed Ernesta Cossutti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Verbanaz dalla famiglia Predonzan 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Doria Delle Grazie ved. Volpi da Annalaura Polvi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Alice Casaccia Psacaropulo 20.000 pro liceo Petrarca premio Giorgio Casaccia; da Marisa Genel 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giacomo Viacci da Elivia Schillani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Etta Zori Cortese da Luisa Petrini 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli inquilini dello stabile n. 3 di via de Amicis 85.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Vita Dussi da Bruna e Danilo 10.000 pro Uildm.

In memoria di Imelde Tavonati dai colleghi della nipote Luciana 23.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Gertrude Gabrielli dai colleghi del Goethe-Institut di Trieste 45.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Agostini da Rita Munda, Dina Chinetti, Romana Dadini 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avvocato Sergio Ara da Biby e Renato Rostirolla 50.000 pro Cri.

In memoria di Bruno Buttazzoni da Antonella e Maria Sofia Perhauz 20.000 pro Unità coronarica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Elvira Porcorato Tossut 10.000 pro Astad (rifugio animali); da Remigio Perhauz 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Anna Benedetti da Lia Pacor 15.000 pro Cri.

In memoria di Claudio Bramo da Saro Anita Orlando e figli 20.000 pro Pro Senectute; da Letterio e Maria Orlando 50.000, da Silvio e Vittorina Alesani 10.000, da Edmondo e Iolanda Alesani 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Guidalberta Kraos da Alberta Tedesco-Kraos 500.000 pro Associazione italiana per la ricerca del cancro-AIRC (Milano).

In memoria di Anna Cleva da Lia Cleva 15.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario.

In memoria di Giordano Coceani dalle famiglie Antonicelli, Cepak, Del Savio, Di Giovanni, Donda, Furlan, Lenardon, Longaretti, Lozar, Muran, Spessot 55.000, dalle amiche di Romana: Cede, Liliana, Violetta, Titti, Uccia, Marina, Silvana, Liliana, Loredana 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cesare Ceschia da Emma Travan 10.000 pro Voce Giuliana.

In memoria di Fulvio Cervini da Ferruccio, Maria Cervini, famiglie Doimini 90.000 pro Amici del cuore.

In memoria dei suoi defunti da Ina Indrigo 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Anna Culot dal nipote Armando 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Egidio Colombin dai colleghi di lavoro del cognato Tullio 30.000 pro Uildm.

In memoria di Marina Carnelos Carlet dalle famiglie Ronco Selinger 20.000 pro Associazione italiana ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Giuseppe Frausin dalla moglie Lydia Cobau e dalla nipote Vera 10.000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Comunità evangelica elvetica.

L'elargizione di Lire 15.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo apparsa in data 24 febbraio u.s. deve intendersi fatta da Lavinia Miniati in memoria di Fabrizio Miniati e di Emma Tomei.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Tre giovani vivono in ospedale perché il Comune non provvede

Sono handicappati ormai autosufficienti ai quali viene negato un alloggio Iacp

G. N., M. G. e S. C. sono tre giovani handicappati che vivono al «Burlo» perché non hanno famiglia né alternative di sistemazione. Con il tempo e l'assistenza necessarie, sono diventati quasi del tutto autosufficienti. Vivono buona parte della giornata all'esterno dell'ospedale, occupati presso i Centri dell'Anffas e del Cest, e hanno una vita autonoma sempre maggiore.

Per completare il recupero con una sistemazione definitiva, il servizio sociale si è occupato di ottenere per loro un alloggio nelle case dell'Iacp. Il programma è stato portato avanti seguendo le direttive e le possibilità di assistenza offerta sia dalle leggi nazionali sia da quelle regionali. Questo, sino al punto di arrivo all'Assessorato all'assistenza del comune al quale compete ora di predisporre ed erogare i servizi per il funzionamento di un alloggio protetto.

Chiamato in causa più volte fin dal primo aprile dello scorso anno l'Assessorato competente ha finora brillato per assenza operativa. Nel novembre scorso, rispondendo a un intervento del Difensore civico, tale Assessorato mandava uno scritto dove in sintesi dichiarava accertata l'impossibilità di attuazione, quanto meno in tempi brevi, di una soluzione del problema, prospettava appena la necessità di un'indagine conoscitiva per la fattibilità dell'intervento stesso, osservava che per la finanza locale si prevedevano drastici tagli alla spesa pubblica dato il particolare momento di crisi economica e concludeva in merito all'erogazione dei servizi per il reinserimento sociale degli handicappati che «non si è attualmente in possesso di sufficienti elementi per poter formulare concrete e realistiche proposte in merito agli stessi».

Da allora, tutto tace alla ripartizione VII del comune e sembra proprio che tanto lavoro e le speranze degli interessati e di chi si dedica a loro, siano destinati a fallire, per il venir meno di chi dovrebbe provvedere proprio alla fase finale dell'intervento.

Eppure la possibilità di soluzione del problema non sarebbe poi tanto complessa: in primo luogo, il riferimento alla spesa pubblica non ha senso quando si trascura di considerare che attualmente il costo per il mantenimento in ambiente ospedaliero di tre giovani è di gran lunga maggiore di quello prospettabile con la sistemazione in alloggio protetto. Cioè il comune spenderebbe molto meno di quello che è attualmente il costo a carico dell'ospedale. In secondo luogo, perché il personale che potrebbe occuparsi di loro è lo stesso che già il Comune stipendia con fondi regionali e precisamente gli operatori, che in precedenza erano a carico dell'amministrazione provinciale, alcuni dei quali già esperti per incarichi del genere.

In conclusione, si tratta di un problema che vede in contrasto la burocrazia con la buona volontà. Riusciranno i nostri ragazzi a ottenere quel sistema di vita che loro spetta? Una spinta in tal senso potrebbe venire proprio dalla conoscenza del problema anche da parte dell'opinione pubblica. Il dirigente del reparto, dott. Lazzari.

SEGNALAZIONI

Sanità: chi ci perde è l'ammalato

In merito al contratto unico per la sanità si parla e scrive spesso in modo inesatto (fornendo dati non precisi), imperfetto (sottacendo normative che non fanno comodo) e fazioso (impostando il problema in modo unilaterale e poco obiettivo).

Comunque sono da chiarire i seguenti punti:

1) il personale paramedico ha tutta la stima e il riconoscimento dei medici per la sua opera impegnativa che dovrebbe essere molto più ripagata in soddisfazioni e retribuita in moneta.

2) Per salvaguardare i loro e i nostri diritti, diciamo no al contratto unico per la sanità. È più che evidente quale grossa assurdità sia il paragone o il trattare in un unico contratto impiegati, infermieri, medici. È giusto che il medico si confronti con i medici che lavorano fuori dalla struttura ospedaliera, ma con i quali ha in comune una laurea, una specializzazione, per lo meno sei anni di studio e di mancato guadagno, gravose responsabilità professionali, spese continue di aggiornamento, tasse di iscrizione all'ordine, ecc.

3) Dal 1970, ultimo contratto autonomo dei medici, alla fine del 1982, il costo della vita è passato da un indice 100 a uno superiore a 500. In tale periodo i medici ospedalieri hanno raggiunto un indice di retribuzione di 170, inferiore a tutte le categorie di lavoratori (i dipendenti dell'industria sono giunti all'indice 900). Sulla base di tale penalizzazione si discute l'attuale contratto; il quale porterà a un aumento per l'assistente a tempo pieno di 5.000.000 annui. Ciò verrà raggiunto appena nel 1985, e con la svalutazione in atto varranno 3.000.000 lordi. Cioè un aumento medio in percentuale del 40 per cento, calcolato nel 1985, che non riuscirà neppure a coprire l'aumento del costo della vita per un contratto che doveva essere applicato l'anno scorso quando scaduto. Un primario, per l'indennità ospedaliera, perderà 2.500.000 di lire; una reperibilità di 24 ore è pagata 9.000. Considerando una media tra medici a tempo pieno e a tempo definito, il Governo propone un aumento mensile di lire 60.000 lorde, che diventeranno 350.000 nel 1985.

E con tutti questi aumenti il medico dovrebbe essere qualificato, comprare riviste, aggiornarsi, seguire corsi, partecipare a congressi, per una sempre migliore assistenza nella medicina pubblica. E infine una presa in giro: il contratto proposto riconosce all'ospedaliero la parificazione con lo specialista ambulatoriale, ma come sempre solo a parole: delle 15.000 lire l'ora che lui riceve, propone solo 8.000 all'assistente e 12.000 al primario; e come per tutto appena nel 1985.

È una faccenda anche piuttosto triste perché coinvolge medici insoddisfatti, un ministro che deve sostenere una riforma sanitaria e un contratto che ha a suo tempo rifiutato e votato contro.

Purtroppo a farne le spese sarà sempre lui, l'ammalato che rischia di risentire a lungo nel futuro per la inadeguatezza della riforma sanitaria, la sempre maggior burocratizzazione del medico e i tagli della spesa pubblica per il bene primario della salute. Dott. Giorgio Nider.

Gli «isolati» di Muggia

Desidero segnalare lo stato di disagio in cui sono costrette a vivere le persone (e molti sono anziani pensionati) che abitano nelle case costruite dall'Istituto autonomo case popolari nel comune di Muggia e precisamente nella zona ex Fonderia-strada per Santa Barbara.

Gli abitanti di queste case sono praticamente isolati dal resto del comune in quanto per raggiungere il più vicino centro di trasporto pubblico chi non ha la macchina (e sono molti) deve farsi più di un chilometro a piedi e per una stradina che è poco più che una mulattiera e che quando piove è quasi impraticabile.

Tra l'altro, questa gente deve fare la scarpinata anche per andare a fare la spesa nel più vicino negozio di generi alimentari. Non parliamo poi se dovesse avere bisogno di un aiuto di emergenza! Poi, ogni tanto la strada deve essere chiusa al traffico dei veicoli per lavori di scavo per le tubature di acqua, gas, ecc.: l'isolamento è così completo non essendoci alcun altro passaggio neanche per i mezzi di emergenza.

Tutto questo ormai va avanti da più di due anni e il Comune di Muggia, nonostante le ripetute sollecitazioni degli abitanti di queste case, non ha ancora provveduto a far allargare la strada o a trovare una soluzione alternativa di collegamento.

Per contro, invece, il Comune ha fatto sapere che per dotare la zona di una strada migliore con un collegamento pubblico ci vorranno ancora parecchi anni. Mi sembra che manchi la volontà di fare qualcosa di buono per questa gente che paga le tasse come gli altri e che come gli altri ha il sacrosanto diritto di avere un minimo di comodità invece di essere isolata come se avesse la peste.

Penso di esprimere il pensiero di tutta questa gente se invito il sindaco di Muggia a fare un sopralluogo nella zona per rendersi conto personalmente dei disagi. Solo così potrà impegnare sé e la giunta per fare costruire una strada degna di questo nome il più presto possibile. Marco Giorgi.

I guardapesca della Fips

Manca il personale da adibire per la sorveglianza del parco marino di Miramare e i guardapesca della Fips di Trieste, dopo aver frequentato un corso impegnativo e superato gli esami per l'abilitazione ad agenti giurati, continuano a rimanere inutilizzati.

La locale Capitaneria di porto non ha concesso il nulla osta a seguito di una lettera-circolare del Ministero della marina mercantile che è in netto contrasto con la legge 14.7.1965 n. 963; detto nulla osta invece è già stato concesso da tempo a Trapani da parte di quella Capitaneria di porto.

A nulla sono valsi gli enormi sforzi compiuti dal cav. Del Castello, delegato regionale della Fips per sbloccare tale situazione di stallo. Da più parti si sono avute risposte positive sulla utilizzazione dei guardapesca ma il tutto rimane ancora in alto mare.

Anche da parte della Capitaneria di porto (opinioni tutte a titolo personale) si vedrebbe di buon occhio tale utilizzazione: infatti il personale della Capitaneria deve svolgere un'enorme mole di lavoro, in modo particolare gli imbarcati sui mezzi nautici i quali debbono fare un servizio di guardia di 24 ore ogni secondo giorno.

Per risolvere il problema la Capitaneria potrebbe chiedere il parere del procuratore generale, capo della polizia giudiziaria, circa il potere di nomina da parte della Fips degli agenti giurati per la pesca marittima.

Ora ci sembra assurdo che da una parte ci si lamenti per la difficoltà di reperire uomini e mezzi, per la sorveglianza del parco marino, dell'ambiente ecologico, dell'inquinamento ecc. e dall'altra parte si cerchi di trovare ogni possibile cavillo per non concedere il nulla osta a nove guardie giurate che non desiderano altro che portare un modestissimo contributo per salvaguardare il golfo di Trieste. Lettera firmata.

I laboratori non sono «bloccati»

A correzione di un paragrafo dell'articolo firmato Itti Drioli, apparso su «Il Piccolo» del giorno 22 febbraio, in cui si fa intendere che è in atto un «blocco» dei laboratori di analisi, il personale paramedico dei due laboratori di ricerche cliniche dell'ospedale maggiore, vuole precisare che presso tali laboratori, essendo la stragrande maggioranza delle analisi eseguite dal personale tecnico e dai laureati dei ruoli speciali (chimici e biologi), non sussiste alcun ritardo nelle risposte per quanto concerne gli esami che pervengono dai vari reparti.

Di conseguenza nessun prolungamento delle degenze può venir attribuito a ritardi nell'esecuzione delle analisi stesse.

Per quanto riguarda gli esami dei mutuati esterni, le attese per gli appuntamenti sono dovute unicamente al fatto che i prelievi sono gestiti dal personale medico attualmente in agitazione.

Queste precisazioni non vogliono in alcun modo entrare nel merito dello sciopero nazionale dei medici o creare ulteriori polemiche, ma intendono rendere giustizia e dignità a una categoria di lavoratori sanitari che in questi giorni di caos sta operando nel suo settore con coscienza e serietà professionale. Il delegato di reparto Ferruccio Venanzio. Seguono 37 firme.

Incidente in via Cadorna

Durante la notte fra il 18 e il 19 corrente (venerdì/sabato) la mia automobile, una «Citroen GX» di colore verde metallizzato, in sosta all'inizio di via Cadorna, è stata violentemente colpita da una «Fiat 128 CL» (o una «131», dato che si assomigliano) di colore bianco, subendo danni notevolissimi. Il conducente della Fiat, fatta rapidamente retromarcia per disincagliarsi, è stato visto poi allontanarsi in tutta fretta.

Ora io prego questo signore di telefonarmi al 68651, comunicandomi i dati della sua assicurazione, evitando così il rischio di venire identificato dalle competenti autorità, cui ho steso denuncia. Bruno Gasparini.

Chiozza e non Chioggia

Su «Il Piccolo» di giovedì a pagina 5, il redattore scrive che un borseggiattore è stato raggiunto sotto i portici di «Chioggia».

Non ho niente contro la città di Chioggia, e forse il vostro redattore è troppo giovane per ricordare l'importanza della famiglia Chiozza a Trieste e nella regione.

Certo, qualcosa di sbagliato è già avvenuto qualche tempo fa, ma richiamo la vostra attenzione, per ricordare che qualcosa nella vecchia Trieste esiste ancora. Dott. Mario Zorzini.

Caro biglietti

Senza ripetere le moltissime segnalazioni in tema di costo abbonamenti e del nuovo costo del biglietto, l'Act non potrebbe — come fanno altre città italiane, con percorsi più lunghi di quelli medi triestini — prendere in considerazione la possibilità di far durare il biglietto per almeno 90 minuti (un'ora e mezzo) permettendo così all'utente di fruire di due corse ove arrivi in tempo? Lettera firmata.

CONCORSO DI DISEGNI DELL'AUTOMOBILE CLUB

Emily (5 anni) è arrivata prima



Emily Luciano di soli cinque anni (nella foto sulla bicicletta consegnatale dal direttore dell'A.C. Terranova) ha vinto il primo concorso di disegni e di pittura per bambini organizzato dall'Automobile Club sul tema «L'auto: come la vorrei». Alla manifestazione hanno partecipato più di cinquanta bambini e la giuria è stata costituita dalla quarta B della scuola elementare Duca d'Aosta. Il secondo posto se lo è aggiudicato Nicola Pieri, che ha vinto un incisore elettrico, e il terzo Arianna Di Stefano, alla quale è andato un gioco elettronico. I disegni sono esposti nel negozio Orvisi, che ha contribuito al concorso

Mostre d'arte

La Torre al Cds

Martedì primo marzo alle 17.30 avrà luogo al Circolo della Stampa (corso Italia 12) la vernice della mostra personale del pittore Roberto La Torre.

Sala Comunale

Fino al 27 febbraio espone BRUNA MURZI

Galleria Cartesius

Espone GIULIANO COMELLI

Sala Comunale d'Arte

Vetri dipinti di MIHAELA VELIKONJA

ORE DELLA CITTA'

Messa in suffragio

A un mese dalla morte, si vuole onorare in preghiera la venerata memoria di Monsignor Paolo Marini, triestino di nascita, diocesano di Parenzo-Pola, che esplicò il suo lungo ministero sacerdotale a Pola, a Feltre (dopo l'esodo) e poi a Trieste. Si invitano i sacerdoti e le persone che ricordano il buon don Paolo alla solenne concelebrazione di suffragio che avrà luogo nella chiesa del Seminario vescovile (via Besenghi) alle ore 18 di martedì prossimo.

Circolo del commercio

Domani pomeriggio, alle ore 17.30, nella sede del Circolo del commercio e del turismo in via San Nicolò 7, II piano, il Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris intratterà soci e simpatizzanti con il suo teatro dialettale.

Ludoteca

La Ludoteca del Cepacs è aperta a tutti i bambini della città in via Filzi 6 ogni mercoledì e sabato dalle ore 15 alle 19: può essere frequentata da tutti per avere i giocattoli a prestito.

Piccolo albo

Lunedì scorso, alle ore 14 circa, sono stati rinvenuti, all'interno di una cabina telefonica, sita all'altezza della Stazione marittima, sulle rive, due blocchi di carta quadrettata contenenti calcoli, metrature e disegni per costruzioni edili. L'interessato telefoni al 744588 (orario negozio drogheria) oppure al 755419 (ore pasti).

Attività di Minerva

Stasera, con inizio alle 17.45 nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis n. 4, mons. Luigi Parentin parlerà per la Società di Minerva su «La pesca in Istria».

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un concerto di arpa e violino sostenuto rispettivamente da Marina Pocchiar e Radu Jelescu. Verranno eseguiti brani di Vivaldi, Sphor, Rossini, Donizetti e Saint-Saëns.

«Cenacolo» dell'Umi

Oggi riprenderanno le riunioni del «Cenacolo azzurro» organizzate dall'Unione monarchica italiana. Ospite della prima serata sarà l'avv. Malnati di Bergamo che tratterà il tema «Referendum istituzionale». Possono partecipare i soci e i simpatizzanti. Informazioni nella sede di via Imbriani 4 (tel. 61012) dalle 18 alle 20.

Settimo cielo

Il Circolo culturale Endas «Il Settimo cielo» comunica che sono aperte le iscrizioni al seminario del medico A. Nguyen. I principali temi: «Gravidanza e parto naturale, alimentazione naturale dei bambini e degli adulti, cure e rimedi naturali alla portata di tutti». Il seminario si terrà nei giorni 12 e 13 marzo. Informazioni presso «Il Settimo cielo», via Scalinata.

Assemblea aviatori

Nella sede sociale, martedì primo marzo alle ore 18, si terrà l'assemblea annuale dei soci della sezione di Trieste dell'Associazione arma aeronautica. Nel corso della stessa verrà provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio.

Gesto benefico

Il ricavato del ballo della Cavalchina organizzato, nel solco della tradizione, da Giuseppe Brunetti, è stato devoluto a sostegno delle iniziative della Cattedra di Gerontologia del prof. Guido Curri per l'assistenza agli anziani.

Legna a Pro Senectute

«Pro Senectute» chiede legna da ardere in dono per distribuirla ai propri assistiti bisognosi. Si prega di mettersi in contatto con la segreteria di via Valdirivo 11 (tel. 631128) dalle 10 a mezzogiorno.

Incontri culturali

La Basilica Eufrasiana

Lunedì alle 18 nella sede dell'associazione delle comunità istriane, in via delle Zudecche 1/c, è in programma una serata dedicata alla «Basilica Eufrasiana di Parenzo» con interventi del prof. Giuseppe Cuscito, dell'Università di Trieste, e dell'artista Vanna Milossi, autrice di apprezzati mosaici, molti dei quali analoghi a quelli originali esistenti nella basilica stessa e che saranno, nella circostanza, presentati e illustrati ai convenuti. E' prevista anche la proiezione di diapositive su Parenzo e la Eufrasiana.

Politica francese

Stasera, con inizio alle 18.45, nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Guy Rossi Landi, maître de conférences all'Istituto di Studi Politici di Parigi, terrà una conferenza dal titolo: «E' Mitterrand gollista?».

Gite e soggiorni

Fonti del Timavo — Il circolo culturale «Il Carso» e la Società per la preistoria e protostoria della Regione organizzano per domani una gita alle fonti del Timavo e alla Grotta del dio Mitra. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Mazzini 12 (tel. 64520) dalle 17.30 alle 19.30.

Estate sulle Alpi — Le iscrizioni ai soggiorni alpinistici estivi della XXX Ottobre si accettano dalle 17 alle 21, nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) tutti i giorni, escluso il sabato, sino al 30 marzo. Coloro che optano per la Val Solda sono invitati a notificare l'adesione entro il 28 prossimo.

Offerte di lavoro

L'Ufficio provinciale del lavoro informa che sono richiesti lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche: per la provincia di Agrigento, 1 pellicciaio; per l'Olanda, 1 analista citologico di laboratorio; per la Gran Bretagna, 1 infermiere professionale. Gli interessati possono rivolgersi per ulteriori informazioni all'ufficio mobilità territoriale dell'Ufficio provinciale del lavoro, via Fabio Severo n. 46/1, stanza 9.

Conferenza del Cai

La commissione gite del Cai XXX Ottobre presenterà martedì prossimo alle ore 19.30 nella sede di via Pellico 1, la conferenza di Tullio Ogrisi su «Inverno sulla croda di Ligonto», corredata da numerose diapositive. Ingresso libero.

Gruppo «G. Bresadola»

La sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico «G. Bresadola - Trento» dà appuntamento ai soci e simpatizzanti lunedì prossimo alle ore 20 alla scuola De Amicis di Muggia dove Omero De Rosa tratterà l'argomento: «Il genere amanita». Ricorda ancora che mercoledì 2 marzo, alla stessa ora avrà inizio il secondo corso per principianti.

Cultura slovena

Oggi alle 19 nel cinema teatro Verdi di Muggia manifestazione in occasione della giornata della cultura slovena. La serata è organizzata dal Circolo degli sloveni di Muggia.

Da Tommasini sport

Pantaloni uomo a L. 4.900, via Mazzini 37, 39.

Da Tommasini Sport

Vendita straordinaria, per rinnovo negozio, in tutti i reparti con sconti fino all'80%. Via Mazzini 37-39. (Com. al Com. il 20/1).

Fameia capodistriana

Domani alle 10 in prima convocazione e alle ore 10.30 in seconda, si terrà, nella sede dell'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2, l'assemblea generale ordinaria dei soci.

Storia del cinema

«A proposito di generi» si intitola il corso di Storia del Cinema per insegnanti che anche quest'anno viene organizzato dalla Provincia di Trieste e dalla Cappella Underground. L'iniziativa verrà presentata mercoledì 2 marzo alle ore 15 alla Cappella Underground, via Franca 17. In questa occasione si raccoglieranno le iscrizioni. La partecipazione è gratuita e riservata agli insegnanti.

Corsi di bridge

Sono aperte le iscrizioni a un corso per principianti. Informazioni presso il Circolo del bridge, via S. Nicolò 6, o telefonare al 631921.

Giubilo tappeti orientali

Con la tradizione di serietà, di qualità e di assortimento continua la vendita promozionale (Com. al Com. il 22.11.82) con un nuovo lotto di tappeti autentici orientali che potrete scegliere e provare senza impegno a casa vostra e pagare comodamente. La ditta Giubilo Tappeti Orientali risponde sempre dei suoi tappeti offrendo la massima rivalutazione anche a distanza di anni. Trieste, Largo Riborgo 1.

Filati angora

e cachemire scontati fino al 50%, da Miccoli, via Revoltella 1, tel. 796663. (Com. eff.).

In via Imbriani 10

Da Dominique abbigliamento, aspettando la primavera, gonne pantaloni e maglierie a prezzi eccezionali. (Com al Com. dd. 17/2 dal 24/2 al 15/3/83).

Nozze d'oro



A cinquant'anni dal giorno in cui, a Muggia, Nicolò Tremul e Lidia Furlan si unirono in matrimonio, il rito sarà oggi rinnovato, con inizio alle 12 nel Santuario di Muggia Vecchia. Agli auguri affettuosi dei due figli, della nuora, del nipote, dei parenti e amici, si aggiungano le nostre felicitazioni.



Oggi nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, Antonia e Filemone Cettolo festeggiano i 50 anni di matrimonio, celebrati nel lontano '33 a Trieste. Augurano ancora tanti anni felici insieme, i figli, il genero, la nuora, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.



Nel lontano 26 febbraio 1933 nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio si univano in matrimonio Augusto Burri e Anna Maria Persinovich. Agli auguri affettuosi del figlio Bruno si unisce la nuora Estella e le nipoti Marzia e Barbara.



Oggi alle 11.30 nella chiesa di San Giovanni Bosco, Norma Oselladore e Pietro Schirò rinnoveranno il voto d'amore che cinquant'anni fa formularono a Fiume. Con loro saranno il figlio, le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.



Il 26 febbraio del 1933 si unirono in matrimonio nella chiesa della Madonna delle Grazie di via Rossetti, Livia e Giusto Zulin. Oggi nella lieta ricorrenza sono loro vicini la figlia con il genero e le nipoti con i mariti.



Elena e Primo Zupancich raggiungono oggi il traguardo delle nozze d'oro, festeggiati da figli, nipoti e parenti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LE CONSEGUENZE DELLA VERTENZA RESE NOTE IERI DAL SINDACATO ATTORI ITALIANI

Saltano «Dynasty», «Dallas» e i film Rai a causa del lungo sciopero dei doppiatori

Sospesa anche la programmazione di «Ciranda de Pedra», «Falcon Crest» e dei film «Tootsie» e «Lo stato delle cose»

ROMA — Per lo sciopero dei mille attori impegnati nelle sale di doppiaggio, non potrà essere trasmessa domenica sera la prima puntata di «Scarlatto e nero - Vatican Story» il film a episodi con protagonista Gregory Peck, che l'attore americano doveva presentare in anteprima domani a «Domenica in».

Insieme a questo film, è sospesa e rischia di saltare la programmazione di 25 serie di telefilms in programma sulle emittenti private, fra cui «Dallas», «Dynasty», «Ciranda de Pedra», «Falcon Crest», «Flamengo Road», «Laura», «Chips», «Derrick», «Aspettando il domani», «General Hospital» e «Alice».

Ventidue sono invece i film bloccati per lo sciopero dei doppiatori e tra questi «Tootsie», protagonista Dustyn Hoffman; «Lo stato delle cose» di Wim Wenders; «Golda Meir», il film interpretato dalla scomparsa Ingrid Bergman; «Pantera rosa» e «Blues del fuorilegge», della serie televisiva dedicata a Henry Fonda e «Danton».

Sono questi i risultati dello sciopero in cui i doppiatori sono impegnati, con una compattezza del cento per cento, dal 9 febbraio e che intendono proseguire, qualora non intervenissero fatti nuovi, almeno per altre due settimane e, comunque, senza limitazioni di tempo fino a quando non sarà stato raggiunto l'accordo sulla piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro per gli attori e i tecnici impegnati nelle attività di doppiaggio.

«Il contratto è scaduto 18 mesi fa — ha detto ieri mattina in una conferenza stampa il segretario del sindacato attori italiano Tonino Pavan — e non c'è dubbio che l'assoluta durezzá sia della Rai che dell'Anica in questa vertenza, acquista significati diversi da una semplice trattativa sindacale.

Otello Angeli, responsabile della Filis-Cgil, ha spiegato che «lo scontro non è tanto sulle richieste del sindacato e della categoria, quanto sulla pretesa della Rai e dell'Anica di giocare la carta dello scontro con l'emittenza privata, sulla pelle di una piccola categoria come quella dei doppiatori nella speranza che le emittenti private, trovandosi nell'impossibilità di trasmettere la miriade di telefilms con cui inondano gli schermi, siano costrette a venir fuori come controparte».

«È un problema più grosso della categoria dei doppiatori che chiama in causa in prima persona le responsabilità del governo, che ha consentito questa situazione di sfascio e di ingovernabilità del settore radiotelevisivo privato, praticamente allo sbando».

È indubbio che questo sciopero colpisce più degli altri il settore delle tv private che assorbono l'80 per cento dell'attività di doppiaggio. Lo scorso anno, infatti, sono stati importati 1900 films lungometraggi e 18.832 telefilms per un esborso complessivo di 200 miliardi.

Berlusconi è in testa con oltre 45 miliardi pagati per acquisti all'estero e con 4160 telefilms e 472 lungometraggi. Segue Rete 4 con 2393 telefilms e 78 lungometraggi, mentre la Rai è al terzo posto per i telefilms (1195) e al secondo posto per numero di lungometraggi importati (388).

«La Rai ci aveva anche teso un tranello — ha detto Otello Angeli — ci aveva chiesto di sospendere lo sciopero per una trattativa solo nella speranza di poter completare l'edizione del film di Gregory Peck "Nero e scarlatto". Non siamo caduti in questa trappola.



Gregory Peck (di spalle), Barbara Bouchet e Christopher Plummer in una scena dello sceneggiato «Scarlatto e nero», rimandato ad altra data a causa dello sciopero dei doppiatori

DAL 1.o MARZO SCRITTORI E REGISTI A SAINT VINCENT

Letteratura e tv vanno a braccetto

Tra i racconti «L'isola» di Stuparich «vista» da Passalacqua

ROMA — «Sottobraccio» dieci scrittori e altrettanti registi presenteranno, in anteprima, una serie di telefilm a Saint Vincent dal primo al 4 marzo prossimi, destinati ad essere trasmessi dalla terza rete della Rai a partire dal 12 marzo.

Ecco i titoli: «Il matrimonio di Caterina» (Mario La cava - Luigi Comencini), «Il commissionario» (Mario Pomilio - Florestano Vancini), «Lighea» (Giuseppe Tomasi di Lampedusa - Carlo Tuzii), «Inverno di malato» (Alberto Moravia - Carlo Lizzani), «Avventura di un fotografo» (Italo Calvino - Francesco Maselli), «La singolare avventura di Francesco Maria» (Vitaliano Brancati - Enzo Muzii), «L'isola» (Giani Stuparich - Pino Passalacqua), «I velieri» (Anna Banti - Gianni Amelio), «La signorina» (Domenico Rea - Pasquale Squitieri), «un'avventura a Campo de fiori» (Giorgio Vigolo - Luigi Magni).

Presente il direttore del Tv3, Giuseppe Rossini, il 2 marzo, si terrà una tavola rotonda sul tema «Letteratura e televisione», a cui parteciperanno Alberto Abruzzese, Gaspare Barbiellini Amidei, Suso Cecchi D'Amico, Luigi Comencini, Claudio Marabini, Giuliano Montaldo e Giulio Nascimbeni, moderatore Dino Basili.

La manifestazione è organizzata dalla divisione stampa e attività promozionali della Rai, in collaborazione con il Centro culturale e congressi Saint Vincent e con l'Alitalia.

A Venezia il «lancio» dell'anno della musica

VENEZIA — Il 1985 è stato indicato quale anno europeo della musica. Per divulgare gli scopi dell'incontro, il Parlamento europeo, le Comunità europee ed il Consiglio d'Europa hanno deciso di organizzare, dal 22 al 24 marzo prossimi, a Venezia, sede prescelta dal Governo italiano, una conferenza di «Lancio» di tale iniziativa, della quale sarà coordinatore il soprintendente del Teatro «La Fenice», Lamberto Trezzini e il direttore Italo Gomez.

La conferenza, che si svolgerà alla Fondazione Cini, si propone di stimolare iniziative ed attività che possano dare un valido contributo allo sviluppo della cultura musicale europea.

Nei giorni della conferenza, il Teatro «La Fenice» ha organizzato una serie di manifestazioni musicali, che cominceranno il 21 marzo con un concerto di musiche di Vivaldi, dedicate all'inizio della primavera.

Nello stesso periodo andrà in scena, sempre al Teatro «La Fenice» l'opera di Gaetano Donizetti «Elisir d'amore», diretta dal maestro Claudio Scimone.

Verranno inoltre eseguiti un concerto di grandi strumentisti popolari di Grecia, Jugoslavia, Sardegna, Spagna, e Norvegia; un concerto di musica contemporanea di giovani compositori europei ed un concerto di musiche gregoriane.

Annunciata la data del Festival di Cannes

PARIGI — Il Festival cinematografico di Cannes, quest'anno alla sua 36.a edizione, si svolgerà dal 7 al 18 maggio prossimo.

A ROMA UN CONVEGNO CONTRO L'ABOLIZIONE DELLA CENSURA

«Siamo di quelli che non vogliono essere zittiti dalla pornografia»

ROMA — «C'è una parte dell'opinione pubblica senza voce che non riesce a farsi sentire. La società italiana non è così corrotta come si vorrebbe far credere. Noi siamo qui per quella parte che non accetta di essere zittita dalla ponografia». Così, in sintesi, si è espresso l'altra sera l'on. Raimondo Manzini nell'aprire, nella sala riunioni dell'Istituto accademico di Roma, un convegno indetto dall'associazione «Reagire» (per la tutela morale dell'uomo).

In tale occasione, da parte di diversi aderenti al convegno, è stato denunciato il grave pericolo cui in questo momento va incontro la nostra società di fronte alla degradazione del pubblico costume.

«La caduta della moralità — è stato detto in più di un intervento — reca con sé la caduta della società: è pertanto dovere degli onesti arrestare il crollo dei pilastri fondamentali di una ordinata convivenza civile».

In particolar modo, l'on. Manzini, nella prolusione con cui ha aperto i lavori, ha manifestato un'opinione del tutto contraria nei riguardi della recente iniziativa parlamentare presa da oltre 100 senatori e deputati) per la totale abolizione della censura. Egli l'ha definita spropositata, in quanto l'attuale società è già preda di forme sessuali esasperanti e di violenza di ogni genere che passano attraverso tutti i mezzi di comunicazione, compresa la pubblicità.

«Non si può accettare la tabula rasa che viene proposta — ha continuato Manzini — perché si risolverebbe a favore degli isterismi e degli eccessi. Il pluralismo ideologico, che è anche pluralismo etico, ha come conseguenza l'anarchia morale».

A suo dire «il non essere d'accordo con gli abolizionisti totali non vuol dire assumere una posizione retriva. Si tratta semplicemente di difendere i valori dell'uomo che non sono quelli della bestia ma, al contrario, profondamente razionali e spirituali. Non è possibile distruggerne la coscienza per un malinteso concetto della libertà».

Punto chiave sul quale i convenuti (tra i quali parlamentari e magistrati) hanno discusso e l'articolo 21 della Costituzione. Essi si sono richiamati alla parte in cui si salvaguarda il buon costume e si fa richiamo a leggi che possano prevenire e punire chi lo offende.

In un suo intervento, infine, la dottoressa Silvia Costa, del movimento femminile della Dc, ha invitato le donne a uscire dagli equivoci.

«Non si può — ha detto — essere da un lato femministe, accettando così anche la pornografia di una libertà sfrenata; e, dall'altra, femministe per difendere i valori della donna; e, dall'altra, femministe per difendere i valori della donna.

Mick Jagger si confessa

LONDRA — Mick Jagger, il leader dei «Rolling Stones» riceverà tre milioni e mezzo di dollari (quasi cinque miliardi di lire) per raccontare la sua vita e, soprattutto, le sue avventure sentimentali. E' la più alta somma mai pagata in Gran Bretagna per una biografia.

IN ASPETTATIVA PER PREPARARE IL SUO NUOVO SPETTACOLO

Il dottor Enzo Jannacci si leva il camice bianco

ROMA — *Mentre i suoi colleghi scioperano disertando le corsie degli ospedali, il dottor Enzo Jannacci si è tolto il camice bianco a metà mettendosi in aspettativa e, indossate le vecchie scarpe da tennis, si è buttato a capofitto nel suo nuovo spettacolo «Pensione Italia», che, partito da Jesi, toccherà le piazze di Torino, Cuneo, Alessandria, Roma, Milano e Cantù e di un'altra mezza dozzina di città d'Italia, con una puntatina pure in Svizzera, a Zurigo e Lugano*

Lo show ricorderà vecchie canzoni come «Taxi nero» e «Mamma vado a Voghera», e monologhi scritti con Dario Fo; risalirà a brani composti successivamente, fino ad arrivare a quelli negli ultimi giorni.

Un Enzo Jannacci, dunque, a tutto gas, come per smentire l'annuncio dato qualche tempo fa di un suo definitivo ritiro dalle scene. Anzi, iniziative su iniziative: questa tournée con un nuovo gruppo musicale, la registrazione di uno spettacolo per la Rai in quattro puntate, l'uscita imminente di un Lp, «Discogreve», mentre si prepara anche a girare un film sotto la direzione di Lina Wertmuller insieme a Ugo Tognazzi a Piera Degli Esposti.

—Come mai questa esplosione di attività?

«In tre mesi ho perso mio padre e il mio più caro amico, Beppe Viola. Non resisto più a stare chiuso in casa, a continuare la vita di prima, ho bisogno di gente, tournée, spettacoli, devo riuscire a non pensare».

— E come mai questa volta hai detto no agli stadi, e scelto i teatri?

«I palasport sono diventati troppo grandi, l'era del frastuono e della confusione è passata, adesso anche i giovani apprezzano il fatto di stare seduti più comodi».

— Dunque un film, un disco, una trasmissione televisiva. Puoi dirmi qualche cosa di più?

«Il film è con Ugo Tognazzi, e ancora non so esattamente quale parte avrò. È la storia di un onorevole comunista-democristiano al quale si guasta l'auto. Forse farò la parte di quello che ripara la macchina, oppure farò la parte della macchina... Nello spettacolo in Tv farò il presentatore. È stato sempre il mio sogno. Saranno quattro puntate che andranno in onda in autunno, uno special nel quale accadrà di tutto e dove verranno coinvolti molti amici».

— E il nuovo disco?

«Mi piace chiamarlo "Discogreve", sebbene ciò non abbia attinenza coi pezzi nuovi che comprende. Avevamo pensato di chiamarlo come lo spettacolo, "Pensione Italia", ma con tutta questa italianità falsa che circola non mi diverte più».

Pino Pelloni



■ ENIGMA CONCLUSO — Si sono concluse le riprese di «Enigma» un film di spionaggio interpretato da Martin Sheen e diretto da Jeannot Szwarc.

FILMATO SUL CANTAUTORE QUESTA SERA IN UNO SPECIALE DI «MISTER FANTASY»

Battiato, industriale della canzone fra oasi e dune in mezzo al Sahara

Tre mesi fa, nell'austero salone del Circolo della stampa di Milano, durante la presentazione ufficiale dell'album «L'arca di Noè», Franco Battiato anticipò la notizia ai molti giornalisti presenti: dopo i sessanta e più concerti tenuti nel 1982, lui, il nuovo «numero uno» della canzone italiana, si sentiva sufficientemente stanco per rinunciare a una tournée promozionale del nuovo disco.

Del resto, le 350 mila copie prenotate a scatola chiusa già garantivano quel successo che l'album sta infatti riscuotendo, e quindi il nostro «industriale della canzone» aveva deciso: «L'arca di Noè» sarebbe stato presentato soltanto con un video.

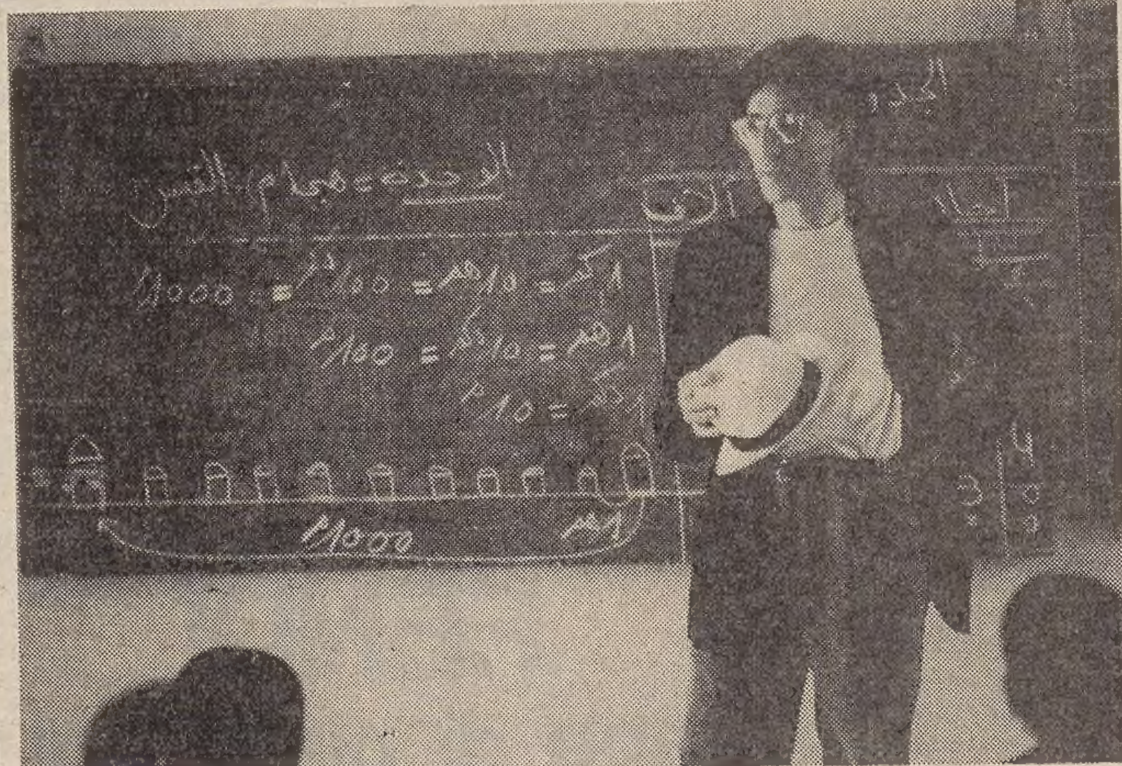
Con un ritardo sufficiente a renderlo ancora più atteso, questo video arriva al pubblico oggi, anche se qualche spezzone è già apparso.

Se l'è accaparrato Rai Uno, soffiandolo all'onnipresente Canale 5, per affidarlo al programma «Mister Fantasy»: dopo un accurato battage pubblicitario (il programma condotto da Massarini ha fra l'altro riproposto nelle ultime settimane due filmati di Battiato del 1980 e del 1981, girati ai tempi de «L'era del cinghiale bianco» e di «Patriots»), il video viene presentato questa sera — Rete uno, ore 18.50 — durante uno «Speciale di Mister Fantasy».

Il titolo del filmato è «Battiato verso l'arca di Noè»: trenta minuti girati nel settembre scorso, da una troupe di dodici persone, in una zona compresa fra la Tunisia, la Libia e l'Algeria. Fra il lago salato di Chitt Dyerid e l'ultima oasi prima del Sahara (ovvero Ksar Ghilane), il trentottenne musicista siciliano canta cinque delle sette canzoni del nuovo album: «Esodo», «Radio Varsavia», «Clamori», «New frontiers» e «Voglio vederti danzare» (mancano «Scalo a Grado» e «La torre»).

«Verso l'arca di Noè», prodotto da Andrea Andermann per la regia di Luca Volpati, è un suggestivo viaggio nello strano mondo che Franco Battiato è riuscito a portare al primo posto delle hit-parade: il mondo della cultura e delle tradizioni arabe e africane, recepito e fatto proprio da un occidentale che per mestiere fa il musicista.

Carlo Muscatello



NUOVO CORSO «CIN&MASSMEDIA»

A proposito di generi Insegnanti al cinema

TRIESTE — Mossi i primi passi sul terreno «cinema e scuola» con il corso Cin&massmedia dedicato agli insegnanti nel passato anno scolastico, La Provincia di Trieste e la Cappella Underground riprendono il cammino iniziato varando ora «A proposito di generi».

Il nuovo corso di storia del cinema rivolto agli insegnanti delle scuole triestine prenderà il via il prossimo 7 marzo e verrà presentato agli interessati mercoledì 2 marzo alle 15 nella sala della Cappella Underground, via Franca 17. Dopo che l'universo dei mezzi di comunicazione di massa è stato esplorato durante gli incontri di Cin&massmedia in un discorso che prendeva avvio dal cinema, ora l'analisi viene indirizzata a un approfondimento della conoscenza del cinema.

Quest'anno l'obiettivo metterà a fuoco i generi classici del cinema classico americano (dal mélo al western, dal fantastico al musical), una scelta ispirata dalla più recente impostazione degli studi teorici e critici.

Al primo appuntamento il 7 marzo alle 16, interverrà il professor Giorgio Tinazzi dell'Università di Venezia con una relazione introduttiva alla teaoria dei generi cinematografici.

Agli altri incontri parteciperanno i relatori: Franco La Polla e Giorgio Cremonini dell'università di Bologna; Roberto Campari dell'università di Parma; Gian Piero Brunetta dell'università di Padova e i critici Tullio Kezich e Giuseppe Lippi.

Video Rock Uno finisce a Udine

UDINE — Ultima tappa del tour regionale della prima rassegna «Video Rock Uno», che si conclude appunto questa sera all'Auditorium Zanon di Udine.

MUSICAL IN QUATTRO LINGUE A ROMA

«Forza venite gente» versione Anno Santo

ROMA — Al Teatro Tenda Strisce sulla via Cristoforo Colombo riprendono per la quinta volta a Roma, a partire da oggi le programmazioni di «Forza venite gente», il musical su San Francesco.

Dal 13 marzo prossimo, inoltre, il musical sarà presentato in versione internazionale: una lavagna luminosa consentirà la lettura dei testi dello spettacolo in quattro lingue ai turisti convenuti a Roma in occasione dell'Anno Santo.

Quella di oggi sarà la 365.a replica in Italia. Tra le novità, una è particolare: accanto a Silvio Spaccesi, per un infortunio capitato sulla neve all'attrice Bruna Feirri, reciterà temporaneamente Oreste Lionello, per il quale Mario Castellacci ha adattato e in parte riscritto il ruolo del «Matto cencioso».

Oreste Lionello, in certa misura egli stesso ispiratore dell'opera, ha accettato di recitare in «Forza venite gente», rinunciando a una serie di impegni per qualche settimana, mostrando una solidarietà «rara fra i teatranti — ha detto Mario Castellacci — e un'umilta, di attore, che in genere contraddistingue i migliori».

Morto il compositore Herbert Howells

LONDRA — Herbert Howells, un compositore inglese particolarmente noto per le musiche da chiesa e per organo, è morto all'età di 90 anni.

Oltre a comporre musiche religiose e di circostanza tra cui la «Musica per un principe», in occasione della nascita di Carlo d'Inghilterra, un introito per l'incoronazione di Elisabetta II e un «Mottetto in morte del presidente Kennedy», Howells aveva scritto nel 1971 una «Magnum opus per organo» dedicato all'allora primo ministro Heath.

Dischi novità

Una dozzina di canzoni per amore di Trieste

(D. d. R.) — Si può amare una città anche in musica. Lo ha dimostrato il compositore Bruno Tramontini, dedicando a Trieste una serie di dodici sue canzoni, raccolte in una cassetta sotto il titolo «No steme romper...!», brano scanzonato d'apertura del suo messaggio d'amore lanciato alla sua grande creatura. Le canzoni erano state proposte con grande successo in una serata folcloristica.

Si diceva amore per Trieste. Ma sono tante cartoline illustrate che Bruno Tramontini ha ricavato, con indovinate parole, con vivaci note musicali. Oppure piene di dolcezza, un inno alla città, da vero innamorato: «Trieste xe un canton del paradiso, Trieste xe una perla in mezo al mar, un quadro piturado col sorriso, qualcossa che te fa sempre sognar... I nuvoli sburtadi dalla bora, el ciel che se fa sempre più seren; e se vardemo in giro, podemo dir col cuor: Trieste te son bela più de un fior!».

Sentimento ingenuo? Le anime candide sanno sognare cose belle. E Tramontini, cantando e suonando (poiché sa fare di tutto) sogna e si diverte, rievocando in musica episodi della gioventù, la passeggiata a Miramare, l'incontro con la ragazza alla Lanterna, la vita di emigrante. Un po' fantasia, un po' realtà. Ma un insieme piacevole, godibile, orechiabile, proprio alla triestina. Buon divertimento a chi vorrà divertirsi...

(Bruno Tramontini - «No steme romper...!». Registrato presso gli studi «La Torre» di Trieste).

Meryl Streep al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta a grandissima richiesta oggi, domani e lunedì all'Alcione il film di Karel Reisz «La donna del tenente francese» con Meryl Streep.

Gli appuntamenti

Balletto di Roland Petit giovedì prossimo al Verdi

TRIESTE — Giovedì al Teatro Verdi ci sarà l'attesa prima de «Les intermittences du coeur», l'omaggio a Marcel Proust ideato da Roland Petit col suo Balletto Nazionale di Marsiglia.

Si tratta di una «prima» italiana, in quanto questo spettacolo, prodotto a Marsiglia in collaborazione con il Festival Internazionale delle Arti di Montecarlo, è stato rappresentato finora soltanto a Parigi e sarà prossimamente portato dal complesso francese al Metropolitan di New York.

Il Balletto, in due atti e tredici quadri, costruito dallo stesso Roland Petit su musiche di Beethoven, Debussy, Fauré, Franck, Hahn, Saint-Saëns, Wagner, si basa su alcuni momenti di maggior tensione tratti dal ciclo proustiano «Alla ricerca del tempo perduto».

Maestro concertatore e direttore, sarà Jacques Bazire, che diresse «Coppelia» nel nostro Teatro con lo stesso complesso marsigliese nel febbraio del 1976.

La prima inizierà alle ore 20 e sarà in turno di abbonamento A per palchi e platea, H per gallerie e loggione.

L'Insieme Vocale domani al Ridotto

TRIESTE — Domani alle ore 11 nella sala Maggiore del Ridotto del Teatro Verdi si terrà l'annunciato concerto dell'Insieme Vocale del Teatro Verdi composto da: Maria Tararan, Ondina Altra, Giulio Cannata, Paolo Loss ed Erminio Amori.

Beatles good by alla Cappella

TRIESTE — Si concludono oggi alla Cappella le proiezioni di «Help!», l'ultimo film della grande rassegna dedicata ai Beatles.

«I quattro comandanti» di nuovo al Cmm

TRIESTE — «I quattro comandanti», scene tratte da «Le maldobrie» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, è lo spettacolo che andrà in scena questa sera (inizio, ore 19.45) con il Teatro da camera del Circolo marina mercantile (via Roma 15).

Ne sono protagonisti Ugo Amodeo, che cura anche la regia, Mimmo Lo Vecchio e Luciano Volpi, affiancati da Mari Del Conte, Giada Vitale, Bruna Bisaro, Enrico Officia, Ornella Serafini, Mario Mirasola, Andrea Caenazzo, Eliseo Dho, Michela Vitali.

I «Ficiur-Swes» rinviati a martedì

TRIESTE — L'annunciato concerto-spettacolo dei «Ficiur-Swes», per un guasto tecnico delle amplificazioni, nell'ambito della I Rassegna regionale di gruppi musicali è stato rinviato a martedì 1.o marzo, dopo le 22.30, alla Discoteca Bowling di Duino. La conclusione della manifestazione regionale è confermata per giovedì 3.

Sal Nistico alla Cappella

TRIESTE — Domani alla Cappella Underground, organizzato dal Circolo Triestino del Jazz, avrà luogo alle ore 20.30 precise l'annunciato concerto jazz del sassofonista americano Sal Nistico, che sarà accompagnato dall'altosassofonista fiorentino Fulvio Sisti, Roberto Magris al piano, Max Sornig al basso, Gabriele Centis alla batteria e da Jacques Centonze alle percussioni latino-americane.

Per sabato 5 marzo invece, viene confermato il concerto del pianista Kenny Drew, che suonerà al Circolo Ras di via Santa Caterina 4, sempre alle ore 20.30.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

9.25 *Eurovisione - Sport invernali: Coppa del Mondo di sci. Slalom maschile, 1.a manche*
11.00 *L'altro Simenon: «Il borgomastro di Furnes»*
12.20 *Senza contratto - Una scuola per assistere i nonni*
12.30 *Check-up - Un programma di medicina*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Prisma - Settimanale di varietà e spettacolo del Tg 1*
14.30 *Sabato sport, a cura della Redazione sportiva del Tg 1*
— *Una partita di pallavolo*
— *Eurovisione - Sport invernali: Coppa del Mondo di sci. Slalom maschile, 2.a manche*
— *Trapani: Pugilato. Laghi-Cassanelli, titolo italiano pesi massimi*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Prossimamente - Programmi per sette sere*
17.20 *I problemi del sig. Rossi - Settimanale economico della famiglia italiana*
18.10 *Estrazioni del Lotto*
18.15 *Le ragioni della speranza*
18.25 *Speciale Parlamento*
18.50 *Franco Battiato verso l'arca di Noè*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Milva, Heather Parisi e Oreste Lionello in «Al Paradise», 3.a trasmissione*
21.50 *Telegiornale*
22.00 *«Fontamara», 4.a ed ultima parte*
23.00 *Un tempo di una partita di Campionato A1 di pallacanestro*
23.40 *Tg 1 Notte — Che tempo fa*

TV RETE 2

10.00 *Bis!*
12.00 *Visite a domicilio: «Colpo mortale», telefilm*
12.30 *Tg 2 - Favorevole & contrario*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Tg 2 - Scoop. Tra cultura, spettacolo e altra attualità*
14.00 *Scuola aperta - Settimanale di problemi educativi*
14.30 *«Mezzogiorno di... fifa», film con Jerry Lewis*
16.00 *Il dado magico - Rotocalco del sabato*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Estrazioni del Lotto*
17.40 *Prossimamente - Programmi per sette sere*
18.00 *Tg 2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini, cose da difendere*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
18.40 *Blitz presenta: Il sistemone*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Saranno famosi: «Ma sul serio, gente...», telefilm*
21.20 *«Per favore non toccate le palline», film con Steve McQueen*
22.45 *Tg 2 - Stasera*
22.55 *Il cappello sulle ventitré - Spettacolo della notte*
23.30 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

15.00 *Cagliari: Ciclismo. Settimana Sarda*
17.15 *«Gli indifferenti», film con Claudia Cardinale*
18.45 *Prossimamente - Programmi per sette sere*
19.00 *Tg 3 - Intervallo con: Gianni e Pinotto*
19.35 *Il pollice - Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv*
20.05 *L'orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica*
20.30 *Mostra del Novecento Italiano*
21.30 *Tg 3 - Intervallo con: Gianni e Pinotto*
22.05 *«Quella lunga estate in Bretagna», 2.a puntata*
23.05 *Jazz Club - Concerto di Enrico Rava, M. Urbani, F. D'Andrea, F. Di Castri, A. Romano, 2.a parte*

Canale 5

18.30: Telefilm della serie L'uomo da sei milioni di dollari; 19.30: Telefilm della serie Flamingo Road: «Rigore di legge»; 20.25: Film: La rosa nera, con Tyrone Power e Orson Welles; 23.00: Telefilm della serie Love Boat: «Una crociera clandestina»; 24.00: Goal, rubrica sul calcio internazionale condotta da Cesare Cadeo; 1.00: Film: Le motorizzate, con Didi Perego, Ave Ninchi, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, regia di Marino Girolami. - Telefilm della serie Harry O: « La scelta di Ballinger».

Telebarbara

17.55: La Walt Disney presenta: «Salomone, la tartaruga di mare», filmato (seconda parte); 18.30: Telefilm «La famiglia Holvack»: «Il carro del demonio». (19.27 Ultime notizie); 19.30: Telefilm «Kazinski»: «Solidarietà di corpo»; 20.30: Telefilm «Chips»: «Una bella amicizia»; 21.30: Film «Anni ruggenti», regia di Luigi Zampa, con Nino Manfredi, Gino Cervi, Salvo Randone, Linda Sini, Michèle Mercier. (23.27 Ultime notizie); 23.30: «Maurizio Costanzo show», interviste ed esibizioni a sorpresa in due tempi con la partecipazione di Franco Bracardi. (Seconda parte); 0.30: Non stop film e telefilm (1.30-3-5.30 Ultime notizie).

Telepadova

17.30: Cartoni animati: Capitan Jet; 18.00: Cartoni animati: L'uomo tigre; 18.30: Cartoni animati: Time Machine; 19.00: Cartoni animati: Mago Pancione; 19.30: Sceneggiato: Bonanza; 20.20: Rubrica: Tutto cinema; 20.30: Film: Boeing Boeing, di David Lowell con Tony Curtis, Jerry Lewis; 22.00: Sport - Campionato mondiale di catch (femminile); 23.00: Sport - Rombo Tv (notizie interviste personaggi della formula 1); 24.00: Film.

Triveneta

4.00: Film: Una farfalla con le ali insanguinate; 5.30: Robin Hood, telefilm; 6.00: Film western; 7.30: Hanna e Barbera, cartoni animati; 8.30: Golden moment; 9.30: Harry O, telefilm; 10.30: Proposte Triveneta; 11.00: Film: Tre per una grande rapina; 12.40: Oroscopo; 12.50: Qp coupon; 15.40: Cineprogramma; 16.00: Parliamo di pesca; 17.00: Top hockey; 17.30: Hanna e Barbera, cartoni animati; 18.00: Robin Hood, telefilm; 18.30: Proposte Triveneta; 19.00: Carovane verso il West, telefilm; 20.00: Harry O, telefilm; 21.00: Film: Killer fish; 22.00: Asta di quadri della Bottega dell'Arte; 0.30: Oroscopo; 0.40: Film: Le gattine; 2.20: L'uomo e la città, telefilm; 3.10: Harry O, telefilm.

Tv Capodistria

16.45: Con noi... in studio (informazioni, rubriche, sport e musica); 16.50: Tg - Notizie; 16.55: Pallacanestro, campionato jugoslavo; 18.30: Sci - Gallivare: slalom gigante maschile, Coppa del mondo; 19.30: Tg punto d'incontro; 20.15: Senza tregua, telefilm della serie I nuovi poliziotti; 21.15: Tg - Tuttoggi; 21.30: Uno sparo nel frutteto, sceneggiato.

Telequattro

16.30: Bim bum bam: pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e paolo; 18.00: Arrivano le spose: «Il piccolo indiano»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Vita da strega: «Samanta l'extraterrestre»; 20.30: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici», film con Audrey Hepburn, Peter O'Toole e Charles Boyer, regia di William Wyler; 22.40: «Femmina ribelle», film con Jane Russel, Richard Egan e Joan Leslie, regia di Raoul Walsh; 0.10: Cannon: «Eredità mortale»; 1.00: Coldiz: «Disperso, presumibilmente morto».

Teleantenna

17.00: Cartoni animati della serie «Grandi personaggi»; 17.30: Telefilm della serie «I cavalieri del cielo»; 18.00: «Medicina in casa»; 19.00: Telefilm della serie «Salut, Champion»: «Il golf»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie «Dottor Welman»; 21.00: Film: «Il terrore delle Montagne Rocciose»; 22.30: Telefilm della serie «Medusa»; 23.00: Tele Antenna Notizie.

Telefriuli

10.00: Medical Center, telefilm; 11.00: I pionieri del cielo, telefilm; 12.00: Insieme amiche mie, rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: Attenti ragazzi, telefilm; 13.30: Corner, un angolo di sport: il calcio dilettanti; 13.55: Medical Center, telefilm; 14.50: Superclassifica show; 15.45: Spaziotto; 18.25: Telefilm; 18.55: Attenti ragazzi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telefilm; 20.30: Gunsmoke, telefilm; 21.30: Frecce avvelenate, film con Forrest Tucker, Adele Mara, regia di Joseph Joe Kane; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Chi sei?, film con Julliet Mills, Richard Johnson, regia di Roberto D'Ettore Piazzoli.

Rdf

13.40: I programmi del giorno; 13.45: Notizie scuola a cura dello Snals; 14.00: «Le opinioni di Nico Grilloni»; 14.05: Andiamo al cinema; 14.15: «All'asta grande»; 16.55: Tg flash; 17.00: Replica della rubrica sportiva «Alè Udin»; 18.00: «Questo pazzo mondo dello sport», documentario; 18.30: «Musica eccellente»; 19.00: «Sabato sport»; 19.10: «Andiamo al cinema»; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: «Le opinioni di Nico Grilloni»; 20.00: «Telerama sport», documentario; 20.30: «Nipoti miei diletti», film commedia; 22.15: «Special Brasile», spettacolo musicale; 22.45: «Tre matti in un collegio femminile», film drammatico; 0.15: Rdf giornale; 0.30: I programmi; 0.35: Il notturno.

Telemonfalcone

19.30: Film; 20.50: Film: Luci della città; 22.10: Film: Il forzato di Tolone.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 - Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.02, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58 — 6: Segnale orario, 6.05-7.40-8.45: La combinazione musicale, 6.15: Autoradio Flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Week-end; 10.15: Black-out; 10.55: Asterisco musicale; 11: Onda verde speciale sabato; 11.10: Ornella Vanoni presenta «Incontri musicali del mio tipo»; 11.44-12.03: Cinecittà; 12.26: «Cristina di Belgioso», di Michela De Giorgio e L. Paolozzi (IV puntata), regia di Riccardo Caggiano; 13.02: Estrazioni del lotto; 13.30: Rock Village; 14.03: L'ultima delle prime donne: «Maria Callas», di G. Nanetti; 14.45: Cara musica; 15.03: Marina Morgan e Oreste Lionello in: «Permette cavallo?», regia di C. Principini; 16.25: Punto d'incontro; 17.03: Autoradio; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Intervallo musicale; 18.40: Gr1 sport pallavolo; 19.15: Start; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83: Charlie Parker (VII puntata); 20: Black-out; 20.40: Ribalta aperta; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera a Milano: Al pub Cab; 22.28: Teatrino Amleto, radiodramma di G. Cernetti; 23.10: In diretta da Radiouno: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Barbara Marchand, F. Biagione e...; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Start; 19.25: Stereosera; 19.35-20.31-21.32: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve, onda verde; 22: Stereovunque, con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Stereosoft.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.35, 19.30, 22.30 — 6-6.06-6.35-7.05: In diretta da via Asiago: «Il trifoglio», 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi 1-×-2; 8.05: Dse: La salute mentale del bambino; 8.14: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spaziolibero. I programmi dell'accesso: Assoc. naz. cooperative dettaglianti; 9.32-10.13: Helzapopping; 10: Speciale Gr2 motir; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta: «Effetto musica»; 13.41: Soundtrack; 15: «Sulle orme di Sigfrido», di A. Bruckner G. Mahler e R. Strauss, regia di Ruggero Winter (VI puntata); 15.30: Gr2 Parlamento europeo; 15.42: Hit Parade. Al termine: I Beatles; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito teatro: «Due voci per un assolo», di Tom Kempinski, traduzione e interpretazione di Rossella Falk, regia radiofonica di Romeo De Baggis; 19.15: La voce di Mina; 19.50-22.50: Protagonisti del jazz.

Stereodue

15: Studiodue - In diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit-Parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-22.45: FM. musica, in studio Cinzia Donti e Mario Pezzolla, nel corso del programma; ore 20.22: Long playing hit; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 6.55-8.30-10.30: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Press House, rassegna della stampa estera; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Folkoncerto; 16.30: L'arte in questione; 17-19.15: Spaziotre; 18.45: Gr3: Quadrante internazionale; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Orchestra da camera diretta da Jean Louis Potit; 22: Da Torino «La musica», quindicinale di musicologia condotta da Alberto Bono; 23: Da New York, il jazz; 23.53: Giornale radio.

Stereonotte

Dalle ore 24 alle 6. Musica per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte. Al termine: Onda verde.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Oggetto libro; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35-12.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45-14.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia;18.15: Incontri dello spirito. Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35-18.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione in lingua slovena Gr; 14.10: Romanzo a puntate - Boris Pahor: «Il coprifuoco»; 14.30: L'angolino dei ragazzi: «Najdihojca»; 15: In diretta dallo studio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Aleksander Marodič: «La rivolta della massaia»; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani; 19.20: Canzoni di autori jugoslavi; 20: Alla scoperta di paesi vicini e lontani; 21.30: chiusura.

Telepiccolo

13.45: Magia: special; 14.10: Marco Polo: cartoni animati; 14.30: Band cats, telefilm; 15.30: Hello down here, film; 17: Laura, telenovela; 17.30: Laura, telenovela; 18: Marco Polo, cartoni animati; 18.30: Love american style, telefilm; 19: Sir Francis Drake, telefilm; 19.30: La signora in gamba, telefilm; 20: Sir Francis Drake, telefilm; 20.30: Movin'on, telefilm; 21.30: Ritmo: varietà musicale con Walter Chiari; 22.30: Magia, special; 23: Lontano dal Vietnam, film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domani alle ore **16** ultima rappresentazione de «Il principe Igor» di A. Borodin (turno G). Direttore Oskar Danon, regia di Mladen Sablic.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domani alle 11 concerto dell'Insieme Vocale del Teatro Verdi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, turno libero. Ore **20.30** turno 2.o sabato, il Teatro Stabile di Genova presenta «E lei per conquistar si sottomette» di Oliver Goldsmith, regia di Marco Sciaccaluga. In abbonamento: tagliando 6. Penultimo giorno.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore **20.30** le Marionette di Podrecca presentano «Il mondo della luna» di Goldoni-Haydn, regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagliando 10.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 1.o marzo grande varietà con Tino Cervi e le sue celebri vedettes dello striptease in «Porno jungla».

LA CAPPELLA UNDERGROUND via Franca 17, tel. 764327, per soci). 18, 20, 22: «Help!» di Richard Lester, con i Beatles. Versione originale. In riedizine esclusiva il film più pazzo dei favolosi Beatles. Ultimo giorno.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a mercoledì 2 marzo proseguono le repliche di «Reds». Prenotare al 741093.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **16, 18, 20, 22:** In anteprima nazionale l'ultima grande interpretazione di Romy Schneider: «La Signora è di passaggio» di Jacques Rouffio, con Romy Schneider, Michel Piccoli, Helmut Griem e Maria Schell. Una struggente storia d'amore nella Parigi occupata. Non è vietato.

EDEN. Ore 16.30, 18.40, 20.20, 22.15. «Storia di Piera». Un film di Marco Ferreri con Isabelle Huppert, Hanna Schygulla e Marcello Mastroianni. V.m. 18 anni.

FENICE. 17, 18.40, 20.20. 22.15: «Vado a vivere da solo». Un film di Marco Risi con J. Cclà, L. Buzzanca, E. Andray.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Erotico 2000» il fuoriclasse dello strip-porno. Segue: «Mio adorato pony». Novità assoluta per l'Italia. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Alberto Sordi e Carlo Verdone la super coppia dell'anno, in «Viaggio con papà». Il trionfo del divertimento.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: Forte come la pantera, coraggioso come l'aquila, potente come un Dio!: «Kaan principe guerriero». Un grande film spettacolare ed avvincente nello splendore del suono stereofonico a 4 piste magnetiche. In omaggio agli spettatori poster e adesivi fino ad esaurimento.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: «Spetters» emozioni mai provate, violenza, discoteca, rock fanno cadere qualsiasi barriera! V.m. 14 anni.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16.30, 19, 21.45. All'ultima Mostra di Venezia fu definito «un'incantevole occasione di divertimento»: è «Victor Victoria» di B. Edwards con J. Andrews e J. Garner. Colori. Pazze pazze risate garantite per ogni genere di pubblico.

CAPITOL. 16.30. Un po' piccante e oltremodo divertente l'ultimo film di Marco Vicario «Scusa se è poco» con M. Vitti, U. Tognazzi e D. Abatantuono. Technicolor. Grande successo.

CRISTALLO. 16.30: 2.a settimana del frizzante, giovane e spassoso film «Il tempo delle mele 2» con Sophie Marceau.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.20, 20.10 ult. 22: In prima visione «Police station: turno di notte» un film che riprende lo stesso scottante tema di «Bronx 41.o distretto polizia» la facilità con cui rapine omicidi e stupri accadono nelle grandi città. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: Laura Antonelli e Diego Abatantuono in «Viuuulentemente mia». Regia di C. Vanzina. Divertente!

ALCIONE AIACE (Ass. Ital. Cinema d'Essai) Tel. 796162. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22:** A generale richiesta il capolavoro di K. Reisz «La donna del tenente francese». La storia di una donna e di un amore così insolito che avrebbe potuto essere interpretato sullo schermo solo da una donna di particolare talento come Meryl Strep l'acclamata interprete di «Kramer contro Kramer». Per tutti. Martedì «Macbeth» di R. Polanski.

LUMIERE. (Tel. 820530). **16.30:** «Culo e camicia». Un divertimento assicurato con Renato Pozzetto e Enrico Montesano. Technicolor.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10.30:** «Bernardo, cane ladro e bugiardo» di Walt Disney. Nell'intervallo Zio Luciano con tanti premi offerti dalla ditta Balcor e dalla Coca-Cola.

RADIO. 15.30, 21.30: «Erotication». Un film porno. Viet. sev. min. anni 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Executor» con K. Wahl, A. Watson. Colori.

VERDI. 18, 22: «Dio li fa e poi li accoppia» con J. Dorelli, L. Banfi. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17, 22: «La ragazza di Trieste», con O. Muti, B. Gazzara. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Bingo, Bongo» con A. Celentano.

PRINCIPE. 18: «E.T. l'extraterrestre».

GRADO

PALAZZO DEI CONGRESSI. 20.45: «Mio favelà graisàn», libera riduzione in un atto da scritti di Biagio Marin, Domenico Marchesini e Giovanni Marchesan-Stiata, a cura di Tullio Svettini; «El testamento de Nane paron», un atto di Caterina Camuffo, a cura di Giacomo Zuberti; «L'Amiralio», un atto di Alberto Corbatto.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Super climax». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «In viaggio con papà» con Alberto Sordi e Carlo Verdone.

PALMANOVA

ITALIA. «Meteor» con S. Connery e W. Wood.

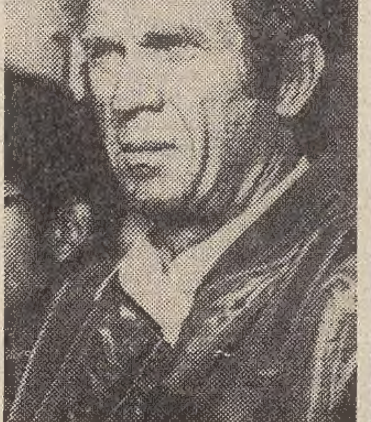
GARIBALDI. «Moglie in orgasmo». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Delitto sotto il sole» di Agatha Cristie.

Oggi sul piccolo schermo

«Non toccate le palline»



Steve McQueen

«Per favore non toccate le palline» (Rete 2, ore 21.20) — Film di Richard Thorpel, specialista nelle pellicole brillanti (tra le altre, «Due ragazze e un marinaio» e «Sua altezza e il cameriere»). Steve McQueen, Jim Hutton, Paula Prentiss e Brigid Bazlen danno vita a una movimentata lotta... fino all'ultima «fiche»: hanno di fronte una «roulette» che non demorde.

* * *

«Fontamara» (Rete 1, ore 22) — Quarta e ultima parte dello sceneggiato di Carlo Lizzani tratto dal romanzo di Ignazio Silone. Per Berardo e Antonio l'impatto con la grande città è amaro, e la ricerca di un lavoro molto difficile. Non passa molto, che finiscono entrambi senza tetto e alla fame. Poi, l'incontro con un giovane di Avezzano, agitatore e propagandista del partito operaio. Nel «cast»: Michele Placido, Antonella Murgia, Ida Di Benedetto, Deddi Savagnoine, Ciccio Busacca, Enzo Monteduro, Antonio Orlando.

* * *

«Saranno famosi» (Rete 2, ore 20.30) — Telefilm: «Ma sul serio, gente...», con Debbie Allen, Lee Curreri, Erica Gimpel. Ancora una volta uno spettacolo, nel quale deve esordire uno dei giovani protagonisti, rischia di naufragare per una serie di contrattempi. Lieto fine.

REBUS (Frase: 8. 1. 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Musi C; I stipo; pero CK = musicisti pop e rock.

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



ARIETE 21-3 * 20-4

Il vostro Io è in netto rialzo; soprattutto se appartenete alla prima decade; fate in modo di realizzare ciò che avete in mente, approfittate di circostanze ed opportunità che possono presentarsi all'improvviso, ma non perdete il senso della misura, non sovraffaticatevi.

TORO 21-4 * 20-5

Un po' di ombrosità o di diffidenza può opprimere qualcuno della prima decade o portare un dispiacere o dei malintesi affettivi, o forse un disturbo di salute: più pazienza e più svago. Solita routine per gli altri, sarà tuttavia utile guardarsi dagli errori di valutazione.



GEMELLI 21-5 * 20-6

Potete fare qualche piccolo passo in avanti, mettere in evidenza la vostra personalità, ma saranno occasioni fugaci, da afferrare al volo per alcuni e da valutare con cura per altri... c'è il rischio di farsi trascinare in avventure pericolose, di finire in un vicolo cieco.

CANCRO 21-6 * 21-7

Fate un riepilogo della vostra situazione, occupatevi delle faccende arretrate e preparatevi ad affrontare un periodo incandescente, una girandola di novità e occasioni che vi costerà un bel po' di energie e di emozioni. Curate i progetti a lungo termine.



LEONE 22-7 * 22-8

Il successo e la riuscita di un certo programma dipende in parte dall'appoggio di una persona amica, dovete perciò esser pronti ad adattarvi alle esigenze altrui, ad adeguarvi a circostanze e situazioni impreviste. Occasioni «magiche» e felici.

VERGINE 23-8 * 22-9

Avete la possibilità di superare diversi scogli ma dovete trovare un giusto equilibrio tra desideri e realtà, non dare eccessiva importanza a situazioni ambigue trascurando o sottovalutando altre che contano. Piccole novità e rapporti vivaci nell'ambiente di lavoro.



BILANCIA 23-9 * 22-10

I più intraprendenti andranno alla ricerca di esperienze diverse e realizzeranno il desiderio di evadere dal solito mondo (i più fortunati con un viaggio); per i più «timidi» è probabile qualche disavventura, una novità sgradita... o un po' di nervosismo.

SCORPIONE 23-10 * 21-11

Controllate i malumori in famiglia e nel lavoro, nell'insieme è un periodo abbastanza positivo, anche se una persona chiacchierona o un contrattempo possono dare qualche fastidio. Novità e gratificazioni professionali o sociali per qualcuno della prima e terza decade.

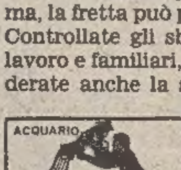


SAGITTARIO 22-11 * 21-12

Se è con il dinamismo, il senso pratico (e la fortuna) che si procede sulla strada della vita non esitate a percorrere la vostra con mezzi nuovi e mai sperimentati. Controllate comunque la tendenza agli eccessi, anche alimentari, e allo stress, non trascurate la salute.

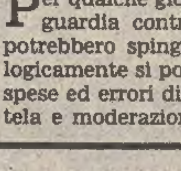
CAPRICORNO 22-12 * 20-1

Una vostra iniziativa ha discrete possibilità di successo, portatela però avanti con calma, la fretta può procurare delle complicazioni. Controllate gli sbalzi d'umore nei rapporti di lavoro e familiari, mostratevi tolleranti e considerate anche la sensibilità altrui.



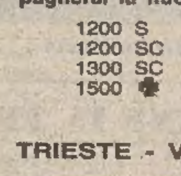
ACQUARIO 21-1 * 20-2

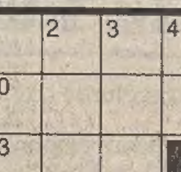
Non vi mancano libertà d'azione, diversivi ed opportunità interessanti ma forse non sarà male rimandare una spesa o una scelta impegnativa, valutare con più senso critico le cose: le possibilità di rimanere scottanti, anzi affumicati, sono piuttosto forti per molti.

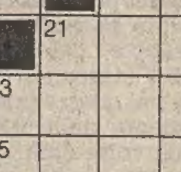


PESCI 21-2 * 20-3

Per qualche giorno ancora sarà utile stare in guardia contro tentazioni e illusioni che potrebbero spingere a cercare più di quanto logicamente si possa ottenere, con il rischio di spese ed errori difficilmente recuperabili. Cautela e moderazione in ogni settore.







CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Arnese del carpentiere - 5 Monete sudamericane - 10 Il padre di Edipo - 11 Sophie, la protagonista di «Il tempo delle mele» - 13 Scorre nell'Engadina - 14 Capitale del Vietnam - 15 Iniziali di Ravel - 16 Il nome della Ristori - 18 Fatta per lei - 19 Fa strage di polli - 20 Il nome di Marx - 21 Il più alto è l'Everest - 22 Vani sotto i tetti - 23 Alberto attore - 24 Soldati che ricordano un tipo di calzoni - 25 Storica località etiopica - 26 Romanzo di Antonio Fogazzaro - 28 Veicolo lunare - 29 Quello elettrico permette il passaggio di corrente - 31 Iniziali di Salgari - 32 Intacca i denti - 33 Metallo prezioso - 34 Stellina del cinema - 36 Lo Stato di Khomeini - 37 Il nome di Delon - 38 Stupide, cretine.

VERTICALI: 1 Altrimenti detto - 2 George scrittrice - 3 Dibattito su un film proiettato - 4 Il pronome di chi parla - 5 Automobile della Fiat - 6 Uomo di valore - 7 Lo sport di Paolo De Chiesa - 8 Le vocali in forse - 9 Nobile guerriero giapponese - 11 Ha Augusta per capitale - 12 Monti dell'Urss - 14 l'isola che si chiamò Hispaniola - 17 Terra desolata - 18 Il nome di Quasimodo - 20 Orsacchiotto australiano - 21 Temperata, umile - 22 Serie di pezzi strumentali - 23 Castello che ricorda un san Francesco - 24 È opposto al Nadir - 26 Sofia non capitale - 27 Pat cantante - 29 Diminuzioni - 30 Veicolo con il trolley - 32 Verso di cornacchia - 35 Sigla di Alessandria - 36 Terzultima e penultima in classifica.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Giulio Romano; 12 alloro; 13 nandù; 14 leale; 16 SE; 17 Lana; 18 Basile; 21 eno; 22 Danielle; 24 ra; 25 butteri; 26 cimiero; 27 je; 29 Amonasro; 30 zug; 31 guasta; 32 Tina; 34 PR; 35 Canin; 36 Troia; 39 tricot; 40 denominatore.

VERTICALI: 1 galleria; 2 Ileana; 3 ulano; 4 Lola; 5 ire; 6 oo; 7 on; 8 Masiero; 9 anelli; 10 nd; 11 oui; 15 pantera; 18 batista; 19 siero; 20 el; 22 Dumas; 23 elegante; 25 binario; 26 coupon; 27 junior; 29 MG; 30 zinco; 32 tait; 33 ltd; 35 cra; 37 re; 38 AM; 39 TN.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL CROLLO DEL PETROLIO RALLENTA L'INFLAZIONE NEGLI USA

Reagan sente profumo di ripresa Le banche calano il «prime rate»

I prezzi salgono del 2,1 per cento all'anno · Prevista una riduzione nella richiesta di crediti

WASHINGTON — Una riduzione del 10% dei prezzi del petrolio si tradurebbe in un calo di più di dieci miliardi di dollari del conto petrolifero americano ed in un probabile incremento, depurato dall'inflazione del prodotto nazionale lordo statunitense di un altro 0,50%.

Lo ha dichiarato il segretario al tesoro Usa Donald Regan, alla Camera di commercio americana, precisando che la riduzione prospettata rappresenta solo un esempio degli effetti di un calo dei prezzi petroliferi.

Frattanto ieri, a due giorni di distanza dall'invito del Presidente Reagan per ulteriori ribassi dei tassi bancari, alcuni dei principali istituti di credito hanno ridotto il «prime rate» (tasso primario) di mezzo punto portandolo dall'11% al 10,50%. Prime a muoversi sono state la First National Bank of Chicago e la Mellon Bank.

«Ci siamo mossi in base alla nostra convinzione che l'economia ha iniziato — grazie anche alla riduzione del costo del petrolio — e questo dovrebbe portare ad una minor richiesta di credito da parte del settore privato mano a mano che migliorano i profitti delle aziende», ha detto William McDonough, uno uno dei massimi dirigenti della First National Bank, aggiungendo: «Abbiamo seguito da vicino i mercati monetari e abbiamo notato con soddisfazione il movimento del tasso sui fondi federali (analoghi alla lira interbancaria) i quali dalla media dell'8,5% prevalsa dalla metà di dicembre sono scesi ieri a 8,25% e oggi a 8,125%. A questi fattori, ha detto, si aggiunga la convinzione che l'inflazione è scesa e resterà bassa».

L'indice dei prezzi al consumo, infatti, la più comune misura dell'andamento dell'inflazione, è aumentato negli Stati Uniti lo scorso gennaio dello 0,2%. Il dato equivale ad un tasso d'inflazione annuo del 2,1%. Tale positivo andamento è stato frutto soprattutto di un calo dei prezzi della benzina in ragione del 3,3% e dei prezzi dell'olio combustibile del 3,8%.

L'Opec sempre divisa verso la conferenza mentre sui mercati non si vende una goccia

RIAD — Continua intensa l'attività diplomatica tra i paesi produttori di petrolio, coinvolgendo come non mai prima tanto quelli che fanno parte dell'Opec che gli altri. Non tutto fila liscio e ancora non è stata fissata la data né si è avuta convocazione ufficiale della conferenza straordinaria dell'organizzazione petrolifera che dovrebbe servire a ricucire le differenze su prezzi e produzione.

Mentre da nessuna parte si mette in dubbio che il prezzo deve ribassare, emergono con forza segni dei noti contrasti che contrappongono l'Arabia Saudita e suoi alleati ai «duri» dell'Opec, in particolare Iran e Libia.

Il ministro del petrolio libico Maghur si trova ancora nella capitale saudita dove giovedì sera ha conferito per omtre due ore con Yamani. Era giunto da Ginevra dove si era incontrato con l'iraniano Gharazi. L'incontro con il ministro saudita non deve aver fruttato molto: infatti, non è stata fatta nessuna dichiarazione e la stampa ufficiale saudita ha totalmente ignorato l'incontro.

Fonti saudite fanno sapere che Yamani avrebbe detto a Maghur che l'Arabia Saudita saboterà la ventilata conferenza dell'Opec se non è sicura preventivamente che sboccherà in un'intesa vincolante in materia di prezzi e di produzione. Altrimenti, secondo l'ultimatum reso noto i giorni scorsi, sauditi e altri paesi arabi del golfo sono pronti a ridurre unilateralmente i prezzi in misura anche maggiore dei quattro dollari di cui si parla.

In serata è arrivato a Riad il ministro venezuelano Calderon Berti, da Parigi dove si è incontrato con gli omologhi di Algeria, Kuwait e Messico. Secondo fonti vicine al ministro messicano Labastide Ochoa, l'incontro si è svolto in un clima di cooperazione e pianificazione e sarà seguito da altri contatti.

Non si può parlare di risultati pratici, ma si stanno ponendo le basi di una «nuova politica di alleanze» tra paesi Opec e altri produttori del petrolio, in particolare Messico, Inghilterra e Norvegia. Da Parigi, il ministro del Kuwait, al Khalifa, si è recato a Londra.

«Per ora più che di giungere a decisioni si tratta di analizzare la situazione per evitare che ci sfugga di mano», ha detto l'algerino Nabi. Da Riad Calderon Berti andrà negli emirati arabi.

Contrattazioni praticamente ferme frattanto cui mercati internazionali del greggio, mentre si infittiscono le consultazioni tra paesi produttori di petrolio, aderenti ed esterni all'Opec, nel tentativo di scongiurare un collasso vertiginoso e generalizzato dei prezzi.

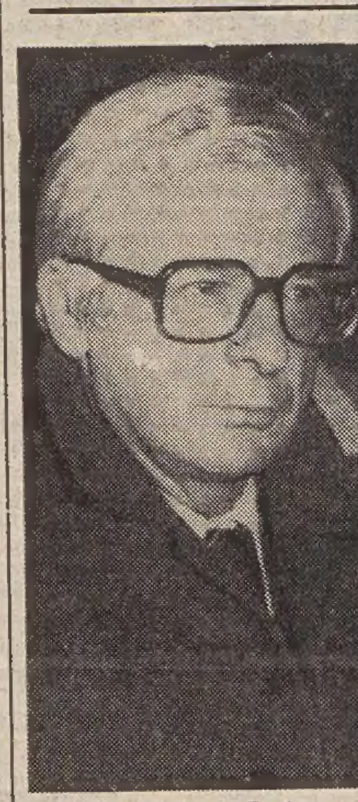
Nonostante un accordo efficace da parte di tutti i paesi produttori rimanga — a detta di alcuni osservatori — una possibilità abbastanza remota, il pericolo di una guerra dei prezzi sembra per lo meno rimandato.

Il Messico ha infatti già fatto sapere che non intende operare alcun ribasso dei prezzi, per lo meno sino a quando non saranno terminati i colloqui con gli altri paesi produttori.

Ciò ha contribuito a un certo rinvigorimento delle quotazioni sui mercati spot dopo il tracollo dei giorni scorsi. Per il greggio del Mare del Nord, si parla di prezzi di circa 28 dollari il barile, con un recupero di circa 0,25 dollari rispetto alle precedenti quotazioni.

Prezzi praticamente identici vengono indicati anche per l'arabico leggero, la cui quotazione ufficiale in seno all'Opec è fissata a 34 dollari il barile. Tuttavia si tratta soltanto di indicazioni di prezzo, in quanto — particolarmente per i greggi provenienti dal golfo arabo — si tende a rimandare ogni contratto di vendita sino a quando sarà chiarita la situazione.

Intanto Forte ripresenta l'idea di ridurre il costo del denaro



Il ministro Forte

ROMA — L'esenzione del settore creditizio della manovra di inasprimento fiscale e le misure interpretative favorevoli della disciplina sui conti correnti interbancari garantiscono la possibilità di un'effettiva riduzione del costo del denaro. È quanto ha dichiarato il ministro delle finanze Forte, intervenendo al convegno della Confartigianato.

Secondo il responsabile del dicastero l'intera manovra tributaria ha pesato in misura equa su tutte le categorie in grado di dare un loro contributo al risanamento della finanza pubblica e alla questione del costo del lavoro, in relazione all'inflazione. «Non esiste quindi — ha sottolineato il ministro — nessun intento punitivo o criminalizzante nei confronti delle piccole imprese e delle imprese artigiane».

La volontà di incentivare questi settori produttivi, emerge invece chiaramente secondo Forte, dalla nuova formulazione dell'art. 10 della Visentini bis. In base a tale norma alle imprese artigiane fermo restando la deduzione di una quota di reddito pari al 50 per cento con il minimo di 6 milioni e un massimo di 17 milioni, viene concesso un'ulteriore deduzione di reddito di impresa del 30 per cento.

Tale deduzione, al netto di quella derivante dall'art. 7 del decreto Ilor, non può essere inferiore a 2 milioni di lire né superiore a 4 milioni. «Con questa modifica — ha sottolineato Forte — si è evitata la barriera dei cinque addetti per l'abbattimento, condizionandolo invece alle caratteristiche dell'impresa. Si è inoltre previsto una modulazione dell'abbattimento stesso in relazione al numero di apprendisti, impiegati dalle imprese artigiane».

Nell'art. 10 infatti i limiti minimi e massimi vengono elevati a 3 e 6 milioni se l'impresa artigiana impiega almeno un apprendista, e a lire 4 e 8 milioni se gli apprendisti sono due o più.

PER L'IMPORTANZA STRATEGICA AI FINI DELL'ECONOMIA

Di Giesi è deciso a mantenere la linea del Lloyd per la Cina

Orientamenti emersi da un incontro con Tombesi, Rinaldi, Berzanti e Viezzoli

ROMA — Il ministero della marina mercantile intende mantenere la linea Italia-Cina, facente capo al porto di Trieste, per l'importanza strategica della linea stessa ai fini dell'economia nazionale. Lo stesso ministro Di Giesi si ripromette di rinegoziare e migliorare l'accordo per la linea marittima Italia-Cina con le autorità cinesi, nel corso del viaggio che effettuerà in Cina nel prossimo mese di marzo.

Nel contempo il ministro Di Giesi ha predisposto la disposizione legislativa per la proroga dei contributi di avviamento per le linee marittime di preminente interesse nazionale, che sono già scadute o che vengono in scadenza nel corso del 1983, e che per il Lloyd Triestino, riguardano la linea Italia-Cina, nonché le linee Italia-Sud Africa (motonavi Africa ed Europa) e Italia-Africa occidentale (motonave Julia).

Questi orientamenti sono emersi nel corso dell'incontro tenutosi a Roma tra il ministro della marina mercantile, on. Di Giesi con l'on. Tombesi e l'assessore regionale Rinaldi, presenti il presidente del Lloyd Triestino, Berzanti ed il direttore generale della società, Viezzoli, durante il quale è stato compiuto un esame delle attività del Lloyd Triestino nell'ambito della marineria a partecipazione statale ed il mantenimento delle linee marittime attualmente esercitate dalla società, con particolare riguardo a quelle facenti capo al porto di Trieste.

Gli esponenti locali, assieme ai rappresentanti della società, hanno richiamato al ministro Di Giesi innanzitutto la preoccupante situazione debitoria dello Stato nei confronti del Lloyd Triestino, che è giunto ormai ai 100 miliardi di contributi assegnati e non ancora versati, per l'esercizio delle linee marittime di preminente interesse nazionale; questo fatto, è stato sottolineato, determina un preoccupante squilibrio nella gestione economico-finanziaria della società con la necessità del ricorso al credito ordinario, con conseguenti forti oneri di interessi passivi, che potrebbero essere evitati con una più puntuale corresponsione dei contributi dovuti dallo Stato, e per i quali non è stata prevista una sufficiente disponibilità nel bilancio di cassa dello Stato relativo al 1983.

A questo riguardo il ministro Di Giesi ha confermato di essere già intervenuto presso il ministero del Tesoro, allo scopo di prevedere il saldo di almeno una parte dei crediti dovuti alle società del gruppo Finmare, tra cui il Lloyd Triestino.

Per quanto riguarda le linee marittime gestite dal Lloyd Triestino e facenti capo al porto di Trieste, l'on. Tombesi e l'assessore Rinaldi hanno ribadito la necessità di idonei interventi governativi volti ad assicurare il mantenimento delle attuali linee che costituiscono un elemento fondamentale per la valorizzazione delle linee per i traffici internazionali nella direttrice Nord-Sud lungo la linea marittima adriatica.

A questo fine gli esponenti locali hanno quindi sottolineato l'esigenza di una adeguata presenza della bandiera italiana, tramite le società del gruppo Finmare, e quindi del Lloyd Triestino, sulle linee regolari che toccano il porto di Trieste; in questo quadro è stato richiesto il mantenimento delle linee marittime con la Cina, con l'Africa Orientale ed Occidentale nonché con il Sud Africa.

A questo riguardo si pone con urgenza il problema che lo Stato assicuri continuità ai contributi di avviamento attualmente erogati a sostegno di questi servizi di preminente interesse nazionale per un ulteriore periodo di 5 anni, in quanto per la linea con la Cina e per la linea con l'Africa Occidentale e con il Sud Africa, essi sono già scaduti o scadranno entro il 1983.

OCCUPATE PACIFICAMENTE LE SEDI CONFCOMMERCIO

I «quadri» allo sciopero per essere riconosciuti

Cgil, Cisl e Uil: agitazione degli addetti ai negozi il prossimo 4 marzo

ROMA — I quadri intermedi di anello di congiunzione tra lavoratori e direzione vogliono rappresentarsi da soli e si dissociano dalla federazione unitaria Cgil-Cisl e Uil. Questa cerca di recuperarli inserendoli nelle «voci contrattuali» ma a quanto sembra non basta.

«Dalle 16 di ieri i quadri del commercio occupano simbolicamente e pacificamente le sedi regionali della Confcommercio, a cominciare da quella di Roma, per protestare contro la mancata convocazione per il rinnovo contrattuale»: così dice il segretario generale della Confederquadri Amedeo Criscuolo.

E per essere più esplicito Criscuolo contesta a Cgil Cisl e Uil di rappresentare nelle trattative contrattuali del commercio in corso anche i quadri del settore mentre la Confederquadri rappresenta il 90 per cento della categoria.

La posta in gioco è la libertà di rappresentazione sindacale e su questo argomento l'Associazione dei quadri dell'industria ha indetto uno sciopero il 25 marzo. Un'altra marcia dei 40 mila di Torino?

Saranno i fatti a dimostrarlo, ma è certo che Cgil Cisl e Uil (le confederazioni) su questo punto non dormono sonni tranquilli. Infatti tra le ragioni con cui spiegano «insufficienti» gli incontri per il rinnovo dei contratti dei lavoratori del commercio, oltre al salario e all'orario di lavoro, ci sono anche «questioni relative ai quadri e ai tecnici».

Tutti questi motivi hanno spinto la federazione unitaria dei lavoratori del commercio (800 mila lavoratori) a proclamare uno sciopero di 4 ore per il pomeriggio di sabato 4 marzo. I negozi chiusi quel giorno per turno settimanale potranno scioperare nelle ultime 4 ore di venerdì 4 marzo.

Però le difficoltà contrattuali non vengono solo dal commercio. Anche le trattative tra Intersind, che raggruppa le industrie metalmeccaniche di stato e la Federazione dei lavoratori metalmeccanici sono ferme e riprenderanno il 4 marzo.

L'Intersind vorrebbe coniugare la riduzione dell'orario di lavoro con una maggiore flessibilità degli impianti per sfruttarne appieno la potenzialità. Ma questo urta con la rigidità dell'organizzazione del lavoro e trova l'opposizione del sindacato.

A ciò bisogna aggiungere che dopo 40 giorni dall'accordo sul costo del lavoro nessun contratto che abbia come controparte la Confindustria (imprenditori privati) è stato aperto. Per questo il segretario confederale della Uil Giorgio Liverani chiede un intervento del ministro del Lavoro.

Ma non è tutto: le trattative per il rinnovo dei contratti dei lavoratori degli enti locali e delle regioni, malgrado l'incontro col ministro della Funzione pubblica Schietroma e i sindacati degli statali (Cgil Cisl e Uil), è stata rinviata all'11 marzo.

Infine la Fabi, il sindacato autonomo dei bancari (Fabi), con una maggioranza risicata ha deciso di firmare il nuovo contratto di lavoro lunedì prossimo siglato 2 mesi fa.

L. S.

ALL'ITALIA RIMANE IL TRISTE RECORD DEL CARO-VITA

Continua a rallentare l'inflazione nella Cee

BRUXELLES — Continua a rallentare l'inflazione nella Comunità dei Dieci. Nonostante infatti, secondo i dati forniti da Eurostat, i prezzi al consumo siano saliti dello 0,7% a gennaio, dopo l'aumento estremamente contenuto dello 0,4% rilevato a dicembre, nel corso dei dodici mesi terminati a gennaio l'incremento dei prezzi è sceso al 9,1% dopo il 9,4% del mese precedente.

Il calo dell'inflazione sull'anno segnalato per gennaio conferma ampiamente la tendenza in atto da 14 mesi.

I prezzi al consumo sono infatti in fase di contenimento nella Cee dal novembre 1981 in poi, quando il relativo tasso d'inflazione raggiunse il 13,1% nella Cee.

Non sono ancora disponibili i dati relativi a Francia ed Irlanda.

In termini di incremento mensile, a gennaio l'Italia risulta infatti la più colpita, con un aumento dei prezzi al consumo calcolato pari all'1,4%. Seguono Belgio e Lussemburgo, con l'1,2% ciascuno.

La Grecia è al quarto posto, con un aumento dello 0,8%, seguita a sua volta dalla Danimarca (+0,7%). Germania e Gran Bretagna registrano gli incrementi più contenuti, con lo 0,2% e lo 0,1%, rispettivamente. Nessuna variazione, infine, viene segnalata per l'Olanda.

La nuova contingenza Previsti cinque punti

ROMA — L'andamento del costo della vita che in febbraio sembra essersi stabilizzato sull'1% e i rincari decisi l'altro ieri dal Cip stanno spostando il nuovo valore dell'indice della contingenza verso uno scatto di 5 punti.

L'indice assestato a quota 104 per il trimestre novembre 1982-gennaio 1983 è già arrivato a fine gennaio al valore di 106,9 e in base alla crescita prossima all'1% rilevata per i prezzi di febbraio a Milano, Torino, Trieste e Bologna, dovrebbe salire per questo mese a 108, facendo così acquisire già 4 punti per il prossimo scatto di maggio.

Un altro punto almeno dovrebbe maturare col caro vita di marzo e aprile, e salvo attenuazioni dovute ad arrotondamenti dell'indice verso il basso, sui quali peraltro c'è ancora qualche dubbio, si prevede di raggiungere appunto i cinque scatti.

A questi contribuiranno, ma per lo più indirettamente, le decisioni del Cip su medicinali, cemento, metano auto e tariffe Enel.

Le altre voci non sono invece considerate dal paniere mentre solo i medicinali figurano nell'indice del costo della vita dove pesano appena per lo 0,27%. Per i mesi di marzo e aprile si nutre comunque un certo ottimismo sul rallentamento del caro vita.

NONOSTANTE I RECUPERI PRODUTTIVI MESSI A SEGNO A GENNAIO

Persiste la crisi mondiale dell'acciaio restano le difficoltà per la «Ferrotubi»

WASHINGTON — Nonostante i recuperi messi a segno a gennaio, rispetto a dicembre, l'attività siderurgica continua a subire gravi colpi a livello mondiale. A quanto si apprende la crisi dell'acciaio sta toccando livelli senza precedenti nella Cee.

Secondo dati riferiti dall'Istituto internazionale per il ferro e l'acciaio (Iisi), a gennaio, la produzione mondiale di acciaio è scesa a 29,8 milioni di tonnellate, con una flessione del 17% rispetto ai livelli del gennaio precedente.

Comparata tuttavia ai livelli di dicembre, che risultano fortemente ridotti in seguito alla chiusura festiva di molti impianti, la produzione in gennaio segna un aumento dell'8,8%.

Secondo dati resi noti dalla Cee, e quindi non necessariamente omogenei rispetto a quelli dell'Iisi, nell'area comunitaria la produzione di acciaio ha subito una flessione ancora maggiore, e pari al 21,5% ,a gennaio rispetto a un anno prima, scendendo a 8,2 milioni di tonnellate. Si tratta del livello di produzione più basso dal 1973, anno in cui la Gran Bretagna entrò a far parte della comunità.

I dati forniti dall'Iisi, tuttavia, indicano che gli Stati Uniti avrebbero registrato una flessione ancora più cospicua, del 27,5%, a gennaio rispetto a un anno prima, con una produzione di 5,1 milioni di tonnelate. Per il Giappone, si riscontra una flessione del 12,6% con 7,7 milioni di tonnellate.

La variazione rispetto a dicembre risulta addirittura positiva (+18,3%) per la Cee, incremento superato però, con il 25%, dagli Stati Uniti.

In Giappone, la produzione siderurgica è invece calata dell'1,5% a gennaio rispetto a dicembre. Per gli altri 29 paesi aderenti all'Iisi, la produzione è scesa del 9% nell'anno, a 8,8 milioni di tonnellate. Questo dato rispecchia un incremento del 3% rispetto ai livelli di dicembre.

Ma i dati Iisi non tengono conto della produzione siderurgica dei paesi dell'Est e a economia pianificata in genere.

Ma per quanto riguarda l'Italia ci sono ancora difficoltà per la Ferrotubi, l'azienda ligure commissariata il 9 settembre scorso.

Infatti ci vorrà una nuova serie di riunioni a livello ministeriale con i principali produttori del settore la definizione del «piano tubi» che il ministero dell'Industria si è impegnato a mettere a punto.

Il piano di settore è finalizzato a creare in Italia le condizioni per adeguare la produzione all'andamento del mercato, ed evitare pericolose eccedenze dal lato dell'offerta.

Le linee operative sin qui individuate a livello governativo per razionalizzare il comparto non stanno infatti incontrando il pieno consenso di alcuni produttori privati, che hanno già messo a punto alcune soluzioni alternative.

COLONI ASSICURA CHE LA DECISIONE SARÀ PRESA ENTRO L'83

San Giorgio di Nogaro disponibile alla centrale elettrica a carbone

TRIESTE — Il Cipe ha appena fatto il primo decisivo passo per avviare la costruzione di tre centrali nucleari. In Lombardia, Piemonte e Puglia.

Nel Friuli-Venezia Giulia invece si discute ancora se, dove e quando costruire una centrale a carbone. Il convegno sull'energia organizzato dalla regione si è chiuso una ventina di giorni fa all'insegna del «far presto, decidersi, perché altrimenti si corre il rischio di farsi soffiare sotto il naso e la centrale da 1320 megawatt e il terminal carboni che deve alimentarla».

Lo aveva affermato a chiusura del convegno il sottosegretario all'industria Rebecchini e lo ribadisce ora l'assessore regionale alle programmazioni e bilancio Sergio Coloni.

«La decisione definitiva per la centrale sarà presa entro l'83. A breve scadenza scarteremo due delle quattro località indicate per l'insediamento nel piano dell'Enel. Si tratta di scegliere tra Monfalcone, Aussa Corno, Fossalon e Bistrigna di Staranzano. La giunta sentirà il parere di una commissione scientifica che valuterà l'impatto della centrale sull'ambiente. Non sottovalutiamo questi problemi e i riflessi che possono avere sul turismo. Se però risulterà che turismo e produzione di energia sono compatibili, la centrale deve esser costruita. Se risulterà l'opposto non ne potremo prescindere».

In fondo la Regione ha deciso da tempo di operare d'intesa con i Comuni e le popolazioni. «Non vogliamo imporre le nostre scelte», dice Coloni.

In effetti l'insediamento nella fascia costiera del Friuli-Venezia Giulia di una grande centrale termoelettrica da 1320 megawatt suscita pareri e prese di posizione contrastanti. Nel Monfalconese non ne vogliono sapere, forse perché hanno già l'onere della presenza di una centrale sul loro territorio.

Lignano ha espresso preoccupazione, San Giorgio di Nogaro ha offerto la sua disponibilità. Qualche interessante novità anche nell'area triestina per quanto riguarda l'insediamento del terminal carboni. Specie da quando Brindisi ha deciso la costruzione del suo terminal e di conseguenza le proporzioni di quello triestino si sono ridotte da una capacità di 15 milioni di tonnellate a cinque o sei.

«Ci sarebbero grandi benefici economici per il Comune in cui dovrebbe insediarsi la centrale. E anche per quelli limitrofi» continua l'assessore. «L'Enel non è poi contraria ad esaminare la partecipazione di privati alla produzione di una certa caratura di energia. E non mancherebbe nemmeno il sostegno finanziario della Regione. Senza contare i vantaggi in termini di posti di lavoro».

La costruzione di una centrale da 1320 megawatt prevede secondo uno studio dell'Enel, un milione e 460 mila giornate di lavoro distribuite nell'arco di sette anni. Nello stesso studio sono indicate le tre fasi dei lavori.

Nei primi tre anni prevarranno le opere di sistemazione del terreno delle fondazioni e delle costruzioni «civili». Poi entreranno in scena i lavori elettrici e meccanici (caldaie, turbine, alternatori).

Infine i lavori di urbanizzazione secondaria e lo sviluppo dei programmi integrati: dal teleriscaldamento, alla cessione di calore per usi industriali, alla utilizzazione delle ceneri del carbone. L'investimento per la sola centrale raggiunge i 900 miliardi di lire del 1982.

«Al nucleare la Regione quasi all'unanimità ha detto no», afferma ancora l'assessore Coloni. «Forse per il particolare momento in cui è stata posta la domanda. Il terremoto era sotto gli occhi di tutti. Oggi il problema non esiste più. Le scelte sono già state fatte, proprio in questi giorni. Per noi resta la centrale a carbone. O si è nel programma di investimenti o si è fuori. Se perdiamo questa opportunità potremo discuterne ancora, ma solo a livello accademico. Di altre nuove centrali si sentirà parlare appena negli Anni Novanta».

C. E.

■ CARBONE — La miniera di Pljevlja (Montenegro) fornirà all'Austria carbone per un valore di 111 milioni di scellini (circa 6,5 milioni di dollari). Si tratta di 200 mila tonnellate di carbone.

Cantieristica: qualità da migliorare

BRUXELLES — Anche se le prospettive di mercato resteranno negative almeno fino alla metà degli anni Ottanta, la commissione europea ritiene che la cantieristica Cee non debba più battere la via fin qui seguita della riduzione delle capacità produttive, ma debba ora concentrarsi su un miglioramento qualitativo che ne rialzi il livello di competitività.

Questo in sintesi il contenuto di una comunicazione che la commissione ha trasmesso al consiglio dei ministri dei «Dieci», nel quadro di un'«attuazione» della politica per la cantieristica nell'ambito della direttiva — la quinta — in vigore per il settore.

Secondo la commissione, «la possibilità di un miglioramento qualitativo è alla portata dell'industria europea».

COMUNE DI
CERVIGNANO DEL FRIULI
PROVINCIA DI UDINE

Prot. n. 2458/V.T. 223

Avviso di pubblicazione e deposito del Piano di Recupero del Centro Storico di Strassoldo.

IL SINDACO

Visto l'art. 28 della legge 5.8.1978, n. 457; Visti gli artt. 15 e 16 della Legge Urbanistica 7.8.1942, n. 1150 e successive modificazioni e la legge Regionale 9.4.1968 n. 23 e successive modificazioni

rende noto

che il Piano di Recupero del Centro Storico di Strassoldo, adottato con deliberazione Consiliare n. 283 del 23.12.1982 (approvazione C.P.C. n. 3409/30893 dd. 20.1.1983) resterà depositato presso l'Ufficio Tecnico Municipale, a libera visione di tutti i cittadini, per la durata di 20 (venti) giorni consecutivi, a partire dalla data di pubblicazione di presente avviso.

Entro il termine massimo di 20 (venti) giorni a decorrere da quello successivo all'ultimo di deposito e cioè entro il 7 aprile 1983, sia Enti che privati possono presentare osservazioni al predetto Piano.

Dette osservazioni, redatte su carta legale, dovranno essere presentate entro i termini sopra citati all'Ufficio Protocollo del Comune, anche i grafici che eventualmente fossero a corredo delle osservazioni dovranno essere provvisti di marca da bollo competente alla loro dimensione.

Cervignano del Friuli, lì 26 febbraio 1983

p. IL SINDACO
l'Assessore delegato
Domenico Tedesco

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Sazani» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 21; «24 Syezd Kpa» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, porv. Berdiansk, orm. molo V; «Liski» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco pali telegrafici, prov. Patrasso, orm. riva 55; «Krk» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, prov. Golfo Persico, orm. riva 62; «Buzet» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco contenitori, prov. Daman, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Ivan Polzunov» (russa), ag. Martinoli, dest. Berdiansk; «Buzet» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Daman; «Siba Vione» (italiana), ag. Daddamar, dest. Tripoli.

Navi all'ormeggio: «Dilla» (cipriota), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Ivan Polzunov» (russa), ag. Martinoli, sbarco billette, orm. molo II; «Elbe» (panamense), ag. Transamare Marittima, attesa ordini, orm. molo III; «Celestino» (brasiliana), ag. Penso, lavori, orm. riva 63; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Goreniska» (jugoslava), ag. Cattaruzza, carrube, da Heraklion; «Veliky Ustyug» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Vyborg; «Singapura» (Singapore), ag. Cattaruzza, caolino, da Ancona.

Navi in partenza: «Baltjskj 28» (sovietica), vuota, per Maslinica.

Navi all'ormeggio: «Kingisepp» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Chernogorsk» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Socardue» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vuota, da Venezia; «Dukato» (greca), ag. Friulmar, merce varia in transito, da Venezia; «Ramon» (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Porto Empedocle.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Susak» (jugoslava), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco condotte; «Marbella» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pavel Jablochko» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

PROPRIO IL 25 FEBBRAIO 1982 PALAZZO MADAMA LICENZIAVA IL PROVVEDIMENTO

Un anno per approvare la «Visentini bis»

ROMA — E' occorso esattamente un anno, alla commissione finanze della Camera, per approvare la «Visentini bis»: il provvedimento che autorizza le imprese a rivalutare i cespiti di bilancio in esenzione di imposta. Proprio il 25 febbraio 82, infatti, palazzo Madama licenziava il provvedimento inviandolo a Montecitorio.

La «Visentini bis» è stata approvata, come abbiamo detto in prima pagina, dalla commissione della Camera nelle prime ore di ieri. L'esame si è svolto in sede legislativa: non occorre pertanto il passaggio in aula. Il provvedimento ritornerà ora al Senato, dal momento che i deputati hanno introdotto numerose modifiche al testo giunto alla Camera un anno fa. I senatori dovrebbero però poter approvare definitivamente il Ddl in tempi assai brevi consentendone l'immediata entrata in vigore. Un emendamento approvato l'altro ieri, infatti, stabilisce che la nuova legge entri in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta. Sempre ieri notte, il ministro Forte ha proposto l'introduzione di un articolo — poi effettivamente inserito dalla commissione — sulla tassazione dei conti interbancari.

Ad applicare le norme rivalutative possono essere le società per azioni e in accomandita per azioni, a responsabilità limitata, cooperative, di mutua assicurazione nonché le aziende municipalizzate.

Il criterio di rivalutazione è duplice: secondo l'articolo 2 essa può effettuarsi moltiplicando il valore di ciascun bene per coefficienti che variano in diminuzione tra il 1977 ed il 1981, a seconda dell'esercizio nel corso del quale il bene è stato acquisito. I coefficienti sono i seguenti: 1,7 per i beni acquisiti nel '77 o in precedenza; 1,6 per quelli acquisiti nel '78; 1,4 per i beni acquisiti nel '79; 1,2 per il 1980; 1,1 per quelli acquisiti nell'81.

L'articolo 3 disciplina invece la rivalutazione del complesso dei cespiti, non dunque dei singoli beni. Il capitale può insomma essere rivalutato per ciascun esercizio di riferimento, sulla base di altri coefficienti. Occorre ricordare che i cespiti rivalutabili sono i beni mobili ed immobili, gli impianti, i macchinari, i brevetti, i diritti di utilizzazione delle opere di ingegno; azioni o quote di partecipazione in altre società; non le merci.

Ecco i coefficienti dettati dall'art. 3: 80 per cento per la parte di capitale proprio costituita nel 77 o in precedenza; 60 per cento per il 78; 45 per cento per il 79; 30 per cento per il 1980; 15 per cento per l'81.

Un'altra importante disposizione, introdotta dai deputati, autorizza l'effettuazione delle rivalutazioni anche per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 82. Per queste società l'approvazione del bilancio può avvenire entro il 30 giugno 83: due mesi dopo il termine altrimenti operante. Il pagamento a saldo delle imposte, che per le società deve avvenire entro un mese dall'approvazione del bilancio, slitta così anch'esso — ha fatto presente il relatore al provvedimento, il dc Sposetti — alla fine del prossimo luglio.

I saldi attivi derivanti dalla rivalutazione non possono naturalmente venir distribuiti: o sono imputati al capitale, ovvero devono essere accantonati in una apposita riserva.

Una nuova norma introdotta nel provvedimento autorizza la deroga dai criteri di valutazione dettati dalla legge quando tale deroga sia dettata dalla esigenza di rendere un quadro fedele della situazione dell'impresa.

Altre disposizioni stabiliscono che i saldi attivi derivanti dalla rivalutazione dei beni non concorrono a formare il reddito imponibile della società o dell'ente. Ancora, si stabilisce che gli amministratori devono indicare per quali beni sia stata eseguita, anche in passato, una rivalutazione. Particolari criteri rivalutativi sono dettati per gli imprenditori che non sono organizzati in forma societaria.

Deduzioni dall'Ilor sono concesse a favore delle imprese artigiane, del commercio al minuto, della pesca. La deduzione — nel caso delle imprese artigiane — aumenta se queste impiegano uno o più apprendisti. Un'apposita norma eleva dagli attuali 3 a 15 milioni di valore nominale il capitale sociale delle banche popolari che può essere detenuto da un singolo socio.

Se la banca ha un capitale inferiore ai 500 milioni, la quota scende a 7,5 milioni. Infine, si stabilisce che un decreto del ministro delle finanze, entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge ne stabilirà le modalità di attuazione. Un altro decreto si occuperà delle regolarizzazioni contabili.

Un coro di soddisfazione nell'ambiente politico e finanziario

Sarti: Nuovi spazi allo sviluppo della cooperazione

ROMA — «Grande portata economica e politica avranno le modifiche introdotte dalla Visentini bis approvata alla Camera, relativamente alla normativa delle cooperative di produzione lavoro, di consumo e dei loro consorzi».

Si tratta — ha dichiarato l'on. Armando Sarti componente della commissione finanze e tesoro della Camera — di modifiche sostanziali e tali da aprire nuovi spazi allo sviluppo ed espansione della cooperazione. Innanzitutto viene definitivamente stabilito che le cooperative e i loro consorzi possono costituire od essere soci di società per azioni o a responsabilità limitata.

Confindustria: ora ridurre il costo del denaro

ROMA — *«Le autorità monetarie e il sistema bancario possono, e per le esigenze dell'economia debbono, concertare una politica di graduale ma consistente riduzione del costo del denaro»: E' il vicedirettore generale della Confindustria, Carlo Ferroni, a ribadire le esigenze di un'attenuazione dei tassi di interesse*

«Finalmente, sia pure con due anni di ritardo, la Camera ha approvato — ha osservato Ferroni — la legge di rivalutazione monetaria e la disciplina dei fondi di investimento; contestualmente è stato appianato il problema della ritenuta sui conti interbancari».

«Fideuram»: la legge finanziaria più importante

ROMA — «E' la legge più importante che la Camera abbia mai approvato a favore del mercato finanziario italiano»: è stata definita così dall'amministratore delegato della «Fideuram» (la fiduciaria del gruppo Imi), Giorgio Forti, la legge sui fondi comuni d'investimento. Secondo Forti, «con i fondi comuni di diritto italiano si potranno infatti indirizzare verso investimenti produttivi i risparmi di centinaia di migliaia di famiglie». Forti si è detto particolarmente soddisfatto per l'esenzione dal pagamento delle imposte sui dividendi percepiti e sulle plusvalenze realizzate concessa per la partecipazione ai fondi.

Fiandrotti: bilanci aziendali più trasparenti

ROMA — *Il disegno di legge «Visentini bis» e quello sui fondi comuni «avranno effetti importanti sulle imprese e sui mercati finanziari, consentendo un risultato generale di trasparenze e di veridicità dei bilanci aziendali e dei titoli in circolazione, nonché un contenimento degli effetti perversi dell'inflazione».*

Lo ha affermato il vice presidente del gruppo socialista alla camera, Fiandrotti, in una dichiarazione in cui auspica una pronta approvazione dei provvedimenti da parte del Senato. I provvedimenti — aggiunge l'esponente socialista — introducono anche importanti innovazioni in materie collaterali.

Fondi di investimento Altro iter tormentato

ROMA — Il provvedimento che istituisce e disciplina i fondi di investimento mobiliari approvato in sede legislativa, dalla commissione finanze della camera, ritorna ora al Senato, che poco meno di un anno fa lo aveva licenziato in prima lettura e inviato a Montecitorio. La votazione definitiva sull'ultimo articolo — il numero 12 — del ddl e sul complesso del provvedimento è avvenuta verso l'una e trenta di ieri, subito dopo che i deputati della stessa commissione avevano completato l'esame e le votazioni sulla «Visentini bis».

Ai parlamentari restava da discutere — come si è detto — l'ultimo articolo del provvedimento sui fondi comuni: quello che estende i poteri ispettivi della Consob, nonché la facoltà di chiedere dati e notizie agli amministratori, anche alle società che controllano altre società quotate in Borsa o negoziate al «ristretto», o ne sono controllate. Tali poteri sono estesi anche alle società finanziarie e fiduciarie, limitatamente però alle azioni — possedute o amministrate — quotate in Borsa.

I precedenti articoli del ddl erano stati definiti dalla commissione dieci giorni orsono. L'art. 1 fissa le condizioni per l'autorizzazione alla creazione di fondi. Una modifica apportata dai deputati dispone che la maggioranza degli amministratori e dirigenti la società di gestione del fondo debbano avere un'anzianità di almeno tre anni come responsabili di società creditizie, assicurative o finanziarie con capitali non inferiori ai 500 milioni.

Si prevedono anche i criteri in base ai quali la Banca d'Italia dovrà fissare i limiti entro i quali il patrimonio del fondo comune può essere investito in azioni di una singola società. Tali limiti dovranno tener conto della concentrazione dei rischi e della proporzione tra i titoli quotati in Borsa e non.

Qualora le azioni non siano quotate in Borsa o al ristretto, il loro controvalore non potrà superare il 10% del patrimonio del fondo. Il fondo comune non potrà inoltre detenere azioni di una sola società per un valore nominale superiore al 5% del capitale della società stessa. La percentuale sale al 10% per le azioni non quotate.

La Banca «depositaria» — che si occupa, cioè, dell'amministrazione del fondo — procederà al controllo delle operazioni compiute dalla società di gestione alla fine di ciascun mese di borsa. La società di gestione può essere posta in liquidazione coatta amministrativa o in amministrazione straordinaria; a essa si applica, invece, la procedura prevista per il fallimento.

Quanto all'emissione dei lavori mobiliari, quantità e caratteristiche dovranno essere comunicati alla Banca d'Italia competente a valutarne la portata dal punto di vista dei flussi finanziari. Questa procedura non si applica ai titoli emessi dalle banche o alle quote dei fondi comuni disciplinati dal ddl in esame. Alcune disposizioni riguardano, infine, l'efficacia dei contratti stipulati mediante la vendita a domicilio.

L'efficacia è sospesa per i cinque giorni successivi alla sottoscrizione, periodo nel quale il sottoscrittore può recedere senza penalità dal contratto.

Notizie in breve

Nuovi finanziamenti Efibanca

ROMA — L'Efibanca ha approvato la concessione di nuovi finanziamenti per oltre 665 miliardi. Di essi, 585 miliardi sono accordati ad aziende di varie regioni italiane operanti nei più diversi settori produttivi, ed i rimanenti 80 miliardi riguardano operazioni di credito all'esportazione e crediti finanziari a paesi esteri, da utilizzare per l'acquisto di beni strumentali italiani.

31 miliardi per Maccarese

ROMA — La regione Lazio è in attesa di una risposta della Sofin, la finanziaria Iri proprietaria dell'azienda agricola Maccarese, alla sua richiesta d'acquisto, formalizzata con delibera, votata all'unanimità dalla giunta mercoledì scorso. Nel renderlo noto l'assessore regionale all'agricoltura, Montali, ha spiegato che non è stato possibile consegnare personalmente la richiesta, in quanto i liquidatori di Maccarese, ai quali lo stesso presidente della Sofin aveva rinviato il direttore generale dell'Ersal (l'ente di sviluppo agricolo del Lazio che tratta l'acquisto), si sono resi irreperibili, sottraendosi a qualunque richiesta di trattative. L'Ersal ha offerto 31 miliardi che saranno reperiti tramite il contributo del comune, della Provincia, della cassa della piccola proprietà contadina e con una serie di mutui accesi su cespiti diversi della stessa azienda.

Nuovo prestito al Messico

CITTA' DEL MESSICO — Il ministero delle finanze messicano ha confermato l'ottenimento di un credito di cinque miliardi di dollari da parte di 530 banche di tutto il mondo, credito che sarà sottoscritto la prossima settimana. La concessione del credito permette al governo messicano di dare il via alla rinegoziazione del debito estero del paese, che ammonta ad 80 miliardi di dollari. Il comunicato del ministero afferma che la concessione del prestito è stata definita dopo la decisione, presa dal Messico il 10 febbraio scorso, di pagare il 10% degli interessi scaduti del debito privato.

Rizzani - De Eccher in Algeria

UDINE — Il Consorzio tra le imprese industriali friulane Cisa-Internazionale Spa e Rizzani De Eccher Spa ha firmato un contratto con l'Algeria per una commessa del valore di 27 miliardi di lire. Le due aziende forniranno, chiavi in mano, all'organismo statale algerino «Onep» cinque complessi scolastici che saranno realizzati nella zona di Tiaret. I lavori prenderanno il via non appena sarà perfezionato un finanziamento a medio termine da parte di un istituto di credito italiano. L'accordo raggiunto l'altro ieri sul gas algerino dovrebbe tuttavia rendere ormai imminente la sottoscrizione della linea di credito nel cui ambito sarà appunto finanziata la commessa al consorzio friulano.

Italcantieri recupera crediti

TRIESTE — L'Italcantieri, società della Fincantieri-Iri, ha ottenuto attraverso il Banco di Roma uno smobilizzo di credito di 14,117 milioni di dollari, quasi 20 miliardi di lire, derivante dalla vendita di una nave. Nell'operazione, ha reso noto lo stesso Banco di Roma, è intervenuto il Mediocredito centrale mentre partner estero del finanziamento è stata la Chemco International Ltd, delle Bermuda, istituto della Chemical Bank di New York, che ha assicurato i fondi necessari per lo smobilizzo del credito. L'importo è stato infine erogato dalla filiale di Trieste del Banco di Roma. Con questa operazione l'Italcantieri ha così conseguito la totale copertura di un credito che sarebbe stato altrimenti saldato in forma rateizzata nell'arco di otto anni.

MOMENTI DI TENSIONE: POI È STATO RITIRATO

Il giallo di un emendamento che tagliava fuori le banche

ROMA — Momenti di tensione si sono avuti l'altra notte, alla commissione finanze della camera impegnata a concludere l'esame della «Visentini bis», per la presentazione di un emendamento dc che in pratica escludeva le banche dai benefici del provvedimento di rivalutazione.

L'emendamento è stato poi ritirato. Erano circa le 21.30 di giovedì: i deputati, dopo una breve pausa, avevano da poco ripreso il dibattito sul provvedimento quando il responsabile dc nella commissione Garzia, il relatore Sposetti, ed altri parlamentari del partito di maggioranza relativa presentavano un emendamento a «sorpresa»: vi si stabiliva che «le disposizioni di cui al primo comma dell'art. 8 non si applicano alle aziende ed istituto di credito».

La disposizione citata è quella, fondamentale, che stabilisce come i saldi derivanti dalla rivalutazione dei cespiti di bilancio non concorrano a formare il reddito imponibile della società. Nonostante l'ora tarda, numerose telefonate si intrecciavano tra la commissione ed ambienti bancari, questi ultimi preoccupati comprensibilmente dalla novità. Secondo il resoconto dei lavori della commissione, l'emendamento veniva a questo punto ritirato.

A favore della proposta di modifica si erano schierati comunisti e indifferenti di sinistra. Perplessità venivano invece avanzate — a quanto si è appreso — da deputati della stessa dc e da altri esponenti della maggioranza. Gli stessi rappresentanti del governo presenti in commissione (i sottosegretari alle finanze Caroli e al tesoro Manfredi) non nascondevano di nutrire dubbi circa l'opportunità della modifica.

La motivazione dell'emendamento — secondo gli stessi proponenti — è la seguente: le banche avrebbero già goduto di una doppia indicizzazione del loro attivo, che sarebbe alla base di un trasferimento di ricchezza dai settori produttivi a quelli finanziari. In primo luogo, le banche si sarebbero infatti giovate del maggior ricorso al credito reso necessario dalla crescita inflazionistica di tutte le attività di impresa. In secondo luogo, su tale maggior ricorso al credito sono state applicati tassi di interesse a loro volta gonfiati dall'erosione inflazionistica della moneta.

Lieve avanzamento del dollaro

MILANO — La lira ha concluso su basi leggermente deboli la settimana valutaria, perdendo terreno rispetto a tutte le principali valute estere. Gli arretramenti sono ad ogni modo risultati di entità frazionale, con il dollaro passato a 1395,05 lire dalle 1394,30 di giovedì, il marco a 577,80 da 577,20, il fiorino a 522,76 da 522,10, il franco francese a 203,77 da 203,59 la sterlina 2128,50 da 2121,70 e il franco svizzero a 686, 15 da 684,72.

A Londra la sterlina ha dato segni di sensibile recupero sul dollaro.

MENTRE SI ATTENDONO I RIFLESSI DELLA CRISI OPEC

Restano tutti da risolvere i gravi problemi della lira

ROMA — La lira chiude il mese di febbraio in uno scenario internazionale ed interno che ripropone intatti od accentuati gli stessi problemi già delineatisi in gennaio.

Sul piano internazionale l'orizzonte economico è dominato dalla crisi dell'Opec e dal ribasso dei prezzi del petrolio. Un avvenimento di grande portata che apre prospettive positive per i paesi consumatori.

I paesi industrializzati potranno ricevere dall'attenuazione del costo della principale risorsa energetica un contributo «indolore» rispetto ai soliti rimedi antinflazionistici) e alla ripresa di settori ad alto contenuto energetico. Si ridurranno altresì i deficit di bilancio dei pagamenti dovuti agli aquisti di greggio.

Sull'altro piatto della bilancia pesa però l'indebolimento finanziario di molti paesi petroliferi che potrà avere effetti negativi non indifferenti per diversi settori economici occidentali che proprio sui mercati Opec avevano puntato.

Problemi seri potranno nascere anche per alcuni dei grandi paesi petroliferi che si sono indebitati a livello internazionale e che avranno difficoltà a soddisfare il servizio del debito.

Sul piano interno, la situazione e le prospettive italiane restano condizionate alla capacità del governo di ricondurre sotto controllo le grandezze della spesa pubblica: le misure della manovra economica governativa restano sempre soggette a complesse battaglie parlamentari che portano a sconvolgimenti dei quadri finanziari indicati, come ha riconosciuto proprio in questi giorni il ministro del tesoro Goria esprimendo le preoccupazioni per la difficoltà di rispettare il «tetto» del disavanzo, alle esigenze di rigore si contrappongono inoltre le esigenze di rilancio produttivo per evitare gli effetti di una depressione accentuata: portavoce di queste esigenze si è fatto il ministro De Michelis che è tornato ad attaccare anche il «divorzio» fra Tesoro e Banca d'Italia e quindi gli spunti di rigore monetarista da esso introdotti nel sistema italiano.

Anche il difficile quadro dei rapporti sindacali nel settore pubblico contribuisca a lasciare margini di incertezza sul dominio delle spese pubbliche correnti.

Sul fronte finanziario, intanto, proseguono, con esiti modesti, le spinte verso un'attenuazione del costo del denaro: la «liberalizzazione» del «prime rate» non ha portato consistenti effetti pratici.

SBIGOTTITI UOMINI DI GOVERNO, INDUSTRIALI E COMMERCIANTI

In gennaio la bilancia commerciale inglese è andata in rosso di 491 milioni di sterline

LONDRA — Lasciando sbigottiti gli ambienti industriali e commerciali, la bilancia commerciale inglese è tornata in rosso. Con una inversione di tendenza che risulta inspiegabile, gli scambi con l'estero registrano, per la parte attinente alle cosiddette partite visibili — cioè scambi di merci e servizi — un saldo negativo di 491 milioni di sterline (circa mille miliardi di lire) a gennaio, dopo l'attivo di 508 milioni rilevato a dicembre.

Per le partite invisibili, il ministero del commercio, che ha fornito i dati, stima un attivo di 230 milioni di sterline, il che darebbe un passivo di parte corrente di 261 milioni di sterline, dopo l'attivo di 738 milioni di sterline del mese precedente, e un passivo assai contenuto, e pari a soli 6 milioni di sterline, di un anno prima.

Ha contribuito a tale andamento una sensibile riduzione dell'export, sceso a 4,59 miliardi di sterline a gennaio, contro i 5,02 miliardi di dicembre. Inoltre, l'import è cresciuto, passando da 4,51 a 5,08 miliardi di sterline.

Il petrolio ha costitutito una parte importante degli scambi commerciali del paese, e ha aiutato a compensare i forti disavanzi registrati negli altri settori. Escludendo infatti il greggio, la bilancia commerciale britannica risulterebbe in passivo per 1,001 miliardi di sterline a gennaio, contro un disavanzo di 184 milioni a dicembre.

Il forte deterioramento della situazione commerciale britannica ha colto di sorpresa gli ambienti industriali e governativi, tanto più che le previsioni relative all'andamento delle partite correnti per l'anno in corso erano appena state ritoccate al rialzo.

Precedentemente, infatti, gli analisti ritenevano che per il 1983 la Gran Bretagna avrebbe al massimo potuto conseguire il pareggio nelle partite correnti. Tuttavia, dopo i forti attivi di novembre e dicembre, lo stesso governo era incline a prevedere un attivo di circa 1 miliardo di sterline per l'intera annata.

Nel fornire i dati di gennaio, il ministero del commercio sottolinea che il negativo andamento del mese scorso è anomalo e non invalida la positiva tendenza di fondo registrata nei mesi immediatamente precedenti.

Tuttavia, nessuno, neppure questo dicastero, sembra in grado di spiegare la netta inversione di tendenza rilevata a gennaio.

BORSE E MERCATI

Balzo delle «Rinascente»

MILANO — Prevalenti migliorie di prezzi con scambi non molto attivi. Il mercato ha concluso la settimana su una nota discretamente positiva: dopo la flessione di giovedì l'indice Mib ha infatti guadagnato ieri lo 0,5%. Sulla scia dell'approvazione da parte della Camera della Visentini bis e della legge sui fondi comuni (entrambi i provvedimenti dovranno ora andare al Senato per il varo definitivo) gli ordini di acquisto hanno fatto la ricomparsa nelle prime battute per poi lasciare spazio verso metà seduta a qualche offerta.

Nel finale però la domanda è tornata a prevalere consentendo ad alcuni titoli di iscrivere ulteriori lievi plusvalenze nel dopolistino.

In decisa battuta le Rinascente.

DOPOBORSA — Prezzi informativi: Ras 140.000; Generali 124.100; Italcementi 40.000; Mediobanca 67.800; Rinascente 359.

Borse Estere

PARIGI — Listino in rialzo attraverso scambi abbastanza attivi, di riflesso al rafforzamento record di Wall Street, al calo dei prezzi del petrolio e alle speranze di ripresa dell'economia.

LONDRA — Mercato contrastato con valori sopra i minimi dopo la notizia che due banche hanno ridotto il prime rate. L'indice del Financial Times è salito di 1,1 a 638,3.

FRANCOFORTE — Prezzi contrastati in chiusura in seguito ad alcuni realizzi che hanno depresso i valori sotto i massimi della sessione. Il tono di fondo del mercato, tuttavia, rimane ben sostenuto dalle previsioni di vittoria dei partiti conservatori alle elezioni del 6 marzo. L'indice della Commerzbank ha guadagnato 8,7 punti a 812,8, nuovo massimo quadriennale.

ZURIGO — Prezzi in rialzo, ma sotto i massimi per alcuni realizzi effettuati negli scambi finali. Il settore bancario ha guidato la tendenza del mercato dopo i positivi risultati annunciati da Ubs e Credit Suisse. In aumento anche i finanziari e gli industriali. I valori in dollari si sono chiaramente rafforzati.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1380/1395; franco svizzero 675/690; marco tedesco 570/580.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 25-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9	9-1/2	9-1/2
Sterl. brit.	11-1/4	11-1/4	11-1/2
Franco sv.	3-1/4	3-1/4	3-1/2
Marco ger.	9-1/2	9-1/2	9-3/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1395,05	1395,—	1395,—
Dollaro canadese	1135,90	1115,—	1135,65
Marco tedesco	577,80	575,—	577,72
Fiorino olandese	522,76	520,—	522,70
Franco belga	29,30	27,50	29,30
Franco francese	203,77	202,75	203,71
Lira sterlina	2128,50	2120,—	2128,40
Lira irlandese	1915,50	1870,—	1916,—
Corona danese	162,29	160,—	162,28
Corona norvegese	196,06	193,—	196,02
Corona svedese	188,20	185,—	188,22
Franco svizzero	686,15	680,—	686,17
Scellino austriaco	82,17	81,75	82,17
Escudo portoghese	15,—	12,50	14,75
Peseta spagnola	10,69	10,50	10,69
Yen giapponese	5,93	5,65	5,93
Dracma greca	—,—	14,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	16,—	—,—
» (Roma)	—,—	16,—	—,—
» (Trieste)	—,—	16-16,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,35 p.c. (58,33); nei confronti delle valute Cee 56,76 p.c. (56,72); nei confronti di tutte le valute 57,70 p.c. (57,67).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	472,00	(—,—)	Milano	477,80	(—,—)
Hongkong	—,—	(—,—)	Parigi	465,58	(– 6,43)
New York	464,75	(–10,25)	Zurigo	464,00	(–10,00)
Londra	464,75	(–10,25)			

Sterlina vc 148.000-153.000; sterlina nc (ant. 73) 150.000-155.000; sterlina nc (post. 73) 148.000-153.000; 50 pesos messicani 780.000-810.000; 20 dollari oro 680.000-730.000; krugerrand 660.000-680.000; oro fino (per grammo) 20.500-21.000; argento (per grammo) 610-625; platino (per grammo) 21.400.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	25/2	24/2
Alimentari e agricole		
Alivar	4100	4024
Bonifiche ferraresi	31000	31400
Cavarzere	2150	2150
Eridania	8100	8100
Ibp	3560	3580
Ibp risp	3390	3398
Ind zuc.	2800	2827
Mil Agr Vittoria	8530	8600
Perugina	2100	2070
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32300	32010
Ass. Ausonia	1451	1420
Comp Ass Milano	14005	13800
C. Ass Milano risp	9601	9600
Comp Latina	721	726
Comp Latina priv	582	590 50
Firs	2350	2520
Firs risp	890	895
Generali	123900	124600
Italia Assicurazioni	15490	15410
L'Abeille Italiana	37700	37950
La Fondiaria	47500	48590
Ras	139475	138400
Sai	15800	15750
Sai priv	15500	15750
Toro Assicurazioni	13600	13510
Toro Assicurazioni pr	10700	10800
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	36350	35900
Banca Catt. Veneto	6805	6800
Banco di Roma	34450	34780
Banco Lariano	6805	6760
Credito Italiano	4209	4100
Credito Varesino	5670	5780
Interbanca	24780	24850
Mediobanca	67490	66210
Cartarie editoriali		
Burgo	3265	3308
Burgo priv	3299	3330
Burgo risp	—	10200
De Medici	1615	1600
Mondadori priv	3825	3825
Mondadori	5670	5710
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2500	2380
Pozzi Ginori	135	125
Pozzi risp	92	91
Eternit	570	559
Eternit pref	500	519
Italcementi	39000	39650
Italcementi risp	38500	37700
Unicem	17850	17890
Unicem risp	13100	13250
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	451	450
Caffaro risp	438	437
Farmit C. Erba	8150	8045
Italgas	1296	1296
Lepetit	29500	29700
Lepetit priv	29600	29100
Mira Lanza	22750	22600
Montedison	140	135
Perlier	/8190	8190
Pierrel	1415	1385
Saffa	4589	4601
Saffa risp	4390	4360
Siossigeno	16180	16000
Pierrel risp	775	742
Boero	8970	8951
Schiapparelli	874	875
Commercio		
La Rinascente	357	352 25
La Rinascente priv.	266	265
Silos di Genova	5020	5050
Standa	4300	4301
Standa risp.	4160	4110
Comunicazioni		
Alitalia	1405	1355
Ausiliare	8180	7900
Aut. Torino-Milano	6090	6049
Italcable	13300	13115
Nai	46 75	46
Nord Milano	2925	2925
Sip	1939	1939
Sip risp	1970	1951
Elettrotecniche		
Magneti	750	735
Marelli risp	750	725
Tecnomasio	259	250

TITOLI	25/2	24/2
Finanziarie		
Acqua Marcia	2655	2631
Agricola	19990	19699
Bastogi	242	234
Bon Siele	36290	35900
Borgosesia	7000	7100
Borgo risp	3240	3250
Brioschi	1440	1403
Buton	2875	2860
Centrale	2700	2720
Centrale risp	1860	1881
Centrale risp pr	1818	1841
Cir	4335	4290
Cir risp	4320	4300
Euromobiliare	3930	3940
Fidis	3100	3070
Breda	6770	6720
Finmare	60	58 25
Finrex	1310	1290
Finsider	60	57 50
Fiscambi	3450	3280
Gemina	425	410
Gemina risp	399	385
Generalfin	189	180
Gim	2980	2988a
Gim risp	2190	22265
Ifi priv.	4710	4620
Ifil	6300	6400
Ifil risp	4560	4535
Invest	2450	2401
Italmobiliare	77450	74960
Mittel	1255	1250
Part. Finan.	708	710
Pirelli C	2750	2715
Pirelli Spa	1592	1558
Pirelli risp	1557	1540
Rejna	18650	18650
Rejna risp	20000	20000
Riva	8890	8980
Sarom	1580	1440
Sme	1020	991
Smi	2000	1980
Smi risp	1664	1658
Stet	1848	1839
Terme Acqui	1150	1150
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6000	6030
Beni Imm Italia	674.50	675
Beni Imm It. risp.	711	696
Coge	1249	1220
Cogefar	1420	1410
Condotte d'Acqua	209	207
De Angeli Frua	2380	2380
Gen Immobil	1599	1614
Iniziativa Edilizia	25000	25010
Isvim	16700	19500
La Milano Centrale	9450	9500
MI Centrale risp	9380	9500
Risanamento	10720	10690
Sifa	2010	2000
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2400	2389
Fiat priv	1875	1870
Gilardini	6199	6200
Franco Tosi	19700	19100
Olivetti ord	2722	2738
Olivetti priv	2650	2747
Olivetti risp	2575	2596
Westinghouse	22010	22600
Worthington	2735	2660
Olivetti	1710	1658
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	710	750
Dalmine	734 50	712
Falck	1980	1955
Falck risp	2050	2050
Ilssa Viola	751	748
Magona	4730	4730
Pertusola	582	610
Trafilerie	2950	2900
Cantieri Metal.	9260	9200
Tessili		
Cent Zinelli	25	25
Cantoni	3570	3590
Cucirini	1925	1990
Cascami Seta	4500	4430
Eliolona	1535	1505
Fisac	7720	7720
Fisac risp	7695	7690
Linificio Canapif.	3380	3380
Linificio risp	1990	1998
Marzotto	1575	1580
Marzotto priv	1910	1915
Olcese	50	49 75
Rotondi	9000	9000
Snia Viscosa	957	948.50
Unione Manifatture	17000	17000
Zucchi	3800	3800
Diverse		
Acq. De Ferrari	2499	2500
Acq. De Ferrari risp.	2460	2470
Acque Potabili	2700	2645
Calz. di Varese	3000	2950
Ciga	4740	4795
Pacchetti	62	62
Trenno	12750	12770
Jolly Hotel	6440	6460

Trieste

	25/2	24/2
Generali	123700	124400
Ras	139500	138000
Montedison	140	135
La Rinascente	353	351
La Rinascente priv.	265	265
Gerolimich e Comp.	585	595
G. L. Premuda	1450	1469
Premuda risp.	1480	1489
Sip	1930	1940
Sip risp	1950	1960
D Tripcovich	7300	7000
Bastogi Irbs	240	230
Finmare	58	63
Finsider	58	64
Pirelli	1590	1560
Pirelli risp	1560	1540
Sme	990	1040
Stet	1830	1840
Gen Imm Sogene	1600	1635
Fiat	2400	2390
Fiat priv	1875	1870
Dalmine	710	720
Lane Marzotto	1580	1590
Lane Marzotto risp	1920	2000
Snia Viscosa	950	950
Patriarca	275	275
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9500	9600
Iccu	2850	2800
Soprozoo	2000	2000
Banca del Friuli	17500	17500
Carnica Ass.	4200	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	95.65
B.T. 84 II - 12%	94.95
B.T. 87 - 12%	82 30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	78.40
IMI 27 - 6%	75.20
IMI 29 - 7%	75,20
IMI SS 64-84 - 6,5%	95.70
Crediop - 6%	53.50
Crediop - 7%	52.30
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	72.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	70 30
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	64.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	69.80
Icipu Vent - 6%	75.20
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 76-83 10%	— —
Enel 71-86 - 7%	87 —
Enel 72-87 I - 7%	84 —
Enel 76-83 - 10%	99 70
Enel 78-85 I - 12%	93 60
Enel 78-85 II - 12%	93 85
Enel 79-86 - 12%	90 —
Enel 76-83 indic.	143 90
Enel 77-84 indic.	142 40
Enel 77-84 II indic.	141 05
Autos Iri 68-86 II - 6%	79 —
Autos Iri 71-86 - 7%	86 50
Autos Iri 72-88 - 7%	77 80
C. Ris Milano ord. - 6%	50 30
Città Milano 72-92 - 7%	68.70
Città Milano 75-85 - 10%	88 10
Città Milano 76-88 - 10%	83.80
Montedison ind. - 13,5%	123.25
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	217.—
Trenno - 12%	423.50
Interbanca - 8%	280.—
Medio - Olivetti - 12%	227.20
S. Paolo Italcable - 12%	266.—
Generali 81-88 - 12%	239.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,73	—
Italfortune	»	10,39	11,01
Italunion	»	8,05	8,77
Interfund	»	12,17	—
Capitalia	»	11,81	—
Mediolanum	»	14,16	15,39
Multinvest	»	21,26	21,90
Int. Sec. Fun.	»	7,95	—
Europrogr.	fsv.	193,61	—
Rominvest	doll.	13,78	14,61
Rolinco	fiorini	247,50	—
Robeco	»	262,90	—
Rasfund	lire	10.766	—
Fondo Tre R	lire	14.793	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

SIGNORA cercasi per stirare biancheria e per pulire 3 vani e bagno per lunedì e mercoledì ore 14-17 zona via Giulia. Telefonare al 569903 oggi sabato sino ore 13 e domenica mattina sino ore 13. 1921/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTO parrucchiera pratica manicure e pedicure offresi per salone. Tel. 941805. 1985/3

APPRENDISTA banconiere 16enne, pratico, offresi. Tel. 911303. 1974/3

CERCO lavoro come baby sitter Gorizia e provincia. Telefonare ore pasti 0481/92559. 97/3

CUSTODE magazziniere pensionato offresi. Tel. 55503. 3022/3

GIOVANE 20enne con patente B automunito cerca qualsiasi impiego. Tel. 566348. 1941/3

MAESTRA d'arte diciottenne primo impiego settore pubblicitario, anche baby sitter. Tel. 43118. 1956/3

MAITRE hotel quarantenne conoscenza lingue disponibile trasferimento offresi. Telefonare ore pomeridiane telefono 812247. 2052/3

MILITESENTE volonteroso patente B offresi qualsiasi impiego. Telefono 759122. 1962/3

OFFRESI autista quarantenne serietà patente DE Cap per imprese o gite turistiche. Tel. 299844. 1917/3

OFFRESI assistenza anziani ammalati domicilio. Telefonare 51128 dalle 20 in poi. 2030/3

OFFRESI volonterosa quarantenne per assistenza anziani ambulatori massima serietà. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34/E, 34100 Trieste. 1917/3

RAGAZZA 16enne bella presenza offresi dattilografa. Telefonare ore pasti 911555. 1906/3

RAGAZZA 26enne referenziata offresi come baby sitter oppure come stiratrice. Telefonare al 65763 ore pasti. 1965/3

RESPONSABILE amministrativa pluriennale esperienza, referenze ineccepibili, contabilità, Iva, normativa fiscale, paghe e contributi vaglierebbe offerte. Massima discrezione. Scrivere Publikompass cassetta n. 2/F, 34100 Trieste. 050072.3

SIGNORA offresi banconiera a bar, buffet, trattorie. Tel. 830103 ore pasti. 890/3

SIGNORA pratica contatti pubblico offresi per mense, magazzini. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33/E, 34100 Trieste. 1917.3

SIGNORA sola pratica cucina guardaroba e lavori domestici cerca posto di fiducia a orario lungo. Tel. 946675. 1902/3

TRADUTTRICE interprete tedesco olandese inglese con esperienza offresi impiego adeguato anche stagionale. Telefonare ore serali all'830273. 21/3

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa I corso Argas cerca lavoro. Tel. 945438 ore 12-15. 1931/4

CERCANSI due orologiai/e esperti/e in riparazioni di tutti i tipi di orologi. Consegna lavoro a domicilio. Tel. 61201. 050069.4

CERCASI pizzaiolo esperto. Tel. 68387. 605.4

PRIMARIA società sede Trieste assume esperto ramo trasporti e spedizioni settore terrestre e marittimo. Richiedesi ottima conoscenza tedesco e inglese. Trattamento economico adeguato capacità possedute. Scrivere a Publikompass cassetta 45/E, 34100 Trieste. 2019/4

TIPOGRAFO impressore e/o compositore cerca tipografia artigiana. Tel. 0481/777431 - 74776. 151/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCO rappresentanti introdotti concessionari e auto accessori. Telefono 0332/202656. 1795/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, posa, battiscopa. Bezzi, tel. 768606. 424/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonare 754229. 1096/6

DITTA artigiana offresi per costruzioni ville, case, restauri case e appartamenti, rifacimento facciate, muri sostegno, cementi armati, recinti, pavimentazione cortili. Preferenza zona Trieste e periferia. Tel. 0481/778919. 1993/6

MASSIMA celerità eseguo sgomberi appartamenti soffitte cantine traslochi nazionali. Tel. 870375. 6 6

MURATORE piastrellista restauri in genere. Tel. 768051. 2051/6

PITTORE miti pretese offresi. Tel. 567291 ore pasti. 2345/6

8 Istruzione

DIPLOMATA pratica insegnamento impartisce ripetizioni stenografia inglese. Prezzi modici. Tel. 757701. 2042/8

LAUREANDA impartisce ripetizioni tedesco inglese tutti i livelli. Telefonare ore serali all'830273. 21/8

9 Vendite d'occasione

REGISTRATORE cassa omologato e impastatrice 10 kg occasione vendonsi. Tel. 200188. T.A. 141/9

VENDESI per allestimenti fiera 150 mq moquette celeste usata. Prezzo interessantissimo. Tel. 212626. 2032/9

10 Acquisti d'occasione

MACCHINA da cucire adatta a tappezziere o per tappeti testa larga acquisto, tel. 231193. 118/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo, oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma, 20. 1994/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 1163/12

ORO argento acquistansi. Disimpegno polizze a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA, 28, primo piano. 402/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi, oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica, 1. 1105/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino a sabato 5 marzo. Acqua minerale medicinale Fiuggi a 695, Sangemini a 670 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci, 2, via Canova 9, oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 1562/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1893/14

A.A.A. CONCESSIONARIA PEUGEOT - TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo, 2, tel. 763487. Fiat 127, Alfasud, Audi 80, Lancia HPE, Citröen CX, Matra Ranch, Alfetta 1600, Fiat 128, Horizon GLS, Alfasud Sprint, Lancia Fulvia, Peugeot 104, 204, 304, Chrysler 1307, Rekord Diesel, Renault 16, Simca 1000, 1100, 1100 Break, Sunbeam GLS. 7/14

AFFARONE privato svende 127 Diesel nuova 1983 per 6.300.000. Tel. 65786. 622/14

ALFA ROMEO ZANARDO, RIVENDITORE autorizzato, via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 78, 77, 76, Duetto 1600 per amatori, Giulietta 1600 1300 78, Alfasud Sprint veloce 1500 80, Alfasud 1200 5 m. 77, Fiat Ritmo Abarth 82, Fiat Ritmo 105 82, Ritmo 60 Cl 81, Panda 45 81, Autobianchi Abarth A 112 82, Ford Fiesta 1100 S 81, Minimetro L 82, Volkswagen Golf Diesel 80, Golf 1500 Cabriolet 80, Honda Civic 78, Renault 5 TS 78, TL 78, Citröen Club 1200 78, Mercedes Benz 200 80, Range Rover 4 p. 82, Moto Honda Caston 650 82, Kawasaki Z 400 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 1/14

ALFETTA 1600 76 in perfette condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo, 34, tel. 568331. 3/14

ALFETTA 1800 79 prezzo interessante vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

ALLEGRO 1000 HLS perfetta vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40, vetture selezionate con garanzia, pagamento 40 mesi. Fiat 500 L 71, 127 71, 127 Super 81, 128 3 p. 75, 131 Mirafiori 76, A 112 Elegant 76, Golf GTI 80, Alfasud 1.2 TI 75, Skoda 120 LS 78, Citröen DS 2.3 75, Miniminor 71. Tel. 774773. 570/14

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, Brigata Casale 100. Alfetta 1800, 1600, Porsche 911, Alfasud, Beta coupé, Escort 1982, GT Fiesta, Volvo 345, 131 Mirafiori, 128 Coupé, 124 Spider, 126 Personal, 500 L, 500 F, Dyane 6, Mini 90, Passat, Maggiolone, Matra Ranch 6 posti, 238 Panorama, Volkswagen pullmino, Honda 750, 400, Suzuki 500. 499/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 5 TL 4 porte, 5 TL, 4 GTL, Golf GTI, Maggiolone, Audi 80, 126, Panda 30, 128 Rally, 132, Lancia Delta 1500, Citröen 2 cv., Peugeot 104 ZS, Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 2053/14

A 112 1973 vendo 2.000.000 buone condizioni, 14.00-15.00 telefonare 416320. 604/14

BAN e Leuz, via Flavia, tel. 810214, vende Peugeot 104 e 504 iniezione anno 1976. Facilitazioni di pagamento. 1960/14

CONCESSIONARIA Cycles Peugeot Ban e Leuz, via Flavia, tel. 810214, presenta nuovi modelli ciclomotori con avviamento elettrico. Ritira vostro usato valutando il massimo. Facilitazioni di pagamento.

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 400 79, Giulietta 1.6, A 112 70 HP 82, A 112 E., Mini 120, Mercedes 250 71, Renault 20, 18, 14 TS, 5 TL, Citröen CX 2.4 GTI 79, CX 2.0, Dyane 6, Panda 45, 128 3 p., 131 1.3, 132 GL, Peugeot 305 SR, 304 Diesel, Simca 1000, 1100 ES, Canguro Pick-up, Horizon LS/GLS, 1510 LS/GLS, Solara SX, Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI, Bagheera. 1796/14

FIAT usato sicuro presso l'Autosalone Fiat, via F. Severo 65, tel. 54089, vendita autovetture nuove e usate, pagamento senza cambiali, anticipi, ipoteche. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 126 Personal 65079, Fiat 127 900 3 p. special 81, 127 1050 CL 3 p. 79, Ritmo 60 CL 1979, 131 1.3, Special 1977, 128 CL 1978, Autobianchi A 112 El. 1979, A 112 El 77, A 112 Abarth 70 HP 76, Renault 5 TL 75, Renault TL 76, Alfetta 1.8 73, Citröen CX Pallas 78. Vetture sotto il 1.000.000 Alfa 2000 73, Citröen DS 1.9 74. 546/14

FORD Capri 1300, ottima vendesi 650.000 causa militare, tel. 748472 pasti. 6/14

FILOTECNICA Giuliana via Fabio Severo 42, tel. 569122. Occasioni: Fiat Panda 45 80, Mini 90 77, R 5 TS, Citröen GSA 81, Volkswagen Golf GLS 1.3 80, Golf GLD 82, Lancia Gamma Coupé 2000 78. 1964/14

Continua in 16.a pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	13.00	18.20
Ginevra	13.00	16.40
Londra	07.00	10.00
	13.00	16.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Francoforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L˙), 5.35 (+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L˙), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L˙), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D˙), 19.00 (L), 20.05 (D˙), 20.55 (L), 21.34 (D˙).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L˙), 21.33 (D), 23 59 (L˙).

Da Udine: 0.02 (L˙), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

(°) Non si effettua nei giorni festivi.

(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 16 8 82 al 28.5.83, soppresso nei giorni festivi.

(x) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12.82 e 1.1.83.

(˙) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.

(=) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27 5.83; nonché nei giorni 23 e 30.12.82, soppresso nei giorni 24 e 31.12 82.

ATTUALITÀ

MOLTI DISSENSI SULLE PROSSIME «VISITE PASTORALI»

Ma in Centro-America il Papa che va a fare?

Pompa e festa non s'addicono a paesi provati da guerriglie e miseria

CITTÀ DEL VATICANO — «Molti di noi ritengono che Giovanni Paolo II stia diventando il Billy Graham della Chiesa cattolica», dice un sacerdote, facendo riferimento al noto pastore protestante peripatetico americano. «Personalmente ritengo che questo sia un viaggio pazzesco», dice un altro. L'opinione dei due sacerdoti, entrambi americani e di solito ardenti sostenitori di Papa Wojtyla, riflette la crescente resistenza che si avverte in Vaticano nei confronti dei frequenti viaggi all'estero del Pontefice.

Mentre l'America Centrale si mobilita in attesa dell'arrivo di Papa Wojtyla — tra il 2 e il 9 marzo, Giovanni Paolo II dovrà visitare Belize, Costarica, Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras, Nicaragua e Panama — paiono crescere nel clero romano le perplessità sulla missione probabilmente più delicata — la diciassettesima finora in quattro anni di pontificato — del Pontefice.

Anche se nessuno, in Vaticano, vuole essere citato pubblicamente, in privato sono numerosi quelli che sollevano perplessità in merito. La prima obiezione è che, dopo due attentati — quello del 13 maggio 1981 in piazza San Pietro, e quello del 12 maggio 1982 in Portogallo — le visite papali si fanno sempre più rischiose.

La seconda obiezione è che i viaggi si fanno sempre più costosi. E il loro peso finanziario ricade anzitutto sulle chiese dei paesi visitati. La visita in Gran Bretagna del giugno scorso è costata oltre dieci milioni di dollari. Stessa cifra per il viaggio in Spagna. E i paesi africani visitati nel febbraio scorso stanno ancora pagando i debiti della loro ospitalità.

Altro motivo di critica è quello che, anche se Papa Wojtyla ama ripetere che le sue sono soltanto visite pastorali, il loro inpatto politico è inevitabile, e non sempre favorevole alla Chiesa di Roma.

Nei suoi viaggi in Gran Bretagna e in Argentina, per esempio, Papa Wojtyla è stato costretto a un difficile esercizio di acrobazia tra due paesi in guerra. E in Spagna è stato accusato di ingerenza politica, per avere denunciato le leggi sul divorzio e sull'aborto, favorite dal nuovo governo socialista.

In questo viaggio in Centro America, la controversia è certa perché, si osserva, la visita ha luogo «al momento sbagliato nel posto sbagliato». L'osservazione è particolarmente calzante in Salvador e in Nicaragua, dove hanno vita conflitti armati.

In Nicaragua, la giunta rivoluzionaria che ha liberato il paese dalla dittatura di Somoza, deve ora affrontare continui scontri con le guardie somoziste. Nel Salvador, il fronte «Farabundo Marti» lotta contro una classe militare responsabile tra l'altro dell'assassinio del vescovo cattolico Oscar Arnulfo Romero. E la richiesta inoltrata dal Vaticano, per un cessate il fuoco di almeno dodici ore, è stata recisamente respinta dal ministro della difesa Josè Guillermo Garcia.

In Guatemala, inoltre, esiste incertezza sul comportamento del Presidente Rios Montt, di recente convertitosi a un gruppo protestante, e inoltre sul fatto che numerose chiese pentecostali sono apertamente anticattoliche.

«Pensando alle massicce misure di sicurezza adottate in occasione della visita del Papa in un paese relativamente pacifico come l'Inghilterra — osserva un sacerdote — uno si chiede quali misure sono da considerare sicure in paesi che hanno visto vescovi, preti e suore torturati, uccisi o cacciati via».

A questo proposito, afferma un sacerdote, «anche i suoi più accesi sostenitori cominciano a chiedersi se Papa Wojtyla faccia questi viaggi perché il mondo ne ha bisogno, o perché ne ha invece più bisogno lui». Se cioè, spiega un altro sacerdote americano, «dopo la crisi dello scorso anno nella leadership della Compagnia di Gesù, e dopo lo scandalo finanziario che ha coinvolto lo "Ior", non si tratti piuttosto di un "transfer", in cui l'energia del Pontefice viene trasferita in questo continuo peregrinare».

Don Schanche
del «Los Angeles Times»

NEL BOLOGNESE

Undicenne giocando all'alpinista s'impicca

BOLOGNA — Un bambino di 11 anni, Massimo Battilana, residente a Cesano Maderno (Milano) ma domiciliato a Castiglione dei Pepoli, sull'Appennino bolognese, è morto impiccato mentre giocava con la sorellina Michela, di 13 anni, nella camera da letto.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, il bambino stava imitando un alpinista. Dapprima ha unito due pezzi di corda di nylon che, con un anello e un moschettone, ha passato dal collo ad un'ascella.

L'altro capo della corda è stato legato al tubo di un termosifone, ad un'altezza di due metri e mezzo dal pavimento. Quindi il bambino ha spiccato un salto da un radiatore, lasciandosi cadere a mezz'aria.

Per il contracolpo, però, il cappio è risultato mortale e vani sono stati i soccorsi.

■ DROGA IN AULA — Una giovane maestra di scuola elementare è stata arrestata dai carabinieri del gruppo operativo di Genova sotto l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Ranieri difende la sua «privacy»



New York — Un fotografo di New York ha detto di essere stato colpito con un pugno al volto dal principe Ranieri di Monaco. Vincent Zuffante, di 26 anni, che lavora per l'agenzia fotografica «Starfile», ha affermato che l'incidente è avvenuto mercoledì sera all'uscita di un teatro di Broadway. Il principe Ranieri si trovava in compagnia di un'amica. Nella foto Ranieri con Lynn Wyett, sposata al petroliere miliardario Oscar Wyett

FORTUNA RISPONDE ALLE INTERROGAZIONI DELLA CAMERA

Per la frana di Ancona 223 miliardi dal governo

Sollecitato anche il disegno di legge sulla protezione civile

ROMA — «Nonostante precisi impegni non sono stati attribuiti dal Cipe (Comitato interministeriale per lo sviluppo economico) i 200 miliardi stanziati con il decreto del 2 aprile 1982 né quelli stanziati con la legge del 23 dicembre dello stesso anno per la frana di Ancona malgrado le mie pressanti sollecitazioni». Lo ha detto ieri alla Camera il ministro per la Protezione civile Loris Fortuna rispondendo ad interpellanze ed interrogazioni sul disastro avvenuto il 13 dicembre scorso nella città marchigiana.

Fortuna ha detto però che a soli due mesi dall'evento franoso il governo ha emanato un decreto che se approvato in tempi brevi consentirà di passare dalla fase dell'emergenza a quella della ricostruzione.

Il disegno di legge assegna alla Regione Marche un contributo speciale di 183 miliardi per il biennio 1983-84 e altri 40 miliardi per la concessione di contributi pluriennali, nella misura di due miliardi all'anno per venti anni.

Queste somme dovranno essere utilizzate dalla regione soprattutto per l'erogazione di contributi a proprietari di immobili residenziali o utilizzati per attività produttive o per servizi pubblici e sociali distrutti o danneggiati dalla frana, per la realizzazione delle aree necessarie per il reinsediamento della popolazione e per il consolidamento della zona colpita dalla frana.

Altri 100 miliardi sono stati poi assegnati per la ricostruzione delle strutture sanitarie ospedaliere e 35 per la ricostruzione della facoltà di medicina e chirurgia. Infine, 50 miliardi all'Anas per far fronte alle esigenze varie determinate dalla frana con priorità al raccordo dell'asse attrezzato tra il porto di Ancona e la statale 16.

Il ministro della protezione civile ha fatto anche una rassegna dei danni prodotti dalla frana: gli edifici danneggiati o distrutti o comunque inagibili sono 294 per un totale di 1.025 alloggi. Altre 285 abitazioni si trovano nella zona a margine della frana. Inoltre 177 imprese tra commerciali, industriali, agricole e artigiane sono andate distrutte lasciando senza lavoro 507 persone.

Fortuna ha anche detto che sono irreparabilmente danneggiati l'ospedale oncologico, quello geriatico e la facoltà di medicina.

Sulle cause della frana di Ancona, Fortuna ha confermato che effettivamente parte della zona interessata era da tempo oggetto di studi e di valutazioni.

Ma egli ha comunque dichiarato che «nessuna ragionevole correlazione di causa ed effetto può ipotizzarsi tra la frana e le ricerche di idrocarburi nel mar Adriatico da parte dell'Agip e di altre società e che nessun campo di idrocarburi sembra esistere ed estendersi dal sottofondo marino fino al sottosuolo della città di Ancona, per cui, sulla base degli elementi finora emersi, non appare di alcuna utilità un'eventuale perforazione di esplorazione mineraria della collina interessata dal dissesto. Qualora in avvenire debbano emergere nuovi dati, il governo, ha continuato Fortuna, non mancherà di considerare anche questa possibilità».

Il governo si sta occupando anche della necessità di una più coordinata presenza del servizio geologico in una visione più organica dei suoi compiti mentre un apporto rilevante alla previsione e alla prevenzione dei disastri naturali potrà venire dall'approvazione del disegno di legge che è all'esame del senato riguardante l'istituzione di servizio nazionale della protezione civile.

Dopo l'intervento del ministro Fortuna gli interroganti e gli interpellanti hanno svolto le repliche. Il liberale Bozzi ha affermato che «si comprendono le difficoltà nelle quali il ministro della protezione civile si è imbattuto, anche se è molto grave che nulla sia stato fatto per prevenire un evento franoso da anni noto».

Secondo Rippa, radicale, la vicenda di Ancona «ha messo in luce tutte le responsabilità ed il cinismo del governo». Rippa ha aggiunto che neppure i comunisti, che da anni amministrano la città, possono essere «esonerati dalla grave colpa di inerzia e di inefficienza».

PROPOSTA PER PORTARE A 70 ANNI L'ETÀ MINIMA PENSIONABILE

Reagan vuol far lavorare i vecchietti per risparmiare spese di previdenza

Coro quasi unanime di proteste all'interno del Congresso americano

WASHINGTON — La proposta del Presidente Reagan è esplosa come un fulmine a ciel sereno nel Congresso americano che ha reagito con un coro quasi unanime di polemiche e di «distinguo». In sostanza il Presidente ha suggerito agli organi legislativi statunitensi la revisione della norma che prevede il raggiungimento dell'età pensionabile per i lavoratori ai sessantacinque anni.

«Quando vennero stabilite le norme che regolano il meccanismo della Social Security (l'ente previdenziale americano), la durata media della vita della popolazione americana era di gran lunga inferiore all'attuale — ha detto Reagan — nessuno allora poteva prevedere che, con il migliorato tenore di vita e con i progressi compiuti dalla medicina, tante persone avrebbero in seguito raggiunto e superato la soglia stabilita per il pensionamento.

Questa mancanza di prevvegenza va oggi corretta rivedendo un meccanismo che consente a troppi lavoratori di gravare sulle casse della previdenza sociale quando sarebbero ancora in grado di provvedere, lavorando, al proprio sostentamento».

Secondo il Presidente, la commissione di riforma della Social Security dovrà quindi tenere presenti i mutamenti avvenuti nella composizione della società odierna innalzando il tetto pensionabile dagli attuali sessantacinque anni a settanta. Il gruppo di lavoro che già da diversi mesi sta studiando un progetto per rivedere gli attuali meccanismi della previdenza sociale Usa, sentito anche il parere dato così chiaramente da Reagan, si trova oggi più che mai in imbarazzo.

Se da un lato infatti l'idea di innalzare l'età minima per il pensionamento esercita il suo fascino con la prospettiva di ridurre conseguentemente il carico sulle casse dell'ente previdenziale, dall'altro si teme che la misura, eventualmente adottata, combinandosi con gli altri pesanti tagli, già decisi nei mesi scorsi all'assistenza pubblica, provochi una forte ondata di proteste popolari in tutto il paese.

Un giudizio chiaramente negativo sulla proposta di Reagan è stato fin qui espresso da larghi strati del partito democratico rappresentati dall'«house speaker» della camera Thomas «Tip» O'Neill che ha definito «assurda» l'idea di portare a settanta anni l'età minima pensionabile.

Reagan tuttavia nel corso di un incontro con i giornalisti che ha avuto luogo durante una pausa dei lavori parlamentari, ha difeso la sua proposta sostenendo che questa rappresenta l'unico mezzo «serio» per risolvere nel breve termine il problema della scarsità di fondi a disposizione della Social Security.

«Il paese si avvantaggerebbe in due modi se la mia proposta venisse approvata ha precisato il Presidente — da un lato recuperando ingenti somme di danaro che ogni anno vengono destinate ai pagamenti delle pensioni, dall'altro avvalendosi più completamente delle capacità e dell'esperienza accumulate dai lavoratori anziani nel corso della loro carriera».

Jack Nelson
«Los Angeles Times»

INDIZIATA DEL REATO DI TESTIMONIANZA RETICENTE

Botte a Sollicciano: nei guai una cronista che le denunciò

Rivelò violenze sui detenuti da parte di un «battaglione speciale»

FIRENZE — Una giornalista della redazione fiorentina di «Paese Sera», Manuela Righini, è stata indiziata ieri mattina del reato di testimonianza reticente al termine di un interrogatorio condotto dal procuratore della Repubblica aggiunto, Carlo Bellitto, in relazione a un articolo pubblicato dal quotidiano mercoledì scorso.

Il provvedimento è scattato in quanto la Righini non ha voluto fornire i nomi di alcuni agenti di custodia, in servizio a Sollicciano, che le avevano rivelato una serie di particolari su un «pestaggio» di detenuti, che sarebbe stato compiuto a freddo da un «battaglione speciale» di agenti «scelto, addestrato e protetto dal comandante Marras».

Nel corso dell'interrogatorio, durato poco meno di un'ora, la giornalista ha ripetuto quello che gli agenti le avevano raccontato, ma non ha voluto farne i nomi.

«Ho opposto la legge professionale che ci obbliga a tutelare la fonte delle informazioni — ha spiegato la Righini al termine dell'interrogatorio —. Tra l'altro ho detto al dottor Bellitto che non stavo coprendo presunti colpevoli di reati, ma agenti terrorizzati, perché rischiano sia dal punto di vista disciplinare sia da quello fisico».

Nell'articolo-intervista pubblicato su «Paese Sera» gli anonimi agenti sostenevano infatti: «Il gruppo speciale degli agenti è andato via alla fine di gennaio, ma ci sono ancora una cinquantina di guardie legate a Marras e pronte a farci pagare una denuncia di questo genere».

Gli agenti si erano decisi a parlare, raccontavano, dopo l'arresto di un sottufficiale e di due guardie, accusate di lesioni aggravate nell'ambito dell'inchiesta sui «pestaggi» a Sollicciano (giovedì scorso il capo della procura, Enzo Fileno Carabba, aveva dichiarato che almeno 46 detenuti erano stati picchiati, anche se gran parte di essi non avevano riportato lesioni).

«Non è giusto che qualche povero ingenuo paghi per tutti — avevano detto —, paghi per il ministero che sapeva benissimo chi era Marras, chi erano gli agenti del gruppo speciale quando li ha mandati a Sollicciano».

Quanto al comandante Marras, tornato attualmente alle «Nuove» di Torino, gli agenti affermavano: «La sua fama di duro se l'è fatta con i processi per terrorismo.

IL CROLLO DEL PREZZO DELLO ZUCCHERO STRANGOLA L'ECONOMIA

Cuba è ormai vicina alla bancarotta: Fidel Castro bussa a denaro a Mosca

L'AVANA — Anche Cuba, come l'Argentina, il Brasile, il Messico, la Romania, la Polonia e molti altri paesi, è oppressa da una valanga di debiti con l'estero che non è in grado di rimborsare.

L'acuta scarsità di valuta pregiata ha costretto L'Avana a rinviare il rimborso dei debiti con l'estero, a ridurre drasticamente le importazioni dall'occidente e a dipendere economicamente ancora di più dall'Unione Sovietica, che per aiutare il suo alleato dei Caraibi acquista circa metà della produzione totale di zucchero cubano ad alti prezzi garantiti, superiori a quelli internazionali di mercato, e vende a Cuba il petrolio a prezzo di favore.

L'indebitamento di Cuba con l'Occidente (soprattutto con la Spagna, la Francia e il Giappone) non è enorme se confrontato con quello di altri paesi latinoamericani o dell'Europa orientale, ma il fatto è che L'Avana non riesce più a rimborsare neppure somme limitate ed è ormai in grado di pagare soltanto gli interessi.

Ciò è indicativo della gravità della crisi economica cubana e conferma che le casse sono vuote di valuta pregiata. All'indebitamento con l'occidente va aggiunto quello, ritenuto più ingente, con l'Unione Sovietica, ma questo desta minori preoccupazioni perché è chiaro che Mosca deve svolgere il ruolo di benefattrice ed è disposta a qualsiasi sacrificio economico pur di permettersi il lusso di avere un «amico» a due passi dagli Stati Uniti.

Le cifre dell'indebitamento cubano con l'Urss non sono ufficialmente note, ma si calcola che l'Avana debba a Mosca almeno l'equivalente di sette miliardi di dollari, pari a poco meno di diecimila miliardi di lire. Questa cifra non tiene conto dell'intercambio commerciale tra i due paesi a prezzi politici, che pesa anch'esso fortemente sulle casse sovietiche.

E' ovvio infatti che l'Urss avrebbe risparmiato molti miliardi di dollari se in questi anni avesse acquistato lo zucchero ai prezzi stracciati del mercato internazionale invece di pagarlo a caro prezzo, e che Mosca avrebbe guadagnato molto di più se avesse venduto il suo petrolio ai prezzi Opec.

I paesi occidentali invece non traggono vantaggi politici e ragionano solo in termini monetari. La settimana prossima una delegazione cubana si incontrerà a Parigi con i banchieri occidentali creditori, nel tentativo di raggiungere un accordo per il rifinanziamento di 1.3 miliardi di dollari, su un totale di circa 3.5 miliardi di dollari che L'Avana deve ai paesi capitalisti. Cuba chiede un «periodo di grazia» fino al 1986.

Nel frattempo i cubani sperano negli aiuti sovietici e soprattutto in un rincaro del prezzo internazionale dello zucchero per poter ridurre il deficit della bilancia dei pagamenti. La settimana scorsa il ministro cubano del commercio estero Ricardo Cabrisas si è recato a Mosca per firmare un protocollo commerciale bilaterale che prevede un aumento dell'intercambio pari al 10 per cento per quest'anno, in modo da raggiungere un totale di 6.5 miliardi di rubli (circa 12.500 miliardi di lire al cambio ufficiale).

DOVEVA SCONTARE 30 ANNI PER STRAGE

Brigante preso a Roma Tentava un colpo grosso negli uffici della Regione

ROMA — Mariano Castellano, di 39 anni, soprannominato «Er Bavosetto», noto pregiudicato romano condannato a 30 anni di reclusione per strage e fuggito lo scorso anno dal manicomio giudiziario di Napoli insieme a camorristi cutoliani, è stato arrestato ieri mattina da funzionari e agenti della squadra mobile mentre, con un complice, stava tentando una rapina negli uffici della Regione Lazio, sulla via Cristoforo Colombo, che avrebbe fruttato ai banditi due miliardi di lire.

Con Castellano è stato catturato un altro pregiudicato, Franco Renzi, di 49 anni. Castellano, quando è stato bloccato, ha tentato di reagire puntando una pistola, una «Walther» calibro 7,65 contro due funzionari di polizia, ma è stato sopraffatto e ammanettato. Renzi, invece, non ha opposto resistenza. I due si trovano negli uffici della squadra mobile in questura.

Alcuni giorni fa la squadra mobile ha saputo che Castellano, con altri complici, avrebbe tentato di rapinare un furgone della «Securmark», che portava alla filiale del Banco di Santo Spirito, nell'interno della Regione Lazio, gli stipendi dei dipendenti: un miliardo e mezzo in contanti e assegni circolari per 500 milioni di lire. I commissari Monaco, Bartoletti e Scotto, insieme con una decina di agenti si sono mescolati tra gli impiegati che erano in attesa di riscuotere lo stipendio, e hanno riconosciuto Castellano, anche lui tra la folla.

Con uno stratagemma i funzionari lo hanno accerchiato e bloccato.

APPALTATI A PRIVATI, I SERVIZI IGIENICI DIVENTANO UN AFFARE

Budapest scopre l'iniziativa privata E le toilettes diventano un «business»

BUDAPEST — *Janos Kiss non è un pulitore di gabinetti qualunque. E' uno dei nuovi imprenditori dell'Ungheria comunista, e gestisce le sue toilette come una piccola azienda, su concessione della «società delle fogne» di Budapest.*

Come lui, varie migliaia di ungheresi approfittano di una legge varata lo scorso anno, in base alla riforma economica in atto da 15 anni. La riforma consente alle grandi compagnie pubbliche nel settore dei servizi di mettere all'asta appalti: essi danno in concessione le unità più piccole a persone disposte ad assumersi il rischio di gestirle, nella speranza di avere utili maggiori rispetto a quelli del dipendente statale.

La legge ha comportato il trasferimento ai privati di ristoranti, negozi, e gabinetti pubblici. Il «Toalett Szalon» di Janos Kiss si trova in posizione importante: è in piazza Batthany, sulle sponde del Danubio, di fronte al Parlamento. Per le sue scale è un continuo via vai, in quanto la piazza è capolinea di ferrovie (usate più che altro da lavoratori pendolari) e di molte linee di autobus, nonché sede di una fermata della metropolitana.

L'aiutante di Kiss è un cordiale gitano sulla ventina, Jozsef: sottolinea con le parole e con i gesti i miglioramenti apportati da Kiss al locale, che si presenta in effetti ben diverso dagli altri del paese, decisamente trasandati e negletti. Specchi, piante in vaso, disegni e foto (nel settore per uomini abbondano le Pin-Up): tutto conferisce all'«azienda» un'atmosfera accogliente.

Un sistema Hi-Fi inonda di note i clienti. Usare i servizi igienici costa due «Forint» (circa settanta lire italiane), la doccia dieci (circa 350 lire). Gli uomini possono affittare un rasoio elettrico, le donne una macchina con cintura elettrica dimagrante. Kiss aveva lavorato come addetto ai gabinetti, dipendente della società delle fogne prima di mettersi in proprio.

Nello scorso luglio fu messa all'asta la concessione del locale, per tre anni: Kiss la vinse, offrendo 24500 Forint (circa 900 mila lire) al mese. Lui spiega; «qui ogni mese entrano circa 40 mila Forint (quasi un milione e mezzo di lire). Ma alla fine dei conti il mio utile non è grande».

Uomo piuttosto riservato di 34 anni, Kiss spiega che, una volta assicuratosi il contratto, ha speso sui centomila Forint (tre milioni e mezzo di lire, quasi tutto preso in prestito) per mettere a posto e arredare il locale: «Ma quando la società delle fogne ha visto il lavoro fatto, è stata leale e mi ha ridato la maggior parte di quei soldi».

Il locale è aperto dalle cinque del mattino alle undici di sera: Kiss arriva dopo aver accompagnato a scuola i due figli e rimane fino alla chiusura, salvo un intervallo per andare a prendere i bambini e riportarli a casa.

Nella bella stagione c'è pure chi trascorre la notte accampato ai «Bagni dell'antica Roma». Inoltre chi va nelle discoteche e balla fino a notte fonda potrà fare la doccia prima di rincasare. Come si spiega il successo del locale? «Qui ho reso le tolette simili a ciò che la gente vuole a casa sua».

i telegrammi

Prima la sicurezza poi l'antiquariato

FIRENZE — Senza adeguate misure di sicurezza Palazzo Strozzi non potrà ospitare, il prossimo settembre, la biennale internazionale dell'artigianato.

Lo ha stabilito dopo gli accertamenti la commissione di vigilanza, alla luce del rogo nel cinema di Torino e quello di un anno fa a Todi. Non è una faccenda di facile soluzione: lo storico palazzo Strozzi non si può toccare e l'esposizione è un grosso giro d'affari.

Cina: uomo selvaggio catturato e liberato

PECHINO — Il giornale «China daily» ha scritto ieri che un «uomo selvaggio» della specie più volte vista nella regione montana della Cina meridionale, è stato catturato e poi rimesso in libertà.

Bu Shaopiu aveva costruito una trappola per uno strano animale che rubava uccelli. Invece c'è finito dentro l'«uomo selvaggio». Questi, scrive il giornale, con le lacrime agli occhi ha guardato Bu che lo ha liberato.

Condanato a morte si fa sparare

DALLAS — Un condannato a morte, il quale in attesa dell'esecuzione, rinchiuso nella prigione di Stato di Amarillo, nel Texas, è stato gravemente ferito da una guardia, contro la quale si era avventato, brandendo un cacciavite e gridando: «Sparami!».

Il fatto è accaduto durante un'udienza. Il condannato è Charles Rumbaugh, al quale fu inflitata la pena capitale per l'omicidio d'un gioielliere durante una rapina.

Più maiale e meno vino

ROMA — Gli italiani in un decennio hanno fortemente aumentato i consumi di carne suina, di pollame e di formaggi, mentre hanno diminuito i consumi di vino e di frutta. Questi mutamenti nella dieta emergono dal volume «I conti degli italiani».

Tra il 1970 e il 1981, in particolare, i consumi pro capite di carne del 44 per cento, quelli di formaggi del 32 per cento, mentre hanno accusato flessioni i consumi di vino.

ASTRONOMI AMERICANI

Scoperta maxi-nube di idrogeno

WASHINGTON — Un gruppo di astronomi americani ha scoperto per caso una gigantesca nube di idrogeno allo stato gassoso situata tra lontane galassie a 30 milioni di anni luce dalla Terra e che è un miliardo di volte più densa del sole, e suscettibile di fornire forse una risposta sulla formazione delle galassie.

L'annuncio è stato dato da un portavoce dell'Università Cornel di Ithaca (New York), che ha precisato che quattro astronomi di questa università hanno compiuto la scoperta il mese scorso mentre stavano mettendo a punto il più grande radiotelescopio del mondo dotato di una antenna di 308 metri e costruito ad Arecibo (Portorico).

Questa nube di idrogeno è lunga 300 mila anni luce ed è parecchie volte più ampia della vita lattea, cioè la galassia in cui si trova la Terra. Il dottor Yervant Terzian, preside della facoltà di astronomia all'Università Cornell, ha affermato che questa scoperta potrebbe portare al ritrovamento di materia in quantità tale nell'universo da far sì che la gravità possa essere abbastanza forte da frenare alla fine l'espansione dell'universo.

Il dottor Terzian ha detto che questa nube di idrogeno gassoso ruota come una galassia e potrebbe anche essere definita come una proto-galassia.

I FLIC FRANCESI

Poliziotti usati come «colf»

PARIGI — Il segretario generale del Fasp, il sindacato francese dei poliziotti, è tornato nuovamente alla carica denunciando alla pubblica opinione francese la strana situazione dei poliziotti francesi molti dei quali tutto fanno meno che il poliziotto.

Già qualche giorno fa la stampa, sollecitata sempre dal sindacato aveva pubblicato articoli nei quali con un certo humour si scriveva che «a conti fatti le donne di servizio o collaboratrici domestiche meglio pagate di Francia e d'Europa» sono appunto i poliziotti francesi.

Ora la Fasp ha pubblicato l'elenco dei «servizi» ai quali sono chiamati molti dei 123 mila poliziotti di tutta la Francia.

Ne esce una lista lunghissima di mestieri, dal cuoco al pittore, al giardiniere, all'accompagnatore e perfino all'animatore di club privati, tutte attività che pur non avendo nulla a che fare con l'attività di poliziotto sono affidate ad agenti regolarmente stipendiati come tali.

Sotto la generica mansione di addetto amministrativo, molti poliziotti spazzano i commissariati, si occupano del riscaldamento, delle riparazioni o dipingono mura e potano siepi o curano le piante dove esistono giardini.

Ne esce fuori così che a conti fatti la semplice pulizia quotidiana di una stanza viene a costare allo Stato qualcosa come 480 franchi (quasi centomila lire) cioè dieci volte di più di quanto prenderebbe per lo stesso lavoro una donna delle pulizie o un uomo di fatica.

Il caso più eloquente è quello di tre poliziotti che sono stati messi a «difesa» costante del «Club de la Mediterranée» in Corsica dato che spesso il club è stato oggetto di attentati: nelle ore libere (cioè per la maggior parte del tempo) quei poliziotti passano il loro tempo facendo gli «animatori» del club e divertendo le gentili ospiti.

FEMMINISTE USA

Hit Parade delle pubblicità per «maiali»

NEW YORK — Un uomo che «mangia con gli occhi» le gambe nude e sexy di una donna, ignorando totalmente la signora a fianco vestita con eleganza ma di tutto punto: è questa l'inserzione pubblicitaria «premiata» dal movimento femminista «Donne contro la pornografia» (Wap) come la più insultante del 1982.

La Hanes, firmataria della pagina incriminata, avrà come «riconoscimento» un maiale di plastica. Analoghi premi sono stati assegnati dal Wap ad altre quattro società ree di «pubblicità sessista», cioè offensiva per la donna e fondamentalmente pornografica.

Un altro maiale è stato conferito a esempio alla Maidenform, per inserzioni basate su donne in abbigliamento intimo in mezzo a uomini completamente vestiti.

Premi opposti per campagne pubblicitarie ritenute non sessiste sono andati a tre società con la Ford in prima fila per una inserzione che mostra una donna negra, di mezza età, dall'aria sicura di sé, che lavora nel reparto saldatura della casa automobilistica. Non sessiste sono state considerate anche le inserzioni della Multifoods e della Eastman Kodak, basate rispettivamente sulle figure di una donna attempata ma dinamica e atletica e di una giovane atleta negra impegnata in una corsa a ostacoli.

I rappresentanti di Ford, Multifoods e Kodak erano presenti alla consegna dei premi. Assenti in blocco, manco a dirlo, erano invece le società sotto accusa.

La Cotler, una fabbrica di abbigliamento maschile, ha «vinto» il maiale per una inserzione in cui un uomo vestito e in posizione frontale sta su una donna svestita, in posizione supina, che sorride leziosamente.

Secondo il Wap, l'inserzione celebra il dominio maschile sulla donna e si ispira all'antico pregiudizio secondo cui alle donne piacerebbe degradarsi.

CRONACHE DELLO SPORT

Un occhio al campionato, pensando alle Coppe

TRE SQUADRE PENSANO PIÙ A MERCOLEDÌ CHE AGLI IMPEGNI DI DOMANI

La Roma a Cesena, l'Inter a Napoli Per i «campioni» arriva l'Udinese

TRIESTE — Alle spalle due terzi del campionato, i giochi sembrano già fatti per quel che riguarda la posizione più ambita: la Roma maramalda sul Napoli ha ipotecato in pratica il secondo scudetto della sua storia, avendo a dieci giornate dalla fine (venti dunque i punti in palio) un margine di sicurezza di cinque-sei lunghezze nei confronti delle inseguitrici. Liedholm ricorda sempre come finì per perdere uno scudetto avendo sette punti di vantaggio, ma lo fa ormai solo per scaramanzia. Se il diavolo non ci mette la coda (e come potrebbe del resto farlo, giocando il Milan in serie B...) il simbolo tricolore nella stagione post-Mundial è già aggiudicato.

Restano in ballo le posizioni Uefa, per le quali sono in corsa anche Udinese e Fiorentina, oltre a Verona, Inter, Juve e Torino e ovviamente le poltrone salvezza (già spacciato il Catanzaro, Napoli e Ascoli lottano per risucchiare nel baratro qualche altra al loro posto).

E il pensiero corre già più che agli impegni di campionato di domani alle partite di mercoledì, in cui il calcio italiano — con la Juve, la Roma e l'Inter — metterà a repentaglio un'altra fetta della sua fresca reputazione «Mundial» già rovinata da una certa Nazionale di Cipro (ma, per consolarci non è che la Germania, nostra avversaria della finalissima, stia meglio: ha perso anche con il Portogallo, dopo essere stata sconfitta dall'Irlanda del Nord!).

Restiamo comunque al campionato (delle coppe ci sarà tempo per riparlarne) ed ecco cosa ci prospetta la ventunesima giornata: un trabocchetto per la Roma-capoccia in quel di Cesena, un Pisa pericolante (agli inizi era stato una rivelazione) per il Verona che torna a giocare in casa, una «sparring partner» per niente comoda come l'Udinese formato trasferta per i campioni della Juventus prima della trasferta di Birmingham, un disperato Napoli ad attendere l'Inter nella bufera. Alla luce di questo programma appare chiaro come il trabocchetto romagnolo non costituisca per la Roma un impegno più delicato di quello cui sono attese le sue immediate inseguitrici. Il Verona non è più quello di qualche mese fa, la Juve dovrà far riposare Tardelli e Gentile con la speranza di averli pronti per la battaglia con l'Aston Villa (e per il resto è facile presumere che Rossi e Platini tireranno via la gambetta quando è il caso per non rischiare infortuni nella partita con i friulani), l'Inter ha già voltato pagina e guarda alla Coppa delle Coppe e alla Coppa Italia come traguardi di consolazione.

Cesena e Roma dovrebbero così venire ad accordi, per il bene di entrambe, e firmare un patto di mutuo soccorso, che se da una parte consoliderebbe la media inglese giallorossa dopo l'ennesima trasferta, farebbe comodo anche ai padroni di casa permettendo loro di tenere sotto controllo la palude del fondo classifica, dato che il Pisa a Verona più di tanto non dovrebbe ricavare.

Liedholm, a ragione, predica comunque umiltà alla sua squadra-leader, invitandola a non sottovalutare l'impegno di Cesena e posponendo dichiaratamente ogni preoccupazione per il Benfica — che tra l'altro verrà affrontato in prima battuta all'Olimpico — a come staranno le cose dopo la sera del 6 marzo, una volta incontrata anche la «vecchia signora», per lo scambio delle consegne.

Delle «grandi» attese mercoledì sul fronte internazionale, la Roma dopotutto è quella che resta con i piedi per terra, standole soprattutto a cuore lo scudetto. La Juve soprattutto è già con il pensiero altrove: con i sei punti di ritardo che si ritrova sarebbe utopistico sperare in un altro scudetto, il traguardo dichiarato è ormai la Coppa dei Campioni.

E. L.

NON È PROPRIO FORTUNATA LA TRIESTINA IN ATTESA DEL VICENZA

Buffoni perde anche Zanini che si è fratturato il naso

Mark Strukelj si è ormai completamente ristabilito dall'infortunio alla caviglia ed è stato nuovamente convocato per la nazionale giovanile di serie C 1. *(Italfoto)*

TRIESTE — I contrattempi, purtroppo, non arrivano mai da soli. Buffoni, quando riteneva di poter avere a disposizione per la partita con il Vicenza tutti i giocatori della «rosa», si è visto capitare addosso mercoledì sera la doppia squalifica di Ascagni e ieri un infortunio occorso a Zanini, che lo terrà distante dai campi di gioco per una ventina di giorni.

Cosa è capitato al centrocampista? Nella partitella di giovedì, in uno scontro fortuito con un compagno di squadra, Zanini ha riportato una forte contusione al naso. Al momento sembrava cosa di poco conto; nella mattinata di ieri però il giocatore, dopo essere stato visitato dai medici, è stato sottoposto a intervento chirurgico per una leggera frattura al setto nasale. La prognosi è di venti giorni.

Ora Buffoni è in attesa di conoscere le decisioni della commissione disciplinare in merito al ricorso d'urgenza discusso ieri pomeriggio a Firenze dall'avv. Sampietro. Ci sarà Ascagni oppure dovrà nuovamente ritornare in tribuna? La società è fiduciosa per quanto riguarda l'esito del ricorso; è comunque improbabile un'assoluzione immediata di Ascagni, per il fatto che prima di decidere la commissione vorrà sentire il guardalinee che ha redatto il rapportino con le frasi incriminate dell'attaccante alabardato. In attesa di conoscere l'esito del ricordo, Buffoni rinvia ogni discorso a domani.

Cresce, con il passare delle ore, l'interesse per questo scontro al vertice. Gli sportivi triestini si apprestano a invadere in gran numero le scalee di Valmaura. «Con o senza Ascagni, è la Triestina la squadra del domani!»: è questo il nuovo slogan coniato dai tifosi alabardati organizzati in alcuni dei molti club, per l'incontro con il Vicenza.

Il termometro del tifo cresce in continuazione. Lo conferma l'andamento della prevendita. Sino a ieri sera erano stati venduti circa mille biglietti, per un incasso che si aggira attorno ai sette milioni. Una cifra considerevole, ove si pensi che per una partita di ordinaria amministrazione (quella con il Fano, ultimo riferimento, cioè) la prevendita aveva fatto registrare l'importo di 1 milione e 700 mila lire. È prevedibile, quindi, nonostante lo scarso interesse dimostrato sino a ieri sera da parte dei tifosi berici per questa partita, che venga stabilito il record stagionale di affluenza e di incasso.

La prevendita proseguirà oggi e anche domani mattina sino alle ore 12 alla Biglietteria centrale di Galleria Protti. Dalle ore 13.15 di domani verranno aperti gli sportelli dello stadio «Grezar».

Claudio Nordio

CAUSIO E VIRDIS PROMETTONO SCINTILLE E PURE PULICI VORREBBE SEGNARE

L'Udinese con la forza degli ex punta a sgambettare la Juventus

Virdis ritorna a Torino, contro la Juventus che lo ha ripudiato dopo lo scorso campionato. Vi ritorna in bianconero, ma con altra maglia...

UDINE — *Seconda trasferta consecutiva alla volta di Torino, dopo gli intermezzi della sosta del campionato e della partita interna con l'Ascoli, per l'Udinese, che è partita ieri nel primo pomeriggio alla volta del capoluogo piemontese.*

Tre settimane fa fu pareggio, un risultato di grande prestigio, nonostante non avesse raccolto consensi entusiastici perché in quel periodo la squadra friulana era invischiata nella interminabile serie di pareggi interni.

Ma ora che il ghiaccio è rotto, che in sostanza è stata ristabilita una sorta di «normalità», un altro pareggio a Torino sarebbe accolto come un'impresa eccezionale. Anche perché la Juventus non essendo da meno il Torino, è un'avversaria da prendere con le pinze, di quelle che mettono paura sempre e comunque, che attraversino o meno un periodo di buon rendimento.

Con il particolare che la squadra di Trapattoni sembra essersi ripresa da un periodo piuttosto opaco: non ha fatto sfracelli in Coppa Italia, ma ha comunque dimostrato di essere compagine che anche in virtù della sua grande esperienza non si dà mai per vinta. Senza dimenticare che si tratta pur sempre di una squadra impegnata su tre fronti, tutti importanti, il campionato (per quanto poco possa ancora esserle rimasto di speranza di riagganciare la Roma), la Coppa dei Campioni e appunto la Coppitalia.

Che l'Udinese non potesse avere la vita facile era del resto più che scontato: «E' addirittura superfluo sottolinearlo — ha affermato ieri prima della partenza l'allenatore Enzo Ferrari — ma il parlare di pareggio sarebbe come porre un limite alla... provvidenza. Scherzi a parte, pur trattandosi della Juventus, noi faremo la nostra solita partita, ovviamente con i dovuti accorgimenti tattici che questo impegno comporta».

— Vuol dire di aver fatto un pensiero anche a una possibile vittoria?

«E chi ce lo proibisce; se dovessimo rinunciarvi in partenza ci priveremo volontariamente di una chances pur sempre possibile; e vorrebbe anche dire partire con un handicap mentale in più. Solita partita quindi, preparati a vincere, ma ovviamente consci che ogni risultato è possibile, e purtroppo anche ...probabile».

Questa mattina i bianconeri sosterranno al Combi il lavoro di rifiniture, dal quale Ferrari dovrebbe trarre le conclusioni in virtù delle quali approntare la formazione. Sulla quale peraltro non ci dovrebbero essere dubbi di sorta: sarà quella «titolare», con Orazi al posto dello squalificato Miano.

A Udine è rimasto anche Pancheri, che risente ancora di noie muscolari, e il cui posto nella comitiva (sono partiti solo sedici giocatori, quindi in numero strettamente sufficiente) è stato preso da Siviero. Anche in questo caso naturalmente, e forse ancora di più contro il Torino, c'è la «storia» degli ex: sono due, e di lusso, quelli della Juventus, Causio cioè e Virdis, mentre è uno quello granata, Paolino Pulici, che probabilmente farebbe carte false pur di poter segnare, magari in uno scampolo di partita, un gol ai suoi rivali di sempre.

Giorgio Verbi

Derwall sotto accusa in Germania

BONN — L'umiliazione inflitta alla Germania Occidentale da un Portogallo largamente incompleto, certamente non irresistibile, ha provocato irritazione e scontentezza nel mondo del calcio tedesco. Sul banco degli imputati il commissario tecnico Jupp Derwall, principale imputato della poco felice avventura di Lisbona.

«E' stata una vergogna — ha scritto l'allenatore dello Zurigo, Hennes Weisweiler — avvenura soltanto perché Derwall non si preoccupa della squadra». «La partita è stata una catastrofe» gli ha fatto eco l'allenatore dello Schalke 04, Jürgen Sundermann, aggiungendo «con questo comportamento i giocatori non fanno che dimostrare di non rispettare i loro tifosi».

SERIE C2: OGGI ANTICIPA ANCHE IL PORDENONE

Urban e Marcati incerti nel Gorizia Un attacco con Modestini e Casetta?

GORIZIA — L'allenatore del Gorizia, Burlando, prima di varare la formazione che scenderà in campo oggi pomeriggio con la Rhodense, dovrà attendere il bollettino medico emesso dai sanitari. L'infermeria della formazione isontina è infatti piena zeppa e l'allenatore dovrà fare i salti mortali per decidere l'undici da schierare.

Le preoccupazioni maggiori nascono per le condizioni di Urban che viene considerato un elemento cardine del gioco del Gorizia. Urban ha disertato mercoledì l'amichevole con la rappresentativa dilettanti e si è sottoposto a cure intensive. L'ultima parola però è rimandata a stamattina quando il «piccolo» proverà sul campo le condizioni della gamba infortunata.

Al momento, almeno a sentire i sanitari, le speranze di averlo in campo sono poche. Quasi certamente invece sarà recuperato Grazzolo che si è allenato regolarmente con i compagni anche se in via precauzionale non ha disputato l'amichevole di mercoledì.

Contro i dilettanti si è rivisto in campo Antoniazzi; il giocatore schierato nei primi 45 minuti sembrava non risentire più dello stiramento, al termine però accusava ancora alcuni dolori che però erano di ordinaria amministrazione e quindi sicuramente sarà della partita. A turbare la vigilia della gare con la Rhodense vi sono ora le condizioni di Marcati. Il giocatore mercoledì ha accusato un risentimento alla gamba sinistra e giovedì ha saltato l'allenamento accusando ancora dei dolori. Anche per Marcati una decisione verrà presa solo stamattina.

Assieme a Grillo è stato completamente recuperato il centravanti Casetta che sta scalpitando per tornare in squadra. In merito non è detto che Burlando provi priprio oggi pomeriggio con la Rhodense l'inedita coppia offensiva composta da Modestini e Casetta.

Antonio Gaier

PORDENONE — Si giocherà oggi anche Pordenone-Mira.

Sino a mercoledì, Cancian era intenzionato a riconfermare la stessa formazione, che è stata superata dal Fanfulla. Purtroppo i piani del tecnico sono stati scombussolati dalla squalifica di Carlo (una giornata per somma di ammonizioni). Il Pordenone viene a perdere così, oltre a Vriz e Minincleri, un difensore di peso, oltremodo valido.

Con ogni probabilità sarà sostituito o da Siega, che al momento attuale ha le maggiori possibilità di vestire la maglia n. 6 o da Semenzato.

Renato Casagrande

IN PRIMA CATEGORIA SI GIOCA OGGI STOCK-PIERIS

Edile e Ponziana a caccia...

TRIESTE — Ultimo turno per i dilettanti, prima della sospensione di domenica prossima per consentire l'effettuazione dei molti recuperi (il programma prevede anche una coda per mercoledì 9 marzo).

PROMOZIONE

Pro Cervignano, Lucinico e Orcenico, le prime tre della classe cioè, tutte in casa nella ventiduesima giornata. La capolista cervignanese ospiterà il Centro del Mobile; l'Orcenico ospiterà l'Edile Adriatica (i triestini sono con il morale a mille dopo la vittoria di domenica scorsa...) e il Lucinico riceverà la visita dell'Azzanese. Il Ponziana è a caccia di punti salvezza e questa settimana tenterà di conquistare uno a Cordenons, anche se l'impresa non appare delle più semplici.

Nell'anticipo odierno si affronteranno Tarcentina e Pro Tolmezzo.

PRIMA CATEGORIA

Il Portuale, capolista del girone B, sarà di scena a Palmanova, un campo non proprio impossibile per la squadra di Cattonar che potrebbe coglierе almeno un pareggio. Sperano il contrario le immediate inseguitrici, vale a dire il Percoto e la Pro Fiumicello, impegnate in casa contro due triestine, rispettivamente la Fortitudo e il Vesna.

Questo pomeriggio in viale Sanzio la Stock anticiperà la partita con il Pieris. La «cenerentola» triestina, dopo aver strappato un punto al San Giovanni, cercherà di ripetersi per non trovarsi tanto isolato in coda. Il derby domenicale vedrà opposte in San Sergio il Cima Adviser e il Costalunga, con due punti in palio importantissimi per entrambe, anche se per opposti motivi di classifica. In trasferta giocherà il San Giovanni sul non facile campo della Sangiorgina.

SECONDA CATEGORIA

CGS e Muggesana, le due compagini che lottano per assicurarsi il primato, saranno entrambe impegnate domani su campi che scottano contro avversarie decise a fare punti per... puntellare la loro posizione in classifica. Il Primorje, lanciato all'inseguimento delle battistrada, ospiterà il San Marco Sistiana.

C. N.

Totopronostico

Ascoli-Catanzaro	1
Cagliari-Genoa	1 x
Cesena-Roma	x 2
Fiorentina-Avellino	1
Juventus-Udinese	1 x
Napoli-Inter	x
Sampdoria-Torino	1
Verona-Pisa	1
Atalanta-Arezzo	1 x 2
Lecce-Bari	1
Palermo-Bologna	x 1
Triestina-L.R. Vicenza	1
Taranto-Empoli	1 x 2

DOMANI CINQUE REGIONALI IN CAMPO A PIEVE DI SOLIGO

Speranze alla ribalta

TRIESTE — Il campionato Interregionale dilettanti di calcio si ferma per due domeniche lasciando spazio alle rappresentative dei vari gironi impegnate nel «Trofeo delle Speranze», l'ex torneo «Mancini». La selezione del girone C, quello in cui sono comprese le squadre regionali, affronterà domani a Pieve di Soligo la squadra del girone D nella partita di andata del primo turno (il ritorno si giocherà domenica prossima).

La squadra del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, ed è il dato più importante che balza agli occhi, non comprende giocatori della capolista Venezia. I neroverdi, per inseguire il traguardo della promozione, hanno rinunciato volutamente alla politica dei giovani ai quali il torneo è rivolto considerato che la manifestazione è riservata ai giocatori nati dal primo gennaio 1963 e solo a tre del 1962.

Cinque i regionali che faranno parte della squadra. Si tratta di Arnaldo Zanusso della Sacilese (andrà in panchina con la maglia numero 12); Flaviano Francini, centrocampista della Sacilese; Loris Corda, difensore della Pro Aviano; Roberto Pitton, centrocampista della Pro Aviano; Andrea Cisilin, attaccante del Trivignano e Alessandro Rigonat, portiere del Trivignano.

Torneo «Berretti»

TRIESTE — Le tre compagini giovanili di serie C impegnate nel «Torneo Berretti» saranno impegnate domani tutte in trasferta. La Triestina, dopo il successo nel recupero di mercoledì con il Padova, renderà visita al Trento; Pordenone e Gorizia giocheranno rispettivamente a Mira e Conegliano.

Smentita su Altafini d.s. Torino

TORINO — Il Torino non ha intenzione di assumere Josè Altafini come direttore sportivo. La precisazione — che si riferisce a un articolo apparso su un quotidiano sportivo — è stata fatta dal presidente della società granata, Sergio Rossi, il quale, pur manifestando «simpatia» per l'ex calciatore brasiliano, esprime «piena soddisfazione» per l'opera svolta da coloro che attualmente sono alla guida del Torino.

Zeffirelli replica alla querela Boniperti

ROMA — Il regista Franco Zeffirelli, querelato per diffamazione a mezzo stampa dal presidente della Juventus Giampiero Boniperti per le sue dichiarazioni nell'intervista pubblicata dal quotidiano «La Nazione» l'8 gennaio scorso, in particolare per la frase: «La Juventus ha vinto una buona metà dei suoi scudetti con la benevolenza e i pasticci arbitrali», ha così commentato l'iniziativa del presidente della società bianconera: «Per un uomo come sono io che non ha mai esitato a levare la sua voce in difesa delle buone e delle giuste cause attirando sulla propria testa i fulmini dei prevaricatori e dei prepotenti, questa querela di Boniperti è un momento di profonda soddisfazione».

Caccia al biglietto per Juve-Aston Villa

TORINO — La prevendita degli ultimi cinque-seimila biglietti per la partita di ritorno di Coppa dei campioni fra Juventus e Aston Villa (20 marzo prossimo) ha provocato allo stadio comunale una ressa enorme e il conseguente intervento della polizia che, per motivi di sicurezza, ha fatto chiudere i botteghini. Fin dalle prime ore del mattino, dinanzi agli sportelli aperti sul lato tribune dello stadio, in corso Agnelli, si sono accalcate disordinatamente alcune centinaia di persone che sono via via aumentate sino a raggiungere, col trascorrere delle ore, le oltre 5000 unità.

Parte il «Sardegna» oggi cronotappe

CAGLIARI — Prenderà il via oggi su un percorso interamente pianeggiante, disturbato solo dal vento che costituisce una costante delle strade isolane, il 24° Giro di Sardegna.

Il «giro» subisce il condizionamento dello stato di preparazione dei ciclisti, in genere con appena un migliaio di chilometri nelle gambe. Logico quindi che i due maggiori candidati alla vittoria finale schierati al via di questo 24° Giro di Sardegna, il campione del mondo Giuseppe Saronni e il bretone Bernard Hinault, stiano annunciando da almeno una settimana che la corsa isolana rappresenta per loro solo l'occasione di rifinire la condizione in vista della «Milano-Sanremo».

Dopo l'odierna tappa a cronometro a squadre (otto corridori per ogni squadra) di 13 chilometri e 700 metri dal costruendo velodromo di Quartu Sant'Elena alla basilica di Bonaria a Cagliari, che servirà a laureare il primo leader della corsa, i corridori dovranno domani affrontare la Cagliari-Carbonia

Il più atteso della domenica

Saronni: «Il ciclismo azzurro è mondiale, il calcio no»

Cari ciclofili, Saronni non è uno di quelli che bloccano la bici quando passa un gatto nero. L'infelice serie negativa dei calci «azzurro sbiadito» del dopo Spagna non gli turba infatti i sogni. E chi l'ha detto che i titoli iridati portino jella? Il Beppe si appresta invece ad affrontare la nuova stagione conscio di un postulato: «Il calcio italiano non è e non è mai mondiale — ci ha detto perentorio. — Il ciclismo di casa nostra lo è sempre».

Sarà forse che lo abbiamo pescato insonnolito, prima di andare a dormire, sarà che il campione non ama il football, sarà quel che sarà. Fatto sta che Saronni ha aggiunto: «Nel ciclismo il secondo è nessuno, nel calcio può essere tutto (n.d.r. leggi Messico '70, Italia vice Brasile di Pelè, con il trionfo che ne seguì). Noi dovremmo vincere un mondiale all'anno».

E bravo Beppe, della serie gli antipatici che a scoprirli bene, tali non sono. Ci è parso sincero, spontaneo e alla mano, anche se parlavamo via cavo da circa 600 chilometri di distanza. «Solo dieci minuti perché sono quasi le undici e domani devo correre. Chi è Saronni? — comincia — uno che si impegna. Fortunato? No, la fortuna comunque bisogna sapersela cercare. Saronni è uno che lavora forte, uno che crede nel ciclismo pur essendo conscio che la bicicletta non è la parte più importante della sua vita».

Già, c'è pure la famiglia. Il Beppe ha sposato una lombarda di ceto medio, è andato in viaggio di nozze in Liguria (al contrario di Moser che è volato alle Seichelles) e corre in bici sotto uno sponsor che non ha il traino né il carisma della Renault. Dicono che Hinault abbia a disposizione l'aereo privato della Casa automobilistica francese (una moglie-segretaria) e un'organizzazione bestiale. «Io non ci credo — afferma però Saronni. — Le cose poi sono sempre un po' montate».

Milano-Sanremo, Giro d'Italia e mondiale i tre grandi obiettivi? «Sì, d'accordo, ma c'è anche il resto». Il Giro d'Italia senza Hinault lo affascina («lo spettacolo sarà sempre uguale e forse superiore»), sugli abbuoni è convinto che favoriranno solo chi saprà prenderli. Logicità saronniana.

Professionista a vent'anni grazie a una deroga, vincitore del Giro d'Italia a 21 anni e mezzo sulle orme del leggendario Coppi. Ma il male del ciclismo italiano è forse quell'eterno rifarsi al pur grande Fausto («è stato un mito, ockey, ma chi scrive e cita a paragone Coppi vuol dire che del ciclismo d'oggi non è in grado di raccontare. Perché? Perché il ciclismo di Hinault, Moser e Saronni è altra cosa. Bisogna rendersene conto»).

Per la preparazione '83 ha percorso circa tremila chilometri, ma il Beppe è convinto che prima della Sanremo bisognerà pedalare, ma non farsi in quattro. Con Moser una stagione non in antagonismo ma all'insegna della rivalità («...Francesco sta migliorando»), con Hinault un'annata di verifica.

Se da ragazzino sognava il mondiale su strada oggi Saronni ha altri stimoli («si può sempre rivincerlo»). Difetti («sin troppi»), pregi («l'impegno») il Beppe è uomo che può darci ancora grandi soddisfazioni.

Mezzo cittadino, introverso, diplomatico, quasi finto nella cautela. Corre con un'astuzia che talora sembra eccessiva ma che sovente paga. Il giudizio è quello di un tecnico come Ormezzano, tratto dalla sua Storia del ciclismo. «Se condivido? Solo in parte. C'è anche il Saronni che gioca d'attacco». In Sardegna il primo acuto?

Fabio Cescutti

Oggi a Trieste

CALCIO
Prima categoria
Stock-Pieris, «Visintini», ore 15.

«Under 19»
Opicina Supercaffè-San marco Sistiana, Santa Croce, ore 15; Roianese-Stock, Prosecco, ore 15; San Luigi For You-San Giovanni, via Flavia, ore 15; Costalunga-Ponziana, San Sergio, ore 15, Edile Adriatica-Portuale, Guardiella, ore 15; Giarizzole-Opicina, «Corrente», ore 15.

BASKET MASCHILE
Promozione
Ginnastica Triestina — C.G.I. Radiograf Control, via della Ginnastica, ore 20; Libertas-Ferroviario, via della Valle, ore 20.15; Bor Radenska-Saba, palestra «Primo maggio», ore 20.30.

CADETTI NAZIONALE
Servolana-Gedeco Udine, palasport, ore 15; Robur-Pallacanestro Pordenone, palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 17.30; Don Bosco-A.P. Udine, palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 19.45.

BASKET FEMMINILE
Serie A 2
Gefidi Ginnastica Triestina-Atletico Omsa Faenza, palasport, ore 17.30.

NUOTO SALVAMENTO
Trofeo «Trieste V.V.F.»
La manifestazione si svolgerà nella piscina «Bianchi» con inizio alle ore 15.

RUGBY
Vecchie glorie
Rugby Trieste-Lubiana, villaggio del Fanciullo, ore 14.30.

TENNIS TAVOLO
Serie A femminile
Kras-Fiat Bari, palestra Rupingrande, ore 18

PALLAVOLO MASCHILE
Serie B
Norcia Trieste-Vicenza Volley, via Monte Cengio, ore 17.

Serie C 1
Nuova pallavolo Trieste-Carpinetum Mestre, viale Campi Elisi, ore 18; Cus Trieste-Scorzè, via Monte Cengio, ore 19.

Serie C 2
Centroradio Trieste-Metallurgica Udine, via Zandonai, ore 15.30; Bor Trieste-Juventina Gorizia, Guardiella, ore 18.

Serie D
Hotel San Giusto Trieste-Intrepida Mariano, viale Campi Elisi, ore 15.30; La Talpa Trieste-Fiat Comolli Gorizia, Aurisina, ore 17; Volley '80 Duke Trieste-Nuova Pallavolo, palestra scuola Volta, ore 17.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C1
Cus Trieste-Oma Olympic Trieste, via Monte Cengio, ore 21.

Serie C 2
Bor Trieste-Libertas Martignacco, Guardiella, ore 20.30.

Serie D
Inter 1904 Trieste-Solaris, palestra scuola Petrarca, ore 18, Le Volpi-Sokol, viale Campi Elisi, ore 20.30; Volley Club-Kiljoy Trieste, via Zandonai, ore 20 30

Undici Triestina club presenti a Trento

Questi i Triestina Club che organizzano la trasferta a Trento domenica 6 marzo: Maggio, via S. Teresa 3, gel. 411116; Umberto Saba, via Ginnastica 31, 744754; Artigiani, via Ghega 1, tel. 64514; Cinzia, via dell'Istria 60, tel. 761933; Armando, via Colautti 4, tel. 774312; I Fedelissimi via Bramante 12, tel. 795913; Bruno, via Mascagni 5, tel. 812341; Nuova Alabarda, via Foschiatti 11, tel. 750704; Valle, via Liburnia 1, tel. 814270; Stadio, p.zle Valmaura 1, tel. 829165; Plinio, via Lazzaretto Vecchio 18, tel. 723251.

Gli sportivi che intendono seguire la squadra a Trento possono telefonare ai Triestina Club sopra menzionati oppure al Centro di coordinamento dalle 17 alle 20 di tutti i giorni, tel. 825482.

Rabuiese-Donau 3-1

TRIESTE — Sorprendente vittoria del Rabuiese, militante nel girone triestino della terza categoria dilettanti, nell'amichevole disputata ieri sul campo di Aquilinia contro i semiprofessionisti del Donau di Klagenfurt. Per i triestini le reti sono state siglate da Callegaris, Tuccio e Saporito.

CRONACHE DELLO SPORT

Bic: la salvezza è a portata di mano, a Mestre!

L'IMPERATIVO È BATTERE IL LEBOLE - CAROVANE AL SEGUITO

Bertolotti: una grande occasione

TRIESTE — Salvezza. L'obiettivo che Trieste insegue da quasi un anno ormai (dallo stesso momento in cui nella festa della felicità ha sorprendentemente strappato l'A1 al Forlì), il traguardo che ha rincorso per mesi, per migliaia di chilometri lungo tutta la penisola, è qui, a portata di mano, a un passo, a 150 facili chilometri, a un'ora soltanto di macchina. È di fronte a Venezia, già espugnata e condannata domenica, a Mestre: la Bic vi batte domani la Lebole e — se la Carrera perde, come è prevedibile, a Cantù — è salva. Matematico.

Paradossalmente, se questa eventualità non dovesse verificarsi domani, l'obiettivo potrebbe anche beffardamente, pericolosamente, allontanarsi. Prevedendo gli ultimi due turni di campionato impegni severissimi per la Bic: Sinudyne in casa e Peroni a Livorno.

«È un'occasione che non dobbiamo lasciarci sfuggire» dice Gianni Bertolotti, capitano dei giallo-oro, protagonista della promozione lo scorso anno e certo l'anima, il midollo spinale, nervoso, il punto di riferimento essenziale della squadra in ogni impresa che ha contribuito a costruire la chance salvezza che si sta giocando.

«Abbiamo preparato la gara di Mestre con la massima cura — puntualizza Bertolotti —; in settimana amichevole di collaudo con l'Apu, ieri visione dei filmati sulla Lebole, allenamenti secondo programma, senza noie fisiche a carico di alcuno. Il clima è buono. Siamo consapevoli dell'importanza della posta in palio, della maggiore difficoltà di conquistare la salvezza in turni successivi e vogliamo chiudere domani la partita per evitare rischi maggiori. Siamo molto concentrati, ma anche molto più distesi rispetto alla settimana scorsa: la partita con la Carrera era più pericolosa per certi versi e ne abbiamo avvertito il peso. Così non dovrebbe essere a Mestre».

— Ma la Bic in trasferta non ha offerto mai buone garanzie...

«È vero. In casa abbiamo giocato alla pari con tutti gli squadroni — anche se non abbiamo avuto fortuna — ma fuori no. Evidentemente per un problema di maturazione del complesso, che si può forgiare agli scontri più duri solo sviluppando solidarismo di squadra attraverso lunga, comune milizia tra i componenti. Ora però, dopo aver continuamente mostrato progressi dopo progressi, abbiamo man mano eliminato tante imperfezioni, incomprensioni tattiche, abbiamo automatizzato tanti movimenti, sciupiamo tanto di meno, per cui siamo discretamente competitivi anche fuori casa».

— Ecco, volendo tracciare una prima sinteticissima impressione sul campionato che si sta concludendo e considerando proprio tutte queste difficoltà tipiche di una squadra che ha registrato cambiamenti nel settore italiano, in quello americano, nello stesso vertice tecnico, non si può dire che il lottare sull'orlo della retrocessione, come sta facendo ora la Bic, sia l'esatta, accettabile dimensione, per questa squadra, piuttosto che l'aver ipotizzato obiettivi, più suggestivi per lei (play-off), ma poco realistici?

«Direi che la nostra posizione rispecchia esattamente quello che abbiamo saputo fare ma, ed anche, che, aldilà delle prime cinque, sei squadre, la presenza nei play-off era accessibilissima e non impossibile, lontana, come la stessa classifica dimostra, per le stesse squadre che lottano per salvarsi». Sentiamo Bertolotti, alla vigilia di questa fondamentale trasferta, perché Gianni è certamente il giocatore capace di dare alla squadra qualcosa di più di quanto preventivabile, qualcosa di diverso.

— Come ci si sente nella veste di quel giocatore cui compagni, tecnici, pubblico guardano nei momenti difficili, quando si ha bisogno di riferimenti precisi, di certezze o di magistrali invenzioni?

«Ciascuno sa quello che da lui ci si attende — è la quieta, serena risposta di Bertolotti —. Gli americani sanno quello che devono dare per vincere, gli italiani pure, le riserve pure. E anche Bertolotti. E ciascuno darà il massimo domani; certamente».

— La regolarità della Bic, che ha sempre prevalso con le squadre inferiori a lei di rango, darebbe sicurezza domani contro la Lebole penultima, già condannata, demotivata, se non ci fosse l'episodio Latte Sole...

«Lì avevamo una concentrazione più esasperata; era una gara più importante per certi versi e non ne abbiamo retto il peso. Domani sarà diverso».

Speriamo. Anche perché domani se non si giocherà a Chiarbola il clima dovrebbe essere di poco distante. L'esodo verso Mestre è in atto. Quattro pullman sono già stati allestiti: la squadra avrà il più ampio seguito della stagione, prevedendosi anche molte gite a Mestre in auto e treno. Sarebbe però peccato rimandare, rovinare la festa.

Piero Trebiciani

Sgt-Gefidi: difficile test

TRIESTE — Riecco la Sgt Gefidi. La squadra di Turcinovich fa questo pomeriggio (ore 17.30) il suo ritorno davanti al pubblico di Chiarbola per affrontare l'Omsa Faenza. L'avversario è dei più ostici: le emiliane infatti un anno fa militavano in A 1 e fanno dell'esperienza una delle armi migliori. Si tratta di un esame severo che dovrebbe fornire un responso attendibile circa lo stato di forma delle biancocelesti e le loro chances in vista di eventuali play-off. Ricordiamo che le triestine mantengono ancora, seppur in coabitazione con l'Alcan Villasanta, il primo posto in classifica

ANCHE LA SAN BENEDETTO CHIAMATA A VINCERE CONTRO IL BINOVA

A Gorizia gli ultimi della classe

GORIZIA — Sulla carta, l'incontro di domani tra la San Benedetto e il fanalino di coda Binova, non dovrebbe presentare eccessivi problemi. Il risultato, in definitiva, interessa solo ai goriziani che, conquistando i due punti, acquisterebbero anche (Carrera o Honky permettendo) la certezza matematica del raggiungimento della salvezza. Non è tuttavia un confronto facile come, d'acchito, a guardare solo la classifica, si potrebbe pensare.

Vagliando le cifre della prossima avversaria, si possono fare delle scoperte abbastanza strabilianti. Nelle tredici trasferte sin qui disputate la Binova, che vanta il terzo attacco del campionato dopo quelli di Scavolini e Sinudyne, ha ottenuto una media di 86 punti a partita, con un minimo di 71 contro l'Honky. Non solo, in venti partite (8 in casa e 12 fuori) è andata oltre gli ottanta. A titolo di raffronto la San Benedetto ha una media partita, negli incontri casalinghi, di 84 punti e solo sei volte, in totale, è andata oltre gli 80.

Il potenziale offensivo della Binova fa giustamente quindi paura a De Sisti, che è preoccupato non tanto di riuscire a contenere i frombolieri della squadra ospite, quanto di stare loro dietro nel ritmo delle segnature, anche se, nella partita di andata, la San Benedetto, giovandosi però di un overtime, era riuscita a realizzare contro i reatini un bottino di 96 punti (96-92).

La San Benedetto potrebbe inoltre trovarsi a disagio nel contrastare le iniziative di un avversario che non ha una vera e propria organizzazione di gioco, ma si affida, in gran parte, alle individualità e all'estro dei suoi uomini di punta. Che sono, principalmente, i due americani Zeno e Sappleton, rispettivamente secondo e quarto nella classifica generale dei marcatori, con medie di 28,2 e 24,1 punti a partita.

Dai due americani e da Ferro, altro tiratore che non si mette mai in disparte, la Binova ha ottenuto il 75 per cento dei punti realizzati dall'intera squadra. La pericolosità di Zeno è sottolineata anche dalla sua strepitosa percentuale da sotto. Sappleton si presenta con un biglietto da visita altrettanto invidiabile. È quarto nella graduatoria nei rimbalzi d'attacco, terzo in quella dei rimbalzi difensivi e totale.

La Binova ha risentito moltissimo quest'anno della perdita di Brunamonti; anche Sanesi non ha mantenuto le promesse. La formazione laziale ha pagato, con la retrocessione, le troppe sconfitte di misura accusata in inizio di campionato e le intemperanze, che ne sono seguite da parte del pubblico di casa, che sono costate ai «cucinieri» un numero record di giornate di squalifica.

In questo finale di campionato, la Binova ha scoperto la voglia di giocare anche per il risultato, sia pure fine a se stesso e per questo motivo tutti i confronti con i reatini (ne sa qualcosa la Berloni che domenica ha offerto, prima di agguantare la vittoria, le proverbiali sette camicie) sono da prendersi con le pinze.

Farà dunque bene la San Benedetto a non sottovalutare l'impegno, giocando con la massima concentrazione.

Giancarlo Bulfoni

NELL'ITALCABLE

Brown: Mangano non dimentica

UDINE — John Brown era l'eroe cantato da tutto il mondo per essersi battuto per la salvaguardia dei diritti umani e civili degli oppressi e degli emarginati. John Brown si chiama anche un giocatore che viene oggi a Udine a far visita al «suo» Massimo Mangano per battersi, domenica, fino alla morte per conquistare i due punti che darebbero all'Italcable di Perugia la quasi sicurezza di giocare ancora in A2 nel prossimo campionato.

Jura-Brown, nella squadra di Mestre, diventò una delle migliori coppie di stranieri degli ultimi anni assieme a Mangano che, naturalmente, ricorda quei giocatori con una certa nostalgia. D'altronde lo si può capire: ha davanti a sé un Hardy che avrebbe dovuto spaccare il mondo e che invece in questo campionato ha deluso parecchio, dimostrandosi incostante.

Poi c'è Valentine: un onesto giocatore che se non altro ha fatto il suo dovere ritornando subito nella carreggiata quando, assieme al suo compagno, era uscito fuori. Nulla da confrontare, però, con Jura-Brown. Mangano e l'aiuto Ettore Messina sono fiduciosi su un esito positivo di Udinese-Italcable, in virtù soprattutto di una settimana di allenamento scintillante, con ottime prestazioni contro Bic e Pordenone.

Certo, Mangano potrà vedere sconfitta l'Italcable perché complessivamente è più debole della formazione bianconera, ma Brown gli rimarrà sempre nel cuore con Jura. È dipeso anche da loro due il suo lancio nel novero dei big delle panchine italiane.

Antonello Capone

■ **BASKET** — La finale della Coppa dei campioni donne di basket opporrà lo Zolu di Vicenza alle tedesche occidentali dell'Agon Dusseldorf che giovedì, nella partita di ritorno di semifinale, hanno battuto il Daugawa Riga (Urss) a Dusseldorf 52-49.

La De Lago tricolore di libera e combinata

CERRETO LAGHI — Carla De Lago, 18 anni il prossimo aprile, tesserata per lo Sci club Valgardena, è la nuova campionessa italiana di discesa libera. Sulla pista numero uno del Cerreto, ha fatto meglio delle altre 59 concorrenti, confermando il primo posto ottenuto nelle prove. Al secondo posto è finita la campionessa uscente, Linda Rocchetti, che era la favorita della prova. Grazie alla vittoria odierna e ai buoni risultati ottenuti negli slalom disputati nei giorni scorsi a St. Gree Viola di Cuneo, Carla De Lago si è aggiudicata anche il titolo della combinata precedendo Micaela Marzola e Laura Magoni.

A Mair la libera di Artesina

ARTESINA — L'italiano Michael Mair ha vinto oggi ad Artesina una prova internazionale di discesa libera che ha visto al via 163 atleti di dieci nazioni (fra cui la nazionale italiana al completo).

Biathlon mondiale



Anterselva — Il sovietico Juri Kaschkarov, vincitore della medaglia d'oro nella 10 km. Sprint juniores ai mondiali di biathlon *(Tel. Ap)*

LUNEDÌ SPECIALE, MARTEDÌ GIGANTE

Coppa a Tarvisio tutto è sistemato

TRIESTE — Lo Sci Cai Trieste con armi e bagagli si è già trasferito a Tarvisio, dove lunedì e martedì sarà di scena la Coppa Europa di sci. Questo appuntamento è giunto inaspettato ma non ha preso in contropiede Albrizio e i colleghi del direttivo, tanto che hanno accettato questo recupero.

Così la Coppa Duca d'Aosta, che si alterna in Coppa Europa con la gara del Monte Canin, anche quest'anno si fregerà di tutte le bandiere dei paesi alpini e non, in questa competizione che è l'anticamera della Coppa del mondo.

Le prime nazioni hanno già comunicato la loro adesione. A Francia e Svizzera si sono aggiunte Austria e Germania e l'Italia che ha anche comunicato l'elenco degli atleti. Eccoli: Camozzi, Pramottin, Sertorelli, Pellegrini, Magoni, Poccioni, Tomba, Corradini, Brenner, Meruli, Oltzet, Gripponi, Villermoz e Compagnini. A loro, per il solo slalom gigante, dovrebbero aggiungersi anche gli azzurri di Coppa del mondo che verrebbero a Tarvisio per cercare di migliorare il loro punteggio Fis.

A queste prime nazioni iscritte altre se ne aggiungeranno nella giornata di oggi e domani e gli atleti al via dovrebbero certamente avvicinarsi ai 150.

Il programma delle gare, anche per la possibile venuta del «numero uno» degli azzurri, ha subito un'inversione. Sarà lo slalom speciale la prima delle due gare e il gigante la seconda. Tra i paletti si scenderà sulla pista Florianca (resa internazionale per l'occasione), mentre tra le porte si viaggerà sulla «b» del Priesnig. Entrambi i campi di gara sono perfettamente innevati per cui problemi tecnici non sussistono.

Delle due prove in programma lo slalom speciale sarà valido per l'assegnazione del Trofeo Banca del Friuli, mentre il gigante vedrà in palio la tradizionale e ricercata Coppa Duca d'Aosta.

Dopo la due giorni di Tarvisio il circuito di Coppa Europa si trasferirà a Sella Nevea per un altro doppio impegno che vedrà in palio il Trofeo della Regione.

Pronostico Totip

Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	x 1 2
	2.o arrivato	1 x x
Trotto MILANO		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	x 2 2
	2.o arrivato	2 x 1
Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
Galoppo PISA		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

Tris all'Arcoveggio Dominio dello start Combinazione 2-7-8

Non ha corso Daiano — che sarebbe stato il favorito — nella Tris bolognese che si è risolta con un completo dominio dei cavalli partenti allo start. Guidata da Friolero sino allentrata in retta d'arrivo, la corsa si è poi decisa in una lunga volata risolta dall'anziano Vezeto che teneva a bada Arrigo, Masarella e Wanadys finiti in stretta foto.

Totalizzatore: 140; 39,34,39; (686). Monte premi Tris lire 1.006.780.500, combinazione vincente 2 - 7 - 8 imbroccata da 500 scommettitori. Quota lire 1.369.221.

Pischianz in campo

TRIESTE — Pischianz, il cannoniere della Cividin di pallamano, sarà regolarmente in campo domenica nella difficile trasferta di Rimini. La Lega di pallamano ha accolto il reclamo contro la squalifica presentato dalla società.

Montebello: agitazioni ma si corre

TRIESTE — A Montebello, dopo lo sciopero che domenica ha fermato l'attività agonistica, permane lo stato di agitazione delle categorie. Delle otto giornate tolte al calendario triestino si parlerà la prossima settimana a Roma in sede Unire dove i rappresentanti dei proprietari, guidatori e artieri triestini saranno ricevuti da Raffaello Picchi presidente del più autorevole ente ippico nazionale.

Appunto in previsione di tale incontro, le categorie locali di comune intesa hanno deciso di effettuare regolarmente il convegno di corse in programma domani a Montebello. Ieri mattina pertanto si sono svolte le operazioni inerenti le dichiarazioni dei partenti. Ne è uscito un programma attraente con una corsa di centro addirittura «monstre», per la presenza della terza arrivata del Derby, Bangie Bi.

M. G.

PALLAVOLO: DOPO LE COPPE SI RITORNA AI CAMPIONATI

Norcia all'ultima spiaggia contro il Vicenza per la «B»

TRIESTE — Dopo i «fasti» delle coppe europee, si ritorna a parlare della «solita» pallavolo che, a livello regionale, inizia dalla serie cadetta maschile e femminile. Nella poule promozione maschile, dopo la sfortunata caduta contro il San Giorgio di Chirignano, un Volley Ball Udine sempre lanciato verso l'obiettivo della A-2, attende sul campo amico la visita dello scomodo Este, nell'ultima giornata del girone di andata. Per la formazione friulana il campionato si deciderà soltanto alla fine di marzo, allorché ospiterà a Udine il sestetto mestrino.

Nella poule retrocessione, ultima possibile spiaggia per il Norcia che accoglie a Monte Cengio la sua compagna di sventura all'ultimo posto in graduatoria, il Vicenza Volley. Alla serie inferiore retrocedono due squadre mentre la terz'ultima sarà impegnata in ulteriori spareggi: è questo la mira del sestetto giuliano che per inseguire questo traguardo è oggi costretto a vincere bene. In caso di sconfitta, invece, il Norcia potrebbe dare l'addio a tutte le ultime speranze di «B». Per l'incontro odierno il Norcia recupera Fabio Pellarini ma si presenterà ancora con solo sei atleti per l'assenza di Meganziol. Dal lato finanziario, concluso il ciclo dello sponsor Norcia, gli atleti ora si stanno dando da fare per recimolare i mezzi che consentano di chiudere il torneo.

Per la serie B femminile, con il Sokol Aurisina che osserva il suo turno di riposo, la Bor Intereuropa si reca in trasferta a Fiume Veneto per strappare assolutamente i due punti all'Itas.

Nella poule promozione della C-1 maschile, la Nuova Pallavolo Trieste affronta il Fertours Mestre in una partita che la formazione giuliana deve vincere per poter restare potenzialmente in corsa per la seconda poltrona (che dà diritto a disputare una fase di qualificazione per la «B»); nella poule di retrocessione, invece, arduo impegno per il Volley Club a Brescia contro la capolista Smv mentre il Cus Trieste affronta in casa lo Scorzè.

Infine, per il girone promozione della C-1 femminile, spicca il derby tra Cus Trieste ed Oma Olympic, con le salesiane costrette a vincere per mantenere la prima posizione, in attesa dello scontro-verità sabato prossimo contro l'Olimpia Ravenna; in trasferta giocherà lo Sloga contro il Gi.E.Ti International di Monselice, sestetto da media classifica.

R. M.

Serie A-1 masch. - XVI giornata: Edilcuoghi Sassuolo-Santal Pr; Carisparmio Ra-Panini Mo; Casio Mi-Taxis Ch; Americanino Pd-Kappa To; Vianello Pe-Bartolini Bo; Riccadonna At-Roma.

Classifica: Santal 28; Kappa, Panini 26; Casio 20; Edilcuoghi, Riccadonna 16; Bartolini 14; Taxis, Vianello 8; Americanino, Roma 6; Carisparmio 4 (Kappa To-Carisparmio Ra si recupera il 1.o marzo).

A REDIPUGLIA LA FASE REGIONALE DI CORSA CAMPESTRE GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

A sorpresa, in evidenza i crossisti triestini

REDIPUGLIA — Possiamo già parlare di conto alla rovescia per quanto riguarda la fase nazionale dei Giochi della Gioventù di corsa campestre e l'attesa quest'anno è tanto più viva in quanto per la prima volta l'organizzazione di una grande manifestazione nazionale di cross è stata assegnata a Trieste: centinaia di atleti ed atlete, «sopravvissuti» a dure selezioni svoltesi in tutta la penisola, si contenderanno la vittoria nella splendida cornice naturale del Carso triestino e precisamente nella zona dell'aeroporto di Prosecco.

E' naturale che simili manifestazioni abbiano più successo, in particolare per il pubblico, quando gareggiano i beniamini di casa, ma l'andamento delle prestazioni triestine nelle ultime gare davano adito a poche speranze per una nutrita partecipazione locale ai nazionali; pertanto la fase regionale svoltasi a Redipuglia in un giorno freddo, ma pieno di sole, ha rovesciato parecchi pronostici, in quanto parecchi atleti si sono guadagnati con pieno merito il... biglietto per Prosecco.

E' ormai risaputo che i crossisti triestini, appena accennano a mettere il naso fuori di casa, raramente si trovano a loro agio specie su terreni pesanti; ed infatti il percorso piatto ed asciutto di Redipuglia ha certamente ricordato loro la familiare compattezza dei sentieri carsici, cosicchè hanno un po' fatto la parte del leone con ben tre vittorie individuali (Fonda, Tauceri e De Bernardi) ed una di squadra (Da Vinci allieve), cui hanno fatto corona, pur non qualificandosi, gli ottimi piazzamenti del Corsi (ragazze), Borgo S. Sergio (ragazzi) e Carducci (allievi).

Naturalmente, anche friulani e goriziani hanno messo in mostra ottime individualità e giochi di squadra e a tale proposito possiamo subito citare la bella cavalcata dell'udinese Adriana Valussi, che ha vinto in assoluta solitudine la gara ragazze, mettendo in mostra delle qualità fisiche non comuni che indicano come questa prova di forza non resterà un episodio isolato.

La imitava poco dopo il carnico Primus che, sulle orme giovanili del suo illustre compaesano Ortis, disponeva facilmente del triestino Sinconi, portando nel contempo al successo la sua squadra di Paluzza. E si arrivava così alla prova allieve, con la gradita novità della ritrovata condizione di Valentina Tauceri (senza dubbio il miglior talento presente a queste gare), che alcuni malanni fisici avevano costretto ad un non breve periodo di inattività. L'allieva del prof. Drabeni, pur a corto di preparazione, ha tratto vantaggio dal percorso breve e veloce e non si è lasciata sfuggire l'occasione con un autorevole allungo nel finale. A questo primo acuto delle triestine si univa l'affermazione di squadra del Da Vinci con Mignemi, Baolini e Cipolat in bella evidenza, ben coadiuvate da Bulli e Diminich.

Con la prova degli allievi giungeva il momento dei goriziani, che si affermavano con il forte Olivo e la compatta squadra del Liceo Buonarroti di Monfalcone. In questa categoria i triestini erano agonisticamente e tecnicamente inesistenti, ma si rifacevano con gli interessi nelle due successive prove riservate agli juniores. Tra le femmine si attendeva il solito monologo di Adriana De Bernardi, superfavorita sulla carta ed unica atleta in campo apparentemente senza problemi. Il fatto sorprendente era che il brivido dell'imprevisto non le proveniva da una mezzofondista, ma dall'eclettica friulana Nespolo, eccellente atleta nelle prove multiple (1.74 in alto e 5.66 in lungo!). Costei, evidentemente priva di timori reverenziali, ha fornito un'esaltante prova di temperamento, tallonando strettamente la meravigliata (e spaventata!) triestina ed obbligandola a sua volta ad attingere faticosamente alle riserve dell'orgoglio per poter produrre il decisivo e vittorioso allungo a trecento metri dal traguardo.

Replica «alabardata» tra i maschi con una nuova sorprendente vittoria di Sergio Fonda, che sovvertiva un pronostico a lui decisamente sfavorevole, sia per il valore del pordenonese Polesello, che per lo sforzo sostenuto tre giorni prima nel fango di S. Pier d'Isonzo. Evidentemente i limiti di Fonda sono ancora insondabili, perché l'allievo di Asselti si è imposto nell'unico modo che gli sembrava assolutamente precluso: temendo la pretesa invulnerabilità dell'avversario nel finale, tentava inutilmente di staccarlo, ma mentre tutti i presenti davano ormai per scontato lo sprint vincente di Polesello, in prossimità del traguardo il triestino «inventava» un cambio di velocità e concludeva quasi incredulo a braccia alzate

Ecco il dettaglio dei risultati, ricordando che si qualificano per la fase nazionale di Prosecco i vincitori individuali e la prima squadra di ogni categoria.

Ragazze: 1) Valussi Adriana (Dalmasson Ud); 2) Salvadori (Casarsa); 3) Lena (Pn); 4) Di Marin (Pn); 5) Franck (Pn); 6) Bazzaro (Ud). A squadre: 1) S.M. Azzano Decimo (De Martin, Rosset, Putto); 2) Corsi Ts (Moro, Medeot, Canarutto). Ragazzi: 1) Primus Claudio (S.M. Paluzza-Ud); 2) Sinconi (B.S. Sergio Ts); 3) Pagnini (S.M. Cervignano); 4) De Laurentis (Bergamas Ts); 5) Petruzza (Ud); 6) Zuccato (N.A. Ud). A squadre: 1) S.M. Paluzza (Primus, Puntel, Puntel); 3) B. S. Sergio Ts.

Allieve: 1) Tauceri Valentina (Carducci Ts); 2) Praturlon (Sacile); 3) Vidotto (Go); 4) Zoff (Go); 5) Trampus (Ts); 6) Mignemi (Ts); A squadre: 1) Da Vinci Ts (Mignemi, Baolini, Cipolat C.); 3) Carducci (Ts).

Allievi: 1) Olivo Fabio (D'Annunzio Go); 2) Mattiussi (Go); 3) Prato (Sacile); 4) Franco (Tolmezzo Ud); 5) Angelotti (Monfalcone); 5) Petruzza (Ud). A squadre: Liceo Scientifico Buonarroti (Monfalcone) (Mattiussi, Angelotti, Caccamo); 2) Malignani Ud; 3) L.S. Grigolet Pn.

Juniores Maschi: 1) Fonda Sergio (Carli Ts) 2) Polesello (Pn); 3) Masolini (Ud); 4) Oballa (Ud); 5) Pignatelli (Ts); 6) Tomba (Go). A squadre: 1) L.S. Abruzzi Go (Tomba, Raimo, Severini); 2) I.P. Cecconi Ud; 3) Malignani Ud.

Juniores femmine: 1) De Bernardi Adriana (Da Vinci Ts); 2) Nespolo (Ud); 3) Lodolo (Ud); 4) Domenis (Ud); 5) Colutti (Ud); 6) Pelicon (Go); A squadre: 1) Ist. Comm. Sacile (Pn) (Santarossa, Mores, Gava); 2) I. C. Slataper Go; 3) L.S. Buonarroti (Monfalcone).

Gianfranco Icardi

Presentata la finale triestina

ROMA — Trieste ospiterà l'11 e 12 marzo la finale nazionale della decima edizione dei Giochi della gioventù di corsa campestre. La manifestazione è stata presentata ieri dal presidente della Fidal, Primo Nebiolo insieme con il capo dell'ispettorato del ministero della pubblica istruzione, Mistretta, e all'assessore allo sport di Trieste, De Gioia. Gareggeranno circa 500 concorrenti. Ragazzi (13-14 anni): maschi m 2000; femmine m 1200. Allievi (15-16-17 anni): maschi m 2500; femmine m 1500. Juniores (18-19 anni): maschi m 3000; femmine m 2000. E' stata prevista anche una classifica per istituto.

Continuaz. dalla 12.a pagina

FILOTECNICA Giuliana via Fabio Severo 42, tel. 569121. Occasioni: Bmw 1602 73, 2002 73, 320 76, 77, 78, 520 77, 81, 3.0 CSIL 73, Volvo 343 79, 80, 244 78, 245 Diesel 79, Alfa Romeo Alfetta 1.6 79, Alfetta GT 1.6 79, Giulia 1.3 Super 76, Fiat 132 I 79, 124 Sport Abarth 73, Mercedes 200 D 79, 240 D 74, 280 SE 79. 1964/14

GIULIA 1300 carrozzeria e motore in perfetto stato, occasione vendesi, tel. 231193. 142/14

GOLF Diesel 81 30.000 km perfetta prezzo da convenire vendo. Tel. 824591, ore 9-12. T. A. 142/14

LAND Rover passo lungo Diesel camper 75, Land Rover Diesel 9 posti 74, Munga 1973, 500 giardiniera, 112, Porsche 1600, 238 camper 77 e furgoni 238 facilitazioni di pagamento, tel. 231193. 6/14

MERCEDES 200 bianca 77, ottime condizioni vende concessionaria Nascimben, tel. 232277. 2038/14

MERCEDES 240 D metallizzata argento 1981 accessoriata con garanzia vende concessionaria Nascimben, tel. 232277. 2038/14

MERCEDES 240 Diesel 3.0 '75, MERCEDES 240 TD familiare bianca '82, Fiesta GL '80 vendesi tel. 732076 - 826231. 1988/14

MOTO usate di tutte le marche offre a condizioni interessanti Walmotor causa trasferimento. 2006/14

OCCASIONISSIME VENDONSI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI. 126 P 77 78, 127 Super 82, Beta 1.6 C 78, Porsche 911 S 72, A 112 Elegant 77, Daimler 8 V Saloon, A 112 Abarth 79, R 5 TL 77, Alfasud 1.5 TI 79, MG A 56, 500 L 69, Ritmo Diesel 80, Panda 45 82, furgone Canguro 76, Ritmo 60 CL 78, R 5 turbo 82, Golf GLD 80, Porsche 924 turbo 80, A 112 Elegant 81. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6, 040/61126. 1839/14

OCCASIONE Lancia Beta 27.000 km vendesi tel. 941304. 2345/14

PIAGGIO ciclomotori Ciao, Bravo, Si prezzo bloccato tutto marzo da Walmotor. 2006/14

PRESSO l'Autosalone Fiat via di Prosecco 237 Opicina tel 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute rateazioni 42 mesi senza cambiali usato garantito. Nuova Fiat Uno, Dyane 6 '79, 112 Elite '80, 112 Elegant '75 '74, 112 70 HP '75, 127 Diesel '83, Mini 90 '77, Alfa Duetto 1,3 '74, 124 Spider 1.4 '72, Triumph Spitfire 1.5 '76, BMW 320 i '77, BMW 318 '81, Lancia Delta 1.5 '81, Alfetta 1.8 '77 '75, Alfa 2000 '73, Mercedes 200 Diesel '78, Matra Bagheera '75, Golf Diesel '78, Fiat X-1.9 '73, 131 Special '76, Pulmino 900 T '81. 547/14

PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia via Foscolo 30. 1234/14

PRIVATO vende Lancia Beta coupé Laser 1980, perfetta. Telefonare pomeriggi 0481/61403. 101/14

RITMO 60 CL metallizzata accessoriata privato vende tel. 741272 orario negozio. 609/14

VECCHIE autovetture da restaurare, Lancia Fulvia cabriolet 63, Spitfire meccanica Ducati 66, Giulietta Sprint 64, Abarth 1300 SS Scorpione. Accettiamo offerte telefonando 231193. 6/14

VENDESI Mini Minor 850 messa a nuovo. Autorimessa via Maiolica. 6/14

VENDESI Peugeot 504 Diesel 1978. Telefonare 61170 ore ufficio. 1997/14

VENDO Fiat 500 L 1972, 850 Special revisionata, bellissime. Telefonare 796678. 612/14

15 Roulotte nautica, sport

ADRIA sono le roulotte più vendute d'Europa e le più convenienti. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 1757/15

ALBSAIL le barche italiane che i nordici ci invidiano. Prezzi interessantissimi dai 9.20 ai 14 metri. Informazioni Tuttosport tel. 790359. 050022/15

CELLA s.r.l. via Carducci n. 2, Monfalcone tel. 0481/74118. Occasioni imbarcazioni usate: Storebro Royal Cruiser 31-34; Pilotina Tresfjord 27-28; Finnsailer 36-38; Bora Gt; Fjord Cruiser 27; Fjord 24 Weekender; Crusader amf Power Boat; Vizianelli 9,60; Gobbi 5,99-6,40; Molinari Condor 810; Cigala Bertinetti 4,90; Rio Onda 27; Savir Turbin 27. 174/15

CENTRO Vacanze, via Nazionale 119, tel. 212626. Joker Westfalia il camper più venduto nel mondo. Nuovo modello 5 marce pronta consegna. Carrelli protaimbarcazioni, ganci traino. Occasione camper, caravan. 2033/15

CENTRO Vacanze promuove una campagna di prenotazione verande Brand. Prezzi bloccati fino alla consegna. 2033/15

COSSICH via C. Battisti 20 Muggia tel. 272621 - 273384. Imbarcazioni Veea Plastimare, Ranieri, Novurania, motori fuoribordo Mariner e Tomos e motori 150 HP turbo diesel VM d'occasione con garanzia. T.A. 208/15

MOTOSCAFO Crisis Cras rinnovato 9 posti letto vendo tel. 631793. 616/15

PERMUTEREI conguagliando cabinato vela 6 metri, ottime condizioni, con cabinato vela 8-9 metri, analoghe condizioni. Telef. ore serali 0481/75160. 142/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.A. GIOVANE coppia cerca appartamento affitto modesto tel. 274484. 1944/18

CERCASI appartamento in affitto zona centrale 4 o 5 vani, inintermediari tel. 733228. T.A. 140/18

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento vuoto camera, camerino, cucina, bagno. Tel. 813005. 785/18

DIRIGENTE azienda privata cerca in affitto appartamento vuoto mq 100 circa. Si offrono le massime garanzie. Telefonare orario negozio 61432. 2050/18

FAMIGLIA referenziata cerca appartamento in affitto massimo 600.000 mensili. Telefonare ore serali 0432/202923. 2024/18

GIOVANE dirigente importante multinazionale cerca affittanza pluriennale in villa/villetta zona Duino/Sistiana costiera. Indirizzare Publikompass cassetta n. 35/E 34100 Trieste. 1924/18

VILLA in affitto cercasi. Telefonare 630179. 603/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 734883 affittasi ammobiliati 1-2 stanze tutti comforts, contratto termine non residenti. 1833/19

APPARTAMENTO per 4-5 studenti offro completamente arredato ingresso indipendente confortevole spazio all'aperto. Tel. 790786. 2016/19

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO affitta locale 120 mq uso ufficio 400.000 mensili. 45947. 183/19

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO affitta locali 200-220 mq uso artigianale commerciale. 45947. 183/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio via Revoltella mq. 100. Telefonare 730344 Gallina 4. 1923/19

20 Capitali Aziende

CEDESI gestione tavernetta. Tel. ore pasti 733491. 2000/20

CEDONSI AZIENDE: ABBIGLIAMENTO - CALZATURE - DROGHERIA PROFUMERIA - ELETTRODOMESTICI - BIGIOTTERIA - PELLICCERIA. Informazioni: ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 545/20

CERCASI gestione o da comprare osteria o taverna. Tel. 828670. 2002/20

ERBORISTERIA con cosmesi e dietetica cedesi in grosso centro balneare (VE). Telefono 0421-90020. 2031/20

MARINA Julia (Monfalcone) affittasi stagionale barristorante. Tel. 0481-40822. 176/20

MONFALCONE OCCASIONISSIMA vendesi licenza, arredamento, disponibilità locale o trasferimento n. XIV, biancheria intima, giocattoli e abbigliamento. Telefonare ore ufficio 73106. 050033/20

VENDESI negozio zona centralissima muri e licenza IX, X e XIV/2. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 49/E, 34100 Trieste. 2039/20

VERO affare: vendesi a Grado, causa motivi personali, avviatissima bigiotteria pietre dure, volendo anche preziosi. Reddito ottimo. Prezzo interessante. Telefonare ore negozio: 0431-2749. 58/20

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. REVOLTELLA inizio mq 80, 3 stanze, stanzino, cucina, wc, autoriscaldamento metano. OCCASIONE PRONTINGRESSO, 47.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 545/22

A.I. VILLA in CARSO, 2500 mq terreno, 2 stanze, saloncino con caminetto, servizi, garage, cantinetta rustica vendesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 545/22

ADVISER, 62765: Rive in stupendo stabile liberty facciate tetto rifatti perfettissimamente cucina soggiorno 2 cameroni camerino servizi separati 120 mq metà fase restauro vantaggiosissimo. 22/22

ACIT, tel. 734866: via CORDAROLI vende salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazza soleggiata vista mare garage. 1832/22

ACIT, tel. 734866: Liberi stanza cucina wc S. GIACOMO, 11.800.000. 1832/22

ACIT, tel. 734866: OPICINA primentrata salone tre stanze doppi servizi, anche con mansarda, tutti comfort vendonsi.

ACIT, tel. 734866: ville OPICINA, BESENGHI, S. GIOVANNI con giardino vendonsi.

ACIT, tel. 734866: Primentrata VALMAURA stanza soggiorno cucinino tutti comfort. Cor tanti 20.000.000; altro soggio[illegible]o due stanze tutti com[illegible] 1832/22

ACIT, tel. 734866: ROIANO vendesi 2 stanze cucina wc stanzino per bagno, 30.000.000.

ACIT, tel. 734866: D'ANNUNZIO vendesi soggiorno cucinino tre stanze tutti comfort.

ACIT, tel. 734866: via FOSCOLO stanza cucina rimesso nuovo, 16.000.000. 1832/22

ACIT, tel. 734866: FABIO SEVERO salone due stanze stanzetta cucina servizi tutti comfort vendesi. 1832/22

ACIT, tel. 734866: TREBICIANO consegna dicembre vendesi appartamento villa bifamiliare con terreno proprio, salone tre stanze tripli servizi taverna. 1832/22

ACIT, tel. 734866: vendonsi due posti macchina GIARDINO PUBBLICO. 1833/22

ACIT, tel. 734866: via MATTEOTTI vendesi locale, magazzini a uso deposito. 1833/22

ALPICASA: Pestalozzi perfetto cucina bistanze bagno, 20.000.000 più mutuo. 733229. 25/22

ALPICASA: Politeama signorile 5 stanze cucina bagno wc, 67.000.000. 733209. 25/22

ALPICASA: Roiano alta perfetto panoramico salone bistanze cucina bagno terrazza, 80.000.000. 733229. 25/22

ALPICASA: Occasione occupato discreto 120 mq, 22.000.000; possibilità mutuo. 733209. 25/22

APPARTAMENTO zona Donadoni camera cameretta cucina poggioli autoriscaldamento vendo. Tel. 631793. 616/22

BONZANINI appartamento via Genova cinque camere cucina servizi separati ascensore riscaldamento da ristrutturare vendesi. Tel. 631792. 540/22

Continua in ultima pagina

ESTERI

SECCO «NO» A IPOTESI DI COMPROMESSO

Missili: Mosca contraria ad una riduzione parallela

L'«opzione zero più» non sarebbe una base accettabile

MOSCA — Prima ancora che venga ufficialmente formulata, l'Urss ha ieri respinto l'ipotesi di un compromesso sugli euromissili in base al quale la superpotenza comunista ridurrebbe il numero dei suoi «SS-20» e la Nato di concerto diminuirebbe la quantità dei «Cruise» e «Pershing due» (in tutto 572) da installare in Europa occidentale.

E' un'ipotesi inaccettabile perché «romperebbe l'equilibrio delle forze a svantaggio dell'Urss» replica l'agenzia «Novosti» a voci diffusesi a Washington secondo cui la Casa bianca starebbe mettendo a punto una nuova proposta per i vettori a medio raggio («opzione zero più») incentrata su una riduzione degli «SS-20» sovietici in cambio di una minore dislocazione di «Pershing due» e «Cruise».

Per l'agenzia sovietica i vettori atomici che l'Alleanza Atlantica intende piazzare in Europa sono armi di primo colpo, offensive e la loro presenza — anche in quantità limitata — muterebbe da un punto di vista qualitativo gli equilibri strategici in Europa a tutto vantaggio della Nato.

La «Novosti» insiste sulla bontà ed equità delle posizioni del Cremlino, pronto a ridurre gli «SS-20» al numero delle armi di questo tipo in possesso a Gran Bretagna e Francia se la Nato rinuncia completamente ai «Cruise» e ai «Pershing due».

Intanto l'Unione Sovietica sta installando in Siberia missili a media gittata SS-20 «per contrastare armi nucleari in altre parti dell'Asia».

Lo ha detto — a quanto riferiscono fonti ufficiali a Tokyo — il ministro degli esteri sovietico Gromiko all'ambasciatore giapponese a Mosca. Gromiko ha aggiunto — riferiscono le stesse fonti del ministero degli esteri giapponese — che gli SS-20 non sono puntati direttamente sul Giappone, e che la loro funzione è puramente difensiva.

Durante l'incontro l'ambasciatore giapponese — Takashima — ha espresso le obiezioni del suo paese al trasferimento di alcuni SS-20 in Asia, in seguito a un accordo per la riduzione dei missili.

Il ministro della difesa Kazuo Tanikawa aveva riferito in Parlamento che l'Unione Sovietica ha installato in Estremo Oriente da un quarto a un terzo del suo potenziale militare complessivo, compresi 90 SS-20.

Infine si è appreso che il consiglio delle sinagoghe d'America, che rappresenta sei tra le maggiori organizzazioni conservatrici, ortodosse e riformiste ebraiche, ha approvato un documento in cui si raccomanda agli Stati Uniti di restare moralmente legati ad ogni sforzo per eliminare qualsiasi minaccia di guerra nucleare.

Comandi mobili negli Usa

NEW YORK — Dopo lunghi studi gli esperti del Pentagono hanno concluso che le testate nucleari sovietiche sarebbero in grado di distruggere, o comunque di mettere fuori uso, i posti di comando sotterranei destinati a servire come «centro nervoso» del governo in una guerra nucleare.

Da qui la decisione dell'amministrazione Reagan di dare l'avvio a un vasto piano per la realizzazione, entro la fine degli anni Ottanta, di una rete di posti di comando e centri di comunicazione mobili in grado di sopravvivere a un attacco nucleare.

LONDRA: SCONFITTO IN UN SUO FEUDO FOOT È PIÙ DEBOLE

Un test elettorale boccia la «leadership» laburista

Netta affermazione del candidato socialdemocratico sulla sinistra

LONDRA — *Michael Foot, l'attuale segretario del partito laburista inglese potrebbe essere costretto a dimettersi da qui ad un mese. È quanto sostengono avversari politici e compagni di partito alla luce della secca, inaspettata sconfitta patita dai «Labor» nelle elezioni suppletive di Bermondsey ritenuto da sempre «fondo» laburista.*

Ha vinto, con una maggioranza schiacciante, Simon Hughes candidato della ancor giovane alleanza formata da socialdemocratici e liberali che ha ottenuto 17.017 voti 9.319 in più del candidato laburista ed esponente della corrente di sinistra del partito, Peter Tatchell.

«I risultati di Bermondsey costituiscono uno smacco per tutto il partito laburista e non si può negarli» ha commentato il segretario del partito Michael Foot escludendo peraltro di voler abbandonare la guida del partito.

«Resterò alla guida del partito che porterà alle prossime elezioni. Intendo espletare il mandato per il quale sono stato scelto» ha aggiunto Foot smentendo per la terza volta nel corso della settimana le voci di sue probabili dimissioni dal vertice laburista.

Ma anche ieri, e proprio alla luce del rovescio elettorale di Bermondsey, la stampa londinese è pressoché unanime nel preannunciare un cambio della guardia nella segreteria laburista e nell'indicare nell'attuale vice Denis Healey il probabile, nuovo segretario del partito.

Nelle file socialdemocratiche e liberali c'è per i risultati delle suppletive di Bermondsey esultanza legittima. È la prima volta che l'alleanza tra i due partiti che ha un anno e quattro mesi di vita batte infatti i laburisti dopo i due successi conseguiti contro i conservatori in altrettante e precedenti consultazioni

Commentando i risultati di Bermondsey che per sessant'anni era stato «feudo» incontrastato dei laburisti il leader liberale David Steel ha detto: «Non è una vittoria, ma un trionfo» e l'attuale leader socialdemocratico Roy Jenkins, un tempo vice segretario del partito laburista, è andato oltre: «È la fine del partito laburista come partito di governo» ha detto Jenkins che un anno e mezzo fa si staccò dai «Labor» per fondare il «Social Democratic Party».

Con la vittoria conquistata a Bermondsey l'alleanza formata da socialdemocratici e liberali porta a 43 i suoi seggi ai comuni contro i 334 dei conservatori del primo ministro Margaret Thatcher ed i 239 dei laburisti.

Si è appreso nel frattempo che il primo ministro britannico, signora Margareth Thatcher, ha minacciato di ricorrere a leggi speciali per vietare gli scioperi nei settori dei servizi essenziali. La dichiarazione del capo del governo inglese segue la conclusione dello sciopero degli addetti alla rete idrica

NELLA CAMPAGNA ELETTORALE TEDESCA

Bonn attacca il Cremlino per la massiccia ingerenza

Sfavorevole ai «verdi» l'ultimo sondaggio pubblicato

BONN — Mosca sta attuando una «massiccia ingerenza» negli affari interni della Germania federale allo scopo di influenzare le elezioni della settimana prossima: l'accusa è stata lanciata ieri dal portavoce ufficiale del governo di Bonn, Juergen Südhoff, commentando le dichiarazioni del ministro degli esteri sovietico Gromiko in una recente intervista alla Pravda.

Secondo Südhoff, quelle dichiarazioni rappresentano «un tentativo di separare gli interessi dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti», sono «una diretta e massiccia ingerenza negli affari interni della Germania», si inquadrano in «un aperto tentativo» di Mosca di influenzare l'esito della campagna per le elezioni del 6 marzo.

Bonn, ha aggiunto il portavoce, non si lascerà tuttavia «provocare» e continuerà a cercare «un dialogo concreto, non propagandistico con l'Unione Sovietica».

Sul piano interno, intanto, una nuova rilevazione statistica delle tendenze dell'elettorato tedesco, condotta tra il 10 e il 20 febbraio scorsi, vede il partito ecologico e pacifista dei «verdi» al di sotto della soglia del cinque per cento necessario per ottenere una rappresentanza parlamentare.

È il primo sondaggio che registra un simile consistente calo dei «verdi», che cercano di entrare per la prima volta nel parlamento federale. Secondo i risultati concordi di indagini statistiche condotte dagli istituti Emnid e Infratest per conto del governo federale, i partiti dell'unione Cdu-Csu godono del favore del 48 per cento degli elettori, la Spd del 42 e la Fdp del 5.

Da rilevare ancora un intervento elettorale del ministro dell'economia, il liberale Lambsdorff, secondo il quale «la Germania potrà essere all'altezza dei compiti che l'attendono soltanto se imparerà dagli errori del passato», ed uno di questi è l'ampliamento dell'attività economica dello stato.

«ARTICOLI OFFENSIVI SULLA STAMPA SOVIETICA»

I vescovi polacchi contro le accuse rivolte al Papa

Varsavia alterna blandizie e minacce nei confronti della Chiesa

VARSAVIA — L'episcopato polacco ha fermamente criticato gli «articoli offensivi» apparsi sulla stampa estera contro Giovanni Paolo II, rispondendo così alle accuse di «anticomunismo» lanciate il mese scorso contro il Pontefice da una rivista sovietica e da un quotidiano cecoslovacco.

Anche se nel comunicato dei vescovi polacchi riunitisi nei giorni scorsi a Varsavia, non si fa esplicitamente il nome degli organi che hanno ospitato gli articoli, una fonte della Chiesa polacca ha confermato che la reazione è diretta contro le affermazioni comunque pubblicate in Cecoslovacchia e Unione Sovietica.

«Nelle scorse settimane — si legge nel comunicato — sono apparse sulla stampa straniera alcuni articoli in cui si attaccava la persona del Santo Padre e si accusava apertamente la Santa Sede di attività sovversiva,anche nei confronti del nostro paese».

«L'episcopato — prosegue la nota — guarda a questi commenti con grande dolore, e vuole sottolineare che tali accuse sono senza fondamento e offendono profondamente i sentimenti dei credenti, per i quali il Santo Padre è la più alta autorità morale».

Le autorità polacche intanto ricorrono sempre più di frequente alle minacce e alle blandizie per evitare che la Chiesa diventi il punto di aggregazione del malcontento pubblico.

Negli ultimi giorni il governo si è accordato con le autorità religiose sul pellegrinaggio in patria del Papa il prossimo giugno, ma nello stesso tempo ha mandato poliziotti in borghese nella chiesa del Cuore di Gesù a Katowice per arrestarvi un attivista del sindacato libero.

L'accordo fra lo stato e la Chiesa riguarda l'itinerario della visita del Papa.

Il governo Jaruzelski, che lo scorso agosto fece rinviare la visita papale a causa delle agitazioni sociali, ha poi dato il suo benestare al viaggio del prossimo giugno.

VISITA REALE

Misure di sicurezza per Elisabetta in California

LOS ANGELES — La Regina Elisabetta arriva oggi in California: sono in vigore ingenti misure di sicurezza. La visita include ospitalità presso il Presidente e la signora Reagan, e 35 cerimonie cui parteciperanno oltre ottomila persone.

Prima tappa nei 10 giorni di visita (la sua prima nell'Ovest degli Stati Uniti) sarà il porto di San Diego. La regina e il marito, principe Filippo, sono nel mezzo di un giro di quattro settimane che li ha portati in Giamaica, nelle isole Cayman, nel Messico, e che proseguirà nel Canada occidentale.

Una modista è stata inondata di richieste: molte donne sono decise, a qualsiasi costo, a indossare elaborati cappellini e guanti bianchi per incontrare la regina.

A Los Angeles, la donna elegante indossa di solito camicette e calzoni. A San Francisco un club di omosessuali organizza in concomitanza una gara per chi più assomigli alla regina.

Contestazione più seria, un'«alleanza» di 50 gruppi di protesta ha in programma due grosse dimostrazioni per quando il corteo reale sarà a San Francisco: all'alleanza aderiscono avversari della politica americana sulle armi nucleari, e della presenza di truppe britanniche nell'Irlanda del Nord.

La polizia di San Francisco ha detto che mai prima nella storia della città sono dispiegate tali e tante misure di sicurezza. Congelando investimenti, e tagliando spese, la California sta lottando per cancellare dal bilancio dello stato un deficit di un miliardo e mezzo di dollari. Ma dell'austerità la regina vedrà ben poco, quando, fra un ricevimento e l'altro, solcherà la folla nelle strade.

Fallito a Riad un putsch alla Khomeini?

LONDRA — I servizi di sicurezza dell'Arabia Saudita avrebbero arrestato nelle ultime settimane centinaia di persone sospettandole di tramare, con la connivenza di Teheran, contro il governo di re Fahd.

Lo scrive l'autorevole quotidiano londinese «Daily Telegraph» precisando che il presunto «putsch» avrebbe dovuto avvenire il mese scorso e dando particolari dell'operazione rimasta peraltro sulla carta.

Il «putsch» doveva essere preceduto da una serie di atti di sabotaggio ad opera di cittadini iraniani infiltratisi nel territorio saudita ed avrebbe dovuto coinvolgere funzionari di livello medio, insegnanti di scuola e qualche professionista. Obbiettivo immediato degli «incursori» iraniani avrebbe dovuto essere un convoglio di carri armati T69 di fabbricazione cinese inviati in Iraq attraverso il territorio saudita.

«Nell'ambito di un tentativo piuttosto dilettantistico il gruppo si proponeva di impadronirsi dei punti chiave della capitale saudita, e dar vita ad un governo religioso», scrive il Daily Telegraph.

Chiesto il blocco degli aiuti all'Etiopia

ROMA — La sospensione degli aiuti forniti all'Etiopia (crediti per 170 miliardi) è stata chiesta dal gruppo democristiano della Camera attraverso un'interpellanza (sottoscritta da cinque deputati, primo firmatario l'on. De Poi)

Nel documento, i parlamentari fanno riferimento a una risoluzione sottoscritta dall'Etiopia e dall'Eritrea e disattesa da Addis Abeba con la quale si stabiliva che i due paesi davano vita a un'unione federale, a condizione che il popolo eritreo goda di completa autonomia.

SECONDO IL PREMIER ISRAELIANO BEGIN

«Procede con successo il negoziato libanese»

GERUSALEMME — Riferendo alle commissioni sicurezza ed affari esteri del Parlamento israeliano sull'andamento dei negoziati col Libano, il primo ministro Menachem Begim ha detto ieri che «qualche» progresso è stato realizzato.

Secondo la radio israeliana, sempre molto bene informata, Begin ha annunciato che è stato raggiunto un accordo sulla fine dello stato di guerra in atto giuridicamente da 34 anni e una intesa per porre fine a tutte le ostilità e a prevenire atti di terrorismo. Israele e Libano si scambieranno uffici di collegamento nel quadro delle intese sulle relazioni fra i due paesi.

In via di principio — ha affermato Begin — Israele ha accettato il ritiro di tutte le truppe straniere dal Libano, ma nulla di specifico è stato ancora concordato. Il Libano acconsente che venga creata una zona di sicurezza nel Sud del Paese, ma anche in questo caso nulla è stato sinora definito.

Israele insiste tuttora per avere «posti di osservazione» nel Libano del Sud per impedire il ritorno nella zona dei guerriglieri palestinesi e come scrive il giornale di Beirut «An Nahar» questo è l'ostacolo principale al raggiungimento di un accordo. Begin ha espresso l'opposizione del suo governo alla proposta libanese che truppe dell'Onu controllino i campi profughi palestinesi nel Libano meridionale.

Egli ha anche respinto qualsiasi condizione preliminare nei colloqui con Re Hussein di Giordania. Due di queste sono: il congelamento degli insediamenti israeliani in Cisgiordania e a Gaza e la concessione ai residenti a Gerusalemme Est del diritto di voto.

Del recente congresso nazionale palestinese di Algeri, Begin ha detto che Israele non scorge alcun cambiamento nelle valutazioni dell'Olp. L'Olp — egli ha affermato — non ha mutato il suo statuto ne ha rinunciato al terrorismo.

Nel frattempo si è appresa che un'intera guarnigione di soldati siriani sarebbe stata travolta la settimana scorsa da una valanga abbattutasi su un villaggio montano presidiato dai militari. Secondo notizie fornite dalla polizia libanese i militari di Damasco dati per morti o dispersi sono 135.

Da registrare infine il fatto che Israele ed Egitto riprenderanno il negoziato sulla piena normalizzazione dei rapporti bilaterali il mese prossimo. La trattativa sarà preceduta da un incontro che si svolgerà venerdì ad Ismailia e che sarà interamente dedicata ai contrasti su Taba, la zona di confine di cui l'Egitto rivendica la propria sovranità e sulla quale gli israeliani hanno costruito un elegante albergo.

Bomba a Hebron davanti alla moschea

GERUSALEMME — Un ordigno è esploso ieri, ferendo due persone e danneggiando numerose automobili, davanti alla moschea nel centro della cittadina araba di Hebron, nella Cisgiordania occupata.

L'attentato è avvenuto nel pomeriggio del venerdì musulmano.

Nella cittadina da tempo e in atto un'aspra tensione fra i coloni dell'insediamento ebraico di Kyriat Arba e residenti locali.

EPURATI DUE DIRIGENTI DI UNA CASA EDITRICE DI ABBAZIA

Belgrado impegnata sempre più a fondo contro fermenti nazionalistici e religiosi

BELGRADO — La campagna antinazionalista cresce tutti i giorni nei toni e si arricchisce di nuovi episodi. L'ultimo è l'epurazione decisa giovedì scorso dal partito comunista di Abbazia (la stazione balneare adriatica, nei pressi di Fiume) nei confronti dei dirigenti della casa editrice «Otokar Kersovani». Sono accusati di aver dato alle stampe l'ultimo libro di saggi dello scrittore serbo Dobrisa Ciosic dal titolo: «Vero e possibile», che le sfere dirigenti del partito hanno bollato di «provocatorio nazionalismo».

Il risveglio nazionalista, soprattutto serbo, da quando è stato definito «pericoloso» dall'ultimo comitato centrale della lega comunista, viene segnalato ovunque qualcuno non si muova «in linea» con le direttive del partito. E ciò è più facile in un momento di privazioni e carte annonarie, di «stabilizzazione» e congiuntura.

Gli ultimi dati della crisi economica sono inquietanti: la produzione in gennaio è diminuita ovunque rispetto al gennaio dell'anno scorso, crescono segni di malcontento tra i lavoratori, come ha implicitamente ammesso la loro centrale sindacale, che giovedì scorso ha lanciato un appello, inconsueto per vigore, a difesa del potere d'acquisto dei salari.

Dopo le epurazioni di Abbazia, altre ne sono attese in varie città, specie a Zagabria e Belgrado.

Nel vortice delle critiche sono, infatti, altri scrittori, giornalisti, case editrici. L'atmosfera è sempre agitata attorno al drammaturgo e scrittore Jovan Radulovic («La Colombaia»), al romanziere Vuk Draskovic («Il Coltello», best-seller da alcuni mesi), alla giornalista Ranka Ciciak (dopo la condanna a due anni e mezzo di carcere, è in attesa dell'appello ma non più in prigione), al settimanale «Danas» di Zagabria.

Ad Abbazia il comitato comunale del partito ha dato l'ultima ammonizione, prima dell'espulsione, a Vlado Bukotic e a Drago Crncevic, rispettivamente direttore e redattore responsabile della «Otokar Kersovani» e l'ammonizione semplice al capocellula Anton Trgonja; ha quindi raccomandato agli organi dell'autogestione dell'azienda di «esonerarli dalle loro funzioni», in pratica di licenziarli. Il partito ha già provveduto a nominare un altro capo-cellula.

Fra i più recenti episodi di «nazionalismo» venuti alla ribalta, v'è quello dello scrittore belgradese Moma Kapor. Lo si accusa di essersi presentato alla tribuna della casa della cultura di Ciaciak non già salutando come la «prassi» comunista impone, rivolgendosi innanzitutto ai «compagni», ma dicendo: «Oggi è la festa del mio patrono San Giovanni» e aggiungendo — davanti al pubblico che il quotidiano «Politika» definisce «sbigottito» —: «Gloria a lui».

Un pacco di detersivo per tre belgradesi

BELGRADO — Nell'annunciare che lunedì prossimo comincerà a Belgrado la vendita, in regime di razionamento, dei detersivi scomparsi da più di un anno, la stampa rappresenta alla popolazione alcune difficoltà che complicheranno la distribuzione.

I detersivi sono stati confezionati in fabbrica in sacchetti da tre chili o in pacchi da un chilo e 200 grammi, mentre le norme del razionamemto ne assegnano un chilo al mese a persona.

La legge vieta ai rivenditori di aprire i pacchi, e di adeguare quindi il peso alle esigenze della «tessera», i singoli cittadini sono dunque sollecitati a mettersi d'accordo con famiglie amiche o conoscenti, di due o cinque persone, per il ritiro dei sacchetti e la successiva spartizione con l'aiuto di una bilancia domestica.

Non è stata ancora trovata una soluzione per i pacchi da un chilo e 200 grammi che, verosimilmente, saranno ritirati dalla vendita.

■ CILE — Un giudice di Valparaiso ha confermato ieri la pena di morte per due ex poliziotti accusati di una serie di efferati crimini a sfondo sessuale commessi l'anno scorso a Viña del Mar.

IN ARGENTINA

Scomparsi: generale denunciato per apologia

BUENOS AIRES — Un gruppo di familiari di «Desaparecidos» ha denunciato alla magistratura di Buenos Aires l'ex capo della polizia, generale Ramon Camps, responsabile di «apologia di reato».

La denuncia si basa in recenti dichiarazioni fatte a un giornale spagnolo dal generale Camps, il quale dopo avere affermato che i desaparecidos sono tutti morti, ammettendo che lo stato oppose il «terrore» al terrorismo dell'epoca, confermò indirettamente e difese l'azione dei corpi di sicurezza dello stato nelle azioni di sequestro di presunti terroristi.

L'iniziativa del gruppo di familiari di Desaparecidos è stata riferita dall'assemblea permanente per i diritti umani, una delle tante associazioni che operano nel campo umanitario.

Gli autori della denuncia rilevando che fra i problemi che affronta attualmente il paese vi è quello relativo alla necessità di «una soluzione fondata sulla vita, la verità e la giustizia, per la situazione delle migliaia di detenuti-desaparecidos».

A 15 ANNI DALLA SCADENZA DELL'AFFITTO BRITANNICO

Hong Kong: un futuro politico ed economico che si profila pieno di angosciose incertezze

HONGKONG — *A poco meno di 15 anni dalla scadenza dell'affitto britannico è possibile fare il punto della situazione sulle trattative per il futuro assetto di Hongkon.*

Uno dei più impegnati uomini politici di Hongkong, che chiede di mantenere l'anonimato e che è considerato una «colomba», risponde decisamente ad una domanda in proposito: «in superficie la situazione è peggiorata».

Ad un altro esponente economico del governo, il segretario alle finanze J.H. Bremridge, chiediamo come consiglierebbe un uomo di affari straniero che volesse investire denaro a Hongkong. Egli risponde che gli investimenti a breve o medio termine sono sicuri, ma aggiunge «è difficile prevedere quel che avverrà tra cinquanta-sessant'anni». Tuttavia dice che è «arrogante» affermare che la Gran Bretagna è indispensabile per Hongkong, e insiste sul fatto che vi debbono essere garanzie da parte di Pechino. Quali? La risposta è precisa: «L'unica garanzia è rappresentata da un'amministrazione non soggetta a Pechino».

D'altronde, osserva, il potere ed il denaro che nel 1979 erano ancora in mani inglesi, oggi sono in mani cinesi. Ma la garanzia che Bremridge chiede, la Repubblica popolare molto difficilmente la potrà dare nei fatti. Tuttavia in mancanza di essa o in mancanza di qualcosa di davvero tangibile, l'economia potrebbe crollare.

Già oggi il valore del dollaro di Hongkong è quasi deprezzato della metà rispetto al dollaro americano; le uniche costruzioni che vanno avanti sono quelle che erano state iniziate molti mesi fa; il prezzo dei terreni e delle case è calato drasticamente; quello delle merci di largo consumo aumentato anche in modo drastico (conseguenza del deprezzamento della moneta). Tutto ciò mostra ad abbondanza che la politica influenza l'economia. Si aggiunga che a Hongkon si ritiene che vi siano segni di instabilità nella politica generale cinese.

Lo scorso 7 febbraio, uno dei maggiori quotidiani politici di Hongkong, il «Ming Bo» pubblicò un editoriale dal titolo «Una strategia globale per il mondo odierno». Prendendo le mosse dal celebre «Romanzo dei tre regni», che narra avvenimenti accaduti nel terzo secolo d.C. Dopo la caduta della dinastia Han, l'articolo ricordava che all'epoca si formarono tre regni: Wu, Shu e Wei. Shu era anche conosciuto come Shu Han. Questi tre regni lottavano tra di loro per la supremazia.

Contatti Mosca - Tokio

MOSCA — Sbarcato quattro giorni fa a mosca per rilanciare gli scambi con l'Urss, un plotone di oltre 250 uomini d'affari giapponesi è uscito ieri apparentemente soddisfatto da un'intensa serie di incontri e discussioni con funzionari e dirigenti sovietici: «È stato fatto un grande passo in avanti per un ulteriore sviluppo dei rapporti economici», ha dichiarato Sigheo Nagano, l'82enne presidente della camera del commercio e dell'industria.

■ POETESSA — Irina Ratushinskaya, una poetessa sovietica di 28 anni, sarà processata il 12 marzo prossimo a Kiev per agitazione e propaganda antisovietica.

ACCUSE AD «AGENTI STRANIERI»

I massacri dell'Assam: Indira si lava le mani

NUOVA DELHI — Il primo ministro indiano, Indira Gandhi, ha detto stasera: «Non mi sento responsabile per gli spargimenti di sangue nell'Assam», all'estremo Nord-Ovest dell'India, ma ha accennato alla possibilità che agenti stranieri, «infiltrati da un paese vicino» possano avere «istigato le stragi e infiammato gli animi».

Parlando a una conferenza stampa per i corrispondenti stranieri in India, il primo ministro non ha voluto prolungarsi, limitandosi ad aggiungere che «sono più che altro i nostri vicini che hanno interesse a destabilizzarci». Da rilevare che fonti sovietiche hanno denunciato ieri la «sobillazione» di servizi segreti americani.

Sempre sui massacri, la signora Gandhi ha detto che le hanno causato «dolore e angustia», ma che non potevano essere evitati: da troppo tempo la situazione locale era divenuta «esplosiva». Gli spargimenti di sangue in Assam sono finiti — ha detto ancora il primo ministro — ora si tratta di «Sanare la situazione esplosiva».

L'ultimo bilancio ufficiale sui tragici fatti dell'Assam parla di 1300 morti, ma fonti indiane dicono che sono molti di esattezza il numero delle vittime perché le cifre ufficiali si basano solo sul conto dei cadaveri.

Molti profughi bengalesi che si erano stabiliti nell'Assam secondo le notizie pervenute nonostante la censura ancora in vigore, hanno iniziato un esodo dall'Assam per non essere assoggettati a ulteriori rappresaglie da parte degli assamesi. La signora Gandhi ha detto di essere al corrente di questo ultimo sviluppo.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Claudio Bramo

ringraziano commossi quanti, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 26 febbraio 1983

Nel II anniversario della morte di

Vincenzo Chimenti

la moglie, i figli e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 26 febbraio 1983

II ANNIVERSARIO

Paolo Gabrieli

mamma, papà, nonna Ti ricordano sempre con infinito rimpianto.

Trieste, 26 febbraio 1983

†

Si è spento serenamente dopo brevissima malattia

Giordano Russian

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i figli FRANCO e BIANCA assieme al genero CARLO e il nipote STEFANO.

I funerali muoveranno dall'obitorio dell'ospedale civile di Monfalcone oggi sabato 26 corrente alle ore 11.15, alla volta della chiesa di Santo Spirito in Gradisca d'Isonzo.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Monfalcone-Gradisca,

26 febbraio 1983

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ianezic in Toffoli

Ne danno il triste annuncio il marito ARRIGO e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 28 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1983

Partecipano commossi i cugini GIORGIA, SILVA, SILVERIO, ANITA e ALBERTO.

Trieste, 26 febbraio 1983

†

Dopo breve malattia è mancato il nostro caro marito e papà

Carlo Pocecco

Lo piangono la moglie LAURA, il figlio SERGIO con la nuora MONICA e la nipotina SANDRINA, la sorella VIOLETTA e parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. CAPUS, nonché ai medici e personale della Clinica Neurologica.

I funerali seguiranno oggi 26 febbraio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1983

†

Il 24 febbraio dopo una vita dedicata ai suoi cari si è spenta serenamente

Francesca Mauri ved. Sorbara

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIO e VITTORIA, i nipoti TATIANA, IGOR, PAOLO, CLAUDIO e l'amato CHRISTIAN e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1983

†

Anna Bestiach ved. Della Santa

si è spenta lasciando nel dolore le figlie, il genero, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 11.45 dal Cimitero di Aurisina direttamente al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 febbraio 1983

†

Si è spento il nostro caro

Miro Didak

Ne danno il triste annuncio il figlio ENNIO, la nuora BIANCA, la sorella ZORA, il fratello PINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1983

G. S. GIARIZZOLE si associa al lutto del suo giocatore FRANCO per la perdita del padre

Pietro Sergi

Trieste, 26 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO

GIANNINA PANCINO anche a nome dei parenti ringrazia sentitamente tutti coloro che con commoventi manifestazioni d'affetto e di solidarietà hanno voluto partecipare al suo dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Marcello Mascherini

Trieste, 26 febbraio 1983

La moglie del

DOTT.

Silvio Obry

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo immenso dolore.

Trieste, 26 febbraio 1983

26.2.1979 — 26.2.1983

Nel triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Carmen Vivoda in Fontanot

il figlio SERGIO con DANIELA, i nipoti LIVIANA e MAURIZIO, il marito BRUNO La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Monfalcone, 26 febbraio 1983

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Celestina Del Bello in Prandi

La ricordano il marito, figli e parenti tutti.

Trieste, 26 febbraio 1983

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

Continuaz. dalla 16.a pagina

BONZANINI negozio occupato via Genova 100 mq vendesi. Tel. 631792. 540/22

BONZANINI villetta D'Angeli tre camere salone cucina bagno riscaldamento giardino vendesi. Tel. 631792. 540/22

BONZANINI appartamento occupato Torricelli due camere camerino cucina bagno ascensore riscaldamento. Tel. 631792. 540/22

BONZANINI negozio Panfili 46 mq wc riscaldamento vendesi. Tel. 631792. 540/22

BONZANINI appartamento Petronio ultimo piano tre camere soggiorno cucinino servizi separati poggioli vista vendesi. Tel. 631792. 540/22

BONZANINI appartamento Donadoni ammezzato due camere cucina servizi separati riscaldamento vendesi. Tel. 631792. 540/22

BONZANINI negozio Ruggero Manna 28 mq vendesi. Tel. 631792. 540/22

BONZANINI negozio occupato Rossini 85 mq più 40 mq soppalco vendesi. Tel. 631792. 540/22

CAPOLINEA 19 bellissimo PANORAMICO 3 stanze saloncino doppi servizi terrazze ascensore centralnafta. PRONTINGRESSO, 83.000.000 trattabile. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 545/22

CANARUTTO vende COSTIERA mare villetta due appartamenti con mansarda. Vasto terreno alberato. Tel. 69349. 419/22

CANARUTTO vende piazza GOLDONI locale affari (muri) mq 350 con ampie vetrine. Tel. 69349. 419/22

CANARUTTO vende Corso, primo piano, appartamenti mq 220 doppio ingresso. Ottimo investimento. Tel. 69349. 419/22

CANARUTTO vende MONFALCONE appartamento in casetta con giardino. Tel. 040-69349. 419/22

CANARUTTO vende MONFALCONE villa con due appartamenti grande parco. Tel. 040-69349. 419/22

CANARUTTO vende CORMONS terreno mq 10.000 recintato, costruibili mq 1600 per 4000 cubi. Tel. 040-69349. 419/22

CASA MIA vende zona F. Severo ammezzato luminoso 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento metano ottima menutenzione prezzo interessante. Oggi orario 9-12.30 XXX Ottobre 68858-630307. 2045/22

CENTRALISSIMO 3 stanze, salone, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Vendesi libero. Esperia Battisti, 4 tel. 750777. 545/22

COMMERCIALE costruzione palazzina. Appartamenti 2 stanze, salone, doppi servizi, ampie terrazze, vista mare, autoriscaldamento metano, posto auto e cantina. MUTUI 20 ANNI. Vendonsi. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 545/22

DOMUS via Ponticello 21 prossima consegna appartamenti con ingresso indipendente in casette a schiera: tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzi, mansarde, taverne, giardini propri, box o posti macchina. Visite in cantiere SABATO E DOMENICA DALLE 10 ALLE 12. 1/22

GABETTI vende viale XX Settembre appartamento in stabile d'epoca, ampia metratura, piano alto: 3 stanze, cucina, WC, ripostiglio. Tel. 764842. 050067/22

GABETTI Servizio Turistico vende Tarvisio appartamenti in pronta consegna: bivani e/o mansardati. Prezzi Interessanti. Visione planimetrie ed informazioni presso i nostri uffici: via Carducci, 20 tel. 040/764664. 050067/22

I. COLOGNA 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ascensore, centralnafta. Prontingresso 60.000.000 trattabile Esperia Battisti, 4 tel. 750777. 545/22

I. STAZIONE (pressi) modesto IV piano 2 stanze, stanzino, cucina, wc prontingresso 28.000.000 trattabile. Esperia Battisti, 4. 545/22

MONFALCONE Agenzia ALFA MARINA JULIA vendonsi appartamenti arredati vista mare 35.000.000 trattabili 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA appartamento centralissimo 2 letto soggiorno cucina doppiservizi 59.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno cantina garage. Riscaldamento metano. 62.000.000. OCCASIONE 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende PIERIS lotti terreno edificabile diverse metrature già urbanizzati 45947.

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende appartamento centralissimo 2 letto cantina riscaldamento autonomo 51.000.000 trattabili 45947. 183/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende RONCHI centro appartamento 104 mq riscaldamento autonomo 70.000.000 trattabili 45947. 183/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende periferia nuovi appartamenti in palazzina 2-3 letto garage riscaldamento autonomo 45947. 183/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende VASTA SCELTA appartamenti nuovi, seminuovi dai 40.000.000 in poi. 172/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende zona PIERIS ville schiera su tre piani, taverna, garage, giardino 115.000.000, esente da mediazione. 172/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende RONCHI ultimo piano signorile 200 mq. 172/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende appartamento nuovo 2 letto. VERA OCCASIONE!!! 179/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato tel. 74831. 1/22

MONFALCONE XXV Aprile biletto, soggiorno, servizi cantina affittato contratto scadenza 83 palazzina come nuova ottimo investimento 39.000.000 telefono 72477. 182/22

PRIMINGRESSI Residenza Veltro ultime disponibilità DILAZIONAMENTI MUTUI 10% 15%. Interpellateci. SPAZIOCASA Valdirivo 24. 6/22

PRIMINGRESSO vista golfo pianoalto cucinotto saloncino matrimoniale anticipo 25.000.000 mutui 10% 15% tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PRIMINGRESSO Ippodromo cucinotto bicamere 54.800.000 minimo anticipi mutui 10% 15% tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PRIMINGRESSO Ippodromo bilocali bagno 27.500.000 dilazionati rimanenza Mutui 10% 15% tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PRIMINGRESSO Veltro tricamere cucina biservizi mutui 10% 15% tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PRIVATO, vende appartamento Bibione prima entrata nuovo arredato 53 mq 38.500.000 pagabili 5 anni tel. 795214, 726358. 1982/22

QUADRIFOGLIO via S. Caterina 5, tel. 630174/630175/631171, S. GIACOMO libero luminosissimo cucina matrimoniale bagno, 23.000.000. 12/22

QUADRIFOGLIO GIULIA libera graziosissima mansardina ingresso cucina camera bagno ripostiglio, 25.500.000 - 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO PICCARDI libero ottime condizioni soggiorno cucina stanza bagno ripostigli cantina, 42.500.000 - 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO GRETTA libero recentissimo vista mare cucinotto soggiorno 2 stanze bagno terrazza, cantina, 80.000.000 - 631171. 12/22

RABINO tel. 762081. Vende libero adiacenze Ippodromo (via Nathan) camera cucinotto bagno terrazzo ripostiglio, 39.500.000. 14/22

RABINO tel. 762081. Vende libero box Servola (via Vigneti), 18.900.000. 14/22

RABINO tel. 762081. Vende libera casetta indipendente Noghere soggiorno camera cameretta cucina bagno garage giardino di 400 mq, 126.000.000. 14/22

RABINO tel. 762081. Vende libero signorile (via del Castelliere) saloncino 2 camere cucinotto servizi poggiolo posto macchina giardino condominiale, 64.800.000. 14/22

RABINO tel. 762081. Vende libera mansarda adiacenze via Battisti (via Palestrina) soggiorno camera cameretta cucina servizio, 27.800.000. 14/22

RONCHI vendesi rustico libero fronte strada ottima statica, possibilità bifamiliare, parco retrostante 1500 mq accessibile da strada, annessa piccola abitazione. Telefonare 0481-779320 giorni feriali 18-21 sabato 9-16. 181/22

SELLA Nevea residence Bucaneve consegna fine 83 monovanibivani a partire da 40 mq con caminetto garage cantina, prezzi bloccati alla consegna, pagamenti dilazionati, mutuo fondiario. Per informazioni e visione plastico Gleblo snc piazza Dalmazia 3, telefono 68789, ufficio sul posto aperto sabato domenica. Tel. 0433-54090. 23/22

STARANZANO privato vende appartamento ampia terrazza orticello garage. Telefonare ore serali 0481-43475. 169/22

TERRENO Opicina lire 3000 mq vendo 1000. Tel. 631793. 616/22

VENDESI in Grado Pineta appartamento 70 mq a 80 metri dalla spiaggia. Tel. 0432-292634. 61/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Samatorza recente costruzione con 4000 mq di terreno piscina. Telefonare 730344, Gallina 4. 1923/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Noghere rimessa a nuovo con giardino. Telefonare 730344, Gallina 4. 1923/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera vicolo Ospedale militare con giardino. Telefonare 730344, Gallina 4. 1923/22

VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera zona Viale stanza cucina bagno più salone parrucchiera occupato. Telefonare 730344, Gallina 4. 1923/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero lussuoso zona Gretta vista sul golfo con mansarda mq 250, posto macchina. Telefonare 730344, Gallina 4. 1923/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Marina Julia (Monfalcone) stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo. Telefonare 730344, Gallina 4. 1923/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana con giardino due stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento. Telefonare 730344, Gallina 4. 1923/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Giardino pubblico tre stanze cucina servizi. Telefonare 730344, Gallina 4. 1923/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Altura piano alto tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 1923/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi zona piazza Foraggi nello stesso piano due-tre stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344. 1923/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona D'Annunzio due stanze stanzetta cucina servizi. Telefonare 730344, Gallina 4. 1923/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Carducci mq 120 adatto studio professionale ambulatorio riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 1923/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera zona Carducci mq 80 riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 1923/22

VESTA IMMOBILIARE vende posto macchina in box zona Ippodromo. Telefonare 730344, Gallina 4. 1923/22

VILLETTA Muggia vecchia, ampio giardino taverna con caminetto ogni confort vendesi o permutasi salvo conguaglio con appartamento centrale in casa signorile a Trieste di grandi metrature. Scrivere casella postale 1264 Trieste. 2032/22

24 Smarrimenti

SMARRITO cucciolo pastore tedesco zona Scoglietto. Tel. 569733, lauta mancia. 2021/24

25 Animali

ALLEVAMENTO specializzato selezione pastori belgi dispone cuccioli. Tel. 0432-987069. 3/25

AZIENDA agricola Toffoletti dispone meravigliosi cuccioli pastori belga. Tel. 0432/758216 - 756476. 60/25

26 Matrimoniali

SELEZIONI sociopsicologiche scopo matrimonio o seria unione. Rivolgersi Istituto L'Ideale via Chicchi 12, Padova. Tel. 049-757876. 53/26